Anno 118 Numero 268

LA STAMPA

Domenica 11 Novembre 1984

A PAGINA 3

Incontro con l'architetto Ieoh Ming Pei: grattacieli come bambù

di Furio Colombo

L'architetto Pei

Nelle pagine di Cronaca

Edmondo De Amicis

I miliardi misteriosi dell'eredità di Edmondo De Amicis

di Pier Paolo Benedetto

Parla Martin Feldstein, uno degli artefici del boom Usa

«Il dollaro cadrà del 30%»

Perché è sopravvalutato rispetto alle altre valute forti - Ma presto questa situazione sarà insostenibile e per evitare il disastro Reagan dovrà ridurre drasticamente il deficit - L'Europa invece ha altri problemi: se vuol uscire dalla crisi, deve rendere più flessibile il mercato del lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Detto da uno dei più brillanti economisti americani, architetto della *Reaganomics* insieme con i ministri Stockman e Regan, fa una certa impressione: ma Martin Feldstein, giovane leone dell'Università di Harvard, fino alla scorsa estate consigliere economico del Presidente, è fermo nel suo giudizio. *«Il dollaro* — dice — *è sopravvalutato del 30-35 per cento rispetto al paniere delle altre monete forti. Lo so, è una percentuale molto alta»*, aggiunge anticipando l'osservazione con un gesto della mano, *«ma il fatto è che tra l'80 e oggi la nostra moneta si è apprezzata del 60-65 per cento in termini reali»*. *«Presto questa situazione sarà insostenibile: gli investitori, saturati di dollari, perderanno fiducia nel loro valore. Per evitare un disastro, cioè il panico e la fuga dalla nostra moneta sui mercati — che peraltro non ritengo vicini data la forza della nostra economia — l'amministrazione repubblicana e il Congresso hanno uno strumento solo: ridurre drasticamente il deficit del bilancio dello Stato»*.

Siamo nello studio di Feldstein, a Harvard, in Massachusetts Avenue. Lungo il fiume Charles, in questo autunno insolitamente tiepido — *«indian summer»* lo chiamano gli americani — scendono ancora barche a remi e a vela. L'economista fa un passo indietro. *«Sono stati gli alti tassi d'interesse a creare questa situazione. Certo agli investitori stranieri hanno fatto presa la nostra stabilità politica, prospettive di espansione economica, e l'inflazione bassa: ma la Svizzera, la Germania e l'Inghilterra presentano analoghe caratteristiche. No, i motivi di fondo per cui dal resto del mondo i capitali sono fluiti e affluiscono ancora negli Stati Uniti sono gli interessi reali, la differenza fra il loro tasso e quello inflazionistico, assai maggiore che in Europa»*.

Negli ultimi due mesi, però, il «prime rate», l'interesse di base, è calato dal 13 all'11,75 per cento...

«Sì, ma è un fenomeno a breve scadenza, dovuto da una parte al rallentamento dell'economia, dall'altra alle restrizioni imposte dalla Riserva federale alla crescita degli aggregati monetari. Tra non molto il "prime rate" riprenderà a salire se i mercati non si convinceranno che ridurremo il disavanzo pubblico».

A che riduzioni pensa, e con che ritmo?

«A mio parere, l'obiettivo dev'essere il pareggio del bilancio americano per l'89 o per il '90. Se fossi ancora alla Casa Bianca, proporrei di adottare le misure necessarie a partire dalla primavera prossima: una riduzione di 50 miliardi di dollari nell'86, di 100 miliardi di dollari nell'87 e via di seguito. In questo modo si accentuerebbe la tendenza al ribasso dei tassi di interesse, si garantirebbero la continuità e la stabilità della ripresa economica, e il dollaro si deprezzerebbe del 5 per cento circa all'anno, tanto quanto basterebbe a mantenere una equa presenza dei capitali stranieri, e a non provocare tempeste monetarie».

Quali misure suggerisce?

«Un mix di tagli delle spese, militari oltreché sociali, e di aumenti delle tasse. Lo so: nel governo c'è chi sostiene che sarà sufficiente l'incremento del gettito fiscale prodotto dal boom dell'economia a contenere il disavanzo pubblico. Ma non sono d'accordo: la crescita del prodotto nazionale lordo tra il primo e il terzo trimestre di quest'anno è scesa dal 10,1 al 2,7 in termini reali».

Ma nella campagna elettorale il presidente Reagan ha insistito che non aumenterà le tasse...

«Io distinguerei tra la sua posizione e quella di Mondale. Il candidato democratico proponeva di abbassare il limite dell'imposta progressiva. Il Presidente lo rifiuta, e ha ragione, perché penalizzerebbe ulteriormente il contribuente. Egli pensa a una riforma del fisco che aumenti la base del prelievo tramite l'abolizione di certe deduzioni e delle scappatoie che si offrono ai redditi individuali più elevati e alle corporations, di modo

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Reagan l'arcidiavolo

Chissà se per la sinistra italiana e internazionale il termine «reaganiano» seguiterà ad essere considerato quasi un insulto? E un insulto tanto più paradossale perché a motivarlo vi è un giudizio demonizzante proprio su quella politica economica che ha costituito, viceversa, il più spettacolare successo del presidente degli Stati Uniti. D'altra parte se l'antiamericanismo congenito ha sicuramente influito nell'alienare la lucidità di giudizio, esso tuttavia non spiega tutto, anche perché le previsioni sulla fallacia della *Reaganomics* non sono state una esclusiva europea ma, se mai, una riedizione di quanto gli economisti keynesiani d'oltre Atlantico sono andati ossessivamente ripetendo da quando il vecchio cowboy è salito alla Casa Bianca.

Quanti libri, saggi, articoli sono stati scritti per spiegare che non sarebbe mai stato possibile assicurare ad un tempo lo sviluppo, abbassare le tasse, domare l'inflazione, aumentare l'occupazione? Ricordo ancora, durante una visita all'università di Massachusetts nel luglio '81, le parole di Samuel Bowles, uno dei docenti più ascoltati del dipartimento di Economia, per dimostrarmi come, se la *«supply-side»* (l'economia dell'offerta) propugnata dai repubblicani fosse stata davvero attuata, essa avrebbe sì favorito i profitti e dato impulso al tasso di sviluppo, ma a prezzo di una nuova ondata inflazionistica: *«Alla fine essa si rivelerà una classica manovra di spreco economico e perderà i favori di cui oggi gode»*.

Ma questa attesa del peggio prossimo venturo è andata delusa, il che non esclude certamente future flessioni in quanto, come ha detto in proposito Milton Friedman, massimo teorico del monetarismo reganiano, *«il ritmo attuale di crescita non può essere indefinitamente mantenuto e un giorno o l'altro vi sarà un rallentamento o anche una recessione. Da secoli ve ne sono sempre state»*.

Comunque nell'avversione per il reaganismo da questa parte dell'Atlantico, e soprattutto dalle sponde ideologiche della sinistra italiana (in essa comprendendo anche il populismo cattolico che non gli è certo meno ostile), giocano fattori che hanno solo indirettamente a che fare con le specifiche ricette della *«supply-side»*. Alla sua base vi è, infatti, una concezione generale della politica economica che vede nello Stato non il garante delle regole del gioco, ma un soggetto attivo che si sostituisce al mercato, privilegia o sacrifica a suo intendimento (o meglio a intendimento delle forze politiche che si sono impadronite di tutte le leve pubbliche) questa o quella componente sociale, ricopre ruoli sempre più estesi e proteiformi. Provvidenzialismo cristiano, da un lato, e aspirazione giacobina, dall'altro, hanno così instaurato un meccanismo mortificante per la libertà d'iniziativa, lo spirito d'impresa individuale, l'autonomia dialettica contrattuale delle parti sociali, la neutralità e l'efficienza della Amministrazione. L'avallo ideologico di questo sistema di capitalismo dimezzato o di «socialismo irreale», in Italia particolarmente radicato, sta nella illusione che in tal modo le asperità del

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Alle Camere chiederà solo un supplemento d'istruttoria

Caso Andreotti-Giudice il pci rinvia la condanna

Domani Craxi riunisce il consiglio di gabinetto con Visentini per il fisco

ROMA — Nel dibattito a Camere riunite (mille parlamentari) che si terrà tra nove giorni a Montecitorio sul caso Andreotti-Giudice, il pci non voterà per la messa in stato d'accusa davanti alla Corte Costituzionale del ministro degli Esteri ma, più semplicemente, per un rinvio del giudizio, con un supplemento di istruttoria che dovrebbe durare almeno quattro mesi. Più semplicemente, ma anche più perfidamente, con buona pace di chi, come il presidente della commissione Interni della Camera Preti, afferma che il pci, su Andreotti, ha fatto «un'altra capriola, *dopo un intervento dell'ambasciatore sovietico su Natta a favore del leader dc»*.

Alla messa in stato d'accusa, che le Camere avrebbero respinto, il pci (non senza qualche contrasto interno, di non grande rilievo) ha preferito un supplemento di istruttoria, che prevede, come ci ha spiegato ieri un autorevole dirigente del partito, «*tempi lunghi, quindi un processo lungo*». C'è già una mozione presentata dal pci e dal pdup. Il rinvio del giudizio ha molte più probabilità di essere approvato.

Il pci, dunque, intende tenere sulla «graticola» Andreotti (e con lui il governo e la dc) per tutto l'inverno, sin quasi alla vigilia dell'apertura ufficiale della campagna elettorale per le amministrative. E' una scelta che ha fatto irritare i radicali, da ieri impegnati a raccogliere le 50 firme di parlamentari necessarie per chiedere la messa in stato d'accusa di Andreotti. Ha riaperto il dibattito, dentro e fuori il pci, sulla linea da tenere verso Andreotti, prima salvato con la famosa astensione, poi accusato di ogni trama; poi, tra nove giorni, non «inchiodato» da una richiesta precisa, qualcuno dice «*nuovamente salvato*». E' una scelta, infine, che ha reso difficile un colloquio avvenuto ieri tra il presidente della Camera Jotti e il presidente del Consiglio Craxi.

Rientrato da Parigi, Craxi è comparso ieri mattina a Montecitorio ed è stato subito circondato dai giornalisti. Ha detto di non credere alla crisi di governo: «*Lo scrivono i giornali... Basta non leggerli*». E di Longo, che parla di «pentasuicidio», che ne dice? «*In ogni situazione ci sono aspetti pro e aspetti contro*». Il contrasto sul pacchetto fiscale si è un po' ridimensionato? «*Me ne occuperò personalmente. Lunedì riunirò il consiglio di gabinetto e inviterò anche il ministro delle Finanze*».

Dopo aver aggiunto che il consiglio di gabinetto si occuperà anche di altri problemi, Craxi è salito al primo piano di Montecitorio, dove Nilde Jotti l'ha ricevuto nel suo studio. L'incontro è durato più di un'ora. Craxi ha ringraziato per la celerità e l'impegno con cui la Camera sta discutendo e approvando la legge finanziaria. Poi ha protestato per la situazione in cui continua a trovarsi il governo a causa dei regolamenti parlamentari. Ha fatto molti esempi concreti, di dibattiti che ci sono stati e di dibattiti che ci saranno. Tra questi ultimi, ha ricordato, per Andreotti, non solo quello del 21 sul generale Giudice, ma un altro, non lontano, ancora sulla vicenda Andreotti-Sindona. «*Ce n'è stato uno alla Camera con lo scrutinio segreto, un altro al Senato senza scrutinio segreto. Ce ne sarà un altro ancora alla Camera, di nuovo con lo scrutinio segreto. Tre dibattiti sullo stesso tema in meno di un mese, con regolamenti differenti tra le due Camere che permettono alle opposizioni di processare un ministro quando e come vogliono. E' possibile andare avanti così?*».

Più tardi, Palazzo Chigi ha diramato un comunicato sul colloquio. Per la legge finanziaria, si sottolinea l'entrata in vigore entro il 31 dicembre, che «*potrà consentire alle amministrazioni pubbliche nazionali e locali la tempestiva deliberazione dei loro interventi*».

In un sabato romano insolitamente affollato, tra Camera e Senato, di politici, c'è chi giura che tante difficoltà per il governo porteranno inevitabilmente, nei prossimi giorni, ad una crisi. Contro, si sono nuovamente pronunciati De Mita e Forlani (dc), Longo e i ministri del psdi Nicolazzi e Romita, i quali, dopo l'uscita sul «pentasuicidio» del loro segretario, avevano già buttato acqua sul fuoco. E' contro la crisi anche Spadolini, il quale, però, ieri, è apparso tutt'altro che ottimista: «*Una crisi sul programma rischierebbe di diventare una crisi sulla formula e, in ogni caso, i repubblicani si riserveranno finora la più completa libertà d'azione qualora alcuni partiti decidessero di sottrarsi agli impegni assunti, magari per il timore di contraccolpi elettorali. Siamo contro la crisi, ma anche contro l'imbroglio*».

Luca Giurato

Mercoledì si vota sulla Finanziaria

ROMA — Sabato relativamente tranquillo per la Finanziaria alla Camera. A Palazzo Chigi temevano bocciature a ripetizione; invece, tranne che in due episodi su questioni di minor rilievo, la seduta è filata liscia. Al punto che restano solo da esaminare due questioni (il tetto della spesa pubblica per l'85 e l'articolo 19 sulla fame nel mondo) e la seduta conclusiva è stata fissata per mercoledì prossimo, con un giorno di anticipo sulla scadenza stabilita.

Una volta tanto, insomma, la maggioranza è stata compatta.

(Il servizio di *Emilio Pucci* a pagina 13)

Truppe dell'aviazione in una baraccopoli amministrata dalle sinistre

Santiago, quartiere setacciato Presi tutti gli uomini (duemila)

NOSTRO SERVIZIO

SANTIAGO — Tutti i maschi di età superiore ai 15 anni sono stati arrestati all'alba di ieri con un gigantesco rastrellamento in una baraccopoli alla periferia meridionale della capitale cilena. Si parla di duemila persone, che sono state portate in un luogo sconosciuto.

Il cardinale Silva Henriquez

L'operazione, che richiama la pagina più spaventosa della repressione nel Paese, subito dopo la caduta di Allende, è stata condotta da truppe dell'aviazione in assetto di guerra. I soldati hanno circondato il quartiere, noto come «Cardinal Raúl Silva Henriquez», appena è cessato il coprifuoco, che dalla proclamazione dello stato d'assedio, mercoledì scorso, è in vigore a Santiago, Valparaiso e nelle altre principali città dalla mezzanotte alle cinque.

Elicotteri sorvolavano a bassa quota la baraccopoli: con megafoni, gli avieri hanno intimato alla gente di non uscire di casa, hanno setacciato tutte le abitazioni, facendo salire uomini e ragazzi su autobus. L'operazione è durata poche ore. Alle domande dei giornalisti, i militari hanno risposto di non essere autorizzati a dare spiegazioni, e di ignorare dove i prigionieri venissero condotti. Le autorità hanno preannunciato un rapporto su tutti gli arrestati in questi giorni e sulla loro sorte.

E' la prima, grande operazione del genere dopo la proclamazione dello stato d'assedio. Nei giorni scorsi, la polizia aveva fatto irruzioni in sedi di organizzazioni sindacali e movimenti politici clandestini di ispirazione marxista, arrestando circa sessanta persone (17 l'altra notte nella confederazione dei minatori e in quella contadina *Campesino Surco*). Centinaia anche gli arresti in tutto il Paese per «violazione del coprifuoco» (107 ieri).

Il «Cardinal Raúl Silva Henriquez» è un agglomerato poverissimo sorto su un terreno occupato nel settembre dell'anno scorso da famiglie provenienti dai quartieri vicini. Non è chiaro se l'operazione sia stata decisa per fare una retata di oppositori in seguito alle ultime manifestazioni di protesta, o se il governo intenda eliminare la baraccopoli, che è amministrata da rappresentanti socialisti e comunisti eletti direttamente dai 17 mila abitanti.

Il segretario generale del governo, Francisco Cuadra, ha affermato ieri che i dirigenti dell'opposizione Gabriel Valdés, María Maluenda, Enrique Silva Cimma, Juan Hamilton, e il cardinale Raúl Silva Henriquez hanno accettato la protezione della polizia che era stata loro offerta «*per precauzione, perché il problema generale del terrorismo, non soltanto in Cile, è l'improvvisazione con cui agisce*». Secondo Cuadra, questi oppositori «*sono persone che per la loro attività possono essere bersaglio di azioni terroristiche da parte dei gruppi eversivi che operano nel Paese*». Il ministro del Lavoro Alfonso Márquez de la Plata ha smentito che siano state proibite le riunioni: «*Le misure restrittive* — ha detto — *non intendono rendere impossibile la vita alla cittadinanza, né ai lavoratori, ma soltanto ai terroristi che si propongono di rendere impossibile la vita ai cileni*».

e. st.

«Baby Fae» ascolta la mamma

Loma Linda. «Baby Fae», la bimba che dal 26 ottobre scorso, dopo l'operazione eseguita nell'università californiana, vive con il cuore prelevato da un babbuino, ascolta al telefono la voce della mamma. La donna ha un forte raffreddore e il contagio potrebbe essere letale per la piccola

Dall'Italia altro aereo con aiuti all'Etiopia

ADDIS ABEBA — Domani, nel primo pomeriggio, un aereo dell'Aeronautica militare italiana scaricherà a Makallè, il capoluogo del Tigrai, 6 tonnellate e mezzo di medicinali, tende e coperte che costituiscono il secondo contingente di aiuti d'emergenza a 3 milioni circa di etiopici delle regioni settentrionali che soffrono la fame.

L'Italia ha stanziato 10 milioni di dollari per assistere queste popolazioni, «uno fra i primi Paesi europei a rispondere immediatamente alla nostra richiesta di aiuti per le vittime della siccità», ha dichiarato il portavoce della «Relief and rehabilitation Commission».

Fra i progetti di aiuto, oltre a crediti a tasso agevolato, figura la costruzione nel porto di Assab di una serie di contenitori per l'immagazzinamento di viveri, della capacità di 50 mila tonnellate. Ieri il segretario generale dell'Onu, Xavier Perez de Cuellar, ha visitato Korem, il principale centro di raccolta dei profughi del Wollo e si è incontrato con il leader etiopico Menghistu.

Su invito di Pechino, intende aprire un convento

Madre Teresa va in Cina

CITTA' DEL VATICANO — Un segno di distensione nei rapporti, finora piuttosto difficili, tra Pechino e il Vaticano, è venuto dall'annuncio che Madre Teresa di Calcutta, molto apprezzata dal Papa e dalla curia pontificia, andrà prossimamente a Pechino su invito dell'associazione «patriottica» dei cattolici cinesi, vicina al governo che però rifiuta ogni rapporto diretto col Vaticano.

La visita nell'immenso Paese asiatico del Premio Nobel per la pace servirà quasi certamente a Madre Teresa per fondare un'altra opera delle sue «missionarie della carità», già presenti in diverse nazioni povere del continente e in Occidente.

Il viaggio doveva avvenire a metà di questo mese, poi è stato rinviato, a quanto pare, di poco. Potrebbe dunque svolgersi tra pochi mesi, forse all'inizio del prossimo anno. A rivelare questo progetto è stato il mensile *30 giorni* precisando che sebbene l'invito miri ad «*aumentare i vincoli di amicizia col popolo indiano*» esso viene interpretato da parte vaticana come un'ulteriore occasione di dialogo.

Fino ad oggi, nessun contatto ufficiale era stato stabilito tra il governo di Pechino e la Santa Sede, a parte alcuni approcci informali. Tuttavia c'è da sottolineare che la notizia della prossima visita di Madre Teresa in Cina giunge a pochi giorni da un altro fatto significativo che offre un ulteriore segno del lento disgelo tra la Chiesa di Roma e Pechino.

Si tratta del viaggio nella capitale cinese effettuato dal cardinale Sin, arcivescovo di Manila, tornato in patria e da tempo in cordiali rapporti coi dirigenti della Repubblica popolare cinese. Il prelato aveva detto che il riavvicinamento era difficile, ora questa delicata missione verrà affidata ad un personaggio non ufficiale, ma non meno autorevole.

La Libia invierà aiuti finanziari ai minatori britannici

LONDRA — Aiuti finanziari giungeranno dalla Libia ai minatori britannici in sciopero, nonostante le smentite precedentemente diramate dal sindacato: lo ha dichiarato alla televisione Jack Dunn, incaricato dal sindacato nazionale minatori di procurare finanziamenti internazionali.

L'intervista di Dunn verrà mandata in onda oggi ma il suo testo è stato diramato alla stampa dalle televisioni libere.

Il panettone Motta abbandona la città e il Duomo dei manifesti

Se Milano perde la Emme

Ahimé, siamo alla destabilizzazione completa, alla catastrofe d'immagine, alla perdita totale di identità. The day before, il giorno prima, per Milano. E' stata appena data la notizia di un piano di ristrutturazione della Sidalm in Iri, industria dolciaria a partecipazione statale, secondo cui il panettone Motta abbandonerebbe Milano.

Lo manderebbero in esilio in uno stabilimento di Verona, la patria del Pandoro. Non ci credevo, dapprima. Ma come? Solo qualche mese fa si è festeggiato solennemente il mezzo secolo dell'apparizione smagliante sui muri di Milano della grande Emme rossa disegnata e dipinta da Sepo nel suo celebre manifesto tra le fette fragranti del panettone Motta e la stilizzata sagoma del Duomo.

Un manifesto del 1934, il panettone di Angiolino Motta aveva quindici anni e, proseguendo nella sua affermazione, dava l'assalto al mercato. Eran tempi, quelli, in cui un'altra Emme dominava i muri, non solo di Milano, e la vita nazionale.

Ma non c'erano possibilità di equivoci. L'altra Emme era nera e non prometteva nulla di dolce. Questa di Sepo era rossa e non solo prometteva ogni dolcezza, manteneva pure ogni promessa. Rinunciando al panettone, Milano rinuncerebbe per così dire al sapore della festa.

E poi, probabilmente, non si tratterebbe di una semplice defezione gastronomica. La prospettiva è più lugubre, a rifletterci. Da quel manifesto di Sepo, infatti, il panettone Motta si è trovato ad assumere una dignità architettonica accanto allo stesso Duomo, come pezzo integrante di Milano.

Più che un dolce, il panettone Motta, dal 1976 associato per deplorevoli difficoltà di mercato con il panettone Alemagna già acerrimo rivale stracittadino, è stato fino a oggi un riferimento simbolico.

Far fabbricare il panettone Motta nella patria del Pandoro, è certo un sacrilegio dolciario, ma è trasgressione meno grave, in fondo, dello sbaraccare il monumento dell'Emme rossa dal paesaggio milanese.

Come trasferire il Colosseo a piazza San Marco, la Mole Antonelliana a Pompei, il Ponte Vecchio a Mergellina, la Torre di Pisa al Vittoriale. Milano vacilla, attonita. Cosa le resta ormai, a parte il risotto alla milanese e la cotoletta che dopotutto è viennese?

Milano vacilla, attonita? Occorre fare attenzione, non esagerare con la retorica. La trasmissione di «Cuore» è conclusa.

Ho provato a commentare la situazione stamani al bar e ho l'impressione di non esser stato abbastanza recepito. I milanesi, presenti al cappuccino o al caffè corretto, non si sono mostrati particolarmente colpiti.

Ho preso nota dei nomi: il signor Giuseppe dell'Armaro, il signor Nanni di Gibuti, il signor Ali di Tunisi con signora Fatima, il signor Mohammed di Algeri. La notizia, a esser franchi, non gli ha fatto caldo né freddo. Continuerò il sondaggio, intanto, però, ho giudicato doveroso per completezza di cronaca riferire le prime risposte.

Questi milanesi abbronzati delle nuove generazioni hanno tutta un'altra mentalità. Diversi, ecco, sono diversi...

Oreste del Buono

In Usa contaminati forse dalla diossina 32 mila boy scout

NEW YORK — Circa 32 mila boy scout che nel 1981 presero parte a un raduno nazionale in un campo nello Stato della Virginia potrebbero essere stati contaminati da diossina e devono sottoporsi a un controllo medico. L'annuncio, che ha seminato il panico fra le famiglie dei ragazzi, è stato dato dal Centro per la prevenzione degli avvelenamenti di Denver, nel Colorado.

A far scattare l'allarme sono state le numerose analisi effettuate lo scorso anno dall'esercito americano presso «Camp hill», sede del raduno che i boy scout chiamano «Yamboree». Gli accertamenti hanno mostrato un livello di diossina nel suolo considerato pericoloso.

In particolare la massima concentrazione di questa sostanza altamente tossica è stata trovata in una costruzione adibita a deposito, con un tasso di diossina di 200 parti per miliardo. Nel terreno circostante il deposito, dove i giovani esploratori si erano riuniti per diversi giorni, la diossina è risultata presente ad un livello di tre parti per miliardo. Gli esperti considerano pericolosa una concentrazione che superi una parte per miliardo.

Il dottor Barry Rumack, del Centro per la prevenzione degli avvelenamenti, ha detto che poiché i rilevamenti del suolo sono avvenuti due anni dopo il raduno, è possibile che al tempo la diossina fosse presente in concentrazioni assai maggiori, fino a 24 parti per miliardo. Rumack ha aggiunto che data l'estrema tossicità della sostanza, sintomi di contaminazione potrebbero insorgere anche a distanza di anni, da ciò la necessità di accurati controlli per fugare ogni apprensione.

Sei anni di pontificato tra il Concilio e il Duemila

In nome del Papa-leader

Il mare di applausi e di consensi intorno alla figura del Pontefice ha spesso sommerso i problemi della Chiesa - Prevalgono le lobbies nazionali, in crescita quella tedesca e americana, in calo quella italiana - Il teologo Congar: Montini diceva «aiutatemi a lavorare», Wojtyla invece «vi aiuto a lavorare» - Di fronte all' attuale silenzio nella Chiesa si ricorda la voce di Pellegrino che invitava a parlare con chiarezza al Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il sinodo dei vescovi era quasi finito, negli ultimi giorni dell'ottobre 1974 e Karol Wojtyla, cardinale di Cracovia, stava per rientrare in patria. Monsignor Andrzej Deskur, presidente della Pontificia commissione per le comunicazioni sociali, organizzò una cena per salutarlo, invitando nel suo appartamento poche persone scelte con cura.

Accanto a Wojtyla sedeva al posto d'onore Sua Eminenza Jean Villot, segretario di Stato di Paolo VI. Scherzando, al momento del brindisi, Deskur propose di anticipare gli auguri per l'imminente festa di San Carlo al suo amico polacco. Ma Villot aveva un altro augurio, a sorpresa: «*Quando ci sarà un conclave, vedrà* — disse rivolto a Wojtyla —, *lei sarà il nostro candidato di compromesso*».

Previsione giusta, giudizio sbagliato. Il compromesso è inconciliabile con il mestiere di Papa, così come lo concepisce Giovanni Paolo II. Per sei anni ha voluto ristabilire autorità e riaffermare identità, a costo di diffondere un sospetto di «restaurazione» nella Chiesa post-conciliare. Il Papa predicatore di certezze ha creato un consenso di massa attorno alla sua immagine e questo consenso ha spesso sommerso in un bagno di folla e di applausi i problemi e le scelte della Chiesa, che attendono ancora una risposta. Una risposta non rinviabile, a meno di aprire anche per il papato una crisi del settimo anno.

Nel governo della Chiesa, non c'è dubbio che il Papa non è prigioniero della Curia. Non solo è finita, con Wojtyla, la lunga dinastia dei pontefici-diplomatici (già spezzata dai 33 giorni di Albino Luciani), ma si è aperta una nuova epoca, con il primo Papa «non residenziale». Roma è un luogo da cui si parte per governare la Chiesa, intesa come l'insieme degli 800 milioni di cattolici sparsi nel mondo. Ma la Curia è ancora strutturata per servire un Papa che governa a tavolino e sente il vuoto di potere lasciato da un Papa-pellegrino. Senza modifiche organizzative e riconversioni culturali, non è in grado di assecondare una personalità papale tutta proiettata — anche psicologicamente — fuori dai vecchi confini vaticani e italiani, né di gestire una politica internazionale non più delegata in toto alla diplomazia della Santa Sede, ma riassunta nell'immagine e nel messaggio che Wojtyla porta in ogni Paese.

Lasciata a se stessa, senza un Papa che le viva dentro, la Curia non è più quella potente *lobby* del passato e corre il rischio di essere penetrata dagli interessi delle *lobbies* nazionali, con l'influenza tedesca in crescita, il peso americano che si fa sentire ogni giorno di più, la Chiesa italiana che perde potere, la Polonia che ha espresso un uomo ma non una «squadra» e non riesce a costruire una presenza culturale profonda al di là del «*trionfalismo a buon mercato*». Così lamentano le prime critiche che cominciano a serpeggiare sulle riviste *Kultura*, tribuna dell'emigrazione polacca, *Wiez* di Varsavia, *Kronica Rzynska*, vicina agli ambienti papali.

Oltre la Curia, al di là della diplomazia, con i vescovi il rapporto rischia di capovolgersi rispetto ai tempi di Montini: «*Paolo VI diceva: aiutatemi a compiere il mio ministero* — ricorda il teologo domenicano Yves Congar —, *Giovanni Paolo II dice: vengo ad aiutarvi a compiere il vostro*». Con il clero, la contraddizione più evidente è tra l'euforia delle Chiese locali che riscoprono vitalità e slancio durante le visite papali e la realtà quotidiana di una crisi delle vocazioni che rischia di farsi drammatica. Quanto ai laici e alle donne, il loro ruolo è ancora largamente da definire, nella Chiesa di un Papa che continua ad opporre una chiusura netta, categorica, sul problema del celibato dei preti e sull'ordinazione degli uomini sposati.

E' il dialogo che ristagna, nella Chiesa del Papa-leader. «*Sono stato condannato da un Pontefice che ha respinto la mia teologia senza aver mai letto uno dei miei libri, e che ha sempre rifiutato di riceverm*i — ci dice Hans Küng, il teologo ribelle di Tubinga — *La verità è che Roma non si attende dialogo ma sottomissione*». «*Troppo spesso* — replica monsignor Alberto Ablondi, vescovo di Livorno — *la chiarezza viene scambiata per rigorismo, mentre invece è utile identità*». Ma, soprattutto nella Chiesa italiana, si allarga quella che monsignor José Cabral Duarte, arcivescovo brasiliano di Aracajù, definisce la «*rispettosa indifferenza: non si contesta più il Papa, lo si ascolta e si tace*». Tacciono in Italia (dove sembra diffondersi una Chiesa del silenzio, come fa notare un prelato di Curia chiedendo l'anonimato) i grandi cardinali, tacciono i teologi, si spengono non solo le voci del dissenso, ma anche quelle del post-concilio: padre Bartolomeo Sorge, uno dei protagonisti del dibattito tra Chiesa e società civile, negli Anni 70, rifiuta interviste, inviti a convegni e conferenze: tace anche lui. L'ultima voce è stata quella del cardinale Michele Pellegrino, un'esortazione a uscire dal silenzio: «*Bisogna dire al Papa come si vede la situazione, con onestà e chiarezza. Come vescovi siamo i suoi collaboratori, come cardinali siamo il Senatus della Santa Sede. E' nostro compito. Non è un lusso. E' dovere*».

Eppure, in un regno apostolico così ricco di contraddizioni, la parola «dialogo» appare alla sua gente polacca il segno distintivo del papato di Karol Wojtyla. Ce lo testimonia Lech Walesa, leader di Solidarnosc: «*Nel dialogo Est-Ovest* — dice in una dichiarazione che ci ha fatto pervenire da Varsavia — *l'autorità di Giovanni Paolo II risulta proprio dal fatto che non rappresenta gli interessi di nessuno. In questo campo, per l'avvicinamento delle parti in discordia, ha già fatto molto, più di quanto ci si potesse attendere dopo appena sei anni di pontificato*». Le «radici polacche», che l'Occidente spesso vede come un limite, sono per Walesa la vera chiave per capire l'universalità di questo Pontefice: «*La Polonia è un grande insegnamento per il mondo intero* — spiega —: *non tanto un esempio, ma proprio un insegnamento. Se il mondo osserva con più attenzione la Polonia comprenderà molto più in fretta come bisogna condurre il dialogo tra l'Est e l'Ovest per arrivare a buoni risultati. Pensate a queste realtà, quando pensate al Papa*».

Ezio Mauro
Marco Tosatti

Dopo il disco verde dei sindacati

Sul piano pensioni vertice in settimana

ROMA — Inizia la settimana decisiva per la riforma delle pensioni, ad un anno dall'avvio dei primi contatti tra sindacati e il ministro del Lavoro De Michelis. Il ddl che ha superato, anche se con riserva, l'ostacolo del sindacato (c'è stata una minaccia di sciopero generale), dovrà affrontare l'esame di un secondo vertice della maggioranza, che molto probabilmente dovrebbe avvenire giovedì. Solo dopo il sì dei rappresentanti del pentapartito il riordino del sistema pensionistico potrebbe essere presentato al Consiglio dei ministri.

Ecco in sintesi i punti principali che sono stati modificati:

1 **Età pensionabile** — Originariamente il ministro ha proposto l'innalzamento generale e obbligatorio dell'età pensionabile a 65 anni per uomini e donne. La stesura concordata con i sindacati prevede la fissazione a 60 anni, con incentivi a rimanere fino a 65. Il sindacato resta insoddisfatto per le donne che si vedono modificare l'attuale normativa (vanno in pensione a 55 anni).

2 **Tetto** — Nel corso del primo vertice di maggioranza la proposta De Michelis (24 milioni) fu ritenuto insufficiente e fu elevato il tetto a 32 milioni. Molti enti previdenziali (Inpgi, Fnadai) lo ritengono ancora insufficiente.

3 **Cumulo** — Il minimo di pensione esente da tagli è stato elevato da 320 a 540 mila lire al mese. Il ministro De Michelis ha accettato la motivazione del sindacato.

4 **Calcolo della pensione** — L'originale proposta ministeriale (calcolo sugli ultimi dieci anni di attività lavorativa) è stata modificata con il calcolo sui migliori 5 anni dell'ultimo decennio.

Un saluto ai caduti in Vietnam

Washington. Herman Woods, di Petaluma in California, ha combattuto in Vietnam dove ha perso una gamba, ora sostituita da un arto artificiale. E' arrivato dopo un viaggio durato due giorni nella capitale federale e con un commosso gesto saluta i commilitoni del Primo reggimento di cavalleria aerea caduti nel Sud Est asiatico (Telefoto United Press International)

MADRID — **Salvador Dalì si sta riprendendo molto favorevolmente dal punto di vista clinico. Lo ha dichiarato il sindaco di Figueras, Mariano Lorca, al termine di una riunione della «Fondazione Gala-Dalì». Lorca ha citato il fisioterapista che segue l'anziano pittore, il quale ha detto che Dalì è già in grado di fare alcuni passi.**

Napoleone fa autocritica e viene riammesso nel pci

ROMA — Roberto Napoleone, l'editore di «Interstampa», il periodico filosovietico nato dopo lo «strappo» del pci con Mosca, è stato riammesso nel partito (era stato radiato nell'ottobre '82). La decisione, all'unanimità, è stata presa venerdì sera dalla Commissione federale di controllo della federazione romana del pci che aveva esaminato la richiesta di riammissione avanzata dallo stesso Napoleone.

Napoleone nella sua richiesta di riammissione aveva esternato «*il suo profondo convincimento che solo nel pci è possibile impegnarsi per la costruzione di una società socialista nella democrazia e si è dichiarato pienamente d'accordo con il programma e con lo statuto approvati dal XVI Congresso nazionale, sottolineando l'esigenza di operare per l'unità del partito*».

Prima della radiazione, Roberto Napoleone era stato criticato dal pci per l'attività di «Interstampa», una rivista fondata nell'aprile 1981 da alcuni militanti comunisti di cui era editore.

Nei mesi successivi, Napoleone, in una intervista, diceva che «*Paolo Robotti, vecchio militante comunista imprigionato in Urss ai tempi delle "purghe"*», gli aveva consegnato, poco prima di morire, materiale «*a proposito di 99 persone uccise in Unione Sovietica e che proverebbe la precisa responsabilità di alcuni dirigenti comunisti nella morte di questi altri militanti*».

Il 24 ottobre 1982 *l'Unità* pubblicò un comunicato della commissione federale di controllo in cui si rendeva noto che Napoleone era stato radiato dal pci per la «*campagna giornalistica contro il partito*», sviluppata con dichiarazioni alla stampa «*sui materiali che il compagno Paolo Robotti gli avrebbe consegnato prima di morire*».

«*Nessuno ha chiesto o intende chiedere a Napoleone* — proseguiva il comunicato — *di mettere a disposizione del partito o di non pubblicare i materiali di cui dice di essere in possesso. Di questi materiali egli è libero di fare l'uso che vuole. Rimane il fatto che Napoleone con il suo comportamento ha voluto alimentare una campagna di stampa contro il partito venendo così meno al rapporto di fiducia insito nell'appartenenza alla nostra organizzazione*».

All'indomani della radiazione Napoleone disse che la commissione di controllo lo aveva convocato pochi giorni prima comunicandogli di «*considerarsi fuori del partito per non aver consegnato l'elenco dei nomi dei comunisti che non sono più tornati dall'Urss contenuti nel diario di Robotti*». «*Ufficialmente* — aggiunse Napoleone — *la condanna viene fatta per il caso Robotti. Cercherò di sapere se ci sono altri motivi*».

Polemica del pci sulla scomparsa di alcune bobine del caso Moro

ROMA — Il sen. Sergio Flamigni del pci ha rivolto un'interrogazione ai ministri della Giustizia e dell'Interno per sapere se corrisponde al vero che le bobine contenenti le registrazioni delle intercettazioni telefoniche, decretate dalla magistratura durante il sequestro Moro sulle utenze della segreteria di Moro, hanno subito manomissioni che le rendono inintelligibili perché alcune sono mancanti, altre manipolate con cancellazioni.

Nell'interrogazione sono posti anche altri quesiti, relativi a episodi contraddittori dell'inchiesta.

«Il dollaro cadrà del 30%» dice un artefice del boom

(Segue dalla 1ª pagina)

che il cittadino non ne soffrirebbe».

Ritiene infondate le accuse rivolte al Presidente di negligenza benevola nei confronti del deficit di bilancio?

«*Sì. Quando sono entrato alla Casa Bianca, sono rimasto sorpreso dalla sua preparazione economica. Il Presidente non è un tecnico, ma conosce bene i principi del controllo dell'inflazione e del disavanzo pubblico. Per esempio, al contrario di quanto comunemente creduto, ha sempre appoggiato la politica monetaria restrittiva della Riserva federale, proteggendo il governatore Volcker dalle critiche dei suoi ministri. Inoltre, non ha attuato gli sgravi fiscali del suo primo biennio solo per stimolare l'economia a breve ma anche per risanarla a lungo termine. Sono convinto che riformerà il fisco e taglierà ancora le spese pubbliche, anche militari*».

Lei prevede quindi alcuni anni di prosperità in America, e di tranquillità sui mercati monetari?

«*Tutto può accadere, ma stiamo andando in quella direzione. Naturalmente, vanno prese anche altre iniziative: la promozione dei liberi commerci, ad esempio, il contenimento del debito estero del Terzo Mondo. Neppure qui mi lascerei impaurire: l'Amministrazione repubblicana non è protezionista, e il sistema bancario statunitense è solido, ha bisogno soltanto di correttivi tecnici*».

Come spiega allora il ritardo del treno europeo sulla cosiddetta locomotiva americana?

«*Anche qui ci sono dei distinguo. In taluni Paesi europei la ripresa economica ha preceduto la nostra, e si sviluppa con lo stesso impeto. Il problema di fondo è che voi non create praticamente nuovi posti di lavoro: noi ne abbiamo realizzati 7 milioni tra la fine dell'82 e oggi. Ciò è dovuto a un fenomeno passato quasi inosservato. Negli Anni Settanta, il costo reale della manodopera negli Stati Uniti non è aumentato, e l'impiego è salito così del 25 per cento circa. In Europa è accaduto il contrario: il costo della manodopera è aumentato in media di oltre il 25 per cento e l'impiego è rimasto fermo*».

Quali rimedi consiglia?

«*L'Europa dovrebbe rendere più flessibile il mercato del lavoro; è entrata in crisi quando sono cresciuti i prezzi delle materie prime, dell'energia innanzitutto, e ha smesso di crescere la produttività. Mi rendo conto che coi vostri sindacati, molto più agguerriti dei nostri, non è una cosa facile*».

Ennio Caretto

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Tasse evasori politici

Pagar le tasse non piace a nessuno. Ed è anche umano, perché il contribuente ha sempre l'impressione penosa di venire spogliato di un bene suo, guadagnato con il proprio sudore, per vederlo inghiottito da una voragine oscura, indistinta e senza fondo: lo Stato. Forse, il giorno in cui fossimo proprio sicuri che il prelievo fiscale ha tutte destinazioni limpide, necessarie e controllate, il disagio si attenuerebbe e finirebbe per prevalere il senso del dovere, se non addirittura l'orgoglio di contribuire al bene ordinato vivere e al progresso comune.

Ci sono Paesi in cui frodare il fisco non solo si configura come reato grave, ma implica discredito sociale, messa al bando e una riprovazione non lontana dal disprezzo. Da noi, invece, c'è ancora qualcuno (e forse più di qualcuno) che ne fa un vanto, vede nell'evasione una particolare finezza d'ingegno e si considera furbo, svelto, capace, perché si distingue dalla turba dei fessi che brontolano, ma compilano moduli rigorosi e pagano fino all'ultima lira.

Vero è che l'esborso è qualcosa di diretto e concreto, che ci tocca sul vivo, una diminuzione della nostra autonomia e del nostro tenore di vita, una perdita secca, mentre i benefici che riceviamo dall'organizzazione sociale sono generici, impersonali e sbiaditi dall'abitudine a disporne come di cosa ovvia e dovuta. Scuole e tribunali, ferrovie e acquedotti, ci sembrano esistere da sempre, sicché ci scordiamo che qualcuno dovette pure instaurarli con spesa ingente e che resta a nostro carico assicurarne il funzionamento.

All'avversione per il fisco contribuisce anche la memoria lunga dei secoli antichi abusi, quando il prelievo di ricchezza sociale non era destinato a servizi collettivi, ma a soddisfare lussi e capricci dei dominatori. Quando la tassazione si esercitava in forma di balzello, pedaggio, taglia, corvée, il suo carattere violento appariva in piena luce: era l'appropriazione dei forti bellicosi e inerti a carico dei produttori di ricchezza asserviti.

Quel sistema tributario è durato a lungo, e se lentamente si è svuotato del suo carattere di rapina non lo si deve a un ritrovato senso di umanità e di giustizia, bensì alla sua degenerazione autodistruttiva. Quando i turchi, conquistata Cipro, imposero tasse esose sugli alberi da frutta, i ciprioti tagliarono le piante e rimasero sì senza frutta, ma il sultano senza quattrini. Alle origini dello Stato moderno, cioè di uno Stato che trasforma l'appropriazione in amministrazione, sta il concetto, ruvido ma lineare, che la pecora tosata può dare lana ogni anno, mentre la pecora scuoiata muore.

Anche il concetto di giusta contribuzione alle pubbliche spese ha poi subìto un'evoluzione significativa: dapprima si pensò che ogni componente della società dovesse versare un obolo eguale. Era un riconoscimento apparente della dignità della persona, quasi una democrazia fiscale, che si risolveva in un assurdo evidente: il mendicante doveva pagare quanto il ricco sfondato, l'orfano quanto il latifondista. Nobili ed ecclesiastici erano esenti, perché si pretendeva che già abbondantemente pagassero, i primi col sangue sul campo di battaglia e i secondi con le preghiere.

Al criterio individuale subentrò poi, con l'affermarsi della borghesia, quello proporzionale: ognuno è tenuto a versare all'erario una percentuale fissa del proprio reddito, grande o piccolo che sia. L'aliquota più frequente (il 10 per cento) estese a questa forma di tributo il termine ecclesiastico di decima. E finalmente, con il diffondersi delle idee socialiste, prevalse il concetto che l'aliquota fissa attuava una giustizia astratta, perché quello che conta veramente non è l'ammontare che lo Stato preleva, ma il sacrificio che impone ai singoli cittadini.

Un sacrificio tanto più duro quanto più basso è il reddito: ai livelli inferiori la tassa già incide sopra risorse vitali, mentre nei livelli più alti si toglie al contribuente solo una parte del superfluo. Di qui il diffondersi dell'imposta progressiva, che viola il principio della giustizia aritmetica, ma tende ad attuare quello della giustizia sociale, sempre che il legislatore non scordi di adeguare sistematicamente le quote al potere di acquisto del denaro, evitando di tassare come nababbi coloro che l'inflazione ha ridotto a campare con parsimonia.

Nel riflettere sulle serrate dei commercianti e degli artigiani riandavo con la mente a questa piccola storia fiscale e concludevo che il problema politico del tributo si svuota d'ogni senso se non lo sorregge un adeguato meccanismo tecnico di accertamento. Imporre tasse giuste serve a poco se non so farle pagare in modo rigoroso. E non è giusta una tassa che qualcuno paga fino all'ultimo centesimo e qualcun altro evade fino alla spudoratezza. Ci saranno di certo bottegai onestissimi, professionisti che denunciano anche una monetina raccattata sul selciato, artigiani operosi e poveri: resta il fatto che le medie di reddito denunciate, nell'insieme, da troppe categorie sono una beffa sinistra, un insulto sfacciato a chi fa il proprio ingrato dovere. Mi sembra che l'onorevole Longo, sollevando tanti ostacoli contro una legge improrogabile, non si mostri abbastanza lungimirante: non capisco che interesse ci sia a presentarsi come l'esponente del partito degli evasori.

L'arcidiavolo

(Segue dalla 1ª pagina)

conflitto di classe risulterebbero smorzate, le contraddizioni del sistema sanate, la giustizia sociale garantita. Una società «protetta» statal-burocratica, contrapposta, quindi, a una società libera e competitiva.

La crisi petrolifera e monetaria, la rivoluzione elettronica e dei sistemi di produzione e di vendita, la dislocazione verso il Pacifico delle nuove capacità propulsive hanno però fatto saltare gli equilibri politici ed economici su cui si reggeva il compromesso sociale incarnato dallo Stato assistenziale, sia nelle sue forme più avanzate ed efficienti, sia in quelle più corporative e clientelari. Disarmate di fronte ad un mutamento tanto profondo, le forze che in esso si riconoscevano sono uscite quasi ovunque battute e senza prospettiva: dai democratici americani ai socialdemocratici e laboristi europei, ai socialisti mediterranei che con Mitterrand hanno potuto verificare sia l'inanità di un keynesismo in ritardo di decenni sia l'inutilità, ai fini di un irrecuperabile consenso, di una politica presa in prestito dai conservatori. In Italia — ed è la condizione peggiore — lo spartiacque è meno chiaro e le scelte bloccate proprio perché tutti i partiti maggiori sono paralizzati a metà strada tra Stato e mercato.

Comunque da noi come altrove l'unica speranza in negativo per la sinistra statalista consisteva nella ipotesi che la successione neo-liberale si rivelasse socialmente impraticabile e che le misure contro l'inflazione comportassero recessione e disoccupazione: il «reaganismo selvaggio», appunto, come hanno ripetuto tante volte i retori della spesa facile di fronte ad ogni proposta seriamente antinflazionistica.

La vittoria di Reagan ha dimostrato quanto fosse fallace l'attesa dei suoi avversari in Europa e in America. Il capitalismo non dà e neppure cerca risposte definitive e altre crisi sopravverranno domani, ma in questo passaggio storico delle società industrializzate esso ha provato che solo il recupero della libertà del mercato e la «destatalizzazione» dell'economia consentono di far fronte alla sfida e di dare una speranza reale alle attese di lavoro e di sicurezza della gente. In fondo il segreto e il valore internazionale del successo di Reagan stanno soprattutto qui.

Mario Pirani

STORIE DI GENTE DELL'ALTOPIANO

Fanfare d'amore

La vecchia caserma sta crollando; era stata ricostruita sulle macerie della Prima Guerra mondiale e generazioni di alpini vi avevano prestato servizio. Ultimi, in ordine di tempo, furono gli artiglieri da montagna con i loro muli, gli obici someggiati, le marmitte da campo, la paglia: cose che sembrano antiche ora che i satelliti girano nello spazio attorno alla Terra, e con una certa malinconia viene il confronto di quando mio nonno in quella caserma era acquartierato ai tempi di Umberto I. Suo padre, il bisnonno, era ritornato al paese nel 1866 dalla Pretura di Portogruaro dove era stato giudice dell'I. R. Governo austroungarico; non volle riprendere servizio sotto il Regno d'Italia perché aveva prestato giuramento a Francesco Giuseppe e così preferì avviare i figli negli antichi commerci.

La casa dei miei era a trecento metri dalla caserma e mio nonno, caporal maggiore di Stato Maggiore, dirigeva la fanfara del battaglione. Aveva anche composto delle marce, e commovente fu la sorpresa quando durante la mia naia il maresciallo maestro di banda fece suonare un pezzo che portava il suo nome e la data del 1884. Chissà ora dove saranno andate quelle note. Per l'aria dei monti, nel cielo, nello spazio dove nulla va perduto.

* *

Quand'ero ragazzo mio nonno mi raccontava di queste cose, del suo servizio di leva che durò tre anni, del suo cappello a bombetta con la penna diritta dentro la nappina verde del battaglione *Val Brenta*, dei gradi che dai paramani salivano a ghirigori lungo la manica oltre il gomito, delle nappe e dei cordoni di seta sulle spalline, delle ghette; ma soprattutto della sua tromba lucente e squillante.

Alla mattina di buon'ora quando i plotoni attraversavano il paese per andare in marcia lungo i confini o al Prà del Bersaglio per i tiri e ancora, tranne i fornai, tutti dormivano, passando davanti alla casa della sua innamorata spalancava la porta e a tutto fiato dava tre squilli di tromba che facevano tremare i muri. E poi via allegro con la sua fanfara a far suonare nelle prime luci dell'alba quell'aria del *Don Giovanni* di Mozart che poi divenne *«Sul ponte di Bassano là ci darem la mano»*. Ogni mezzogiorno sua sorella, che allora aveva diciotto anni, gli portava in caserma il pranzo da casa; entrava tranquilla e la sentinella salutava.

Ma un giorno un soldato nuovo osò importunarla con un fischio seguito da un lazzo pesante; gli altri soldati sospesero per un attimo di mangiare il rancio, mio nonno non disse una parola ma i suoi occhi erano molto eloquenti; e il giorno dopo quel soldato partì per la guarnigione della caserma difensiva sul monte Hinterrucks (che vuol dire *«dietro le spalle»* e che ora è conosciuto come Monte Interrotto!).

Anche questa caserma difensiva è diroccata, e per le cannonate della Grande Guerra e per i tiri a proietto delle esercitazioni che ne facevano bersaglio attorno agli Anni Trenta. Questi ruderi i gitanti e i turisti li credono resti di un castello medievale e i ragazzi che vi arrivano in motocicletta forse vi fantasticano su chissà che storie. Invece non c'è più niente: cespugli e boschi che crescono sulle macerie e queste parole che risalgono dalla memoria dopo che ho visto la caserma degli alpini in demolizione.

* *

Un giorno, mi raccontava mia madre, forse era successo nel primo inverno del XX secolo, un reparto di alpini in perlustrazione verso la frontiera si perse nella tormenta. Non rientrò nel tempo previsto e tutti in paese furono in allarme: forse gli alpini erano sconfinati e i gendarmi austriaci li avevano presi, o avevano trovato rifugio in qualche malga, magari si erano invece fermati in un'osteria della Val di Sella a bere con i doganieri che loro ben conoscevano per storie di contrabbando. O erano finiti sotto una valanga? Così partirono alla ricerca i compaesani esperti di confini perché contrabbandieri, i carbonai che conoscevano ogni angolo delle intricate distese di pino mugo e i soci del *Circolo Alpino* ricolmi di amor patrio.

Dopo tre giorni di ricerche li trovarono in mezzo alla neve che continuava a vorticare dal mulino del cielo; il plotone aveva trovato rifugio in un baito di pastori (naturalmente i pastori erano giù per le basse) ed erano sfiniti perché rimasti senza cibo. Rifocillati a dovere rientrarono tutti in paese dove una dalla gamba lesta aveva portato la buona notizia del ritrovamento. Ci fu allora grande festa con la guarnigione schierata a rendere gli onori, suono di campane, la banda cittadina, il sindaco, l'arciprete, le scolaresche con bandierine di carta. Le osterie andavano a gara per offrire agli avventurosi salvati cibo e bevande in abbondanza. Tutti i ragazzi della sesta e settima classe elementare ebbero come tema l'avvenimento e i migliori furono premiati.

A quel mondo è legata anche un'altra storia, breve e semplice, che se non la racconto va perduta. In una valle interna delle mie montagne dove passavano solamente contrabbandieri, pastori e cacciatori, e per qualche mese d'estate i carbonai a produrre carbone dolce di mugo, dopo un'erta salita che fa baciare le ginocchia (si chiamava Knieküss-Laita), c'era una sorgente d'acqua limpidissima che usciva dalla roccia, e buttava sempre, anche nei periodi di grande siccità.

In quei luoghi rari si era come un'oasi e nei secoli passati persino gli orsi avevano scelto quel luogo, e la roccia sovrastante si chiamava Peröstela: Roccia dell'Orsa. Quando in estate gli alpini salivano in escursione era quello il luogo dove sempre facevano sosta i muli che seguivano con il rancio sui basti; una pausa per l'abbeverata, per una pipata per i conducenti, e via verso i Rivoni della Cima XII.

A comandare quei conducenti era un sergente innamorato di una nostra compaesana; ma questa era figlia del medico condotto e per un sergente dei conducenti non era facile avvicinarsi. Dovevano guardarsi da lontano, o fingere fortuiti incontri durante il concerto della banda alla domenica pomeriggio, o alla sagra di San Rocco. Ma lui sempre si portava nel cuore quella cara immagine seguendo i muli su per le montagne verso i confini della patria; e lei la sua, mentre ricamava o accompagnava il padre nelle visite.

Un giorno il sergente innamorato pensò di parlare al comandante per un progetto che aveva in testa: voleva, con l'aiuto della squadra zappatori, raccogliere l'acqua della sorgente e incanalarla in vasche di cemento in modo che fosse comodo raccoglierla per ogni uso civile e militare: per i pastori, per i cacciatori, per i carbonai, per i muli degli alpini. Il capitano fu d'accordo e così una mattina partirono con il cemento sui basti e gli zappatori al seguito. Lassù sassi ce n'erano a volontà.

* *

Il lavoro venne bene, l'acqua raccolta si spandeva limpida e fresca nelle tre vasche che si susseguivano; nella prima che raccoglieva il getto dalla roccia, sul cemento ancora tenero, il sergente scrisse in belle lettere il nome dell'amata: *«Questa, disse, si chiamerà per sempre Fontana Ida e non più Acqua dell'Orsa»*.

In quello stesso autunno il padre della ragazza, che era anche appassionato cacciatore di pernici bianche, salì per quella valle solitaria e rimase perplesso al vedere la fontana con quel nome inciso nel cemento e volle sapere il perché. Il suo cuore si commosse, permise al sergente di incontrarsi in casa con la figlia tre volte alla settimana e qualche anno prima della Grande Guerra si sposarono.

Gli anni, i geli e i disgeli hanno sgretolato quella prima fontana; quest'anno gli operai forestali l'hanno ricostruita, è ancora chiamata *Fontana Ida* ma più nessuno si ricordava perché.

Mario Rigoni Stern

INCONTRO CON IL GRANDE ARCHITETTO CINOAMERICANO

Pei: grattacieli come bambù

Nato in Cina, autore dell'ala moderna della National Gallery di Washington e di altre opere che hanno segnato l'America, conquista Pechino: ha creato il primo albergo di lusso dopo l'austerità - E ora costruirà a Hong Kong l'edificio più alto e audace del mondo. Della sua famosa piramide trasparente per il Louvre dice: «E' una scommessa durissima» - «Il postmodernismo è un malessere»

NEW YORK — *Molti architetti assomigliano al loro lavoro. Nel caso di I.M. Pei, l'autore di opere che hanno segnato l'America, come la National Gallery of Art di Washington e la Kennedy Library a Boston, la somiglianza è profonda, ma non è questione di gesti, giacche o cravatte. E' il modo di ragionare, la conversazione festosa che però si appende a dichiarazioni nette, senza ripensamenti, a giudizi definitivi. L'America, che adora il successo, lo celebra. E' facile celebrare un uomo con il sorriso contagioso di Pei. Mi domando se il suo esordio sia stato facile, in un'America che nel grande fondale della sua storia fa spazio per tutti ed è pronta a ricevere ogni talento. Ma nella vita quotidiana ha maglie strette e rude, passaggi non facili, per esempio per un giovane nato in Cina, che si chiama di primo nome Ieoh Ming e che non sembra aver mai fatto niente per travestirsi da tipico americano.*

Ha cominciato insegnando ad Harvard ed è passato subito al lavoro e al progetto, fino a diventare un maestro dell'architettura contemporanea. E' l'uomo che ha disegnato la National Gallery di Washington, la Kennedy Library, che ha ridato un volto alla vecchia Boston, che sta lavorando a quella parte di Manhattan che è stata recuperata dall'acqua (la zona che una volta si chiamava la «Battery» e che adesso prenderà il nome del nuovo «Convention center»).

Ma di lui adesso si parla perché ha costruito in Cina, a Pechino, il primo albergo di lusso dopo un lungo intervallo di austerità. Perché sta per costruire la Bank of China, nell'isola di Victoria a Hong Kong, e sarà il grattacielo più alto e la forma più audace fra i grattacieli finora costruiti nel mondo. E anche perché il lavoro che ha appena iniziato e che lo terrà occupato per cinque anni è il rifacimento del Louvre, a Parigi, un'opera che alcuni giudicano una provocazione, altri una rivoluzione e altri ancora un tocco di genio.

Così, secondo il progetto dell'architetto Pei, sorgerà a Hong Kong il grattacielo più ardito del mondo

Lungo il colloquio incontriamo un argomento che lo imbarazza e lo infastidisce, il «post modernismo». Pei non ama le stroncature, non ama le polemiche e non fa nomi. Ma la sua opinione è netta: «Il post modernismo è un malessere. Consiste in uno stato di depressione, nel credere che non si possa fare più nulla di grande. Questa depressione si trasforma poi, per compenso, in un'euforia frivola. Manciate di ornamenti imitati dal passato vengono sparse su costruzioni prive di ragione e di ispirazione, pensando che faranno allegria e aiuteranno a vivere. C'è una motivazione giusta: cercare il passato. Ma c'è un grosso problema: conoscere il presente. Chi lo conosce poco cita male dalla storia, anche peggio dall'ambiente che lo circonda».

Arriviamo all'argomento «città», al delicato rapporto fra architetto e urbanista, fra il costruire le case e il governare le comunità. Incontriamo l'oggetto classico del paesaggio americano, il grattacielo, la torre. Come giudica questa ossessiva crescita in alto? «Ci sono aspetti naturali nella crescita in alto di New York e di altre città americane, e ci sono tratti straordinari di identità. Ma temo che andremo più in alto e aumenteremo la densità e che tutto ciò sia più nell'interesse di alcuni costruttori che in quello della città. La capacità di imporsi dei più vitali è un tratto tipico dell'America. La mancanza di piani, di controlli, di regole, di coordinamenti, di una mediazione politica fra cittadini e costruzioni, mi piace un po' meno».

Perché l'America non ha piazze? «Vanno in fretta, spiega, perché così vuole la morale protestante e la tradizione del lavoro e del buon risultato. Il risultato si celebra dopo, ciascuno nel suo territorio, nel ritorno a casa, nella dilatazione del fine settimana. Mai in città. Sedersi e fermarsi per loro non è la cosa giusta, è perdere tempo. E' naturale che non abbiano Piazza Navona».

Il suo capolavoro di mediazione fra la città e gli individui è forse la parte nuova (la sua) della National Gallery a Washington. Il numero di visitatori è talmente alto che è nato subito il sospetto che molti non vadano alla Gallery per vedere le opere d'arte. «Ma questo, dice, mi sembra giusto. In una città come Washington, in cui la gran parte dei visitatori non abita e a volte non si ferma neppure una notte, volevo creare un punto di incontro e di sosta, un club popolare. La gente si guarda intorno, si siede, respira. Prima o poi noterà le opere esposte. Intanto ha trovato un punto di riferimento nella città, una attrazione personale e privata. Non è bellissimo?».

Quando un uomo, a meno di sessant'anni, ha lasciato una impronta così visibile nel modo di costruire, anche una domanda banale serve a provocare una confessione. Qual è l'impegno più difficile finora affrontato?

Pei senza esitazione risponde: «La Kennedy Library. Doveva essere un monumento, il monumento da erigere a un coetaneo e a un amico. Come fa chi gli è stato vicino e ha vissuto il suo tempo, a raccontarlo e a celebrarlo? Non c'è distacco e c'è affetto, non c'è prospettiva e c'è partecipazione. Come potevo fare? E poi, mentre lavoravo, il tempo passava, la gente cambiava, il clima politico e culturale diventava diverso. Chi era amico voleva di più e chi non lo era voleva dimenticare. La mia decisione è stata di costruire spazi di meditazione, di rivisitazione e di attesa, dove ciascuno potesse andare in cerca del suo senso della storia. Niente statue, una sola bandiera, e poi tanti percorsi quanti sono stati i temi, i problemi, gli eventi di quel periodo. Andate là, guardate, prendete tempo, pensateci e decidete. Questo è un edificio per riflettere. Io ho cercato di offrire un ponte alla storia. E' stata la cosa più difficile della mia vita».

Più difficile che essere chiamato a costruire un albergo di lusso in Cina? Alza le mani in alto. «Volevano un grattacielo in mezzo a Pechino, fra la Piazza della Pace Celeste e la Città Proibita. Volevano un oggetto nuovo ed estraneo accanto a una collezione di oggetti profondamente diversi. Pechino è una collezione di artefatti. Io non me la sentivo di aggiungere un pezzo a quella collezione. La mia risposta è stata: No, se volete un albergo lo avrete orizzontale. Verticale no. E non dentro la città. Quando hanno visto che ero ostinato, mi hanno offerto una collina e molta terra. Potevo costruire il mio albergo. Ma come, quale, con quale linguaggio? Mi è sembrato di scoprire che in Cina tutti i linguaggi tradizionali sono morti e sepolti: le dinastie, il lusso, i templi, i palazzi. Che cosa resta? Resta la casa, piccola, schiva verso l'esterno, aperta sul giardino, semplice e disegnata da abitudini secolari. Ecco, quella, per l'hotel di Pechino, è stata la mia ispirazione. I regimi come quello cinese amano i monumenti. Il mio non era un monumento. Ci hanno messo del tempo ad abituarsi...».

Diverso, molto diverso, lui dice, è la questione della Bank of China. «Hong Kong è una città occidentale modernissima e i cinesi intendono mantenerla così e anzi svilupparla quando fra pochi anni sarà parte della loro repubblica. Resterà una finestra. Questo è il mio primo riferimento. Il secondo è che lo sviluppo verticale è il solo concepibile a Hong Kong. Il terzo però è il nuovo la tradizione. Per spiegare il mio progetto ho usato la metafora del bambù. Crescendo diventa più esile, ma resta robusto. Questa è la torre che intendo costruire a Hong Kong».

Non tutti però sono pronti a celebrare il progetto che I. M. Pei ha preparato per il Louvre a Parigi. «Il Louvre parla un linguaggio corrente, vivo. Non puoi toccarlo. Ma non è un museo, è solo un edificio splendido che ospita collezioni d'arte di non facile accesso, scomode e disordinate per i visitatori. Non si deve toccare il palazzo, si deve rifare il museo. Ma siamo in mezzo a Parigi, alla Francia, alla storia, in uno spazio urbano essenziale che deve essere aperto e accessibile di giorno e di notte. Io ho chiesto quattro mesi per pensarci, e ogni mese me ne andavo per conto mio a Parigi, senza dirlo a nessuno. Metà del tempo la passavo a osservare il palazzo. L'altra metà in biblioteca a studiare la cultura francese. Tre punti sono gradatamente diventati chiari per me. Non si tocca e non si manipola il passato. Un museo di massa è una cosa diversa da un palazzo e l'identità immaginata finora fra palazzo e museo non esiste. L'intervento deve essere insieme lieve e profondo, non deve toccare ciò che è già costruito e deve avere quella stessa geometrica precisione che è il punto d'appoggio della cultura francese».

I.M. Pei (foto di Evelyn Hofer)

Pei ha allora proposto la famosa piramide trasparente che sorgerà al centro del giardino, indipendente da ciascuna parte dell'edificio, e porterà i visitatori in uno spazio sotterraneo dove il museo si presenta, si spiega, si coordina e dove tutti possano andare rapidamente nella direzione che li interessa. Risalendo al piano terreno ed entrando in contatto con l'edificio Louvre lo troveranno intatto, ma il nuovo spazio, dalla piramide di accesso ai camminamenti e alle scale mobili sotterranee, avrà reso semplice una realtà che prima era autoritaria e remota. Lo capiranno i francesi?

«Un progetto come il mio non può che avere un certo numero di nemici. Mitterrand ci ha pensato un po' prima di dirmi "procedo". Gli scavi sono già cominciati. Tocco la terra intorno al Louvre come si tocca un giardino e propongo le stesse forme nitide e precise del paesaggio urbano francese. E' una scommessa durissima».

Gli chiedo se tutto è stato approvato, se la resistenza francese si è arresa, se la piramide del Louvre può considerarsi cosa fatta. Risponde sottovoce, delicato e tenace, come il bambù che mi ha appena descritto: «Niente è fatto finché non è finito. Così è in architettura, e così è nella vita».

Furio Colombo

GINEVRA, DOMANI ALL'ASTA LA COLLEZIONE DI UMBERTO II

Svendita dei Savoia in miniatura

Aria sabauda nelle aste d'autunno. Si disperdono le spoglie dei re e dei viceré. A Londra il 9 ottobre da Sotheby's un servizio di caffè di Meissen, nella sua scatola di pelle rossa, regalato dal re Antonio I di Sassonia a Vittorio Amedeo III, fa 82.500 sterline (circa 191 milioni di lire). E per 44 mila (102 milioni di lire) il libraio antiquario Maggs si aggiudica a Londra, il 25 ottobre, un manoscritto miniato islamico del sedicesimo secolo che probabilmente Vittorio Emanuele III comprò ad Alessandria d'Egitto durante il suo esilio. Il 17, sempre da Sotheby's, due tappeti persiani del diciassettesimo secolo del tipo detto polacco, provenienti anch'essi da Casa Savoia, vengono venduti per 180 mila e 170 mila sterline (453 e 468 milioni di lire).

A Napoli dal 20 al 24 ottobre le due maggiori case d'asta italiane, la Finarte e Semenzato, unitamente mettono all'asta per conto dell'amministrazione straordinaria della flotta Lauro quadri, arredi, paramenti e fin le più minute masserizie del comandante che dei Savoia esiliati si fece paladino nella Repubblica: un quadro di Mattia Preti, Olindo e Sofronia, fa 200 milioni, una rara, bellissima serie di sei arazzi di Beauvais con le conquiste di Luigi XIV, 400. E la gente si contende come reliquie anche i pezzi più insignificanti: lavatrici, cyclettes, portaceneri.

Ora altri oggetti sabaudi si annunciano nelle vendite di metà novembre promosse da Sotheby's all'Hotel des Bergues di Ginevra. Domani andrà all'asta una parte della collezione di miniature composta da Umberto II, oltre 160 ritratti di appartenenti a Case regnanti europee e soprattutto a Casa Savoia. Una collezione il cui pregio non sta tanto nella qualità dei singoli pezzi, piuttosto modesti, quanto nell'insieme. E nell'aver raccolto questa galleria di antenati portatile si rivela appieno un tratto caratteristico dell'ultimo sovrano d'Italia: una sorta di malinconico amore del passato, una pietas familiare che certamente non è altrettanto forte in chi ha ereditato la collezione.

Alla notizia delle vendite londinesi si sono levate in Italia voci di condanna; il rispetto dei fatti altrui, la consapevolezza di quanto sia difficile conservare e dividere, il fastidioso sentore di moralismo che emana da tal genere di riprovazioni ce ne tiene in genere ben lontani. E tuttavia non si può fare a meno di notare che l'esiguità del valore venale della raccolta ne avrebbe potuto facilmente evitare la dispersione.

Lorenzo Balbi: «Benedetto, duca di Chablais» (circa 1770)

Certo quella dei Savoia di linea primogenita non è una gioconda compagnia: facce lunghe, occhi glaciali, volti incipriati: da quale lontananza ci arriva lo sguardo affilato di Carlo Emanuele III in una delle miniature più belle, e quale regale calvizie fa più mesta di quella di Vittorio Emanuele I? Assai più affabili i Carignano: da un romantico Carlo Alberto adolescente fino — è tutto dire — a un Vittorio Emanuele III bambino vestito alla marinara. A proposito del quale va segnalato un curioso qui pro quo del catalogo che interpreta il «Ventura dipinse» apposto a firma di questo e di altre miniature umbertine come fossero nome e cognome del signor Ventura Dipinse. La miniatura che ha la stima più alta (10 mila-15 mila franchi svizzeri) è il ritratto di un figlio di Carlo Emanuele III, Benedetto Maurizio duca del Chiablese e più tardi marchese d'Ivrea, rappresentato seduto davanti a una scrivania del Bonzanigo in una loggia aperta dalla quale si vedono le Alpi e il castello di Agliè.

Lo stemma del duca unito a quello della moglie e nipote Maria Anna, figlia di Vittorio Amedeo III, orna un servizio da toilette in vermeil che andrà all'asta con altri oggetti di provenienza sabauda nella vendita di mercoledì dedicata agli argenti antichi. Di particolare importanza storica ed eccezionale esempio della qualità raggiunta dalle arti decorative italiane anche nel negletto Ottocento la brocca e il bacile d'argento progettati da Ferdinando Albertolli e Luigi Sabatelli, fusi e cesellati da Benedetto Cacciatori e cesellati da Giovanni Bellezza.

Concepiti come dono di nozze della municipalità di Milano all'arciduchessa Adelaide d'Austria, che nel 1842 andò sposa al futuro Vittorio Emanuele II, essi furono completati e consegnati solo cinque anni dopo accompagnati da un carme descrittivo composto dal segretario del consiglio municipale Guglielmo Silva. L'esuberante decorazione raffigura nel bacile, intorno allo stemma della città di Milano, la regina degli Insubri che versa da una cornucopia i doni dell'abbondanza tre figure allegoriche di arti e mestieri, scienze e virtù; mentre nel bordo, tra volute d'acanto e putti, si iscrivono i medaglioni di cinque milanesi illustri: il Parini, il Beccaria, Pietro Verri, Andrea Appiani e Barnaba Oriani. Nella brocca danzatrici e musicanti, la Purezza, il Potere e la Fertilità accompagnano gli sposi coronati da Imeneo.

In anni così vicini alle cinque giornate non è forse arbitrario vedere in questo dono di nozze per un'arciduchessa austriaca che si maritava al figlio di Carlo Alberto le aspirazioni della città a una più stretta unione col Piemonte. Sarebbe un peccato se un museo o un collezionista milanese non approfittassero di questa occasione per far tornare a Milano un oggetto tanto importante per la sua storia e la sua arte.

Mario Spagnol

SVUOTATA LA DACIA DI PASTERNAK

Zivago ancora bandito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Conclusa da uno sfratto giudiziario la lunga e vana battaglia legale dei suoi familiari, nulla resta di Boris Pasternak nella dacia di Peredelkino dove nacque *Il dottor Zivago*. La Sojuz Pisatelej, l'Unione degli scrittori, ha fatto valere il regolamento, che concede agli eredi l'uso di quelle modeste villette fra i boschi per un periodo massimo di tre anni dopo la morte del titolare: nella dacia al numero 3 della Ulitsa Pavlenko i familiari di Pasternak resistevano ormai da 24 anni, da quel 30 maggio 1960 quando lo scrittore improvvisamente morì.

Dov'è oggi lo scaffale con la vecchia Bibbia piena di annotazioni, dalla quale Pasternak traeva ispirazione per le sue poesie? Dove sono le decine di copie del romanzo ancora oggi bandito in Urss e quindi mai pubblicato, ma tradotto in ogni lingua immaginabile? Dove sono il leggio rivestito di cuoio ormai consunto e la vecchia scrivania di legno chiaro, sbrecciata, su cui nacquero Zivago e Lara?

La maschera

Forse un giorno ricompariranno in un museo che, dicono al ministero della Cultura, è destinato a raccogliere i ricordi di tutti gli scrittori che hanno animato la «colonia» letteraria di Peredelkino, situata a circa 25 chilometri da Mosca. Ma quella casa, con il busto di bronzo e la maschera funeraria di Pasternak, lo studio in cima alle scale con la grande vetrata verso Est e la branda su cui lo scrittore riposava, i vecchi scaffali e il berretto a visiera di mille fotografie, era già un museo al vincitore di un premio Nobel che la *Tass* definì «un atto politico ostile» e che a Pasternak non fu mai concesso di ritirare; uno dei tanti musei «caserecci», lascia intendere la Mosca ufficiale, con i quali gli eredi di Pasternak — e come loro anche i familiari di un'altra ventina di scrittori — avevano cercato di conservare il privilegio della dacia.

La lunga battaglia è finita il 16 ottobre, secondo quanto riferiscono amici di famiglia. L'indomani, il 17, una squadra di operai era già al lavoro, a imballare e portar via ciò che resta di un uomo criticato per la sua grande opera narrativa (in un breve riferimento a *Il dottor Zivago* il Dizionario enciclopedico sovietico rileva che in quel romanzo *«è stato espresso un atteggiamento negativo verso la rivoluzione»*), ma osannato come grande e indiscusso poeta nazionale.

Chi andrà ad abitare in quella dacia, una volta rimodernata, «non è stato ancora deciso»: ma già in passato l'Unione degli scrittori aveva precisato che quella costruzione di legno marrone, sprofondata nella campagna e in questi giorni immersa nel mare rosso e dorato delle foglie d'autunno, imbiancate dalle prime nevi, sarà destinata a «uno scrittore produttivo».

Nella modesta dacia, cui si accede per un viottolo fra tigli e aceri, dietro un cancello di legno dipinto di verde e all'ombra di pini e abeti che le si addossano da occidente, abitavano in tre: Natalja, vedova di Leonid Pasternak che era figlio di seconde nozze (quelle con Zinaida) dello scrittore, sua figlia Lena e il marito, il quale è a sua volta nipote del celebre scrittore Lev Kopelev emigrato in Germania quattro anni fa e privato della cittadinanza sovietica.

Vana Battaglia

In un'altra piccola costruzione, anch'essa di legno e affacciata sullo stesso cortiletto, trascorreva i weekend e le vacanze Evgenij Pasternak, nato dal primo matrimonio del poeta, quello con Evgenija. E' stato Evgenij l'animatore della lunga e vana battaglia legale con l'Unione degli scrittori, che Pasternak disprezzava apertamente dopo esserne stato espulso nel 1958 in seguito alla pubblicazione in Occidente de *Il dottor Zivago*. Ripetutamente, ai familiari era stato ingiunto di lasciare la dacia; ma alla romantica difesa, alla quale avevano aderito anche i poeti Evgenij Evtushenko e Bella Achmadulina, è mancato lo spunto finale. Quello studio spartano, disadorno, con il pavimento di legno chiaro e le pareti beige, fino a ieri illuminato da riflessi di genialità, ha ceduto alle ombre dell'inverno sovietico.

Fabio Galvano

La tensione Usa-Urss per il Nicaragua s'allenta, ma resta alta

I sandinisti scavano trincee Arrivata un'altra nave russa

Per il secondo giorno Mosca ammonisce: niente avventure - Ora Washington mette in forse la presenza dei Mig sul mercantile - Managua nuovamente sorvolata da un aereo-spia americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Mosca ha nuovamente diffidato gli Stati Uniti dall'intervenire militarmente in Nicaragua. Per il secondo giorno consecutivo la *Tass* ha ammonito che un attacco Usa contro i sandinisti «*avrebbe conseguenze pericolosissime per la pace e la sicurezza non solo in Centro America, ma anche al di fuori*». L'agenzia sovietica ha ribadito la smentita, fatta venerdì, che *Mig-21* siano stati forniti dall'Urss a Managua, e ha aggiunto che in caso di aggressione americana la piccola repubblica centroamericana «*potrebbe contare sull'appoggio di tutti i Paesi amanti della pace*». Ha accusato Washington di prepararsi «*a un'avventura militaristica su larga scala*».

Washington ha risposto confutando seccamente le accuse e ridimensionando la sua denuncia, fatta il giorno successivo alle elezioni presidenziali, che i modernissimi caccia si trovino a bordo del mercantile russo *Bakuriani*, arrivato mercoledì scorso nel porto di Corinto, in Nicaragua. In serata si è appreso però che un secondo cargo russo è al largo di Corinto, in attesa di entrare nel porto, e un terzo è in navigazione. Il Dipartimento di Stato ha definito «*ridicole*» la tesi secondo la quale gli Stati Uniti si preparano all'invasione; ha ammesso invece di considerare improbabile, sulla base delle ultime informazioni dei servizi segreti, che i *Mig-21* siano stati consegnati ai sandinisti. «*Sicuramente non sono ancora stati sbarcati* — ha detto un portavoce — *e, anche se non si può escludere nulla, è difficile che vi fosse spazio per loro nella stiva: il Bakuriani conteneva troppo materiale d'altro genere, comprese quattro motovedette*».

Gli Stati Uniti hanno mantenuto però la minaccia di un'incursione aerea per distruggere caccia e armi analoghe sovietiche eventualmente fornite da Mosca a Managua. In un'intervista a *Le Monde*, il segretario di Stato Shultz, dopo avere negato che Washington contempli un'azione di forza, ha aggiunto: «*Per noi è inaccettabile che vi siano una serie di aerei e altri armamenti dell'Urss che operino in Nicaragua*».

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si è riunito la notte tra venerdì e sabato su richiesta del Nicaragua, e aggiornato a domani. Nel corso della riunione, il delegato sandinista Chamorro ha criticato «*gli atti di aggressione*» degli Usa contro il suo Paese, affermando tra l'altro che «*sono in corso negli Stati Uniti preparativi analoghi a quelli che precedettero lo sbarco a Grenada*».

A Managua, i sandinisti non hanno revocato la mobilitazione generale ordinata l'altro ieri. L'esercito di 20 mila giovani addetto alla raccolta del caffè rimane consegnato nelle caserme, e continuano le esercitazioni della milizia. I membri della Giunta sono rimasti in piedi tutta la notte a preparare piani di difesa. Trincee vengono scavate, barricate vengono erette attorno agli edifici pubblici. La popolazione civile ha l'ordine di correre nei rifugi al primo allarme. Il Presidente eletto, Ortega, ha detto ieri che il vero momento di tensione «*sta appena incominciando, e continuerà finché non vi sarà un accordo serio tra Nicaragua e Usa, direttamente oppure tramite il Gruppo di Contadora*». Mentre parlava, per il terzo giorno consecutivo si è sentito il «bang» di un aereo spia americano che sorvolava la capitale.

Il Pentagono ha dichiarato che le manovre militari navali in corso al largo del Nicaragua, sia sul versante del Pacifico, sia su quello dell'Atlantico, saranno portate regolarmente a termine nei primi giorni della prossima settimana. Altre di terra incominceranno all'inizio di dicembre in Georgia. e. c.

Per manuale Cia in Nicaragua chieste sanzioni contro funzionari

NEW YORK — L'ispettorato generale della Cia in un rapporto inviato al presidente Ronald Reagan ha chiesto che vengano adottate sanzioni disciplinari nei confronti di alcuni funzionari implicati nella stesura del controverso manuale Cia in Nicaragua, nel quale s'invitavano i «contras» che combattono il regime sandinista a fare un «uso selettivo della violenza» per neutralizzare gli avversari politici.

Battaglia per una città in Salvador: 120 morti

SAN SALVADOR — Truppe aviotrasportate sono scese a Suchitoto, avamposto governativo attaccato dai guerriglieri, e lo hanno riconquistato dopo una battaglia di 11 ore. Nei combattimenti sarebbero morte più di 120 persone. Lo ha annunciato ieri il ministero della Difesa salvadoregno.

Gli insorti avevano attaccato la città fortificata, a 43 chilometri a Nord della capitale San Salvador, all'alba di venerdì. Mentre i pochi uomini rimasti della polizia e della guardia civile si impegnavano in una disperata resistenza, sono arrivati i rinforzi via elicottero.

La battaglia è stata violenta: le forze governative hanno riconquistato la città lasciando sul terreno 20 morti. Cento sarebbero i guerriglieri uccisi. Secondo «Radio Farabundo Martì», l'emittente degli insorti, sono stati distrutti tre elicotteri e quattro sono stati danneggiati. Diversa la versione del governo: solo due elicotteri danneggiati.

Il presidente José Napoleon Duarte ha detto che l'attacco della guerriglia aveva lo scopo di fare pressioni sul governo in vista della seconda tornata di colloqui di pace, prevista per la fine di novembre.

Il sovrano del Marocco spiega i motivi dell'unione con la Libia

Hassan: il mio club con Gheddafi

«Il trattato non danneggia nessuno, con il tempo si allargherà» - «La geografia non è fatalità» - «Non temo il contagio: il colonnello è un uomo corretto e di parola, ha subito smesso di addestrare il Polisario e i miei oppositori» - «Non ci sono clausole militari» - «Washington non ha capito, ma non si è vendicata»

Pubblichiamo alcuni brani di un'intervista concessa dal re del Marocco Hassan II, nel suo palazzo di Fès, agli inviati di Le Monde Jacques Amalric e Paul Balta. Nell'incontro, il sovrano aveva confermato la richiesta di ammettere il suo Paese nella Cee.

NOSTRO SERVIZIO

Non pensa di avere urtato i vicini, e in primo luogo il presidente algerino Chadli, firmando il «trattato d'unione» con la Libia?

In questa vicenda, il presidente Chadli non è stato l'unico a rimanere sorpreso o traumatizzato. Lo sono stati molti miei amici in Europa, in America e in alcuni Paesi arabi. Tutti l'hanno considerato un gesto di risentimento, di «sostituzione». Ma è assolutamente falso. Questa unione tra Stati è davvero innocente, perché non passa sulle spalle di nessuno. E potrebbe portare molti benefici al Maghreb.

Dal momento che un capo di Stato è la guida intellettuale del suo popolo e delle giovani generazioni, ho voluto dimostrare che la geografia non è fato. Che i marocchini, pur avendo le massime attenzioni per i loro vicini, imparino a prendere consigne a migliaia di chilometri di distanza, se necessario. Il fatto di essere vicini è cosa sacra, ma che non deve essere subita come una fatalità. Credo che occorra un po' di tempo per giudicare l'unione con la Libia, che oltretutto è unione arabo-africana, e non comporta necessariamente che i Paesi africani siano musulmani. E' un club che col tempo si allargherà.

Non teme contagi per la società marocchina?

Contagi da parte di che cosa?

Chiamiamolo il «virus gheddafiano».

Il presidente Gheddafi non mi è sembrato malato. Ha un modo suo di vedere le cose. Anche noi abbiamo il nostro, la via di mezzo che è quella dei musulmani. Non siamo né per Marx, né per l'integralismo. Non vedo da che cosa il popolo marocchino potrebbe essere contagiato. Innanzitutto non confiniamo. E poi, se i libici hanno buone cose da offrire, perché non accettarle?

Mi riferisco ai campi d'addestramento militare e a quell'indottrinamento che ha portato, per esempio, all'attacco del 1980 contro Gafsa da parte di un commando di oppositori tunisini.

In primo luogo, non è stato il colonnello Gheddafi a reclutare tunisini. Ha trovato gente che voleva addestrarsi da lui, come se n'è trovata nel mio Paese. In secondo luogo, il commando ha fatto una deviazione piuttosto lunga per attaccare Gafsa (passando per l'Algeria, ndr). Perché addossargli tutta la colpa?

Comunque, è stato molto corretto. Io addestravo sul mio territorio la sua opposizione, lui addestrava il Polisario e l'opposizione di stampo marxista-leninista. Ma dopo il nostro incontro del luglio '83, ho detto ai suoi oppositori di lasciare il Marocco, e lui ha fatto altrettanto. Su questo punto il presidente Mitterrand e io siamo d'accordo: Gheddafi è un uomo che, se prende un impegno, lo rispetta.

L'Algeria è molto preoccupata per le clausole militari del trattato d'unione.

Ma quali clausole militari? Non ce ne sono. Le posso assicurare che a tutt'oggi questo è l'unico settore nel quale non abbiamo scambiato neppure un documento segreto. Quanto alla clausola sulla solidarietà in caso di aggressione contro uno Stato membro, è classica dei trattati, e l'abbiamo presa dalla Carta della Lega Araba.

Ha avuto una parte nel ritiro delle truppe libiche dal Ciad?

Qui voglio mettere i puntini sulle i. Il Marocco non ha avuto alcun ruolo come negoziatore. Ha trasmesso messaggi, e lo ha fatto con la massima lealtà, traducendo le idee degli uni agli altri.

Ha appena detto che, come Mitterrand, ha fiducia nella parola del colonnello Gheddafi. Lo ha detto riferendosi al Ciad?

Sì.

Come sono i suoi rapporti con Washington dopo la firma del trattato?

Gli americani sono rimasti sorpresi dalla segretezza. Ma c'è stata segretezza nei confronti di tutti, marocchini compresi, per un mese. Mi hanno certamente rimproverato per non averli avvertiti. Ho risposto che non l'avrei fatto comunque, e in primo luogo per correttezza. Sapevo che mi avrebbero detto no, e non vale la pena consultare uno che sai contrario al tuo parere... Sono rimasti sorpresi anche perché Gheddafi è fatto come è fatto. Ma devo riconoscere che avrebbero potuto tradurre il loro disappunto in una contrazione della cooperazione: invece no, nulla è cambiato nei nostri rapporti, neppure per le forniture militari.

Parigi annuncia la fine del ritiro delle sue truppe dal Ciad

PARIGI — Il ministero francese delle Relazioni esterne ha annunciato ieri ufficialmente la fine delle operazioni di ritiro delle forze francesi e libiche dal Ciad.

In un comunicato congiunto franco-libico diramato a Parigi si afferma che «le operazioni di evacuazione delle forze francesi dal Ciad e degli elementi libici di appoggio al Gunt (governo transitorio di unione nazionale, di Goukouni Ueddei), decise a Tripoli il 17 settembre 1984, e cominciate il 25 settembre, sono terminate, dopo l'intervento di squadre miste di osservatori».

Angola, l'Unita libera tre bulgari

Jamba (Angola). Alcuni ragazzi osservano un carro armato T34 di fabbricazione sovietica, nei pressi della «capitale» dell'Unita, il movimento che, dopo aver combattuto i colonialisti portoghesi, dal 1975 ha intrapreso una dura e sanguinosa guerriglia contro il governo marxista di Luanda. Il mezzo corazzato è stato catturato durante una battaglia contro le truppe regolari e «consiglieri» cubani. Ieri il movimento anti-governativo ha rilasciato tre bulgari fatti prigionieri sette mesi fa (Telefoto)

Eccezionali misure di sicurezza dopo minacce di terroristi dell'Ira

Agenti speciali per proteggere la famiglia reale britannica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Anche la famiglia reale è nel mirino dell'Ira? Dopo l'allarme generale lanciato giovedì notte per la protezione delle installazioni militari contro eventuali attacchi terroristici, la stampa inglese ha rivelato ieri che eccezionali misure di sicurezza sono state adottate da 48 ore anche nei confronti dei membri della famiglia reale, che fra ieri e oggi devono presenziare a numerose cerimonie pubbliche accanto ai membri del governo. E' diffuso il timore, infatti, che l'Ira possa approfittare di questa occasione per ripetere l'eccezionale *exploit* propagandistico ottenuto il mese scorso con l'attentato al Grand Hotel di Brighton contro la signora Thatcher.

Secondo notizie raccolte da fonti dell'«*Intelligence*» in Nord Irlanda, l'Ira avrebbe deciso di colpire direttamente i simboli dello Stato britannico. Naturalmente non sono stati resi noti gli indizi concreti sui quali si basa l'inquietudine delle autorità, né le minacce espresse pubblicamente dagli esponenti dell'Ira. Ma da quanto riportavano ieri il filogovernativo *Daily Telegraph* e l'ultraconservatore *Daily Express*, i membri della famiglia reale sono soggetti da venerdì a una particolare protezione da parte di guardie armate e di specialisti del SAS, che collaborano con Scotland Yard. In base alle indiscrezioni giornalistiche, i più esposti ai colpi del terrorismo Nord-irlandese sarebbero i figli più giovani della regina: il principe Edward, che frequenta l'università di Cambridge, la principessa Anna, la cui residenza di campagna è considerata particolarmente insicura e, infine, il principe Andrew.

Da ieri mattina, decine di agenti accompagnati da cani addestrati a scoprire esplosivi, hanno presidiato la Royal Albert Hall, ai margini di Hyde Park, perquisendo meticolosamente l'interno per garantire la sicurezza di Elisabetta II, della regina madre, del principe Carlo e della principessa Diana che in serata hanno presenziato al tradizionale «*Festival of Remembrance*». E controlli ancora più severi sono previsti oggi per le cerimonie al cenotafio di Whitehall, che riuniranno oltre ai principali membri della famiglia reale anche la signora Thatcher e il governo al completo.

Il ricordo della sofisticata e perfetta tecnica dell'Ira impiegata nell'attentato di Brighton autorizza tutti i timori. E anche il clamoroso assassinio nell'estate del '79 di lord Mountbatten (zio del principe Carlo) ha già dimostrato che l'Ira non intende risparmiare nemmeno la famiglia reale nella sua guerriglia ad oltranza.

Paolo Patruno

Londra: spariti due disertori sovietici

LONDRA — Due soldati sovietici che avevano chiesto asilo politico nel Regno Unito dopo aver disertato in Afghanistan sono misteriosamente spariti a Londra. I due hanno detto ai conoscenti che andavano all'ambasciata sovietica per chiedere notizie dei familiari, dopo di che non se n'è saputo più nulla.

Si tratta dell'ex sergente Igor Ryjov, 22 anni, e dell'ex soldato semplice Oleg Jlan, 21. I due disertarono lo scorso giugno

Rapiti dal Kgb?

Londra, spariti due sovietici che disertarono in Afghanistan

LONDRA — Due militari russi che dal giugno scorso erano in Gran Bretagna dopo avere disertato dalle forze sovietiche in Afghanistan, sono scomparsi misteriosamente da Londra. Venerdì hanno lasciato un messaggio alla padrona della loro pensione: «*Andiamo all'ambasciata sovietica per avere notizie delle nostre famiglie*». Da allora sono svaniti nel nulla.

Il sergente Igor Rykhov, 22 anni, ed il soldato Oleg Khlan, 21 anni, si erano consegnati ai guerriglieri afghani, che li avevano tenuti prigionieri per 13 mesi. Erano arrivati a Londra cinque mesi fa accompagnati dal deputato conservatore Bethell.

La loro scomparsa riapre gli interrogativi sull'attività dei servizi sovietici a Londra, da dove «sparì» (per poi riapparire a Mosca) il giornalista Oleg Bitov.

Per protesta contro l'arresto di quattro esponenti del gruppo sciita

Il governo libanese blocca i colloqui di pace con Israele

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Brusca battuta d'arresto nelle trattative fra Libano e Israele per lo sgombero delle truppe ebraiche dai territori occupati nel giugno 1982. La seduta fissata per lunedì nel quartier generale delle truppe dell'Onu a Naqoura è stata annullata, e nessuna data di riconvocazione viene annunciata, almeno per ora.

A decidere la sospensione unilaterale dei negoziati è intervenuto il voto unanime del governo libanese. Come ha spiegato il primo ministro Rashid Karame, dopo aver incontrato il presidente Amin Gemayel, i colloqui non riprenderanno fino a quando i soldati israeliani terranno prigionieri quattro militanti del movimento sciita «Amal» arrestati nei giorni scorsi nel Sud del Libano.

«*Dobbiamo reagire* — ha spiegato il premier sunnita — *alle misure repressive adottate da Israele. Ci siamo seduti al tavolo per ottenere il ritiro delle truppe di occupazione ma il nostro popolo sta subendo ogni giorno truppe durezze inumane*».

A far precipitare la situazione è stata la movimentata cattura avvenuta giovedì. Il giorno stesso della prima riunione bilaterale, gli 11 esponenti di «Amal», un movimento diretto da Nabih Berri, il *leader* religioso sciita che è anche ministro per i territori occupati. I miliziani erano stati arrestati a Sidone, il capoluogo del Libano meridionale, in seguito ad una sanguinosa imboscata contro una pattuglia israeliana. Sette sono stati liberati ieri sera, ma tra i quattro ancora detenuti figura Mahmoud Faqih, il dirigente del gruppo per il Sud del Libano.

Nella prima seduta dei negoziati Israele aveva posto condizioni per ritirare le truppe radicalmente diverse dalle richieste dei libanesi. Il governo di Beirut vorrebbe mandare nel Sud il suo esercito, affiancato dai «caschi blu» delle Nazioni Unite. Gerusalemme intende invece affidare il controllo di una striscia di territorio, larga quaranta chilometri a Nord del confine, alla milizia «cristiana» del generale libanese Antoine Lahad.

A Tel Aviv il portavoce del ministero della Difesa, Nachman Shai, ha detto che il suo governo si ripromette di valutare con attenzione questo inatteso sviluppo sottolineando tuttavia che «*la fine della nostra presenza in Libano non ci impedirà di prendere tutte le misure di prevenzione per difendere i nostri soldati*».

A Beirut intanto è stata raggiunta una tregua lungo la «linea verde» che divide i cristiani dai musulmani. In due giorni di combattimenti si sono avuti cinque morti e 57 feriti. e. al.

Inchiesta in Israele sul clandestino abbandonato

TEL AVIV — Le autorità israeliane hanno aperto un'inchiesta sulla vicenda del clandestino negro, abbandonato due anni fa alla deriva, su una zattera rudimentale, nell'Oceano Indiano infestato di pescecani, dal comandante di una nave israeliana.

Ieri il giornale di Tel Aviv «Hadashot» ha pubblicato le foto dell'incredibile episodio scattate da un marinaio che solo ora ha deciso di renderle pubbliche.

L'ipertensione si combatterà con il veleno di un serpente

BRASILIA — Il veleno del serpente jararaca serve per combattere l'ipertensione. Dal veleno, sintetizzato da ricercatori statunitensi, è stata ricavata una sostanza, l'enalapril, base di un nuovo medicinale che verrà messo in commercio già il prossimo anno.

Gli studi sul veleno del jararaca sono stati avviati dal medico brasiliano Sergio Ferreira e completati negli Usa. Ieri Ferreira ha spiegato, durante un simposio internazionale a San Paolo, che per combattere l'ipertensione è necessario aumentare il livello della bradicinina, una sostanza che ha un alto potere di dilatazione dei vasi sanguigni, e il veleno del serpente jararaca si è rivelato adatto allo scopo.

Il nuovo ritrovato è stato sperimentato già su oltre 3500 persone con risultati positivi e senza effetti collaterali. L'ipertensione è una delle malattie più diffuse e gravi dell'umanità.

Dal 1981, una «dama bianca» apparirebbe periodicamente a sei ragazzi

Chiesa jugoslava ferma i pellegrinaggi organizzati per «vedere» la Madonna

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi jugoslavi hanno proibito di organizzare pellegrinaggi ufficiali a Medjugorje, il villaggio dell'Erzegovina dove dal 1981 ad oggi la Madonna apparirebbe periodicamente a quattro ragazze e due ragazzi. La decisione, pubblicata ieri dal Vaticano, è stata presa durante la conferenza episcopale jugoslava il 12 ottobre scorso allo scopo di «*non pregiudicare il parere di coloro che hanno la responsabilità della vita della Chiesa*».

La commissione d'inchiesta sugli eventi di Medjugorje, istituita dal vescovo di Mostar, monsignor Pavao Zanic, e riunitasi il 10 e l'11 ottobre ha sottolineato che il 24 marzo scorso aveva chiesto a sacerdoti e laici cattolici di non «*guidare pellegrinaggi organizzati a Medjugorje e di non organizzare pubbliche comparse dei veggenti prima che la Chiesa abbia emesso il suo giudizio sull'autenticità delle apparizioni*». Il comunicato dei vescovi jugoslavi prosegue affermando che «*veggenti ed operatori pastorali di Medjugorje sono stati pregati, anche per iscritto, di non rilasciare dichiarazioni, né in pubblico né per la stampa sul contenuto delle visioni e sulle presunte guarigioni miracolose*».

Tuttavia, la commissione «*constata che continuano i pellegrinaggi organizzati e che si rilasciano dichiarazioni, diffuse anche in cassette e che sono stati divulgati casi di presunte guarigioni senza che sia stata vagliata la documentazione scientifica sullo stato di salute dei malati prima e dopo la guarigione*».

«*La commissione* — prosegue il comunicato dei vescovi jugoslavi — *ha deciso di esaminare ulteriormente gli eventi vissuti dai ragazzi, sebbene già adesso intraveda certe difficoltà di carattere disciplinare e teologico nei messaggi di Medjugorje*». Il comunicato conclude informando che alla riunione era presente anche un medico neuropsichiatra che ha parlato singolarmente con i sacerdoti della parrocchia di Medjugorje e con tre dei sei ragazzi che sostengono di avere colloqui con la Madonna.

Le apparizioni di Medjugorje, un villaggio ad oltre 50 chilometri a Sud di Spalato, hanno provocato all'inizio attriti con le autorità locali che avevano impedito i pellegrinaggi e che ora vengono tollerati. Due frati francescani furono arrestati per aver divulgato in un giornaletto della parrocchia di Medjugorje articoli ostili al regime.

Nonostante le proibizioni continuano incessanti i pellegrinaggi a Medjugorje da ogni parte d'Europa. In Jugoslavia su una popolazione di 23 milioni di abitanti ci sono circa 8 milioni di cattolici, 5 dei quali croati, i rimanenti 3 milioni sono sloveni e minoranze etniche ungheresi, albanesi, slovacche, ceche e rumene. Gli ortodossi, meno praticanti dei cattolici, sono 10 milioni; i musulmani oltre 3 milioni.

Per i Puffi un nuovo padrone

BRUXELLES — Le edizioni Dupuis, il gruppo belga che pubblica le storie dei «Puffi» e numerosi altri fumetti di grande successo, per un totale di 330 milioni di copie annue, non saranno rilevate dal gruppo Hachette - Banque Bruxelles Lambert, come in un primo tempo annunciato, ma da due case editrici francesi: le Editions Mondiales e la Borda.

Il primo potenziale acquirente, secondo i proprietari uscenti, che hanno chiesto oltre 55 miliardi di lire, non aveva rispettato i preliminari d'impegno già concordati.

Vissuto tanto vivere ora ha la vita eterna

Gianfranco Corino

di anni 35

Lo annunciano **Liliana**, la sua adorata **Chiara**, papà, mamma, suoceri, sorella, cognato, **Elena** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia SS. Speranza Nostra. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1984.

Medici e personale ambulatorio via Vibò partecipano all'immenso dolore dei familiari.

Chiara, i tuoi amichetti di Cinzano e sono vicini, **Costantini Rita, Cristina, Caress.**

La Società Cappa Erasmo ed i suoi dipendenti partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Gianfranco Corino

— Torino, 10 novembre 1984.

Luciano e Mary Tardan sono vicini a Liliana ed alla piccola Chiara nel loro dolore.
— Poirino, 10 novembre 1984.

Nino e Magda Rappazzo partecipano commossi al dolore della famiglia Corino.
— Torino, 10 novembre 1984.

Le famiglie Bellusso, Marchetti, Tovalla Gina, Celeste, Lidia partecipano al dolore per la perdita di **GIANFRANCO**.

Dopo lunga malattia vissuta cristianamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Pieraccioli in Borasi

Ne danno annuncio la mamma, il marito, le figlie e generi, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 10 novembre 1984.

Le famiglie Galandi partecipano al dolore dell'amico Gigi e figlie.

Famiglia Bossan ricorda carissima **NELLA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gallo

anziano Lancia

Addolorati lo annunciano la moglie **Cristina**, i figli **Piero** e **Giusta**, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 10 da via Nizza 54.
— Torino, 10 novembre 1984.

Si uniscono al dolore **Rina** e **Giovanni Cambursano**.

Sono affettuosamente vicini a Giusta e famiglia gli amici:
Laura Luciano Savini
Carlo Aldo Dealbi
Paola Olando Daviol

La **Salvi s.p.a.** con profondo cordoglio partecipa al lutto che ha colpito l'amministratore Pietro Gallo per la scomparsa del padre **FRANCESCO**.

Impiegati e operai della Pavitel prendono parte al lutto che ha colpito la bisnonna Anita Carli per la scomparsa del suocero.

Loredana Baglioni partecipa al dolore del genero per la scomparsa del padre **FRANCESCO**.

Cristianamente è mancata

Camilla Assom ved. Scaglione

Ne danno il triste annuncio la figlia **Marisa**, i nipoti **Giovanni**, **Laura**, e piccola **Luna** e parenti tutti. Un ringraziamento a tutte le persone che l'hanno assistita cristianamente ed amorevolmente. Funerali parrocchia Santi Angeli Custodi, lunedì 12, ore 14,30.
— Torino, 10 novembre 1984.

L'Unione Cuochi Piemontesi ha perso un grande socio:

Oreste Grosso

Vicepresidente Nazionale Federcuochi promotore instancabile della stella Unione Cordons Bleus de France Professionale

Lascia un grande vuoto in tutti noi. Alla famiglia le nostre più sincere condoglianze.
— Torino, 10 novembre 1984.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Paschetta

anni 71

Con dolore lo annunciano i figli **Gianfranco**, **Carlotta**, **Cristiano**, **Sebastiano**, **Lorenzo**, **Francesco** con le loro famiglie, zia, cugini, parenti tutti. Funerale in Orbassano lunedì 12 novembre ore 15 chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione cascina Gonzole (Orbassano) ore 14,45, indi la cara salma proseguirà per cimitero di Rorà per essere tumulata tomba famiglia.
— Orbassano, 10 novembre 1984.

Famiglia Alzar, cascina Gonzole, partecipa al dolore.

Le famiglie:
Pasquale Andujo
Michele Bardo
Pietro Borea
I.H. Borea
I.H. Frassinone
I.H. Pierone
commosse partecipano.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rolle

Lo piangono la moglie e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8 Ospedale Ascensione Maroni, ore 10 a Pessione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 novembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Biasi

Lo annunciano, la moglie **Lucia**, il figlio **Guglielmo** con **Maria Teresa**, la figlia **Mariangela** con **Carlo**, i nipoti **Germana**, **Elena** e **Stefano**, il cognato **Cesare**. Funerali lunedì 12 ore 10,15 parr. La Pace.
— Torino, 9 novembre 1984.

E' tornato alla casa del Padre il
SAC. PROF.

Don Luigi Cutica

Salesiano

A funerali avvenuti in Perugia ne dà il doloroso annuncio il fratello **Francesco** con la moglie **Nicoli**, figli **Carlo**, **M. Teresa**, la nuora **Bruna**, nipoti.
— Alpignano, 11 novembre 1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Maggiorino Grossi

anni 77

Lo annunciano la moglie **Albina Liotti**, la figlia **Silvana** col marito **Mario Costa**, la nipote **Patrizia** col marito e il piccolo **Riccardo**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario dott. Zucchetti e tutti i suoi collaboratori, caposala e personale infermieristico 3ª sezione ospedale Borgo di Vische, alla fisioterapista Enrichetta, alle affezionate infermiere Felicia e Franca, al cugino **Beppe**, all'amica Anna e all'amico dott. Pierluigi Brocca. Funerali martedì ore 8,30 parrocchia della Speranza, la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Tavigliano (Vc). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1984.

La famiglia **Pinasco** con **Giuseppe** e **Valentina** partecipano al dolore.

Il personale dell'Amministrazione Italsa sono vicini alla famiglia.

E' mancata

Annetta Chanoine ved. Ollox

Lo annunciano la figlia **Matilde**, il genero **Franco**, le sorelle **Agnes**, **Leonilde**, la consuocera **Teresa**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Fabula e alla famiglia Gerbaro. Benedizione lunedì ore 14 Ospedale Evangelico. Funerali martedì ore 14,30 in La Salle.
— Torino, 10 novembre 1984.

E' mancato

Pierino Raschio

Lo annunciano la moglie **Angiolina**, figli **Michele**, **Giovanni** e **Bruno** con le famiglie che amava come suoi figli, il fratello **Remo** e famiglia e parenti tutti. Funerali martedì 13 ore 10,15 nella parrocchia SS. Redentore.
— Torino, 10 novembre 1984.

(Continua a pag. 5)

Viaggio in Oman: nelle sue acque passa il 40 per cento del greggio estratto in tutto il mondo

Hormuz, via stretta del petrolio

Dopo la rivoluzione khomeinista, i tanker transitano nel tratto di mare che appartiene al sultanato - Uno scomodo ruolo di guardiano con mezzi inadeguati - Fu Yamani, nel '79, a diffondere la psicosi del blocco dicendo: basterebbe affondare un vecchio cargo - In realtà occorrerebbe minare, come a Suez - L'Iran minaccia, ma è l'ultimo a volere realmente la chiusura

DAL NOSTRO INVIATO

MASCATE — «Supposto che il mondo sia un anello d'oro — scriveva nel XVII secolo un cronista portoghese — il diamante, al suo centro, si chiama Hormuz». In verità lo Stretto di Hormuz è di una bellezza che prende alla gola. Paragonabile, come paesaggio, al Bosforo (quello vecchio, senza il ponte), non è però importante perché bello di natura, bensì per essere una delle più delicate «porte» strategiche del mondo. Le chiavi di codesta porta sono in mano al reggitore dell'Oman, il pragmatico, dinamico (e ancor giovane con i suoi 45 anni) Sultano Qabus bin Said bin Taimur.

Lo Stretto di Hormuz è teoricamente a mezzadria fra l'Oman e l'Iran khomeinista, ma il traffico internazionale percorre le acque omanite, profonde cento metri. Per lunghissimo tempo fu l'Iran a dominare e proteggere l'ingresso del Golfo, ma, dopo la caduta dello Scià, il mondo scopre che l'altra parte, la parte meridionale dello Stretto, esiste, e quest'altra parte, la penisola di Musandam, appartiene all'Oman. E allorché, nell'autunno del 1979, lo Sceicco Ahmed Zaki Yamani, l'energico ministro del petrolio saudita, espresse il timore che lo Stretto si potesse bloccare solo affondandovi un vecchio cargo, un'ondata di isterismo squassò le compagnie internazionali di assicurazione, dilagando sulle pagine dei giornali: da New York a Tokyo.

Prima dello scoppio della guerra tra Iran e Iraq, in media 77 navi passavano attraverso Hormuz, in entrambe le direzioni, ogni 19 minuti. Nel percorso da Nord a Sud, le navi stivavano, per il 97 per cento, petrolio greggio, vale a dire il 40 per cento di tutto il greggio estratto su scala mondiale. Oggi le percentuali sono di poco ribassate.

Sul versante esterno dello Stretto, quello dell'Oceano Indiano, corre una lunga striscia dove le acque internazionali sono larghe grosso modo quattro miglia. Là, al puntale di codesta lunga stretta «lingua», a partire dal 4 novembre del 1979, subito dopo la presa degli ostaggi americani a Teheran da parte degli «studenti fedeli alla linea dell'Imam», i sovietici fecero stazionare la prima di

una serie di navi da guerra.

Nei mesi seguenti, navi da guerra russe erano sempre lì alla fonda, una, sovente due, e si trattava di volta in volta di cacciatorpediniere, fregate, incrociatori e strani bastimenti-appoggio ricchi di sofisticate apparecchiature elettroniche. La piccola flotta militare dell'Oman — battelli della classe *Brave* e *Provi*dence muniti di missili *Exocet* — pattugliò il tratto che corre da Rakhyut a Ras Musandam. La vigilanza, integrata con ricognizioni di elicotteri, durò fino a settembre del 1980, quando più nessuna nave sovietica andò a piazzarsi nelle acque dello Stretto.

A mano a mano che la guerra Iran-Iraq si incancagliva, certa stampa internazionale, a intervalli piuttosto regolari, non ha fatto che parlare dell'immanente pericolo di una chiusura dello Stretto di Hormuz da parte iraniana. Un portavoce autorizzato del ministero della Difesa del Sultanato di Oman mi fa osservare che per bloccare lo Stretto di Hormuz bisognerebbe colare a picco ben tre superpetroliere — ognuna delle quali pesca trenta metri — preoccupandosi, però, di inabissarle una sopra l'altra... E aggiunge che l'ultimo Paese al mondo a volere il blocco dello Stretto di Hormuz è l'Iran: se la patria khomeinista non esporta petrolio, non incassa dollari, e senza i dollari non può proseguire la guerra che, in teoria, dovrebbe concludersi con la rovina del «satana» Saddam Hussein, «Raiss» dell'Iraq.

A pensarci bene, mi dicono gli esperti di qui, quando Yamani parlò del pericolo di un blocco pensava certamente all'azione di un fanatico gruppo terrorista. Per pochi *desesperados* sarebbe stato relativamente facile colare a picco un vecchio rottame nello Stretto, ancorché con scarsi risultati pratici. Il vero pericolo, mi dicono a Mascate, è rappresentato dalle mine.

A conti fatti, basterebbe che un gruppo qualsiasi di terroristi, magari dalla sigla inedita, annunciasse di aver minato lo Stretto di Hormuz, per seminare il panico dei *Lloyds* di Londra all'ultimo armatore di questa terra. E poiché esiste una sola difesa contro le mine, il regolare, ripetuto dragaggio, il governo dell'Oman, fatti i suoi calcoli, ha comunicato agli Stati del Golfo che con tre cacciamine moderni potrebbe essere in grado di garantire il controllo di Hormuz.

Ma gli altri Stati petroliferi hanno osservato che tre cacciamine *up to date* costano un occhio della testa, e che la spesa, sia pure se ripartita in comune, sarebbe eccessiva. Sicché il vitale Stretto di Hormuz continua a essere pattugliato da battelli esposti al pericolo — teorico — delle mine, e dagli elicotteri del sultano Qabus.

In verità, come mi dice un *adviser* inglese (l'esercito dell'Oman, la sua struttura ministeriale si appoggiano sull'esperienza di discreti consiglieri britannici), a un minamento dello Stretto di Hormuz nessuno ci crede. Un colpo di testa è sempre possibile («Matti ce ne sono tanti, anche con le greche sul berretto»), ma né i sovietici, né gli americani, tantomeno gli iraniani e gli stessi iracheni potrebbero pensare con realismo a un minamento di Hormuz. Per tutti si risolverebbe in un *boomerang*.

E per badare ai possibili «cani sciolti», basta e avanza il pattugliamento dei bravi omaniti, i quali, in un certo senso, hanno alle loro spalle, diremo, l'organizzazione degli Stati Uniti d'America. Nel 1975, quando Londra decise di lasciare all'Oman l'uso delle attrezzature dell'isola di Masirah, di immensa portata strategica, Washington chiese al Sultano di poter disporre di uno «scalo». Solo cinque anni dopo, una volta domata — con le armi, e con coraggiose riforme e straordinarie opere sociali — la guerriglia nel Dhofar, le autorità omanite annunciano, il 29 dicembre 1979, la conclusione di un accordo di principio per l'utilizzazione, da parte americana, della base di Masirah (nell'intervallo, a parte la rivoluzione iraniana, c'era stata l'occupazione sovietica dell'Afghanistan).

Il 4 giugno 1980, infine, un accordo di cooperazione economico-militare tra Mascate e Washington istituzionalizza per la durata di dieci anni le «facilitazioni» accordate dall'Oman agli Stati Uniti. Masirah, Thamarit, Salalah, Sib e Matrah cominciano a modernizzarsi sul piano operativo grazie a un impegno statunitense di 300 milioni di dollari. Nel febbraio del 1981 hanno luogo le prime manovre congiunte fra l'esercito dell'Oman e la Forza Usa di pronto intervento.

Per la Casa Bianca, alla ricerca di un consenso strategico nella regione del Golfo e del Corno d'Africa per porre un qualche argine al metodico, implacabile espansionismo sovietico, l'isola di Masirah è il tassello aeronavale indispensabile di un dispositivo in cui, nell'Oceano Indiano, l'elemento di base è l'isola di Diego Garcia, e che comporta «punti d'appoggio» in Egitto e in Somalia.

Per il sultano Qabus, mi dicono a Mascate, è più grave la minaccia sovietica che non quella israeliana. Ciò spiega il realismo della politica estera dell'Oman che, pur caldeggiando i diritti palestinesi, appoggia la politica del negoziato (cominciata con gli accordi, ancorché monchi, di Camp David). L'Oman non ha voltato le spalle al Cairo dopo la pace del 1979, e auspica il ritorno del «gigante Egitto» nella Lega Araba.

La guerra Iran-Iraq preoccupa, e non poco, l'Oman, la cui segreta speranza è che, secondo il vaticinio di Kissinger, si concluda con i due rivali all'unisono stremati, con le ginocchia a terra, sì da non poter dar più fastidio «agli operosi *Paesi del Golfo*». Ma quel che più preoccupa l'Oman è la penetrazione sovietica nel Medio Oriente. «*Gli Stati Uniti sono troppo legati a Israele per potere essere ancora dei mediatori efficaci nel conflitto*», mi hanno più volte detto a Mascate. Di ciò sta approfittando l'Urss, che praticamente ha soppiantato gli americani nel Nord Yemen e sta ora giocando addirittura la carta saudita.

«*Nessuno presume di poter dire a Washington di prendere le debite distanze da Israele* — ripetono qui — *ma è anche vero che, senza un approccio più realistico al problema mediorientale, gli Usa rischiano di dover correre la handicap sulle pietraie del Medio Oriente*». Ciò spiega, forse, perché a Mascate affermano che le «facilitazioni» accordate agli Stati Uniti in Oman non diverranno mai vere e proprie basi militari.

Igor Man

Già spesi 74 mila miliardi per far rinverdire l'Arabia

ROMA — Il ministro dell'Agricoltura e delle Acque saudita, Abdul Rahman bin Abdul Aziz al-Shaikh, è giunto in Italia per illustrare alla Fao i risultati di uno dei programmi agricoli più colossali mai intrapresi nella storia, e del quale è responsabile dal 1975: rinverdire il deserto, trasformare i nomadi in agricoltori e raggiungere l'autosufficienza alimentare per i dieci milioni di persone che abitano una delle zone più aride del globo.

In questi nove anni sono stati spesi 40 miliardi di dollari, circa 74 mila miliardi di lire. La superficie coltivabile è cresciuta da 155 mila a due milioni di ettari, la produzione di frumento da tremila a un milione 300 mila tonnellate, la produzione di datteri da 200 mila a 500 mila tonnellate; grandi progressi anche nell'allevamento di polli, ovini e bovini, tanto che per latte e altri prodotti caseari si sfiora l'autosufficienza.

Messa per l'abate Popieluszko

Londra. Nella cattedrale di Westminster si è celebrata una Messa da requiem per ricordare l'abate Popieluszko. Nella foto i vescovi Wessly (da sinistra), Pylak, Mahon e Konstant durante la funzione e all'estrema sinistra il leader dei polacchi in esilio Edward Raczynski (Tel. Upi)

Domani due astronauti nel vuoto per il primo «recupero spaziale»

Lo Shuttle a caccia di satelliti

Il Discovery ha già messo in orbita due stazioni automatiche per telecomunicazioni (una militare)

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La missione dello Shuttle «Discovery» è entrata nella fase decisiva. Ieri la navetta spaziale americana ha messo in orbita due satelliti e, domani, comincerà l'operazione più delicata: il recupero di altri due satelliti che girano attorno alla Terra con una traiettoria sbagliata che li rende inutilizzabili.

I cinque astronauti (quattro uomini e una donna), alle 13,56 ora italiana di ieri, hanno liberato dalla stiva dello Shuttle il satellite «Leasat-1». Durante la notte, la stessa operazione era stata effettuata con il satellite canadese per telecomunicazioni «Anik-2».

Il «Leasat-1» è un satellite militare Usa per telecomunicazioni. Lo Shuttle lo ha immesso in un'orbita bassa (a circa 300 chilometri dalla Terra): poi il suo motore di apogeo lo porterà in un'orbita «di parcheggio» che sarà ancora modificata per fargli raggiungere la quota finale, a 36 mila chilometri dalla Terra. Esattamente le stesse operazioni saranno necessarie per attivare il satellite canadese «Anik-2».

Con il lancio dei due satelliti, lo Shuttle ha liberato la sua stiva ed è pronto a prendere a bordo i «satelliti impazziti». Questi, il «Palapa» e il «Westar», sono due apparati per telecomunicazioni gemelli (uno commissionato dall'Indonesia, l'altro americano) che furono immessi in un'orbita bassa durante un'altra missione Shuttle. Ma non funzionarono i sistemi a razzo che avrebbero dovuto portarli all'orbita definitiva. I tecnici della Nasa hanno già provveduto, con comandi da terra, a farli scendere sulla stessa traiettoria del Discovery che dovrà «catturarli».

E' la fase più difficile della missione. Il primo satellite sarà avvicinato domani, il secondo martedì. L'operazione sarà identica sia per il «Palapa» che per il «Westar»: quando lo Shuttle sarà a distanza di manovra, il comandante compirà manualmente l'ultima fase di avvicinamento. Poi due degli astronauti usciranno nel vuoto e cercheranno di «fermare» il satellite (che ha un movimento rotatorio) e di assicurarlo al braccio mobile dello Shuttle. Se l'operazione avrà successo, sarà il braccio-robot a calare il satellite nella stiva.

Il «Palapa» e il «Westar», eventualmente recuperati, saranno poi venduti all'asta. Le compagnie di assicurazione che coprivano i due satelliti hanno già pagato i danni ai committenti ed hanno pagato anche la Nasa per il «salvataggio». Adesso contano di coprire le spese con la vendita: sarebbe il primo caso di «*mercato dell'usato*» spaziale. I satelliti, infatti, contengono congegni costosissimi che possono essere riutilizzati.

E l'Europa lancia il suo «Ariane-3»

KOUROU — Continua il *match* spaziale fra l'Europa e gli Stati Uniti. Malgrado un intoppo dell'ultimo minuto, è andato in orbita regolarmente «Ariane-3», il razzo-vettore «made in Europe» con a bordo due satelliti commerciali. Il lancio è stato definito «*un completo successo*».

Dal centro spaziale, situato all'interno della giungla in Guiana, nell'angolo nord-orientale dell'America Latina, l'undicesimo «Ariane» è partito all'ora fissata, alle 2,14 italiane di ieri. Unico neo, l'interruzione del conto alla rovescia per mezz'ora a causa di problemi nelle comunicazioni via satellite tra Kourou e la Francia.

Anche i satelliti si sono staccati in perfetto orario dal terzo stadio del razzo: esattamente 21 minuti e 2 secondi dopo il decollo. Sono il «Marecs-b2», un satellite per comunicazioni marittime di produzione europea, e lo «Spacenet-2», fabbricato da una ditta americana. Ambedue saranno posti in orbita geostazionaria, rispettivamente sopra le isole Marshall e sulla verticale del Rio delle Amazzoni.

L'esperimento riafferma la posizione del progetto «Ariane» come principale concorrente dello «Shuttle» statunitense nel «business» dello spazio. E' questo il terzo lancio europeo destinato a scopi puramente commerciali.

(Agi-Ap)

Sarà grande come quella della Libertà a New York

Per Indira una statua nella baia di Bombay

NEW DELHI — Una gigantesca statua di Indira Gandhi, delle stesse dimensioni della statua della Libertà di New York, sorgerà nella baia di Bombay, davanti alla punta di Nariman. L'iniziativa è stata presa dai sindacati dei tessili indiani. Costerà circa 16 miliardi di lire e la raccolta dei fondi è già cominciata. E' un altro segno della lenta ripresa, del dopo-Indira.

L'inchiesta sull'assassinio della «*signora dell'India*» è stata intanto affidata al servizio segreto indiano (Cbi, Central bureau of intelligence) soprattutto per scoprire eventuali mandanti o complici stranieri. I portavoce non dicono di più, ma un'alta fonte indiana ha lasciato intendere che sono emerse tracce che indicano una «matrice straniera». Una di queste tracce sarebbe il fatto che Beant Singh, uno dei due killer (quello ucciso subito dopo il crimine), aveva avuto «stretti rapporti» con Harinder Singh, l'ex diplomatico indiano che nel luglio scorso, quando era incaricato d'affari a Oslo, si era clamorosamente dimesso chiedendo asilo politico in Norvegia.

Dopo i giorni della violenza contro i sikh, ieri è stato ridotto il coprifuoco notturno imposto a New Delhi. Le strade dovranno restare deserte soltanto dalle 23 alle 6 del mattino. Da tre giorni non ci sono incidenti. Le migliaia di profughi sikh, ancora stipate nei 12 campi di raccolta, si vanno assottigliando: molti sono tornati a casa.

Gli assalti contro i sikh seguiti all'uccisione di Indira hanno fatto cadere una testa ai vertici delle forze di sicurezza. Ieri è stato destituito il comandante della polizia di New Delhi, Subhash Tandon, che era stato duramente attaccato dalla stampa e dall'opposizione per l'inefficienza dimostrata nel soffocare i disordini. Il suo posto è stato preso da Suryakant Jog, ispettore generale ed ex direttore della forza di polizia incaricata di sorvegliare le frontiere.

Il figlio e successore di Indira, Rajiv Gandhi, sembra anzi intenzionato a compiere un ampio rimpasto nelle forze di polizia della capitale. Verrebbero trasferiti ufficiali da altre regioni in modo da creare una «forza cosmopolita» più rappresentativa nel mosaico dei gruppi etnici e religiosi dell'India.

Per rassicurare la comunità sikh della fine di ogni violenza, il ministro delle Finanze, Pranab Mukherjee, ieri mattina ha parlato ad una folla di profughi ammassati in uno dei campi intorno alla capitale. Ha dichiarato che l'esercito «continuerà a mantenere l'ordine e la sicurezza».

(Ansa)

Per «annusare» gli esplosivi

Washington. Nell'atrio d'ingresso del Campidoglio è stato installato un nuovo rivelatore che è in grado di «annusare» gli esplosivi. Un inasprimento delle misure di sicurezza e controlli più accurati sono stati decisi per tutti gli edifici federali (Tel. Associated Press International)

L'inserzione («chiedo dollari») sta avendo successo

L'ex miliardario De Lorean Aiutatemi a pagare i debiti

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Ridotto sul lastrico dalla bancarotta della sua azienda automobilistica e del clamoroso processo per spaccio di droga, il miliardario John De Lorean ha scelto un sistema insolito per pagare i propri debiti: si è appellato al buon cuore dei concittadini chiedendo un obolo — 5 dollari, 10 dollari, 20 — con un'inserzione a piena pagina sul Los Angeles Times.*

L'annuncio gli è costato 5200 dollari, quasi 10 milioni di lire, e per farlo De Lorean ha dovuto contrarre un nuovo debito. Però l'iniziativa così eterodossa sta dando frutti. Sembra infatti che le offerte piovano al cresospiantato non solo da tutta la California ma da tutti gli Stati Uniti.

De Lorean, un tempo il ragazzo prodigio della General Motors, la più grande azienda automobilistica del mondo, aveva perso tutto il patrimonio in Irlanda due anni fa, nel «crack» delle sue vetture di lusso. I beni personali sono sotto sequestro, e la moglie, la bellissima attrice e modella Christine Ferrare, che gli era stata fedelmente al fianco fino alla assoluzione al termine del processo, alcuni mesi fa, adesso ha chiesto il divorzio e gli alimenti. De Lorean deve inoltre pagare 1 milione di dollari di spese legali. Se non lo farà, nessuno accetterà di difenderlo al suo prossimo appuntamento con la giustizia, a Detroit (questa volta, gli si imputano i reati di truffa aggravata e di evasione fiscale).

Gli avvocati hanno smentito di avergli dato l'idea dell'inserzione sul giornale californiano. In effetti De Lorean si sarebbe consultato con una associazione per i diritti civili. L'ex magnate sostiene di essere stato vittima di un complotto dell'Fbi fin dagli Anni Sessanta, quando si batteva per i negri e per le altre minoranze. La sua assoluzione nel processo per spaccio di droga è dovuta innanzitutto al fatto che la polizia federale gli tese una trappola in quanto un agente, fingendo di essere un trafficante di cocaina, lo persuase a commerciare una partita di droga.

La polizia ha presentato in aula un filmato di De Lorean che discute l'affare, ma gli avvocati hanno convinto la giuria che l'ex costruttore di auto si fu trascinato per i capelli.

Nuovo segnale stradale inglese «Attenzione ai rospi»

LONDRA — Un nuovo segnale stradale che avverte gli automobilisti di fare attenzione ai rospi sulla strada sarà introdotto nella prossima primavera in Inghilterra. Lo ha annunciato il ministero dei Trasporti.

L'iniziativa è stata presa perché in marzo e aprile i rospi emigrano da un campo all'altro in cerca di stagni.

Sono sette i delitti in un mese

A Parigi c'è un killer che uccide vecchiette

PARIGI — La polizia parigina ha ingaggiato una vera e propria caccia all'uomo in alcuni quartieri della capitale per trovare gli assassini che dal 4 ottobre hanno ucciso sette donne tra i 71 e i 80 anni, dopo averle torturate. Gli agenti hanno istituito numerosi posti di blocco in particolare nel 18° *arrondissement* (ai piedi di Montmartre), dove sono avvenuti ben cinque dei sette delitti e dove si contano almeno cinque aggressioni al giorno.

La polizia ritiene che i criminali appartengano alla stessa banda e siano drogati in cerca di denaro per la «dose». Le circostanze sono infatti sempre le stesse: ogni volta le vittime sono state trovate nella loro abitazione, legate, imbavagliate e con segni di torture sul corpo. La prima vittima è stata una pittrice di 70 anni, trovata strangolata il 4 ottobre con una cinghia di cuoio, nel 12° *arrondissement*; il giorno dopo è toccato a una donna di 83 anni, uccisa dopo essere stata legata e imbavagliata nella sua casa nel 5° *arrondissement*.

Nel 18° *arrondissement* i delitti sono cominciati il 9 ottobre: una donna di 89 anni è stata trovata con mani e piedi legati, la testa racchiusa in una busta di plastica e parzialmente bruciata dagli aggressori. Il 5 novembre una donna di 71 anni è trovata morta, legata e imbavagliata: aveva naso e mascella fratturati e le costole spezzate. Due giorni dopo una donna di 84 anni, sempre nel 18°, è stata costretta ad inghiottire soda caustica che le ha bruciato metà del viso e la bocca e percossa a morte. L'8 novembre è toccato a un'ottantenne, legata con un filo elettrico e con il corpo massacrato da colpi di forbici. L'ultimo omicidio risale a venerdì: la vittima, di 75 anni, è stata trovata col cranio fracassato. Gli assassini, in tutti i delitti, si sono accontentati di rubare solo denaro.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Walter Boninsegni
Addolorati lo annunciano la moglie Edy, la figlia Ughetta col marito Piergiorgio, il figlio Werther con la moglie Marcella, i nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 11 novembre 1984, ore 15,30.
— Vico Canavese, 10 novembre 1984.

E' mancato
Walter Boninsegni
Lo ricorderanno sempre con affetto le sorelle Wally, Dinorah, Sonia, l'affezionato cognato Tommaso e nipoti tutti.
— Novara-Torino, 10 novembre 1984.

Celli Soresina si unisce nel dolore.

Gli amici: Dall Sebe Gitteh, Gianni Gabriella Oddone, Cristiano Alessandra Favaro, Gilberto Rosi Pena, Tino Gianna Frigione, Maria Mario Galbi, Giuliano Paola Cortese partecipano con affetto al grande dolore di Ughetta, Werther e familiari.

Addolorati per la scomparsa del
cav. Walter Boninsegni
gli amici con le rispettive famiglie: Alberto Bertaccione, Bocca, De Marcand, Favero Lungo, Ernesto Franza, Jordve Palmero, Rivella, Emilino Pollli, Tarasco.
— Vico Canavese, 10 novembre 1984.

E' deceduto in Sassari il 9 novembre 1984 il
cav. Gabriele Cuccureddu
ex Cancelliere capo del Tribunale di Biella.
Lo partecipano la moglie Elena, il figlio Gigi con la moglie Anna e la nipotina Laura.
— Sassari, via Carlo Alberto 36, 9 novembre 1984.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro GABRIELE lo piangono Luciana, Gianni, Giorgio e Felice Tomalino.
— Sardità, 9 novembre 1984.

Per la scomparsa dell'amico fraterno GABRIELE, addolorati lo piangono Carla, Antonello, Paola, Mariella e Carlo Mario Montagnani.
— Sardità, 9 novembre 1984.

Partecipa al dolore della famiglia Cuccureddu Concetta Montagnani.
— Sardità, 9 novembre 1984.

Gli amici Giandomenico e Rita Anelli, Franco e Ada Bessone, Cesarina Gallia, Alma Bessone.
— Sardità, 9 novembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elsa Tabacchi ved. Sandri
di anni 88
Ne danno triste annuncio il figlio Roberto con la moglie Carla ed il nipote Alessandro; il fratello Gigi con Maria e Diego, la consuocera Lina Adami, gli zii, parenti e amici tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 12 corr., ore 13,30, da C.so Siracusa 102, dove il feretro partirà per Orazzano Sebaglia. Un particolare ringraziamento ai dottori Giorgio Gagna e Alberto Sacina per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1984.

Le famiglie Arditi, Cicchi e Scaglioli partecipano al dolore.

E' mancato
Federico Milan
anni 70
Lo annunciano la mamma Claudina, il papà Giuseppe, il fratello Massimo, zii, zie, parenti tutti ed Irene. Funerali in Torino martedì 13 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia Maria Madre della Chiesa di via Baltimora.
— Cuneo, 10 novembre 1984.

Distrutte dal dolore, l'amante Irene con i genitori ricorderanno sempre nel suo cuore l'amato FEDERICO.

Partecipano al lutto Ufficiali, Sottufficiali, Alpini tutti del Battaglione Saluzzo di Borgo San Dalmazzo.

Compagnia 114° corso Lorenzo Grassi si associa al dolore.

Titolari Collaboratori Personale dello Studio Arietti e della Consulteam partecipano affettuosamente al lutto di Massimo Milan e dei famigliari per l'immatura scomparsa del caro
Federico Milan
— Torino, 10 novembre 1984.

Attilio e Maria Rosa Rapisarda sono sentitamente vicini all'amico Massimo.

Gli amici di Magliano ricordano con affetto il caro FEDERICO (CHICCO).

Cristianamente, come visse, è mancata
Rosa Bajlo ved. Penna
anni 82
Addolorati lo annunciano la figlia Silvia col marito Enzo Valeri, i figli Marisa con Nando, Antonio, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 13 corr. ore 10,15 nella parrocchia Madonna della Rosa. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Mondalieri. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1984.

La famiglia Nasi commossa partecipa al dolore di Silvia ed Enzo.

Luciana, Umberto Esposito addolorati partecipano commossi.

Città di Cuneo, il Sindaco, gli Assessori e Consiglieri Comunali, il Segretario Generale con il Personale tutto del Comune di Cuneo partecipano con profonda commozione al grave lutto della scomparsa del
COMMENDATOR PROFESSOR
Mario Del Pozzo
già Sindaco
ed esprimono ai famigliari i sentimenti del loro profondo cordoglio.
— Cuneo, 10 novembre 1984.

I Repubblicani cuneesi partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa del
professor Mario Del Pozzo
per molti anni sindaco di Cuneo e presidente degli ospedali Santa Croce e A. Carle.
— Cuneo, 10 novembre 1984.

Dopo lunghe sofferenze, affrontate serenamente con forza d'animo e fede cristiana, è mancata
n.d. Rina Gasparini Chiesa d'Istria
Lo annunciano addoloratissimi la sorella Rosina Bertotto, i nipoti Enrica e Franco Bertotto con le loro famiglie. Un vivo ringraziamento al Gruppo Panorama della parrocchia del S. Natale per la premurosa assistenza. I funerali lunedì 12 ore 10,30 Note Canavese chiesa parrocchiale.
— Torino, 11 novembre 1984.

Cristianamente è mancata
Margherita Giacometti vedova Droetto
anni 84
Addolorati lo annunciano i figli Bruna con Lidia, Marina; i nipoti Massimo, Lorella con rispettive famiglie, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali in Lanzo lunedì 12 corrente alle 15.
— Lanzo Torinese, 10 novembre 1984.

Cristianamente è mancata
Ida Viazzi ved. Romero
di anni 77
A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Alberto, la nuora Carla e il nipote Luigi. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
— Torino, 11 novembre 1984.

E' mancato all'affetto della sua famiglia
Giuseppe Grisetti
Addolorati lo annunciano i suoi cari. Funerali lunedì ore 14, parrocchia Leumann.
— Leumann, 9 novembre 1984.

(Continua a pag. 6)

L'ex sindaco di Palermo interrogato per 6 ore in un'aula-bunker

Da Ciancimino soldi ai partiti?

Nelle mani dei giudici un elenco con i destinatari delle tangenti - L'imputato ha negato i rapporti con gli ambienti della mafia - Trovati altri due miliardi (siamo a quota 10) - Gli avvocati smentiscono che la moglie del grande accusato abbia ricevuto una comunicazione giudiziaria

ROMA — «E' falso». «E' falso». «E' falso». Se un verbale d'interrogatorio si potesse sintetizzare, il riassunto delle decine di pagine che ieri Vito Ciancimino ha fatto riempire ai giudici di Palermo sarebbe questo.

Operazioni immobiliari? Sì, ma tutte legittime. Investimenti all'estero? Qualcuno: compiuto magari in violazione delle norme valutarie, ma non certo per conto di organizzazioni mafiose. Semmai, di piccoli politici locali. Dai documenti in mano ai giudici sembra emergere un ruolo inedito del vecchio sindaco: quello del «grande distributore» di tangenti agli uomini di quasi tutti i partiti in Sicilia.

Il tutto, diluito in sei ore di interrogatorio, rese ancora più penose dai continui malesseri dell'imputato (a quanto sembra, davvero in cattive condizioni fisiche) e dal fatto che i giudici, come forse mai era avvenuto prima, avessero rinunciato per «ragioni di riservatezza» persino all'impiego del cancelliere, alternandosi nella stesura della deposizione.

Quello che si è svolto ieri mattina nell'aula di San Basilio — duecento metri in linea d'aria dal carcere di Rebibbia, protetta da barriere ed agenti armati, già usata due settimane fa per la prima testimonianza pubblica del «pentito» Tommaso Buscetta — è stato un interrogatorio bunkerizzato.

Da Palermo, l'altra sera, erano giunti i giudici istruttori Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, col sostituto Alberto Di Pisa. Ieri mattina, li avevano raggiunti i difensori di «don Vito», Oreste Campo e Primo Restivo: alle nove in punto, il primo appuntamento coi giudici dell'ex padrone di Palermo.

«Don Vito» non avrebbe dovuto essere visto da nessuno. Per questo i giudici hanno deciso di condurre l'interrogatorio in un ambiente un po' surreale, quasi sperduti in una grande aula vuota, raggiungibile attraverso un sotterraneo. Il «bunker» di San Basilio è collegato all'area centrale del carcere di Rebibbia da un tunnel lungo più di duecento metri.

Mentre giudici ed avvocati, per rendersi ancora meno identificabili, parcheggiavano le loro auto nella sezione femminile, Ciancimino, accompagnato da tre agenti, si infilava nel sottosuolo. E' il primo accenno di malore. «Don Vito» l'ha avuto proprio mentre stava per riemergere nei sotterranei dell'aula.

Una stretta di mano ai due avvocati, e subito l'interrogatorio: il primo, dal giorno dell'arresto. Adesso, c'è chi giura che Ciancimino abbia chiesto notizie dei suoi figli, chi è certo che verso le undici abbia avvertito un malore così forte da costringere Falcone e colleghi a interrompere per mezz'ora l'interrogatorio. Niente di tutto questo: unico dato certo sono le contestazioni che l'ex sindaco di Palermo si è visto fare. E sono quelle del mandato di cattura spiccato contro di lui.

Esportazione di capitali, associazione per delinquere, associazione di stampo mafioso: dei miliardi trovati negli ultimi giorni in altre cassette di sicurezza, dei certificati immobiliari ripescati ieri dalla Finanza in Canada, non si è parlato. Nonostante un affaticamento evidente, Ciancimino dunque non ha fatto torto alla sua immagine: e con decisione, a tratti con protervia, ha dato le sue risposte. Un elenco di dinieghi.

Il dato che, sia pure in un silenzio che mai era stato così rigido, sembra essere emerso ieri, riguarda piuttosto la sorpresa dell'antico «boss» nel momento in cui si è sentito fare dai giudici certi riferimenti, certi nomi. E probabilmente, è proprio quel dettaglio a spiegare come mai l'inchiesta contro l'ex sindaco di Palermo (partita cautamente, dalle rivelazioni di Buscetta, con una semplice comunicazione giudiziaria) abbia subito poi un'accelerazione così evidente.

Falcone, Borsellino, l'ufficio istruzione di Palermo, posseggono da almeno due settimane un elenco delle principali operazioni compiute da «don Vito» negli ultimi anni.

Si è parlato di un'agenda rintracciata in una cassetta di sicurezza: se il documento è davvero quello, certamente è stato ritrovato da un'altra parte. Che si tratti di annotazioni di «don Vito» o di operazioni ricostruite dalla Guardia di Finanza, sicuramente però delle più spregiudicate operazioni immobiliari compiute a Palermo in questi anni, e di una distribuzione di «tangenti», la magistratura possiede oggi un elenco.

Elenco, aggiungono altre fonti, che non conterrebbe solo ex amici di partito del vecchio sindaco, ma uomini di quasi tutti gli schieramenti. Dalle ultime indagini, insomma, la figura di Ciancimino sarebbe emersa con caratteristiche del tutto nuove, almeno per chi è estraneo alla realtà palermitana.

Quanto alla vicenda del patrimonio e dei giri d'affari di don Vito si parla di un possibile invio alla moglie, Epifania Scardino, di una comunicazione giudiziaria. La donna, socia in alcune aziende per conto del marito, è a Roma, dove assiste una parente ricoverata in clinica.

I suoi avvocati, Restivo e Campo, hanno comunque escluso che fino ad oggi siano stati notificati alla Scardino «provvedimenti» dell'autorità giudiziaria.

Giuseppe Zaccaria

Br di Genova 14 ergastoli in appello (5 in più)

GENOVA — La Corte d'assise d'appello ha inflitto ieri l'ergastolo a 14 brigatisti imputati di sei omicidi (tra cui quello di Guido Rossa), compiuti a Genova.

Rispetto alla sentenza di primo grado, gli ergastoli sono saliti da 9 a 14. Hanno avuto la massima pena anche Carla Maria Brioschi, Barbara Balzarani e Valerio Morucci, che erano stati invece assolti in primo grado. Ergastolo anche per Raffaele Fiore e Vincenzo Guagliardo, condannati in primo grado rispettivamente a 23 e 26 anni di carcere.

I Salvo chiamano in causa Gioia

Il parlamentare democristiano replica: «E' una caccia alle streghe»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Centinaia di uomini della Finanza riprendono l'indagine sull'ex sindaco nel cui patrimonio spuntano altri due miliardi. Siamo a quota 10, con un imponibile, per il '77, di sole 800 mila lire annue. Gli investigatori attribuiscono a Ciancimino il ruolo di «terminale» e di «manovratore» di capitali giganteschi e mafiosi tra il continente americano e la Sicilia.

Ma un'altra inchiesta riprende quota all'improvviso. E' quella sugli esattori Salvo. Si attendono, per i due cugini di Salemi, proposti per il soggiorno obbligato, sviluppi eccezionali.

Gli inquirenti puntano su otto società di Ignazio e Nino Salvo. Due, in particolare, sono nell'occhio del ciclone. L'indagine è estesa ad un istituto bancario di interesse nazionale. Gli uomini delle Fiamme Gialle tacciono. Il generale Michele Mola, comandante della regione siciliana, si limita a dichiarare: *«E' un lavoro complesso, e non è finito: riguarda sia i magistrati delle misure di prevenzione, sia il giudice Falcone, per i risvolti penali»*. L'alto ufficiale si chiude nel riserbo. E' stato spedito a Palermo soltanto un mese fa. Viene da Roma. Si occupava del «settore valutario» e la sua competenza è di primissimo ordine sulle società di copertura straniere e sull'esportazione dei capitali.

Un'indagine approfondita affronta il tema, scottante, dei contributi regionali ottenuti dagli esattori di Salemi per alcune proprietà. Si esamina la provenienza di 1 miliardo e 300 milioni per migliorie agrarie nella tenuta di Verbum Caudo. Ma anche su questa tenuta, acquistata dai Greco di Ciaculli, molte sono

Nino Salvo

le notizie ancora inesatte.

La giornata si chiude in un crescendo di voci inquietanti. Sul patrimonio di Vito Ciancimino, che salirebbe vertiginosamente (decine di miliardi); sulle società di Ignazio e Nino Salvo, che, pur di salvarsi, puntano ad accreditarsi come vittime dei partiti, dei politici. Dice in procura uno dei magistrati di prima linea contro la mafia: *«Si assiste, a Palermo, ad un tentativo di destabilizzazione, non più nei confronti dei partiti, ma addirittura dello Stato»*.

E il procuratore generale Ugo Viola afferma: *«L'opinione pubblica non è ancora in grado di percepire, in pieno, la portata di recenti avvenimenti: l'arresto di Ciancimino, le confessioni di Buscetta, gli interrogatori dei Salvo»*. Per il procuratore Viola «una *magistratura come quella siciliana che ha avuto martiri, infiltrazioni e connessioni, sta dimostrando di portare avanti un lavoro di importanza non ancora valutabile*».

Ma c'è chi parla di «caccia alle streghe». E questi è Luigi Gioia, parlamentare democristiano, chiamato in causa come amministratore della società Sat da una inchiesta aperta dal procuratore capo Pajno sugli affari immobiliari dei mafiosi di Ciaculli, Giuseppe e Michele Greco.

Pur di portare avanti l'attacco ai partiti e ai politici, Nino ed Ignazio Salvo avrebbero ammesso, dinanzi ai giudici che li interrogavano per il soggiorno obbligato, di aver conosciuto i due boss in occasione dell'acquisto della tenuta Verbum Caudo, 150 ettari sulle Madonie, tra le province di Caltanissetta e di Palermo, ex feudo del conte Tagliavia passato alla Sat, amministrata, appunto, da Luigi Gioia.

Secondo il racconto dei Salvo, sulla proprietà che i Greco volevano acquistare esisteva un'ipoteca alla quale gli esattori di Salemi si sarebbero rifiutati di rinunciare. Ai magistrati che lo interrogavano Nino Salvo avrebbe risposto: *«L'unica soluzione per rendere libera la proprietà era un decreto del ministero delle Finanze, per sospendere la procedura esecutiva. Questo consigliai ai Greco. Ci lasciammo così. Dopo quindici giorni da quel colloquio, sul mio tavolo arrivò il decreto di sospensione del ministero per l'ipoteca»*.

Luigi Gioia è costernato. *«Non c'è mai stata un'ipoteca delle esattorie sui beni del conte Tagliavia passati alla Sat, la società che io amministro. Sulla tenuta esisteva soltanto, dopo la rinuncia degli eredi del conte, un ruolo straordinario per un miliardo e 900 milioni. Dopo una serie interminabile di ricorsi, il ruolo è stato definito, due anni fa, per 50 milioni. Siamo in un clima di caccia alle streghe: adesso si vuol coinvolgere me e persino l'ex ministro Reviglio con delle fandonie»*.

Francesco Santini

L'ex collaboratore dei servizi segreti continua a raccontare la sua verità

Terzo memoriale di Pazienza Lavorai anche per il Vaticano

I voli sugli aerei del Sismi - «Non Calvi ma un industriale commissionò l'attentato a Rosone»

ROMA — Lo «scandalo a puntate» continua, sempre più confuso: Francesco Pazienza, dal suo rifugio americano, continua ad annunciare e ad annullare conferenze stampa, per scegliere infine, puntualmente, la strada dei memoriali, delle affermazioni che impediscono il contraddittorio e gli garantiscono, quindi, di dire ciò che vuole. Quello giunto ieri ai magistrati romani è il terzo della serie, e neppure l'ultimo, visto che egli stesso annuncia che certamente ce ne sarà un prossimo che riguarderà il generale dei carabinieri Arnaldo Ferrara, consigliere del presidente Pertini per i problemi della sicurezza. La mira si sposta, insomma, sempre più in alto: per intorbidire le acque nell'estremo tentativo di difendersi dalle accuse che continuano a piovergli dalle procure di Roma e di Milano?

Aerei Sismi — E' il primo dei cinque capitoli di cui si compone il memoriale (tredici pagine in tutto) giunto ieri. In esso Pazienza si difende dalle accuse rivoltegli dal giudice Sica che sta indagando sulle deviazioni del Sismi. Pazienza non nega di aver utilizzato per i suoi spostamenti aerei della Cai, la società «privata» che serviva a mascherare gli spostamenti degli agenti segreti.

Ed elenca un certo numero di «missioni» durante le quali si servì di aviogetti della Cai: *«Alcune volte* — scrive fra l'altro — *ho approfittato di "passaggi" su aerei che si spostavano per trasportare uomini politici»*. Due volte se ne servì per andare in Francia per incontri con un agente segreto dello Sdece su problemi *«riferentisi all'attentato al Papa e a una ventilata campagna di stampa contro il presidente Pertini»*; un'altra volta per farsi portare a Torino a prelevare Michael Ledeen, recatosi direttamente da Washington nel capoluogo piemontese per riferire all'avvocato Agnelli un messaggio da parte di Henry Kissinger, di cui il giornalista americano era consulente alla Georgetown University di Washington prima di diventare consigliere di Alexander Haig, primo segretario di Stato di Reagan.

Segreto di Stato — Il secondo capitolo riguarda l'accusa di violazione del segreto di Stato contestata circa un anno fa dal giudice Sica al generale Santovito (morto qualche mese dopo di cirrosi epatica) e a Pazienza stesso. L'episodio si riferisce alla pubblicazione, avvenuta tre anni prima su un settimanale, di un documento sul terrorismo internazionale. In realtà — racconta oggi Pazienza — quel dossier ritenuto segreto altro non era se non uno stralcio di un libro della giornalista americana Claire Sterling.

Che cosa c'era dunque dietro tutta quella montatura? si chiede ora Pazienza. Il tentativo di Spadolini, di concerto con il partito comunista — sostiene nel memoriale — di appropriarsi dei servizi segreti (nominando il generale Lugaresi al posto di Santovito dopo lo scandalo P2) per scalzare posizioni democristiane. «Complice», secondo Pazienza, di repubblicani e comunisti, sarebbe stato Eugenio Scalfari che avrebbe cercato di approfittare dei due partiti, l'uno all'insaputa dell'altro, per mettere le mani sul Corriere.

Missioni dall'80 all'81 — Il terzo capitolo riassume le principali operazioni affidate da Santovito a Pazienza dai primi mesi del 1980 alla primavera del 1981. L'elenco comprende una missione in Svizzera non meglio specificata (denominazione in codice *«Guerra Santa»*) effettuata su richiesta del cardinale Casaroli.

Attentato a Rosone — Anche se i rapporti fra Calvi ed il vicepresidente dell'Ambrosiano *«non erano certo fra i più idilliaci»* non fu il primo, sostiene Pazienza, a commissionare l'attentato contro Roberto Rosone. Pazienza dice di essere stato messo al corrente dell'episodio dal suo socio Mazzotta un giorno che egli era di ritorno da Nizza. Su sollecitazione di Calvi assoldò Giardili (che pretese immediatamente un anticipo di otto milioni in contanti) per indagare su quel misterioso episodio. Dopo qualche settimana Giardili gli riferì che l'attentato era stato ordinato da un industriale del Nord.

Ruggero Conteduca

In corteo ricordando Schiller

Roma. Corteo in costume nel centro della capitale per rendere omaggio al grande poeta tedesco Friedrich Schiller nel 225° anniversario della nascita. I figuranti che rappresentano Benjamin Franklin, Giuseppe Verdi e lo stesso Schiller sulla scalinata di Trinità dei Monti (Tel. Ap)

Una commerciante sarebbe stata interrogata dal magistrato

Biella, verso la soluzione il «giallo» del rapimento

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — I due gialli biellesi — il ritrovamento in una cisterna del cadavere dell'industriale Nanni Serralunga che era stato rapito il 10 ottobre a scopo di estorsione e il suicidio di un altro imprenditore, Walter Pavignano — continuano a conservare impenetrabile il loro mistero.

Concomitanza di tempi (Pavignano s'è suicidato l'indomani del ritrovamento del cadavere di Serralunga) accomunano, nell'interesse e nella emotività della gente, le due vicende.

Mancano notizie, dato il riserbo che è mantenuto dagli inquirenti, eppure a Biella e a Occhieppo, dove abitavano rispettivamente il Serralunga e il Pavignano, s'è diffusa in queste ultime ore la sensazione che stia maturando qualcosa di importante, che si sia prossimi alle soluzioni. Una delle chiavi per svelare i misteri potrebbe essere rappresentata da una commerciante di Occhieppo la quale, secondo quanto si dice, sarebbe stata interrogata.

Ma su queste sensazioni c'è da domandarsi se l'interrogatorio, qualora effettivamente ci sia stato, chiarirebbe i misteri o uno dei misteri. I due gialli, nella fantasia e nella curiosità della gente, si fondono ma nella realtà sono due vicende separate. Gli unici elementi che possono avvicinarle sono: la conoscenza e forse anche una certa amicizia tra i due personaggi, entrambi giocatori di golf e come tali frequentatori assidui del Club «Le Betulle»; e la temporanea proprietà, da parte del Pavignano, di un appezzamento di terreno a Brienco di Mongrando, prospiciente il podere nel quale esiste il capanno con la cisterna nella quale venne gettato il corpo.

Walter Pavignano, per parte sua, è circondato da elementi oscuri, contraddittori, proprio da manuale del mistero. Ha lasciato scritto che si uccideva per le condizioni finanziarie disastrose. Ma la moglie ha affermato che le tre piccole aziende, una affilacciatura, una filatura e una vetreria, con un totale di 38 dipendenti, non andavano bene, ma le difficoltà degli affari non erano certo tali da giustificare un gesto irreparabile.

E poi c'è, nelle ultime ore di Walter Pavignano, un viaggio in Liguria, avventuroso e inspiegabile. La mattina di martedì 7 novembre l'imprenditore passa nell'ufficio delle sue tre aziende e dice alla segretaria di telefonare a casa per segnalare alla moglie che non rientrerà per la colazione in quanto deve restar fuori con un cliente. Le affida anche una lettera da recapitare alla consorte.

Se ne va, solo, con la Mercedes della moglie. Passa nella portineria dell'Istituto artistico biellese dove è allieva sua figlia Claudia, di 17 anni, e lascia per lei un'altra lettera. Le due missive contengono gli ultimi saluti e la notizia delle sue ultime, tragiche intenzioni: il suicidio. Con l'auto lascia Biella, si dirige verso la Liguria, ma in prossimità di Alessandria ha un incidente: Pavignano rimane illeso, l'automobile bloccata.

Si fa portare a Novi Ligure, in una officina meccanica. E' agitato, fa delle telefonate, dice che deve assolutamente raggiungere Genova. Gli procurano una macchina a noleggio, un'Alfasud, e con quella, nel primo pomeriggio, riparte. Alle 17,30 sull'autostrada dei trafori, presso Ovada, a bordo della stessa auto, Pavignano si uccide sparandosi un colpo di P 38 alla tempia.

L'auto, risulterà poi, ha percorso alla sua guida cento chilometri. Dove è andato l'imprenditore, davvero a Genova dove diceva di doversi recare? E perché, a fare che cosa, a vedere chi, se aveva già deciso di uccidersi in maniera irrevocabile, tanto da lasciare comunicazione di questo suo intendimento ai propri congiunti?

Non v'è dubbio che le indagini, sulle quali, ripetiamo, nulla trapela, si staranno svolgendo anche nella vicina regione, perché in quel viaggio può nascondersi la soluzione.

r. l.

L'inchiesta estesa a una ventina di aziende forse coinvolte nel raggiro

Buco di sette miliardi in banca 3 arresti e un fermo a Macerata

NOSTRO SERVIZIO

MACERATA — Due funzionari di banca arrestati e uno in stato di fermo, la comproprietaria di una tipografia in carcere: questo per ora il risultato delle indagini condotte dalla squadra mobile attorno a un «buco» di 7 miliardi emerso nella Cassa di Risparmio di Macerata.

L'inchiesta, esplosa nelle ultime 24 ore, è ancora in corso. Il meccanismo che ha portato al grosso ammanco era piuttosto semplice, anche se non era difficile immaginare che allargandosi il giro, che faceva capo alla filiale n. 2 della Cassa di Risparmio di Macerata in corso Cairoli, prima o poi il buco sarebbe venuto alla luce.

Negli ultimi tempi alla filiale erano state fatte ben sei ispezioni nel giro di pochi mesi perché qualcosa non quadrava, la settima ha inchiodato il direttore, Giacomo Lauro, 48 anni, da 20 anni in banca; il cassiere Mario Brizi, 39 anni e la signora Delia Andreoni vedova Ciocca, comproprietaria della tipolitografia Pieroni.

L'accusa: concorso in peculato continuato aggravato e falso in atto pubblico. Le indagini si sono poi estese alla filiale di Passo di Treia, dove ieri sera la squadra mobile ha fermato il direttore Roberto Persini. Si è saputo che viene ricercato anche il titolare di una ditta di San Severino Marche, Adriano Domenico Bettucci, esposto per tre miliardi.

Insomma: ce n'è abbastanza per inquietare gli ambienti economici del Maceratese anche se nella Cassa di Risparmio, che è una delle più grosse d'Italia, insieme con un certo disappunto si manifesta tranquillità considerata l'ampia copertura assicurativa. Sono comunque scattati controlli nelle diverse agenzie e si cerca di puntualizzare ogni circostanza.

In parole povere, la tecnica dell'ammanco si basava sullo sfondamento dei fidi bancari da parte dei titolari di una ventina di aziende in difficoltà, su cui ora vengono compiuti accertamenti di polizia giudiziaria in quanto appaiono coinvolte nel raggiro. Quando infatti le ditte debitrici venivano invitate a «rientrare» presentavano alla banca cambiali e ricevute bancarie attestanti crediti verso terzi. Ma erano tutte cambiali false, stampate dalla tipografia della signora Andreoni e di cui venivano contraffatti persino i timbri e i numeri magnetici della macchina marcatrice.

Il raggiro andava avanti da un paio d'anni persino con il rinnovo delle cambiali false. I funzionari implicati nella vicenda in apparenza non traevano dall'imbroglio alcun utile, ma ora la mobile sta indagando se per caso non riscuotessero tangenti, dal momento che appare estremamente ingenuo cacciarsi nei guai senza alcun interesse.

Ermete Grifoni

(Segue da pagina 5)

Dopo aver tanto sofferto è mancato
Emilio Revelli
meraviglioso sposo, papà, nonno tenerissimo
Disperati ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, la figlia Liliana con Paolo, l'adorato nipotino Emilio Massimo, la suocera e parenti tutti. Un caro ringraziamento al prof. Aldo e alla signora Anna Maria Sbraminoni che sempre gli sono stati fraternamente vicini, e al prof. Jean Pierre Pezmer dell'Ospedale Cantonale di Ginevra. Grazie al caro dottor Sebastiano Parola che lo ha tanto aiutato e all'amico dottor Dario De. Grazie ancora ad Esia, Elena e a tutti coloro che gli sono stati accanto in questi mesi. I funerali si svolgeranno lunedì 12 alle ore 10,15 nella Parrocchia San Domenico Savio (via Paisiello, 37). La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Lanzo.
— Torino, 11 novembre 1984

Insostituibile esempio di intelligenza e umanità, preziosa guida nel lavoro quotidiano, Guido Moretti si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
Tino Revelli
— Torino, 11 novembre 1984

Susso e Marta, Guido, Carla con Paolo e Anna, Marco, Claudia con Chiara, sono uniti nel dolore di Lidia, Liliana, Paolo e Massimo per la scomparsa del carissimo
Tino Revelli
— Torino, 11 novembre 1984

Rinaldo e Lina con Franco partecipano al grande dolore di Lidia, Liliana, Paolo e Massimo e si stringono a loro con affetto profondo nel ricordo indimenticabile di TINO.

I cugini Pina e Dino Celli con Matteo, Anna e Gianni Beccetti addolorati sono vicini alla famiglia Revelli per la perdita del caro TINO.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Società Revelli-Bataglia S.p.A. addolorati per la scomparsa del loro Titolare e Amministratore
geom. Emilio Revelli
partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 11 novembre 1984.

Direzione, Impiegati e Personale tutto della Revelli Progetti s.a.s. partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del Titolare
geom. Emilio Revelli
— Torino, 11 novembre 1984.

Titolari e Maestranze della Società ... addolorati ricordano il
geom. Emilio Revelli
— Torino, 11 novembre 1984

Ricordano il
geom. Emilio Revelli
Ottavio Aglia
Armando Villa
Elio Usai
Carlo Bertazzo
Paolo Valente
— Torino, 11 novembre 1984.

La famiglia Bracioni, Cantino e Ficasso profondamente addolorata per l'inconsolabile perdita del
geom. Emilio Revelli
partecipano commosse al lutto della famiglia
— Torino, 11 novembre 1984

La famiglia Chiassotto e Giovanni Cerasso addolorata partecipano al grande lutto di Lidia, Liliana e Paolo per la scomparsa dell'amico carissimo
Emilio Revelli
— Torino, 11 novembre 1984

I cugini Patrizia, Dario, Enzo, Luciana, Claudio e Simone sono tanto vicini a Massimo nel ricordo del suo amatissimo nonno TINO.

Mirella, nonna Angela, Adriana, Mario e Marco ricordano il caro AMICO di papà e partecipano al dolore di Lidia e famiglia.

Luigi Amelio e familiari partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Emilio Revelli
— Moncalieri, 11 novembre 1984

Vanilde Accornero con i figli Luciano, Natalina e famiglia con profondo rimpianto si uniscono all'immenso dolore di Liliana, Paolo e Massimo.

La famiglia Bianco, Ferrati, Bussolino profondamente addolorate sono vicine a Liliana, Paolo e Massimo per la scomparsa del caro PAPA'.

La famiglia Occhetti e Borsello partecipano al lutto della famiglia Revelli.

Luciana e Elisabetta Leidi partecipano commosse al dolore.

Mario e Alma Secco con Giuseppe e Roberta partecipano sentitamente al grande dolore della signora Lidia, Liliana e Paolo.

La Biscotti Accornero S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Revelli.
— Cavallermaggiore, 11-11-1984

Piero, Milly, Gino, Fiorina, Caprina partecipano al dolore della famiglia Revelli per la scomparsa di TINO.

Giancarlo e Sonia Chiarotto si uniscono al dolore della famiglia Revelli per la scomparsa del
geom. Emilio Revelli
— Pinerolo, 11 novembre 1984

Lo Studio Emmetl partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
geom. Emilio Revelli
— Torino, 11 novembre 1984.

La famiglia Buonodo e Bonaschi partecipano al dolore della famiglia Revelli per la scomparsa del
geom. Emilio Revelli
— Torino, 11 novembre 1984

Gli amici del Rotary Club Torino Nord, profondamente colpiti dalla improvvisa perdita del loro Socio
COMM. GEOM.
Emilio Revelli
sono vicini alla famiglia nel ricordo del loro caro.
— Torino, 11 novembre 1984

Paola, Dario e Marco partecipano con affetto al dolore di Lidia, Liliana e Paolo.

Alberto e Linda Bordogna sono affettuosamente vicini al dolore di Lidia, Liliana e famiglia per la perdita del caro fraterno amico
Tino Revelli
— Torino, 9 novembre 1984

Chiara e Vittorio sono affettuosamente vicini a Lily e Paolo per la perdita del caro PAPA'.

Lo Studio Bordogna prende parte al lutto per la scomparsa del
comm. Emilio Revelli
— Torino, 9 novembre 1984

La famiglia ..., Molino, Dalò partecipano al dolore.

Patrizia e Alberto sono vicini alla cara Lidia e famiglia con tanto affetto.

Armando Bruzio e famiglia commossi partecipano.

Profondamente addolorati per la perdita del fraterno amico
Tino Revelli
Beppe, Lia, Umberto e Nanni Castelgea con i rispettivi figli e nuore, partecipano al dolore della carissima Lidia e di Liliana e famiglia.
— Torino, 10 novembre 1984

Il dottor Giancarlo Garola, Presidente e Amministratore Delegato della S.p.A. S.C.A.M., prende parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
geom. Emilio Revelli
— Torino, 9 novembre 1984

Direzione e dipendenti ... partecipano vivamente al dolore.

Dirigenti e Impiegati della S.p.A. S.C.A.M. Società di Condensazione ed Applicazioni Meccaniche partecipano con cordoglio alla scomparsa del
geom. Emilio Revelli
— Torino, 9 novembre 1984

Franca e Dora addolorati sono vicini con affetto ai famigliari nel ricordo dell'amico TINO.
— Torino, 9 novembre 1984

Giuliana e Giorgio con Giancarlo e Silvia si uniscono a Lidia, Lili e Paolo nel dolore per la scomparsa del caro amico
Emilio Revelli
— Torino, 11 novembre 1984

Aldo e Anna Maria Sbraminoni, Adriana e Daniela con profondo rimpianto partecipano al grave lutto della famiglia Revelli per la scomparsa del carissimo e indimenticabile amico TINO.

Profondamente addolorati per la scomparsa del
geom. Emilio Revelli
i fratelli Ariotta sono vicini alla signora Lidia, Liliana e Paolo.
— Torino, 11 novembre 1984

L'Istituto Medico di Torino partecipa al grave lutto dell'Amministratore dott. Paolo Accornero per la scomparsa del suocero
comm. Emilio Revelli
— Torino, 11 novembre 1984.

Tiziana e Giancarlo Cubetti partecipano commossi al dolore di Liliana, Paolo e famiglia.

Ippolito Torini e famiglia partecipano al dolore della famiglia Revelli.

Pina Musso ved. Cravero e geom. Fermo partecipano al dolore della famiglia Revelli.

La famiglia Chiappo partecipano sentitamente al cordoglio della signora Lidia e di Liliana per la perdita dell'amico caro amico
Emilio Revelli
— Torino, 11 novembre 1984

Gli amici:
Michele Casale
Carlo Chiassotto
Enrico Falo
Giovanni Dirigo
Vasco Lauri
Livio Macozzi
Franco Bertinaglia
Francesco Torini
prendono viva parte al dolore della famiglia Revelli.

Le famiglie Fodi, ..., Grassano, Moro, Russo si uniscono al cordoglio della famiglia Revelli.

La famiglia Gambe partecipa al dolore di Lidia e famiglia.

Giovanna e Pier Carlo Capello partecipano al dolore di Liliana e Paolo.

La famiglia Olivero partecipa al dolore di Lidia e Liliana.

Giorgio Olivero commosso ricorda il caro PADRINO.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Scaverda ringrazia quanti hanno partecipato alla improvvisa scomparsa della compianta signora
Dolores Ferrero in Scaverda
Annuncia che la Santa Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 7 dicembre 1984 ore 18,30 nella parrocchia Immacolata di San Francesco.
— Torino, 11 novembre 1984

Per la scomparsa di
Paola Cravero nata Ghiretti
Nell'impossibilità di farlo personalmente con i numerosissimi conoscenti, amici, compagni che si sono stati così tanto vicini in questo doloroso momento, la famiglia Cravero - Scaffardi sentitamente ringraziano.
— Torino, 11 novembre 1984.

La mamma e la zia di
Giovanni Castagneri (Titino)
riconoscenti e commosse per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro Caro, sentitamente ringraziano. Sante Messe di trigesima saranno celebrate nella Parrocchia di Bome ore ... 9,30 del 9 dicembre e nella Parrocchia S. Cuore di Gesù di Torino alle ore 8 del 11 dicembre.
— Torino, 11 novembre 1984

Mariuccia, Gabriella, Anna, Paolo, Gustavo, Antonio e Giuseppe Morbilli con le loro famiglie sinceramente ringraziano tutti per la commossa partecipazione al loro incolmabile dolore per la perdita dell'adorata mamma
Maria Bisaccia ved. Morbilli
Duchessa di Sant'Angelo e Frasciano
— Torino, 11 novembre 1984

I familiari del compianto
Franco Truccero
commossi sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.
— Torino, 10 novembre 1984

I familiari del compianto
Agostino Vitrotti
commossi ringraziano amici e quanti furono uniti al loro dolore, in particolare il professor Drago, i dottori Padula, Sciaro, Viara e Bernardi per le premurose cure prestate, Cesare Grafi per la tumulazione, la carissima nonna Stefanina.
— Torino, 10 novembre 1984

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della morte di
Francesco Ambrosione
sarà celebrata una Santa Messa in suffragio sabato 17 novembre alle ore 18,30 nella parrocchia di Sant'Andrea in Bra.
— Bra, 11 novembre 1984

Nel primo anniversario della scomparsa del
dottor Luigi Balzola
la moglie ed i figli lo ricordano ogni giorno e sempre con maggior rimpianto. Santa Messa in Pinali lunedì 12 novembre '84 ore 18 parrocchia Nostra Collegiata.
— Torino, 10 novembre 1984

Nel XXXI doloroso anniversario dell'Eleno
Alfonso Della Chiesa d'Isasca
Messa mercoledì 14 con. Sant' Angelo Custodi, ore 11.
— Torino, 11 novembre 1984.

Nel terzo anniversario della scomparsa del
BARONE
Alessandro Sartorio
Teresa e Anna lo ricordano. La Messa verrà celebrata giovedì 15 novembre alle 18 in San Lorenzo.
— Torino, 11 novembre 1984

1970 — 1984
cav. Enzo Sartoretti
Dal cielo proteggi Rina e Laura che ti sono vicine nel tuo ricordo.

1980 — 1984
Mario Clarico
Nella preghiera, nel ricordo di ogni giorno, Teresina, Lena, Gianluigi, Chiara, zia Rita.
— Torino, 11 novembre 1984

Per
Marisa Carelia
ricordandola con tanto affetto Messa in San Lorenzo il 13 novembre ore 19.
— Torino, 11 novembre 1984.

1983 — 1984
Giuseppe Salamino
Nel cuore e nel pensiero sempre.

1980 — 1984
Giuseppe Berlat
Sei sempre con noi.

1976 — 1984
Giacomo Casalnelli
Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

A Grosseto si discute sui ritardi della legislazione

Evitiamo che i parchi siano solo un sogno

DAL NOSTRO INVIATO

GROSSETO — Da venticinque anni si parla di una legge-quadro per i parchi nazionali e le riserve naturali; i partiti hanno presentato in Parlamento una ventina di disegni o proposte di legge; le associazioni naturalistiche ne hanno preparato altre e hanno lavorato per anni e anni con gli esperti del ministero dell'Agricoltura al disegno di legge che sembrava più favorito. Risultato zero. Perché tanti ritardi e delusioni? Come mai nel dopoguerra si è istituito un solo parco nazionale, quello della Calabria, che esiste soltanto sulla carta?

E' mancato il sostegno delle popolazioni locali, non c'è stata una richiesta di parchi nazionali dal basso ma un'opposizione, avvertita dai partiti. Per superare questa difficoltà, che ha rallentato in Parlamento il lungo cammino della legge-quadro, il pci propone una soluzione nuova, illustrata in un convegno di due giorni a Grosseto. In sintesi: i parchi non vengono più istituiti dalla legge-quadro, un comitato nazionale ne prepara il programma con criteri tecnico-scientifici, il Parlamento lo approva, le Regioni lo realizzano.

I parchi nazionali esistenti resterebbero immutati con lo stesso tipo di gestione (la proposta non prevede l'automatico smantellamento dell'ente-parco del Gran Paradiso o dell'Abruzzo, come si temeva da parte delle associazioni naturalistiche).

Si aggiungerebbero i parchi ormai indicati da tanti anni, come quello del Gennargentu, quello dell'Etna, quello del Delta del Po, senza però necessariamente avere l'etichetta di parco nazionale e con forme di gestione concordate per ottenere il consenso della gente del posto, promuovendo o conservando le attività compatibili con la tutela dell'ambiente.

«Sottolineo che la nostra è una proposta aperta, presentata senza la pretesa di farla approvare dal Parlamento come la sola legge ideale per i parchi. Desideriamo il confronto con altre proposte, col solo fine di sbloccare una situazione che si trascina da troppi anni», mi dice il professor Raffaello Misiti, responsabile della sezione ambiente nella direzione del pci.

Il convegno di Grosseto conferma l'abbandono di una certa rigidità di posizioni regionalistiche da parte comunista, in materia di parchi.

Sarebbe molto importante, però, che si andasse ancor più a fondo nella ricerca delle ragioni del mancato consenso ai parchi da parte delle amministrazioni e popolazioni locali. La gente del posto (quando non prevalgono interessi speculativi che non vanno ignorati) accetta il parco, nazionale o regionale e comunale, purché possa toccarne con mano i benefici. Finché il parco impone vincoli, divieti, limitazioni, senza contropartite, il consenso manca e i partiti restano passivi per timore di perdere voti.

Ma i benefici arrivano soltanto se nell'area del parco si fanno robusti investimenti: sono il nodo di tutta la questione. Finché si parlerà di parchi senza quattrini o con pochi quattrini, i risultati saranno magri, addirittura contrari alle attese; si tratti di sistema statale o regionale poco importa. Non si promuovono silvicoltura, agriturismo, turismo naturalistico senza investimenti sostanziosi.

Le Regioni possono avvertire queste esigenze locali più di un ministero. Ma non si deve neppure dimenticare che molte Regioni, pur avendo i poteri e i mezzi finanziari per farlo, non hanno istituito un solo parco, o si sono accontentate di parchi di carta. La diatriba Stato-Regioni in materia di tutela della natura va decisamente messa da parte per far spazio a una discussione più seria sul finanziamento delle iniziative per la tutela stessa, non riducibile ai soli parchi, come giustamente è stato ripetuto al convegno di Grosseto.

Mario Fazio

Bracconiere ucciso dall'amico

L'AQUILA — Un bracconiere è stato ucciso per errore da un suo amico, durante una battuta di caccia di frodo al cinghiale, sulle montagne di Tione degli Abruzzi (L'Aquila). L'incidente è avvenuto in una «oasi» venatoria, nella quale erano andati a caccia la vittima, Valeriano Pizzocchia, 32 anni, e due suoi amici, Giuseppe Frittella, di 31, arrestato per omicidio colposo, e Marco Bosi, di 41, in stato di fermo giudiziario.

Da Bologna un allarme: diminuiranno i turisti anche nel 1985?

Le alghe uccidono il turismo

Sei per cento in meno di stranieri nell'estate dell'84 - Il presidente dell'associazione regionale delle cooperative Parma: «Dobbiamo eliminare il fosforo dai detersivi scaricati da alcune industrie e dai privati» - «Se andremo a fondo, per il Paese sarà certamente una stangata enorme»

BOLOGNA — L'Adriatico non muore («lo salveranno, lo salveremo»), ma il turismo sì, quello muore: «Qui siamo di fronte al tracollo, sarà un disastro non solo per l'Emilia». C'è la nebbia, fa freddo, ma si parla di mare e di vacanze. E si sparla dell'eutrofizzazione, l'invasione di alghe che minaccia l'Adriatico. L'Associazione regionale delle cooperative turistiche dell'Emilia Romagna (controlla il 50% delle aziende che lavorano nel ricettivo alberghiero e il 90% degli operatori di spiaggia) si è riunita a congresso e ha lanciato un allarme: «Il nostro mare avvelenato ci manderà in rovina. Era la nostra ricchezza, se non si fa in fretta, se non si interviene subito, rischia di diventare la nostra miseria».

L'estate che è passata e l'estate che verrà. Dati inquietanti per la stagione appena finita, l'84 che se ne va pieno di amarezze, e prospettive ancora più buie per l'85. Giancarlo Parma, presidente dell'Associazione, non ha messo parole: «La verità è che rischiamo di perdere tutto. Ma, allora, non si salverà nessuno. La nostra regione è la seconda d'Italia per il turismo, dopo il Veneto. Se andiamo a fondo, per il Paese è una stangata enorme».

L'estate che è passata. Per la prima volta l'eutrofizzazione è scesa verso Rimini e Riccione e per la prima volta è apparsa anche d'estate, a settembre. Risultato? «I turisti scappavano, e come dargli torto? L'aria diventa irrespirabile, gli occhi bruciano, in spiaggia non si può proprio stare».

Giancarlo Parma ci pensa su un attimo, poi continua: «Questi turisti noi li perdiamo, li abbiamo già persi. E già le cifre parlano per quest'anno di un calo di presenze (soprattutto straniere) che va dal sei al dieci per cento. Fino ad ora però si trattava soprattutto di una crisi d'immagine. Per il futuro il problema è un altro, e ben più grave».

L'estate che verrà. «Prima c'era paura a parlarne, gli albergatori pensavano che sarebbe stato solo peggio per tutti, che così si allontanavano i clienti. E' stato un errore». Parma adesso lo dice: «Ne parliamo quando non serve più parlarne. E' tempo di agire, altrimenti la prossima estate forse sarà un disastro». L'incubo, si sa, è quello dell'eutrofizzazione: un'invasione di alghe, che tolgono ossigeno ai pesci e quindi li uccidono.

Che fare? «Noi faremo chiasso, tanto chiasso. Abbiamo dei parlamentari a Roma, che devono far sentire la loro voce. Le colpe sono tante, forse di tutti. Hanno colpe gli operatori turistici, hanno colpe i Comuni, hanno colpe i politici. Ma il problema è alle radici: occorre eliminare il fosforo (la causa principale del fenomeno) dai detersivi. Perché sono queste industrie che rovesciano fosforo nei fiumi. E' stato calcolato che dal Po arrivano nell'Adriatico 15 mila tonnellate all'anno di fosforo. E altre 3500 le scaricano i fiumi romagnoli. L'Adriatico non può più sopportarlo. E' impensabile quindi attendere chissà quando prima di vietare l'uso del fosforo nei detersivi».

E poi? «Quasi tutti i Comuni della costa hanno depuratori troppo vecchi. Per combattere l'inquinamento si usano sostanze chimiche che puliscono il mare, ma lasciano nell'acqua fosforo e azoto».

Sotto accusa anche gli agricoltori: «Perché usano in maniera massiccia i fertilizzanti chimici, e pure questa è una causa non secondaria».

Emergenza generale. Ognuno deve fare la sua parte. L'Emilia Romagna ma anche le altre regioni del Po, innanzitutto. Giancarlo Parma ha parole pesanti, toni da battaglia. Adesso, in Emilia gli albergatori diventano i portabandiera della lotta ecologica? «Per forza, ora anche loro debbono farsi carico di questi problemi. Almeno, noi abbiamo fatto questa scelta. Ormai siamo all'emergenza. Per troppi anni abbiamo chiuso un occhio, e intanto gli altri sono cresciuti. Per guarire, per salvare l'Adriatico, ci vorranno cinque-dieci anni. E fra dieci anni? Quanti turisti avremo ancora? Anzi: ne avremo ancora?»

Pierangelo Sapegno

A Milano, nuovo vescovo ausiliare

CITTA' DEL VATICANO — Un nuovo vescovo ausiliare (il quinto) è stato assegnato dal Papa al cardinale arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini. E' mons. Giovanni Saldarini, di 60 anni, originario di Cantù, attualmente provicario generale dell'arcidiocesi lombarda.

Salvato dalla corda

Bogotà. Giornata fortunata per Oscar Lopez, 30 anni, addetto alla manutenzione di un grattacielo. Mentre lavorava all'esterno del 22° piano, un cavo si è spezzato e l'uomo è precipitato nel vuoto. La cintura di sicurezza l'ha però bloccato cinque piani più sotto. L'operaio se l'è cavata con leggere ferite

Convegno su una regione che sta spopolandosi

E la Liguria nel Duemila sarà una terra di anziani

SAVONA — La Liguria è una terra che si spopola. Nel 2001, secondo proiezioni affidate all'elaboratore, i liguri saranno poco più di 1 milione e 500 mila, quanti erano nel 1951, gli anni difficili del dopoguerra. E, soprattutto, saranno gente avanti: il 22% dei liguri avrà oltre 65 anni, mentre questa percentuale nel 1951 sfiorava appena il 10 per cento. L'immagine-simbolo del vecchio pescatore ligure dal volto rugoso sembra destinata a tradursi in realtà quotidiana.

Sono aspetti emersi durante il convegno organizzato a Savona dalla Regione e dalla Consulta regionale femminile sul tema: «Liguria 2000, effetti del decremento di natalità». Alle relazioni degli studiosi ha fatto seguito, per le conclusioni, una tavola rotonda alla quale hanno preso parte vari esponenti dei partiti e dei movimenti politici femminili.

E' emerso, soprattutto, che la Liguria è povera di natalità. Il prof. Giorgio Dellacasa, direttore dell'Istituto di studi economici della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Genova, ha fornito, sulla base anche di dati Istat, notizie destinate a far discutere. Perché, se è vero che in un momento di crisi economica il calo delle nascite può sembrare un aspetto positivo, in quanto c'è meno forza lavoro da assorbire, in realtà si viene a creare un fenomeno di invecchiamento della popolazione che, dicono gli esperti, «presenta carenze di creatività, la quale è presupposto fondamentale dell'imprenditorialità».

La Liguria è la regione italiana in cui questi fenomeni sono più accentuati. Le cause, i perché? Durante il convegno ne sono stati passati in rassegna più d'uno, variamente motivati, da quelli di carattere morale e anche religioso (crisi della famiglia, diminuito fascino della maternità, incremento dell'uso degli antifecondativi e del ricorso all'aborto) a quelli economici e socio-politici.

«La Liguria precorre, sotto questi aspetti, le medie nazionali di quasi 20 anni», ha sostenuto il prof. Giorgio Sola, titolare della cattedra di Scienze politiche all'Università di Genova, spiegando il fenomeno anche col fatto che si tratta di una «regione sostanzialmente chiusa, sia dal punto di vista geografico che per la fine del processo immigratorio».

E chissà che uno dei motivi di questa mancata crescita di popolazione non dipenda anche dal carattere della gente che vive su questa striscia di terra, sempre piuttosto appartata e nella quale si è allentato, di recente, anche il rapporto di «mascolinità» (negli Anni Settanta in Liguria c'erano 48 uomini ogni 52 donne, nel Duemila ce ne saranno 47 su 53).

Il prof. Sola ammonisce: «Bisogna ricorrere a una diversa cultura, pensare a quella per gli anziani dopo aver favorito quella dei giovani. La società ligure dei prossimi anni dovrà tener conto di una popolazione formata per oltre un terzo da anziani».

i. p.

La Sardegna ora rischia il black-out elettrico

IGLESIAS (Cagliari) — La Sardegna dalla prossima settimana rischia il «black out». Infatti i due gruppi della supercentrale di Portovesme sono fermi: il secondo gruppo per un guasto improvviso («spalettamento della turbina»), il primo invece per manutenzione ordinaria.

I tecnici dell'Enel, subito intervenuti per la gravità della situazione, hanno predisposto il piano di emergenza che prevede distacchi programmati dell'energia elettrica fin da domani se il fabbisogno energetico alla ripresa dell'attività industriale dovesse essere superiore al previsto.

Ad aggravare la situazione c'è l'impossibilità di fare ricorso al Sacoi (il cavo che unisce la Sardegna tramite la Corsica all'Italia) che è inutilizzabile per problemi tecnici a livello nazionale, e la non utilizzazione della centrale elettrica dell'«Alluminio Italia» per una serie di scioperi articolati degli addetti agli impianti.

I tecnici dell'Enel non sono in grado di prevedere i tempi di ripristino dei due gruppi.

Schiacciata dall'ascensore una bimba

MILANO — Una bambina di cinque anni ha avuto la testa schiacciata dalla cabina di un ascensore: si era arrampicata sulle grate, nella tromba delle scale e non si è accorta dell'arrivo della cabina. Ora è ricoverata al «Niguarda» in coma profondo.

La piccola, Maria Elena Pimpinella, che abita al pian terreno dello stabile di via Mac Mahon 22, intorno alle 16 ha visto un'amichetta che abita al secondo piano salire per le scale. Ha chiamato l'ascensore per raggiungerla, ma poi si è arrampicata sulle grate, sporgendo la testa all'interno della tromba mentre la cabina stava scendendo.

L'ascensore ha schiacciato la testa della bambina e si è fermato.

Sono due maschi e una femmina, figli di una maestra e di un impiegato

Tre gemelli concepiti in provetta sono nati a Palermo, stanno bene

PALERMO — Tre gemelli concepiti in provetta sono nati nell'ospedale Cervello a Palermo. Sono due maschi ed una femmina, Giorgio, Ettore e Daniela, stanno benissimo e sono abbastanza robusti: la bambina pesa due chili e cento grammi ed i fratelli due chili e 700 e due chili e 380 grammi.

E' il primo parto di gemelli concepiti in provetta che avviene in Italia ed il terzo in Europa. I precedenti sono stati in Gran Bretagna e nella Germania federale. I genitori sposati da sette anni sono raggianti: lei, l'insegnante elementare Rosa Scandura di 33 anni durante la gravidanza era aumentata di 18 chilogrammi. Nata a Termini Imerese ha insegnato alcuni anni a San Giuseppe Jato ed ora è stata assegnata alla scuola elementare della borgata Pagliarelli ma in attesa del parto non vi ha ancora preso servizio.

Ora con tre bambini da allevare, la gioia della maternità lungamente attesa e che finora le era stata negata, l'insegnamento sarà un problema, forse la signora Rosa dovrà rinunciare al lavoro per dedicarsi alla famiglia.

Salvatore Oddo, 35 anni, il padre, è impiegato alle ferrovie. In ospedale, durante la permanenza della moglie in sala parto, ha vissuto momenti di autentica angoscia. Poi alla buona notizia è scoppiato a piangere. Niente fotografie e off-limits anche agli operatori delle tv che subito hanno fatto ressa in ospedale. Oddo ha venduto l'esclusiva delle foto ad un settimanale.

La gestazione è stata seguita dall'équipe del professor Ettore Cittadini che da tempo porta avanti il «programma Fivet» che si impernia appunto sulla fecondazione artificiale in vitro. Tranne un bambino nato a Napoli nel 1983 con l'assistenza di una équipe italo-australiana, gli altri cinque concepiti in provetta finora nati in Italia sono frutto del lavoro del gruppo sanitario coordinato dal professor Cittadini.

La gravidanza è stata portata avanti con difficoltà da Rosa Oddo che ha dovuto rimanere alcuni mesi in ospedale. Durante questo periodo la donna ha fatto molte fleboclisi per alimentarsi e per disintossicarsi. Anche il parto anticipato di circa un mese e mezzo non è stato semplice. L'ostetrico Gaetano Guastella coadiuvato da altri tre medici ha dovuto ricorrere al taglio cesareo.

a. r.

Palermo, figlio di un industriale il giovane trovato morto

PALERMO — Confermata dall'autopsia effettuata a Trapani l'identità del giovane trovato ucciso con un colpo di pistola alla fronte nelle campagne di Paceco. E' il giovane palermitano, Filippo Maniscalco, 25 anni.

Il «giallo» inizia la mattina stessa del 23 ottobre, giorno della misteriosa scomparsa del giovane imprenditore. Filippo Maniscalco venne visto per l'ultima volta alle 11,45 da un impiegato della filiale della Banca Commerciale di piazza Vittorio Veneto.

Il giovane doveva poi recarsi per effettuare un'altra operazione — questa, però, di versamento — alla Banca Nazionale del lavoro di via Libertà dove, però, non è mai arrivato. Nei 500 metri che separano i due istituti di credito sarebbe quindi stato sequestrato

Ravenna, sei arresti per i prestiti «facili»

RAVENNA — Improvvisa svolta nell'inchiesta sulle vicende della «Banca del Monte» avviata dal giudice bolognese Claudio Nunziata e dal procuratore della Repubblica di Ravenna Aldo Ricciuti. Dopo mesi di accertamenti è stato il troncone ravennate dell'istruttoria che ha portato alla scoperta di elementi ritenuti sufficienti per emettere sei ordini di cattura che hanno colpito tre persone, in precedenza raggiunte da comunicazioni giudiziarie, ed altre tre.

Sono finiti in carcere Alfiero Antonioli, imprenditore cesenate, Attilio Danilo Gardelli, presidente della società transadriatica di Trapani e l'ex direttore dell'agenzia di Cervia della Banca del Monte Francesco Taviani.

Le manette sono poi scattate anche ai polsi di Renzo Ferranti, dipendente della Cassa di Risparmio di Ravenna, dell'architetto Gabriele Dardozzi e dell'agente immobiliare Alberto Storari.

L'assicurazione e il rischio di furto delle memorie elettroniche

Contro i pirati dell'informatica

Non è lontano il giorno in cui sarà possibile leggere a distanza le memorie dei cervelloni elettronici? E' questo uno degli elementi che frenano, l'accettazione completa dei rischi da furto delle memorie elettroniche da parte di alcune società di assicurazioni americane. Ma, a quanto risulta, non sono poche le industrie che tutelano in forma «passiva», cioè mediante polizze di assicurazioni, i segreti contenuti nei computers.

Dei «pirati» dell'informatica si è parlato molto ma, soprattutto, a proposito di veri e propri furti a danno delle banche, avvenuti specie in America (ma anche in Europa, come dimostra il recentissimo episodio di 60 milioni prelevati in un week-end a Parigi con false carte di credito), oppure di fatti legati ai sistemi elettronici di difesa, come quelli che hanno ispirato il film «WarGames».

Meno noti, invece, i casi legati allo spionaggio industriale e commerciale. Non è di molto tempo fa il «furto» dei programmi e dei relativi nomi di passeggeri a danno di una compagnia aerea. Qualche concorrente era ricorso a questo sistema per poter mettersi in contatto con i clienti ed offrire loro lo stesso servizio a condizioni più favorevoli. Anche nel recente congresso della Iata (associazione internazionale del trasporto aereo) si è parlato di casi di truffe attraverso alterazioni di dati relativi ai biglietti di viaggio.

Tornando alle tecniche assicurative contro questi pericoli è rilevato come, negli Stati Uniti, le compagnie assicuratrici si muovano con una certa cautela. In Italia, salvo eccezioni, non si parla affatto di questa copertura. Per ora, da noi, si possono assicurare i materiali veri e propri e loro eventuali programmi o i danni relativi a cortocircuiti e simili.

Malgrado si dica che nel campo assicurativo è possibile, teoricamente, garantire tutto, davanti ai rischi che abbiamo accennato le compagnie sono pressoché bloccate: manca la possibilità di valutare l'effettivo pericolo, dato che ogni giorno la tecnica si evolve e un sempre maggior numero di persone si interessa di elettronica. Le peggiori sorprese sono venute non da infedeltà di tecnici e di bande organizzate, ma dalla fantasia di giovani che iniziano a «giocare» con il computer e scoprono, magari per caso, l'accesso a sistemi elettronici che venivano ritenuti di estrema sicurezza.

Giuseppe Alberti

Congresso a Venezia sulla buona tavola italiana, nell'immagine e nella realtà

Alla ricerca della cucina sapiente

Attenzione alla moda delle grandi novità: la fantasia ha un limite - Approfondire la valorizzazione delle ricette tradizionali, alle radici della nostra storia - Una sconfitta per Napoli: la patria della pasta è Genova, fin dal 1200, quando esistevano già le prime confraternite di artigiani pastai - Le insidie del computer

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Fino a vent'anni fa, quando ancora eravamo nel nostro primo boom economico, alla domanda: «*Dove ci si ferma a mangiare?*», c'era sempre qualcuno che rispondeva: «*Fermiamoci lì, in quella trattoria dove sostano i camionisti. Se ci vanno loro, vuol dire che si mangia bene!*». E non era quasi mai vero: in quei posti si poteva mangiare sicuramente «molto», ma assai raramente «bene». I postumi di una fame antica — e forse anche l'esiguità del portafoglio — continuavano a farci perdere di vista le potenziali raffinatezze gastronomiche del Bel Paese. Però ci saremmo riscattati in fretta: dagli Anni Settanta in poi, l'escalation della buona cucina italiana è stata inarrestabile, pur se sono parallelamente aumentati i pericoli di una neo-degenerazione culinaria, vedremo di quale tipo.

Si ragiona di queste cose in riva al Canal Grande, nelle sontuose sale di Palazzo Grassi. Il congresso si intitola «La cucina italiana d'oggi, nell'immagine e nella realtà» e sin dalle battute iniziali Giovanni Nuvoletti Perdomini (presidente dell'Accademia italiana della cucina) fa intendere che una battaglia è in corso: ammonisce che è indispensabile la difesa dell'onestà e della bontà di una «tavola sapiente».

Relazioni filosofiche, storiche, gastronomiche in senso stretto, nella prima giornata congressuale hanno fatto da supporto a questa raccomandazione. Ma vediamo prima di tutto i pericoli individuati dagli esperti. Il computer potrebbe essere il nemico numero uno, spalleggiato da una sua diabolica sorellina, la cucina piegata alle esigenze dell'industria alimentare.

Al «Plaza» di New York (esemplifica Massimo Alberini nella sua relazione) già anni fa si era passati da un menù con venti voci effettive a una lista ancora ricca, ma infingarda, composta soltanto da cinque voci, classicamente adeguate alle innumerevoli richieste dei clienti. Il computer aveva accorpato gusti di cibi, suggerito accostamenti, indicato freddamente le scomposizioni possibili dei piatti da servire grazie a un'unica e sempre uguale dispensa gastronomica: il cimitero della fantasia.

Sarà un cimitero affollato di molti altri valori se dal computer passeremo ai cibi sintetici, alle alghe marine spacciate per bocconcini prelibati. Da tempo sono sbarcati in Italia gli ambasciatori degli hamburger. I scalenitori dei *fast food* ed effettivamente stupisce che sotto il nostro cielo prosperino locali coloratissimi dove si mangiano frettolosamente quelle che, ai margini del congresso, sono state definite «schifezze», ma in senso buono perché è stato riconosciuto che si tratta pur sempre di cibi, anche se assurdamente maltrattati e irrorati da indescrivibili *soft drinks*.

Nulla è perduto tuttavia, se è vero come è vero (relazione del professor Folco Portinari) che il «bisogno» di mangiare ormai si è tramutato in «desiderio». Siamo tranquillamente passati dalla funzione naturale al peccato e il peccato altro non sarebbe che la trasformazione in «piacere» della «necessità». Come dire che il filone della raffinatezza non è esaurito se continuerà a funzionare — quattrini permettendo — la molla del capriccio gastronomico.

Bisogna però intendersi sulla qualità di questo capriccio. Può essere anche retrò, se non si perderà la memoria dei saporosi piatti del buon tempo andato — suggerisce il Congresso veneziano — se continueranno a incuriosirci le sorprese che provengono da accurate ricerche storiche, se sapremo denudare le «radici» culinarie della nostra terra. Radici profonde, se si pensa, poniamo, che nel 1200 a Genova c'erano le confraternite dei «fidelari», dei «lasagnari» e dei «macheronari», cioè dei primi artigiani della pasta, approdata a Napoli soltanto nel 1600.

In una terra come la nostra, ricca di buone tradizioni profumate, se ha pochissimo senso il «fast-food», non sembra aver molto più successo nemmeno la nouvelle cuisine, di importazione francese. A Palazzo Bassi è venuto a parlarne Henri Gault, padre fondatore nel 1972 di quella filosofia gastronomica che libera i cuochi dal rispetto di consolidate regole e permette loro di sbizzarrirsi a volontà. Con risultati a volte paradossali e «sacrileghi» — ha riconosciuto lo stesso Gault — perché abbiamo assistito ad accostamenti schizofrenici di gusti e cibi: dolce-salato, duro-molle, pepato-mieloso, croccante-gelatinoso ecc.

L'esperto francese non ha ripudiato, ovviamente, la sua invenzione. Ha soltanto lanciato l'idea di un mutamento di etichetta («cucina aperta» oppure «cucina liberale», anziché «nuova cucina») come se uno slogan, da solo, potesse aver peso tra i fornelli dei ristoranti.

Sembra assurdo quel che è capitato in questi ultimi anni con la «nouvelle cuisine», movimento che avrebbe dovuto generare una specie di perpetua dipendenza dagli schemi francesi, dice Vincenzo Buonassisi. E aggiunge: «*Noi preferiamo parlare di cucina moderna, di cucina italiana moderna. Quella che va affermandosi in Italia e nel mondo con una ricchezza creativa che non si ferma più, che non si riallaccia soltanto alle tradizioni regionali, ma si rifà anche agli splendori del passato, alla civiltà italiana del Rinascimento, radice di tutta una grande evoluzione europea*».

Già, ma i pericoli restano anche dentro allo slogan «aggiornamento nella fedeltà» come faceva capire Giovanni Nuvoletti all'esordio. Perché una fantastica «pasta e fagioli alla veneta» ridotta a «flan» per questioni di misura oppure le trenette al pesto ridotte a «mousse» possono rimanere gustose ma saranno irrimediabilmente snaturate. Chi avrà il coraggio di polverizzare la cotenna? Di atomizzare il rosmarino, i pinoli, il basilico?

Franco Giliberto

La «mascotte» Mustafà giovedì in Italia

ROMA — Ha deciso di rinviare di qualche giorno la sua partenza per l'Italia Mustafà Hawi, il ragazzo libanese di 13 anni che divenne la «mascotte» del contingente italiano a Beirut.

Mustafà, che giusto un anno addietro venne a Roma e fu ricevuto da Pertini e Craxi, lascerà Beirut giovedì accompagnato dal padre per raggiungere Roma dove, grazie al denaro regalatogli dal vincitore di un concorso indetto da una ditta di liquori (10 milioni), conta di mantenersi agli studi e diventare medico.

Per interessamento della Farnesina, l'ex-mascotte del contingente italiano studierà al «Convitto nazionale».

Ministro De Vito rieletto sindaco di Bisaccia

BISACCIA (Avellino) — Il ministro Salverino De Vito, della dc, è stato rieletto ieri sera sindaco di Bisaccia (Avellino). Hanno votato a favore i sedici consiglieri della dc. Si sono astenuti i due consiglieri del psi e i due indipendenti. Successivamente è stata eletta la giunta composta da sei assessori della dc, quattro effettivi e due supplenti.

E' nato il tennis da tavolino

Lucerna. Durante un torneo di tennis da tavolo, due giocatori si sono esibiti in un incontro un po' folle, che è stato molto apprezzato dal folto pubblico presente nella palestra (Telefoto)

E' planato su un albero e ha suscitato allarme in un popoloso quartiere romano

L'ufo era soltanto un pallone sonda

ROMA — Una sonda meteorologica caduta ieri mattina nel popoloso quartiere di Portonaccio a Roma ha provocato scene di panico. In un primo tempo infatti quanti avevano visto atterrare l'oggetto avevano creduto di trovarsi di fronte ad extraterrestri. E le prime segnalazioni e richieste di intervento giunte alle sale operative della questura e dei vigili del fuoco sono state proprio di questo tenore. «*Correte, i marziani stanno sbarcando al Portonaccio*». «*C'è un ufo su un albero*», dicevano con accenti allarmati quanti sollecitavano in qualche modo soccorso.

Alla prima segnalazione gli agenti credevano di avere a che fare con un mitomane; poi, quando le richieste sono divenute una valanga, la cosa di colpo ha cambiato aspetto. In via Portonaccio, nei pressi del deposito dei mezzi pubblici dell'azienda comunale, dove appunto le segnalazioni dicevano che era planato - su di un albero - l'oggetto misterioso, è arrivata per prima una pattuglia della sezione «volante».

Gli agenti hanno riferito alla sala operativa che, si, qualcosa, un oggetto di forma prismatica, si scorgeva adagiato sui rami di un albero di alto fusto. Mentre accorrevano i vigili del fuoco con scale e ambulanze, i vigili urbani transennavano la zona bloccando il traffico che veniva deviato, tra mille difficoltà, nelle strade adiacenti. I poliziotti allontanavano per ogni evenienza i curiosi.

Il primo a raggiungere l'oggetto misterioso è stato un vigile salito su un autoscala. Dopo aver verificato grazie ad un contatore geyger che il prisma (apparentemente di alluminio) non conteneva materiali che potessero emanare radiazioni atomiche, il vigile con l'aiuto di altri colleghi rimuoveva l'oggetto e lo portava a terra.

Il prisma veniva portato dagli stessi vigili al comando della seconda zona aerea territoriale dell'amministrazione militare di via Lepanto. All'interno sono state trovate intatte e funzionanti apparecchiature e strumenti per la misurazione della temperatura esterna e altre per la trasmissione a terra di dati.

In due mesi 25 arresti per reati fiscali

ROMA — Nel periodo dal 10 settembre al 5 novembre sono state arrestate 25 persone per reati fiscali. Nello stesso periodo — secondo dati pubblicati dal settimanale *Il Mondo* — sono stati denunciati, sempre per reati fiscali, 455 imprenditori: di questi, 138 sono artigiani, 67 commercianti e 250 lavorano nel settore dei servizi.

Piccolo viaggio nelle sale da gioco un anno dopo il clamoroso blitz

Casinò, il cassiere ritrova il sorriso

A Saint Vincent incassati, finora, dieci miliardi più dell'anno scorso - Recuperata la clientela

Campione, i tavoli verdi ricominciano a tirare

CAMPIONE D'ITALIA — Esattamente un anno fa — l'11 novembre 1983 — il Casinò di Campione fu messo sottosopra dalla guardia di finanza. Fu il famoso blitz di San Martino. Un centinaio di militari, alcuni in divisa, molti in borghese, irruppero nelle scintillanti sale della casa da gioco, bloccando tutto e tutti. L'operazione San Martino fu decisa dalla Procura della Repubblica di Milano che emise contemporaneamente vari ordini di cattura per associazione a delinquere di stampo mafioso.

I sigilli furono messi non solo alle sale e agli uffici del casinò, ma anche ad alcune stanze del Municipio di Campione. Che cosa era diventata questa piccola isola italiana in terra svizzera? Che cosa era diventata la casa da gioco? Stando agli inquirenti c'era il sospetto che fosse il crocevia di traffici poco puliti che fosse insomma l'avamposto della mafia in Europa e una delle centrali per il riciclaggio di soldi sporchi.

In carcere finirono il presidente della Ostualto, la società che gestiva il casinò, Lucio Traversa, il sindaco di Campione, il vicesindaco e l'assessore anziano oltre ad altri personaggi minori. Ora tutti gli imputati sono in libertà provvisoria, salvo Traversa. La difficile inchiesta è conclusa e la Procura ha formalizzato le accuse.

E la casa da gioco? Il casinò rimase chiuso fino al 30 dicembre dell'anno scorso, creando grosse preoccupazioni tra i 2276 abitanti della piccola enclave italiana. Lentamente però le cose sono migliorate. L'unica «industria» di Campione ha ricominciato a tirare sufficientemente bene. Artefice di questa ripresa è senza dubbio lui, il prefetto Michele De Feis, scherzosamente chiamato «il proconsole». De Feis è arrivato a Campione come commissario prefettizio sia del Comune che del casinò pochi giorni dopo il clamoroso blitz e ha trovato una situazione drammatica. La casa da gioco sbarrata, il Comune decapitato, il paese spaventato e deserto.

Lentamente è però riuscito a superare mille difficoltà. Ora la situazione si è normalizzata. Il Comune ha un sindaco, una giunta, un consiglio. Il casinò sta per passare dalla gestione commissariale a quella pubblica.

Ciò che più è importante, le palline di avorio nelle roulettes girano. E girano in modo soddisfacente. Nei primi sei mesi di quest'anno la casa da gioco ha incassato qualcosa come 22 miliardi di lire. Una cifra incoraggiante, se si pensa che nell'82 erano stati incassati 44 miliardi e nell'83 40 miliardi.

a. c.

ST. VINCENT — Quanti miliardi ha incassato nei primi dieci mesi del 1984 il Casinò de la Vallée? «*Dieci in più rispetto allo stesso periodo del 1983, cioè 63 miliardi contro 53, con un aumento del 18,73 per cento*», dicono alla Regione Valle d'Aosta.

E a Saint-Vincent confermano: per i soli giochi tradizionali gestiti dalla Sitav sono stati incassati sino al 1 novembre 48 miliardi e 200 milioni, contro i 43 e 200 dell'anno passato. A questa cifra vanno aggiunti i soldi ricavati dai giochi americani (gestiti dalla Saiset): 20 miliardi e 822 milioni nei primi dieci mesi rispetto ai 12 miliardi del 1983 con un incremento di oltre 8 miliardi.

E' il bilancio finanziario un anno dopo il blitz di San Martino. Un depliant pubblicitario del 1983 avvertiva: «*Un minuto alle ventidue, un minuto prima delle grandi emozioni di St. Vincent. Le porte del privé stanno per aprirsi, immaginare è emozionante*»: le porte si aprirono per lasciar entrare la Guardia di Finanza e la squadra mobile, per far fuggire l'allora direttore generale della Sitav Paolo Giovannini; per mandare in cella Franco Chamonal, amministratore delegato, e Bruno Masi, general manager addetto al progetto della holding (il primo ancora in carcere, l'altro agli arresti domiciliari).

L'accusa più grave allo staff dirigenziale della Sitav era ed è l'associazione per delinquere di stampo mafioso. Fu una cascata: finirono in carcere con altre imputazioni l'ex assessore Sergio Ramera (oggi in libertà provvisoria), poi prestasoldi, commissari, vicecommissari, dipendenti, controllori, fino alla clamorosa fuga all'estero del presidente della giunta regionale Mario Andrione. Uno scossone che lasciò sbigottita la Valle d'Aosta: la gente cominciò a riflettere e a riprendersi a poco a poco mentre avvenivano le scarcerazioni.

Tutto sembrò ripiombare nel buio con l'arresto di Luigi Vegezzi, amministratore unico e azionista della Saiset, accusato di estorsione e reati societari, anch'egli ora in libertà. L'inchiesta rivelò l'intreccio di società che aveva consentito la scalata al casinò di Giovannini, Chamonal e Masi.

La Sitav ha un nuovo presidente, Luigi Santa Maria, già al vertice della Bastogi e della Snia Viscosa; Alessandro Manusardi e Angelo Tealdo nel Consiglio di amministrazione; Pietro Conca direttore generale. La Saiset ha scelto Giovanni Renato Pitet come presidente, Pier Angelo Cerri e Cesare Ferrero sono nel Consiglio di amministrazione, mentre amministratore delegato è Alberto Galletto, 61 anni, ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino.

Un dato è da sottolineare: da gennaio a ottobre gli ingressi sono stati 538.543 cioè 56.218 in meno rispetto all'anno scorso, ma gli incassi sono invece aumentati.

«*E' stata fatta un'analisi con il computer e si è scoperto che non abbiamo perso clienti, ma è diminuita la frequenza*».

Piero Cerati

Conti in attivo ma l'immagine negativa ha cancellato il tutto esaurito

Solo Sanremo rimpiange i tempi d'oro

SANREMO — E' passato un anno dalla notte di San Martino e, a Sanremo le cose non sono cambiate molto: il casinò arranca faticosamente con incassi inferiori all'anno prima; in comune si respira sempre aria di crisi e c'è già chi parla di nuove elezioni anticipate; la città denuncia un movimento turistico limitato, ben lontano dai tempi d'oro del «tutto esaurito».

E' solo colpa della svalutazione, della crisi economica oppure i mali di Sanremo sono legati a doppio filo allo scandalo del casinò, agli arresti, all'immagine di città corrotta, alla chiusura per 48 ore dei tavoli verdi, ai controlli effettuati dalla «Tributaria» nello schedario dei clienti della Roulette e dello Chemin de Fer?

Sanremo è in crisi: sta attraversando un momento difficile. Il Casinò, il 31 ottobre scorso, ha chiuso i conti di cassa con 27 miliardi e 669 milioni all'attivo. Nel 1983, l'incasso era stato di 27 miliardi e 536 milioni: 187 milioni in più. Una inezia, spiccioli, se esaminati nel contesto generale della casa da gioco, tuttavia rappresentano una cifra emblematica, dimostrano che le roulettes non girano come dovrebbero.

Qualcosa non funziona: 27 miliardi e 669 milioni, in dieci mesi, proiettati nell'arco di un anno, significano un incasso globale di poco più di 33 miliardi. Poca cosa al confronto di Saint-Vincent, Venezia e Campione d'Italia dove si preannunciano quote minime superiori ai 40 miliardi.

Mancano i quattrini, perché sono diminuiti i clienti, spaventati non tanto dallo scandalo, quando dai controlli della Guardia di Finanza. Dopo il blitz dell'11 novembre, per qualche settimana le Fiamme Gialle, hanno fatto la spola fra la Procura della Repubblica ed il casinò, prendendo appunti, fotocopiando documenti, schede personali, ammontare dei fidi: e i giocatori, anche i più affezionati, hanno cambiato aria.

Sul fronte politico si stanno addensando grosse nubi. Dopo le elezioni di giugno, conseguenza diretta dello scandalo-casinò, sembrava tutto risolto. Il vecchio pentapartito aveva i numeri per governare senza difficoltà. In giunta, quasi tutti volti nuovi. Invece, quando ormai la macchina amministrativa si era messa in moto, il psi e gli indipendenti di Nuova Sanremo, uniti sotto un unico simbolo, hanno rimesso tutto in discussione. Le loro richieste sono sembrate troppo elevate e c'è già chi parla di crisi.

Crisi turistica: non è più un segreto per nessuno. Il nome di Sanremo, dopo lo scandalo, è finito sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo. E' stata una pubblicità negativa senza pari.

Giampiero Moretti

Chi sarà la più bella del mondo?

Londra. Silvia Anna Affolter, miss Svizzera (da sinistra), Mariana Sofia Urrea Stettiner, miss Messico, e la vincitrice del titolo di miss Mondo dell'anno scorso Julia Morley in attesa delle selezioni che giovedì prossimo assegneranno la [illegible] della ragazza più bella (Tel. Upi)

Tutela della salute e pratica sportiva, un convegno a Roma

A ciascuno il suo sport (col parere del medico)

ROMA — Nel luglio scorso, quando un infarto uccise [illegible] Fix mentre stava correndo lungo un sentiero boscoso [illegible] Vermont, la fine improvvisa [illegible] profeta [illegible] jogging rimise clamorosamente in discussione molte tesi sul reale beneficio di un'attività sportiva praticata al di sopra dei 40 anni e [illegible] dubbi e perplessità in milioni di [illegible]. Lo sport [illegible] sempre bene alla salute oppure cela rischi gravi, a volte anche mortali?

[illegible] questo interrogativo h[illegible] risposto [illegible] specialisti di medicina sportiva durante il convegno internazionale «Tutela della salute e pratica sportiva», promosso presso [illegible] Cnr dall'assessorato Sport e Turismo della Provincia [illegible] Roma con il patrocinio della Federazione Medico Sportiva Italiana.

Gli italiani che praticano attivamente lo sport sono almeno 6 milioni: il 50 per cento è impegnato nello sport professionistico, l'altra metà svolge un'attività da dilet[illegible] un terzo di loro è costituito da giovani fino a 30 anni, nel rimanente l'età arriva fi[illegible] 35-60 [illegible].

Oltre che sulla giovinezza, gli atleti impegnati nell'attività agonistica professionale possono [illegible] sull'assistenza [illegible] specializzati; gli altri, bambini o adulti, [illegible] affidano a regole empiriche, legate al sentito [illegible] o all'estro del momento o molto [illegible] anche pericolose.

«I benefici dello sport come cura, come prevenzione e come riabilitazione sono sempre più evidenti — ha ribadito il prof. Aldo Maiotti, primario ortopedico dell'Ospe[illegible] San Giacomo di Roma e presidente del Convegno — [illegible] ogni attività sportiva [illegible] opportunamente, deve essere esercitata solo dopo un'accurata preparazione muscolare e dopo un serio allenamento di base e soprattutto, in certi casi, deve essere esercitata [illegible] cautela e di[illegible]tro prescrizione e controllo di medici e specialisti altamente qualificati».

Sbagliano pertanto tutti coloro che continuano a ritenere lo sport come un'attività priva di rischi e da svolgere con la massima libertà e improvvisazione al di fuori della guida e del controllo periodico di un medico. A lui, che [illegible] può più essere un medico generico ma che deve essere uno specialista in medicina dello sport, devono rivolgersi innanzitutto quei genitori che desiderano avviare i figli allo sport.

Certe cardiopatie [illegible] per esempio silenti, prive di sintomi capaci di insospettire. «Spesso è l'attività sportiva a metterle in evidenza e a farle precipitare verso l'epilogo — continua il prof. Antonio Venerando, direttore dell'Istituto di medicina sportiva del Coni —. I decessi per cardiopatie avvengono infatti prevalentemente all'inizio dell'attività sportiva, quando l'organismo subisce le prime sollecitazioni consistenti, e molto più raramente quando l'atleta è in attività da qualche anno».

Un bambino con deviazione alla colonna vertebrale [illegible]vrebbe preferire gli sport simmetrici, come il nuoto e la pallavolo, e tralasciare gli asimmetrici come tennis, judo e karate, mentre uno con ginocchia ad «X» si sviluppa [illegible] se si accontenta degli sport senza carico [illegible] il nuoto.

Gli adulti oltre i [illegible] anni che desiderano continuare la pratica sportiva non dovrebbero invece dimenticare che il loro organismo sta invecchiando e deve perciò essere trattato con più riguardo. Per questo è preferibile ridurre l'impegno [illegible] sport come [illegible] rugby, il calcio, il sol[illegible]pesi, il basket e tutte [illegible] discipline che impon[illegible] contrasti e scontri diretti con [illegible] avversari.

Quando si superano i [illegible] [illegible] e [illegible] guarda allo sport come ad un[illegible]toccasana per compensare l'immobilismo della vita sedentaria o per eliminare un eccesso ponderale dovuto ad un'alimentazione sbagliata e agli stress [illegible] una vita frenetica, il problema diventa ancora più de[illegible]. Di solito, se si riprende un'attività sportiva già praticata a vent'anni, si pretende di farla con la stessa grinta e con lo stesso slancio, dimenticando che nel frattempo l'organismo è [illegible] ha perso elasticità e agilità.

Bruno Ghibaudi

Ieri a Roma i premi Rorer

ROMA — Ieri sera alle [illegible] 18,30, in Palazzo Barberini, è avvenuta la consegna dei premi giornalistici «La medicina italiana per i Paesi emergenti» istituiti [illegible] Fondazione Rorer per le scienze mediche.

Al prof. Ezio Minetto, de «La Stampa», è stata consegnata la medaglia d'oro per il giornalismo scientifico.

Il tempo oggi

situazione: l'Italia continua a essere interessata da correnti meridionali provenienti dall'em[illegible].

tempo previsto: sulla Sardegna e sulla Sicilia [illegible] nuvoloso e molto nuvoloso con piogge e temporali più probabili sulla Sardegna. Sulle regioni nord-occidentali nuvolosità irregolare con locali e brevi piogge. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie e nebbie durante [illegible] notte e nelle prime ore del mattino [illegible] pianeggianti.

temperature: senza [illegible]riazioni.

venti: moderati o forti sulle zone a Ovest della penisola; da deboli a moderati sulle altre zone.

mari: da mossi a molto mossi i bacini a Ovest della penisola; poco mossi gli altri mari con tendenza a aumento del moto ondoso sullo Ionio.

città italiane

Bolzano	8	14	Pescara	13	17
Verona	11	14	Roma	10	23
Trieste	13	16	Campobasso	8	18
Venezia	9	15	Bari	11	16
Milano	10	13	Napoli	11	23
Torino	9	11	Potenza	7	21
Cuneo	8	9	S. M. Leuca	[illegible]	18
Genova	13	15	R. Calabria	[illegible]	21
Bologna	10	12	Messina	18	22
Firenze	3	20	Palermo	18	30
Pisa	8	18	Catania	10	23
Ancona	13	14	Alghero	13	28
Perugia	10	17	[illegible]	13	23

città estere

Amsterdam	12	15	[illegible]	Lisbona	16	16	pioggia
Atene	15	22	[illegible]	Londra	11	16	sereno
Bangkok	27	31	sereno	Los Angeles	16	27	nuvoloso
Belgrado	10	18	sereno	Madrid	9	13	nuvoloso
Berlino	4	10	nuvoloso	Miami	17	24	nuvoloso
Bruxelles	13	16	sereno	Montreal	4	8	nuvoloso
Buenos Aires	16	24	nuvoloso	Mosca	0	3	neve
Il Cairo	14	25	sereno	New York	8	15	sereno
Copenaghen	6	9	nuvoloso	Parigi	11	17	nuvoloso
Dublino	6	13	sereno	Pechino	4	12	sereno
Francoforte	4	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	32	42	nuvoloso
Ginevra	5	16	sereno	Singapore	24	32	pioggia
Helsinki	3	5	nuvoloso	Stoccolma	4	5	nuvoloso
[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno	Vienna	8	11	nuvoloso

Dopo la sentenza della Cassazione che suscitò polemiche

Altro intervento dei giudici sui compiti del giornalista

NAPOLI — «Se in tema di diritto di cronaca l'unico metro di valutazione è quello della verità [illegible] fatto, è pur vero, però, che tale impostazione [illegible] impone [illegible] conformità alla verità oggettiva la quale non sempre può cogliersi con nettezza di contorni. Pertanto al giornalista, più che un [illegible]vere di obiettività, è imposto il dovere di testimoniare su [illegible] che sa e come la pensa e, quindi, il diritto di cronaca ricorre non solo per i fatti appresi per cognizione diretta [illegible] anche per quelli acquisiti attraverso una fonte di informazione riconosciuta e qualificata».

Ciò [illegible] quanto affermato nella sentenza depositata ieri in cancelleria con la quale, il [illegible] ottobre i giudici della pri[illegible] sezione civile del tribunale di Napoli (presidente dott. Federico Capasso) hanno respinto la richiesta presentata da Mario Foligni, per il sequestro, su [illegible] il territorio nazionale, [illegible] libro «The Vatican connection», scritto dal g[illegible] statunitense Ri[illegible] Hammer e pubblicato in Italia dall'editore napoletano Tullio Pironti.

I giudici hanno riconosciuto come veri i fatti raccontati [illegible] libro per[illegible] trovano riscontro in fonti [illegible] sicura affidabilità (quali [illegible], Interpol e polizia tedesca). Nel libro viene raccontato lo scandalo avvenuto tra il '71 ed [illegible] nel mondo dell'alta finanza internazionale per un giro [illegible] obbligazioni falsificate p[illegible] società [illegible] che la mafia di oltre oceano avrebbe fornito o cercato di fornire allo Ior (l'Istituto opere religiose del Vaticano) attraverso la mediazione e l'iniziativa di alcuni personaggi.

Mario Foligni, fondatore [illegible] Nuovo partito popolare, nella istanza presentata [illegible] giudici, aveva ritenuto false e lesive per la propria [illegible]zione le notizie concernenti i rapporti di affari che egli avrebbe avuto con alcuni personaggi in occasione del deposito, a garanzia, presso un istituto [illegible] credito svizze[illegible], di titoli americani falsificati. Foligni aveva chiesto un risarcimento per i danni morali di cinque miliardi di lire.

Il sette gennaio il pretore di Napoli aveva accolto l'istanza di Foligni, disponendo con procedura di urgenza il sequestro del libro, su tutto il territorio nazionale. *(Ansa)*

Diffidate a Roma, non hanno il permesso della questura

Dodici tv private nei guai per le [illegible] non autorizzate

ROMA — Le aste via etere, la girandola [illegible] vendite ad ogni ora del giorno e della notte dove va all'incanto di tutto, [illegible] vero e proprio «boom» per le tv private, sono finite ancora una volta nel mirino della magistratura. Dodici emittenti che operano nella capitale e nel Lazio sono state messe sotto ac[illegible] dal pretore [illegible] Roma Cesare Martellino. Nella diffida, n[illegible] l'altro ieri dai carabinieri, [illegible] aste vengono bloccate, in quanto s[illegible] state violate due norme di legge [illegible] prevedono «l'autorizzazione preventiva della polizia per svolgere attività commerciali di qualsiasi genere».

«Gbr», «Teletevere», «Teleregione», «Teleroma 56», «Rti», «Tvr», «Teletuscolo», «Rete oro», «Rete A», «[illegible]fante tv», «Tele Italia» e «Ca[illegible] T» sostengono che queste trasmissioni non [illegible] ess[illegible] considerate come [illegible] attività condotta [illegible] agenzie di affari. Il rapporto fra venditore e acquirente, [illegible] difendono, [illegible] perfeziona direttamente tra lo spettatore e la società che ha messo in [illegible]dita l'articolo pubblicizzato.

L'inchiesta è nata un anno fa in seguito ad un esposto dell'associazione degli orefici (le tv private vendono senza la licenza del questore, obbligatoria per tutti). «Non sono stati ancora assunti provvedimenti specifici — informa il dottor Martellino —. Comunque, le televisioni interessate hanno quasi tutte [illegible] le diverse rubriche di vendita [illegible] pubblico».

Che [illegible] rischiano? Nei [illegible] scorsi con le aste [illegible] bero violato, secondo il pretore, l'articolo 115 del testo unico della legge di pubblica sicurezza, sull'esercizio dell'attività commerciale e il 128 che riguarda la vendita, non autorizzata, di oro e [illegible]. La prima imputazione è pu[illegible] dal Codice penale con un'ammenda fino ad un milione o l'arresto fino a [illegible] mesi, la seconda con una multa fino a centomila lire o [illegible] mesi di carcere.

Seduti comodamente su una poltrona, migliaia [illegible] romani hanno contemplato, dall'inizio dell'anno, la carrel[illegible] di oggetti — tappeti, quadri, pezzi [illegible] artigianato, antichità, gioielli, elettrodomestici — partecipando [illegible] [illegible]nde gioco delle aste in tv. Ma quali garanzie di serietà, [illegible] convenienza, di legittimità di [illegible] sono state offerte?

g. fe.

Destra o sinistra

Beppo è indeciso: non sa se girare a destra o a sinistra. Egli si trova nella [illegible] rappresentata sulla piantina e deve recarsi nel punto indicato dalla freccia. Sapreste aiutarlo voi? *(d. r.)*

Othello

Tocca al Nero che con tre mosse forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli. (A.1,G,L).

Rebus

(frase: 7,13)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Compositore tedesco (nome e cognome); 20. Superiore di convento; 21. [illegible] fondato [illegible] Gropius; 22. College inglese; 24. Uccello dal becco allargato; 26. Bande musicali militari; [illegible] sul bilancio; [illegible]. La provincia con Gaeta; 30. Tintinnare; 31. Karl (filosofo); 33. Liquore [illegible] 34. Asiatica di Damasco; 35. Saggio [illegible] di Pilo; 37. Minerale che [illegible] sfalda; 38. Estraneo; 39. Pieno [illegible] sfarzo; 40. La città di Galilei (sigla); 41. Seidel («Il labirinto»); 42. In diminuzione... come la luna; [illegible] satrapo marito [illegible] Artemisia; [illegible]. Commissione arbitrale (sigla); 45. Simbolo del cobalto; 46. Giambattista librettista [illegible] Cimarosa e Paisiello; 47. Le isole con Ventotene; 48. Vi nacque Beethoven; 49. Tutt'altro che alto; 50. Fianchi di montagna; 51. Sporca; 52. Eseguite dall'orchestra; 53. Lesione cutanea infetta; 54. Una dinastia francese; 55. Cerchi luminosi; [illegible] Fu destituito dopo la sconfitta di Lissa; 57. Opere fatte a pennello; [illegible]. Sydne (attrice); [illegible] Particelle elementari con notevole massa; [illegible]. Frutti in caschi; [illegible] Compositore austriaco (nome e cognome).

VERTICALI: 2. Pianta erbacea delle Ranuncolacee; 3. Pianta da non toccare; 4. Settore urbano; [illegible] Passaggio nipponico; [illegible]. Preposizione semplice; 7. Lo difende lo scacchista; 8. Lavorano il legno; 9. Finite all'interno; 10. Flavio (ministro di Teodosio I); 11. Saikaku (scrittore giapponese); 12. Dilette; 13. Città [illegible] Vietnam; 14. I confini dell'Honduras; 15. Iniz. del padre di Sandokan; 1[illegible] Fortunato futurista; 17. Anestetico dietilico; 18. Una roccia [illegible] dimentaria (s=a); 19. Relativo al mondo manichelliano; 23. La città di De Filippo (sigla); 25. Si mangia imbottito; 26. La città degli [illegible]; 27. Un seme delle carte; 28. [illegible] il celibato; 30. Tiene in tensione; [illegible]. Nome di donna; 32. Paramenti [illegible] cerdotali; 34. Città svizzera sull'Aar; 35. Mollusco dei Cefalopodi; 36. Tra il nordico e il classico; 38. Abate di Dumas padre; 39. Frottole; 40. Titolo indiano; 41. Strumenti per la caccia; 42. Yves (cantante di origine italiana); 44. Magistrato britannico; 46. Hampton (vibrafonista); 47. Fernando Antonio Nogueira (poeta portoghese); 48. Una fune a bordo; [illegible] Edificio religioso; [illegible] Una festa ebraica; 51. Città della Bolivia; 52. [illegible] lento; 53. Se è matura casca; 54. Invecchia in cantina; 55. In mezzo al mare; 56. Abbreviazione tipografica; 57. Biochimico danese che scoprì la vitamina K; 58. Simbolo dell'argento; 60. Buono senza vocali; 61. La Leonessa d'Italia.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 13 novembre.

Quiz

Questa volta Fra Diavolo ha preso un [illegible] zo classico italiano, s'è [illegible] la lista [illegible] 15 personaggi principali — nome e cognome, o nome e titolo (nobiliare, ecclesiastico), o soprannome e simili —, e se li è anagrammati.

Come succede in questi casi, alcuni anagrammi definiscono in un modo o nell'altro il carattere o la situazione o la funzione del personaggio e uno dei modi può essere quello «all'incontrario», per antifrasi.

In altri casi può darsi che l'anagramma c'entri col personaggio come i cavoli a merenda.

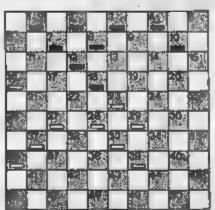
Risolto un primo anagramma vi verrà in mente il titolo del romanzo, e, dopo, risolvere gli altri anagrammi sarà più facile (anche se non avete mai letto il romanzo!).

1. L'aniemola dolce
2. Romanza l'integra
3. Non ò (= ho) addobbi
4. Essa, N.D., perdona
5. Nomi lontani
6. Gronda d'ori
7. Soffrir, t'ò (= t'ho) caro!
8. Tentaculi a iiil
9. Morbo: fede o rigore?
10. Inclito zelo
11. Dà ori ma non calma
12. Civile parli: perdona!
13. Frani dentro
14. Apo turpe
15. Gli fa donar

Dama

(Fal)

Elena Altschul ha battuto per 6 a 3 Olga Levina e si è confermata campionessa del mondo. Le due sovietiche sono anche ai primi posti nella graduatoria a punti della Federazione Mondiale. La classifica maschile vede in testa il campione olandese Wiersma, davanti al sovietico Virni.

Diagramma: [illegible] posizione istruttiva in cui il Bianco muove e [illegible] facilmente in 4 mosse.

Scacchi

Per gli appassionati del semilampo appuntamento domenica prossima a Bologna per il «Memorial Di Pietro» al circolo di via Santo 3 (tel. 051 276.858).

Diagramma: dal torneo di Zurigo 84, organizzato per festeggiare i 175 anni di fondazione del locale circolo, la posizione della partita Spasski-Dukstein dopo 36. Te1-h1?, che ha permesso al [illegible] di conquistare [illegible] clamorosa vittoria. Come?

(Fal)

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure [illegible] riquadro di sinistra, che è suddiviso in quattro fasce orizzontali. [illegible] passate a osservare le figure [illegible] riquadro qui sopra contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va [illegible] al posto del punto interrogativo? [illegible] posizione giusta si individua a rigor di logica.

Le lettere della domenica

Prodotti [illegible] esposti negli Usa

Con piacere apprendo, in data 12 ottobre, da «La Stampa», che regolarmente leggo nella Silicon Valley in cui ri[illegible] e lavoro, che un'importante catena americana di grandi magazzini organiz[illegible] l'anno prossimo negli [illegible] Uniti [illegible] rassegna di prodotti made in Italy.

L'iniziativa è encomiabile, così come lodevole è la tempestività [illegible] cui [illegible] avete dato notizia. Vorrei con l'occasione far sapere in Italia, tramite «La Stampa», che lo [illegible] mese di settembre la più diffusa [illegible] di grandi magazzini degli Stati Uniti, J.C. Penney, [illegible] negozi negli Usa) ha organizzato in 500 centri di vendita in tutti i principali mercati «coast to coast» un'esposizione-vendita di prodotti italiani della cultura, dell'artigianato d'arte, della moda, della gastronomia e di vari beni di consumo con numerose manifestazioni, incluse pubbli[illegible] dimostrazioni pratiche di tecniche d'arte [illegible] hanno preso parte 53 artisti e artigiani venuti espressamente dall'Italia e presentate da note personalità [illegible] tra cui Sophia Loren e molte altre celebrità [illegible].

La manifestazione, per la quale J.C. Penney [illegible] pubblicato un apposito catalogo e vari opuscoli informativi, ha avuto un vero grande successo, quasi una performance [illegible] arte, con uno scopo di vendi[illegible] [illegible] 200 [illegible] di dollari in tutti gli Stati Uniti.

[illegible] certo che ciò [illegible] far piacere a quanti in Italia contribuiscono al successo.

Piero Ferrecuti, California
J.C. Penney Senior Merchandise [illegible]

Meno parole straniere

Che «La Stampa» sia un giornale tecnicamente ottimo è vero, ma perché riempir[l]o con parole (e frasi) straniere a decine e decine e a impennacchiarlo con tanto di dietrologia, degrado e via dicendo?

Alberto Jacometti, Novara
ex deputato del psi

Poco spazio [illegible] Papa Wojtyla?

Ho notato che il vostro giornale ha dedicato poco spazio [illegible] viaggio che il Papa [illegible] compiuto a Varallo Sesia e ad Arona, cioè in Piemonte dove «La Stampa» è il quotidiano più diffuso. Numerosi altri giornali, invece, hanno dedicato all'avvenimento ben altro ri[illegible] mandando in quelle località diversi inviati.

Sembrerà forse insolito che questa cortese contestazione venga fatta da [illegible] deputato. Credo però che anche i parlamentari possano pretendere, come cittadini e [illegible] cristiani, che avvenimenti come quelli del tre e quattro novembre [illegible] cui hanno partecipato centinaia di [illegible] gliaia [illegible] piemontesi, ricevano adeguata risposta da parte di un importante giornale come il vostro.

Il viaggio, poi, non si rivolgeva solo ad una regione ma voleva essere il ripensamento religioso [illegible] laiche — anche laiche — di uno dei più grandi santi della cristianità: Carlo Borromeo.

on. Vincenzo La Russa Roma
deputato della dc

L'assassinio di Indira Gandhi ha ristretto, in quei giorni, gli spazi concessi al viaggio di Papa Wojtyla. La Stampa sta pubblicando un'inchiesta a più puntate sui sei anni del Pontificato.

Non molestate gli animali

«Gran confusione!» escla[illegible] in un vecchio film Totò ballando la quadriglia. E' [illegible] molto che, per ora, dovrebbero adottare [illegible] zoofili «blu» di Zeffirelli. «Proteggiamo tutti gli animali» grida il regista [illegible] palcoscenico del Teatro dell'Unione [illegible] Viterbo... e dirige sofisticati «spot» pubblicitari e «défilé» per l'industria della pelliccia.

Evidentemente le luci della ribalta gli hanno chiuso [illegible] occhi sui selvatici martirizza[illegible] per le signore che amano coprirsi [illegible] cadaveri. Ma non basta. Chi [illegible] gli animali a lugubri marionette, [illegible] li immobilizza tutta la vita in loculi malsani e li rende allenati da indurli a mangiare i propri cuccioli — il circense, insomma — anche lui adesso è «blu»!!

Questo «Movimento» appena nato, più che a Zeffirelli fa pensare al celebre girotondo felliniano [illegible] «8½»: il regista, la diva, il domatore con frusta, il pagliaccio in pelliccia... Tutti si danno la mano. Il vivisettore, con la lacrima dipinta sulla guancia, è nelle vicinanze? Per carità, non cominciamo così. [illegible] animali [illegible] seri.

Liliana Rai, Roma

I preziosi Stradivari

La notizia di una vendita a prezzo «etichetta» del violino attribuito ad A. Stradivari per l'importo di [illegible] milioni di lire non costituisce, di per sé, [illegible] notizia particolarmente impressionante, dato che si dice che analoghi strumenti (attribuiti allo stesso [illegible] siano arrivati a valutazioni (o a prezzi) superiori a 1 miliardo.

Interesserebbe forse maggiormente indagare se, [illegible] «etichetta» del prezzo [illegible] corrisponda piuttosto una «etichetta» dell'esecutore: [illegible] e quanto il prezzo attribuito allo strumento contribuisca a fare l'attribuzione [illegible] [illegible] all'esecutore.

S'intende che ogni riferimento a prezzi «etichetta», di cui la cronaca si è occupata [illegible] altre occasioni, è puramente [illegible].

Marco Tiella, Milano
direttore della scuola di liuteria del Comune

De Gaulle e la politica

Il mio articolo sul [illegible] Gaulle» di Jean Lacouture (in terza pagina su «La Stampa» [illegible] [illegible] ottobre) è uscito [illegible] un [illegible] [illegible] di traduzione. Leggo infatti che «De Gaulle non è paragonabile a un politicito...». Enunciazione che mi guardo bene dal controbattere: anche se mi preme chiarire che quel paragone non mi è mai passato [illegible] la testa. In verità nell'originale [illegible] parlavo [illegible] *politicien* ma di *politicien*, uomo politico.

Jacques Nobécourt, Parigi

Niente caccia al commerciante

Il problema di più scottante attualità — soprattutto per l'incidenza sul portafogli di milioni di contribuenti — è costituito dalla riforma Visentini che appunto prevede, grossolanamente, [illegible] tassare i redditi da lavoro autonomo non [illegible] base [illegible] un bilancio, ma in rapporto ad elementi di carattere induttivo.

Che nel settore del lavoro autonomo si annidi una quota di evasione è scontato.

Comunque [illegible] si voleva colpire l'evasione non c'era bisogno [illegible] ritornare ai tempi della caccia alle streghe di medioevale memoria. Sarebbe bastato agevolare al massimo la trasformazione delle imprese familiari e personali in società di capitali. Non tutti sanno che, forse, in [illegible] altro Paese occidentale [illegible] una sproporzione [illegible] grande.

Afro Adani, Cremona

Risate e rigore sul falsi Modì

Enrico Castelnuovo in «Tuttolibri» del 3 novembre («Sulla testa [illegible] Durbè») sembra invocare clemenza per il sovrintendente colpito da un provvedimento eccessivamente severo che lo solleva dall'incarico alla Galleria d'Arte Moderna, [illegible] seguito [illegible] noti fatti dei falsi Modigliani ritrovati nel Fosso Reale [illegible] Livorno.

[illegible] buon senso insegna che non bisogna condannare [illegible] za appello uno studioso o un critico incorso in un [illegible] di attribuzione, anche perché la [illegible] è piena [illegible] questi casi. Ma il [illegible] [illegible] fratelli Durbè non [illegible] [illegible] semplice [illegible] si può credere. Mettersi a dragare un fosso livornese già dragato e ridragato dalla fine della guerra ad oggi più volte [illegible] quindi manomesso dalle fondamenta e rimescolato come un paiolo della polenta, era [illegible] voler cercare il classico ago nel pagliaio.

Parlare come fece il Durbè dopo [illegible] ritrovamento delle «pietre» [illegible] momento «divinatorio» di sua sorella Vera che l'ha guidata con costanza e caparbietà nella sua opera [illegible] ricerca; dare il via frettolosamente ad [illegible] costosa pubblicazione subito dopo il ritrovamento delle «pietre» senza attendere esami e perizie; le dichiarazioni di autenticità assoluta [illegible] [illegible] minima ri[illegible] cautelare; la insistita presa di posizione (diventata quasi umoristica) anche dopo la prova di falsità dei «sassi» livornesi, hanno indignato gli studiosi seri ed hanno fatto ridere mezzo mondo.

Ce n'è abbastanza per squalificare uno studioso con grandi responsabilità culturali e per consigliargli di ritirarsi per qualche tempo «dai commerci con la musa», per [illegible] di far dimenticare le baggianate e le corbellerie dette e scritte in nome della «cultura», il tutto con il dena[illegible] del contribuente.

Castelnuovo è troppo buono.

Giovanni Viarengo, Torino

Ringraziate gli svedesi

In margine alle elezioni [illegible] Nicaragua mi pare doveroso ricordare [illegible] è stato possibile effettuarle anche grazie [illegible] prezioso contributo [illegible] governo svedese, che [illegible] l'invio di fondi, [illegible] carta (in [illegible] gua mancano persino i quaderni nelle scuole) e di perso[illegible] tecnico per [illegible] parte organizzativa, ha dimostrato di credere nella loro democraticità.

Giorgio Branchi, Torino

Discutiamo [illegible] religione

Un lettore afferma (nella rubrica delle Lettere del 4 [illegible] vembre): «...sarebbe molto più logico e coerente con la serietà della scuola se lo studio della religione e con que[illegible] termine intendo quello dello spirito religioso, che ha animato l'umanità sin dai suoi primordi, fosse approfondito come materia basilare ...ecc.».

Anzitutto si pone il problema pratico: «Chi sarebbe competente a curare lo studio dello "spirito religioso" nelle scuole di Stato? Il professore [illegible] filosofia, il prete, il rabbino, il pastore protestante, o chi altri?».

In secondo luogo, ricordiamoci che per esempio il filosofo esistenzialista credente Kierkegaard contestò fermamente che la religione potes[illegible] ridursi [illegible] un fenomeno culturale, essendo invece un fenomeno che trascende [illegible] intellettualismo teologico e magistero intellettuale. Anche per Jung, psicologo valorizzatore della religione, questa non si insegna, ma si coltiva, [illegible] essendo un atto di apprendimento, [illegible] [illegible] interiorizzazione.

Paolo Riboni
Casale Monferrato (Al)

Sciroppo prezioso

Scrivo in riferimento alla lettera del signor La Zazzera [illegible] 14 ottobre nella quale [illegible] [illegible] lamentava del fatto di non riuscire a reperire [illegible] sciroppo antidolorifico nella [illegible] zona al Sud.

Anche a [illegible] è purtroppo capitato lo [illegible]o: [illegible] Piemonte però. Necessitavo di uno sciroppo a base di cloridrato di morfina per terapia antidolorifica; mi sono così rivolto a ben 8 farmacie [illegible] mia [illegible] ma tutte si [illegible] rifiutate di prepararmelo adducendo scuse varie.

Mi sono così rivolto all'Ordine dei farmacisti della mia provincia dove sono venuto a sapere che il farmacista è obbligato a preparare lo sciroppo in quanto ri[illegible] nelle [illegible] [illegible]li manaloni.

Successivamente [illegible] riuscito ad ottenere lo sciroppo [illegible] farmacia del mio paese grazie al cortese interessamento delle nuove titolari.

Si rivolga anche lei signor [illegible] Zazzera all'Ordine [illegible] farmacisti della sua provincia e vedrà [illegible] il problema sarà [illegible] risolto.

Vincenzo Piattel
Romagnano Sesia

I buoni [illegible] i cattivi monarchici

Le dichiarazioni rilasciate dal ragioniere Costamagna (*La Stampa*, [illegible] ottobre) sembrano dettate da risentimenti personali e frustrazioni politiche.

Sono peraltro certo che il duca d'Aosta, [illegible] galantuomo qual è, non si presterà [illegible] avallare squallide operazioni che di monarchico hanno [illegible] ben poco.

Noi giovani monarchici siamo invece molto grati a [illegible] Vittorio Emanuele IV (e glie[illegible] abbiamo detto chiaramente [illegible] a Chamonix) per avere attuato un'operazione di pulizia [illegible] e rinnovamento, e aver dato un salutare [illegible] [illegible] ambiente monarchico, finora piuttosto dormiente.

Luciano Ferrero, Alessandria

Leggo le dichiarazioni dell'on. Costamagna riportate nell'articolo a firma di Emanuele Monti [illegible] *La Stampa* del 30 ottobre.

L'uomo politico richiama all'attenzione del pubblico — come sta facendo da [illegible] mesi — l'ordinamento [illegible] 1780 in cui si parla del matri[illegible] fra persone di sangue reale e persone di «stato inferiore».

A parte la constatazione che, [illegible] soglie del [illegible] un monarchico è chiamato ad offrire ben [illegible] argomenti alla società in cui vive, devo pensare che [illegible] [illegible] [illegible] mativa dovesse essere sconosciuta a molti (forse anche allo stesso on. Costamagna) e che sia stata solo recentemente riesumata.

Altrimenti, [illegible] spiegarci il fatto che il 31 gennaio di quest'anno, intervenendo cortesemente, [illegible] nostro invi[illegible], a una riunione del Gruppo [illegible] Savoia di Salerno, l'on. Costamagna [illegible] ripetutamente dichiarato di considerare il principe Vittorio Emanuele intelligente e capace, sua moglie Marina una donna brillante e affascinante [illegible] quindi persona non inferiore) e abbia stigmatizzato i critici di questo fortunato matrimonio?

Carmelo Cirrò, Salerno

Emanuele [illegible] su *La Stampa* riferendo sul raduno [illegible] monarchici [illegible] Torino sottolinea l'accento francese [illegible] Principe di Napoli.

Questo ad evidente [illegible] trasparente scopo di conferire una pennellata [illegible] antipatia al ritratto del personaggio.

Forse io! lombardo di famiglia lombarda da sempre [illegible] tuttavia vissuto da sempre [illegible] Genova, [illegible] [illegible] additare al dispregio [illegible] milanesi per [illegible] mio accento genovese?

Con l'aggravante che a Genova ho voluto starci mentre il Principe [illegible] l'attenuante che all'estero è stato obbligato a viverci e ancora: [illegible] [illegible] mi[illegible] [illegible] non lo so parlare neppure con l'accento genovese mentre il Principe parla un ottimo italiano anche se velato di un'intonazione che tra l'altro più che francese direi di persona [illegible] alta classe internazionale.

E poi mi pare bene che Cavour (che [illegible] Italia [illegible] viveva) parlasse e scrivesse assai meglio il francese che l'italiano.

Spregevole anche lui?

Alessandro Cuffanti, Genova

[illegible] rappresenta chi? [illegible] vecchio adagio è sempre valido [illegible] un [illegible] [illegible] il nostro dove esiste spesso un profondo [illegible] distacco tra eletti [illegible] elettori, rappresentati e rappresentanti. Più valido ancora [illegible] sembra se penso alla diatriba tra i seguaci di Vittorio Emanuele e quelli dell'on. Costamagna.

Mi spiace soprattutto, ma sono i rischi che si corrono [illegible] un Paese [illegible] il nostro.

Antonio Sergi, Palermo

Il risparmio punta sul made in Italy

Quel Fondo piace

Terminate le complesse operazioni previste dalla legge, [illegible] decollando i nuovi fondi [illegible] investimento mobiliare di diritto italiano. Recentemente è stata la volta dei tre approntati dall'Istituto San Paolo di [illegible]rino che sono uno a prevalenza azionaria, il secondo ad alto reddittività e il terzo «bilanciato», ovvero una via di mezzo fra i primi due tipi. L'accoglienza dei risparmiatori è ovunque molto positiva. Evidentemente, passata la febbre speculativa, i piccoli-medi investitori tendono [illegible] impiegare [illegible] proprie disponibilità con una mentalità previdenziale, puntando più alla conservazione del valore reale delle loro economie che ad accrescere rapidamente — rischiando — il loro capitale. I fondi ad alto reddito, infatti, hanno quasi sempre prevalso nelle decisioni di scelta.

A questo punto si pone [illegible] problema di gestione: come è possibile ottenere risultati ottimali in questo campo, tali da far preferire i fondi rispetto a un semplice impiego in Cct o valori equivalenti?

Il mercato [illegible] reddito fisso italiano è da anni monocorde. Lo Stato opera in condizioni di netto privilegio per l'assenza di qualsiasi prelievo fiscale sugli interessi, offrendo per [illegible] più rendimenti molto allettanti, superiori di cinque-sei punti al tasso di inflazione. Solo l'Enel [illegible] l'amministrazione delle Ferrovie [illegible] Stato godono di questi vantaggi dovuti a suo tempo a [illegible] svista o a un sottile accorgimento nell'approvazione della legge che stabiliva i prelievi fiscali sulle emissioni di titoli a reddito fisso. In questo modo le obbligazioni Enel e quelle delle F.S. sono molto apprezzate dai risparmiatori che cercano di diversificare il loro portafoglio costituito quasi interamente da Cct e Bot.

I fondi comuni non sono ancora riusciti a inserirsi convenientemente nel mercato delle nuove emissioni, come dimostrano le risibili quantità di Enel ottenute in occasione degli ultimi due prestiti. E' inutile perciò lanciare — come è stato fatto — grida di allarme per quanto sta accadendo nella gestione dei fondi [illegible] alta reddititività. Ora che è entrato in funzione un efficace strumento per aiutare il mercato dei capitali, occorre anche trovare il modo per alimentarlo. Si è formato un grande spazio per accogliere nuove iniziative e permettere opportune diversificazioni.

Innanzitutto nei consorzi di collocamento di nuove obbligazioni dovrebbero essere aperte le porte a importanti investitori istituzionali, come i fondi comuni, sia direttamente, sia indirettamente. Ne trarrebbe grande vantaggio anche il mercato secondario e risulterebbero ridotti gli interventi a sfondo speculativo. In occasione dell'ultima emissione Enel per ottocento miliardi, prima ancora dell'apertura delle sottoscrizioni, vi era già una richiesta sul mercato ufficioso di titoli a un prezzo superiore a quello nominale, il che ha indotto non pochi operatori del mercato primario a trattenere, per fini differenziali, una parte del materiale già in possesso o fermo.

In secondo luogo dovrebbero essere sollecitati gli Enti e le imprese a ricorrere alle emissioni di obbligazioni normali o convertibili, allargando così le possibilità di scelta, magari ricorrendo a emissioni con l'aggiunta di «warrant» (diritto di acquisto a predeterminate condizioni di titoli azionari). E' quest'ultima una forma molto diffusa all'estero che è stata adottata anche in Italia con grande successo: basti ricordare le Olivetti e le Stet.

Inoltre, dovrebbe essere giunto il momento di estendere il campo degli investimenti oltre frontiera. In questo caso vi sono due soluzioni: la riduzione in misura sostanziosa del deposito previo senza interessi nel caso di acquisti di valori mobiliari all'estero, che permetterebbe anche ai fondi comuni di ampliare l'orizzonte degli investimenti ma che avrebbe interesse soprattutto per le azioni, o concedere la possibilità ai fondi comuni di effettuare impieghi, senza alcun balzello, in valori stranieri con percentuali prestabilite.

Considerando l'enorme ampiezza del mercato del reddito fisso, destinare alcune centinaia di miliardi a questo scopo è senz'altro possibile, senza pericoli per la nostra bilancia dei pagamenti né per il mercato interno dei capitali. Se si pensa che in un ristretto periodo di tempo gli esperti prevedono un afflusso verso i fondi comuni di alcune migliaia di miliardi occorre prepararsi in fretta per stimolare questa forma di risparmio.

Renato Cantoni

SCAMBI CON L'ESTERO / A settembre passivo record (2000 miliardi)

Peggiora la bilancia commerciale c'è già un buco di 13 mila miliardi

ROMA — [illegible] raggiunto ormai i 13 mila miliardi di [illegible] il disavanzo accumulato dalla bilancia commerciale [illegible] nei primi nove mesi dell'anno. I dati [illegible] ieri dall'Istat (Istituto centrale di statistica) indicano infatti che, con il passivo [illegible] duemila miliardi registrato a settembre, lo squilibrio tra le importazioni [illegible] le esportazioni italiane è [illegible] a quota 12.989 miliardi, superando [illegible] oltre [illegible] miliardi il disavanzo accumulato [illegible] bilancia commerciale in tutto il 1983. Rispetto al passivo dei primi nove mesi dell'anno scorso, l'interscambio dell'Italia [illegible] l'estero è peggiorato, tra gennaio e settembre, di quasi tremila miliardi.

[illegible] saldo negativo di settembre è il più pesante, dopo quello di 3.077 miliardi [illegible] maggio, [illegible] primi [illegible] mesi di quest'anno. Una sola volta, quest'anno, la [illegible] commerciale italiana ha mostrato [illegible] saldo positivo (702 miliardi a luglio) poiché negli altri mesi i conti si [illegible] chiusi in rosso: -1.017 [illegible] gennaio, [illegible] a febbraio (-2.418 nei primi due [illegible]), -1.778 a marzo (-4.184), -1.791 ad aprile ([illegible]), -3.077 a maggio (-9.018), -1.131 a giugno (-10.109), +702 a luglio (-9.407), -1.474 ad agosto (-11.001), -2.000 a settembre (-12.989). Il totale non corrisponde alla somma dei singoli mesi per [illegible] variazioni [illegible] cambi.

I comparti che hanno mo[illegible] saldi positivi nei primi nove mesi dell'84 sono tre (tessile [illegible] abbigliamento, [illegible]canici, mezzi di trasporto) rispetto [illegible] cinque dell'83 (oltre ai tre di quest'anno, anche i prodotti metallurgici ed il comparto degli «altri prodotti» chiusero [illegible] attivo). Il comparto dei generi alimentari ha mostrato un miglioramento del saldo (da -6.331 miliardi dei primi nove mesi del 1983 al -6.039 dei primi nove mesi [illegible] quest'anno) così come quello dei prodotti tessili [illegible] dell'abbigliamento (da +9.850 a +11.877) o quello dei prodotti meccanici (da +[illegible] a +10.412). In peggioramento i prodotti energetici (da -23.346 a -26.309), quelli metallurgici (da +41 a -686), i mezzi di trasporto (da +1.701 a +824), i prodotti chimici (da -3.004 a -3.404), gli «altri prodotti» (da +1.124 a -454).

[illegible] settembre, rileva l'Istat, la dinamica degli scambi con l'estero è stata caratterizzata da un sostenuto andamento delle due correnti di traffico. Per quanto riguarda [illegible] esportazioni, i prodotti più venduti dall'Italia all'estero [illegible] stati quelli dell'industria tessile e dell'abbigliamento, quelli metallurgici e quelli meccanici. Un andamento particolarmente positivo hanno registrato le maglierie e le calzature di pelle, con un ammontare rispettivamente di [illegible] e 482 [illegible]. Buoni risultati anche per le minuterie e gli oggetti di gioielleria (444 miliardi), ferri e acciai laminati (380 miliardi), autoveicoli o [illegible] parti (355 miliardi). Sempre a settembre, le importazioni rivelano [illegible] loro struttura merceologica [illegible] domanda sostenuta negli acquisti di prodotti energetici, con particolare riguardo [illegible] derivati della distillazione del petrolio e al carbon fossile (rispettivamente 980 e 600 miliardi di lire).

In aumento risultano anche le importazioni [illegible] mezzi [illegible] trasporto, con [illegible] ammontare di 1.117 miliardi, dei prodotti [illegible] dell'industria della carta e cartotecnica (327 miliardi) e delle pelli (308 miliardi). Per quanto riguarda i primi nove mesi dell'anno, la struttura merceologica dell'import-export è più o meno simile, con i prodotti energetici che continuano ad essere la [illegible] principale del divario tra le due voci.

Nell'84 è andata così

Ecco l'andamento dell'interscambio commerciale negli ul[illegible] nove mesi (ed il confronto con gli stessi mesi del [illegible])

	1983	1984
GENNAIO	— 2.609	— 1.015
FEBBRAIO	— 1.168	— 1.399
MARZO	— 327	— 1.702
APRILE	— 1.738	— 1.758
MAGGIO	— 394	— 3.081
GIUGNO	— 444	— 1.157
LUGLIO	— 90	+ 702
AGOSTO	— 1.390	— 1.474
SETTEMBRE	— 1.517	— 2.000
9 MESI	—10.034	—12.989

Lo riferisce la radio saudita, [illegible] però indicare la sede

Riunione Opec [illegible] fine mese?

[illegible] — I ministri del petrolio [illegible] 13 paesi Opec terranno, a quanto [illegible] prevede, un'altra [illegible] riunione «consultiva» [illegible] fine novembre per discutere la situazione dei mercati petroliferi mondiali. Lo ha riferito la radio saudita, attribuendo l'informazione a fonti petrolifere non identificate, senza indicazioni circa la sede dell'incontro.

Due settimane fa, i ministri del cartello petrolifero, riuniti in via straordinaria a Ginevra, avevano deciso [illegible] taglio alla produzione [illegible] sostenere i prezzi. Uno di loro, Mana Saeed Oteiba, [illegible] dichiarato a fine lavori che l'Opec [illegible] pronta ad abbassare ancora [illegible] tetto produttivo per difendere l'attuale livello dei prezzi. Si sa d'altra parte che gli Emirati Arabi Uniti, di cui Oteiba [illegible] ministro, avevano premuto, ma senza successo, perché a Ginevra si affrontasse [illegible] che la questione del differenziale, il sistema che determina i prezzi [illegible] vari tipi di greggio in relazione al prezzo di riferimento.

Non è da escludere, quindi, che la nuova riunione sia in rapporto a quel problema. La prossima riunione regolare Opec è prevista per dicembre a Ginevra. (Ag. Italia)

[illegible] assemblee [illegible] Piaggio

PONTEDERA (Pisa) — Si è concluso [illegible] la proclamazione di uno sciopero [illegible] domani l'incontro [illegible] la Piaggio e i sindacati [illegible] venerdì a Genova. Durante l'incontro [illegible] le parti, convocato per discutere sulla ver[illegible] degli oltre duemila lavoratori (fra i vari stabilimenti del gruppo) [illegible] cassa integrazione a zero [illegible] dal maggio scorso, [illegible] emerse da parte dell'azienda - secondo notizie [illegible] fonte sindacale - prospettive di soluzione.

Dal canto [illegible] la direzione della Piaggio, ha reso noto che «da parte sindacale si è richiesto all'azienda un giudizio sull'andamento produttivo e di mercato dell'anno [illegible] corso. La società, con [illegible] dettagliata e argomentata risposta — prosegue la nota della Piaggio — [illegible] rappresentato la tendenza del mercato all'assestamento e la sostanziale corrispondenza del monte ore lavoro, previsto per l'anno prossimo, a quello del 1984. [illegible] comporterà una ancora insufficiente saturazione della forza la[illegible] in servizio, che si prevede di poter gestire con fermate per linea di prodotto o a blocchi, salvo [illegible] l'azione [illegible] pensionamento anticipato e [illegible] incentivazione [illegible] dimissioni».

A Pontedera, infine, i sindacati hanno precisato che nello sciopero di domani, in apposite assemblee, [illegible] illustrate ai lavoratori [illegible] situazione della vertenza.

■ Ogni italiano consuma ogni anno, sotto forma di spaghetti, tagliatelle, maccheroni e affini, circa 25 kg di pasta con punte che [illegible]rano i [illegible] kg pro-capite nelle regioni meridionali del Paese. Lo rilevano, in un ampio studio, esperti del Conad.

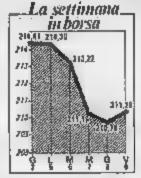
L'indice perde l'1,46 per cento, scendono gli scambi

Settimana fiacca in Borsa scadenze tecniche vicine

Più colpiti assicurativi [illegible] bancari - Fiat controcorrente (+1 per cento)

NOSTRO SERVIZIO

MILANO — Settimana decisamente fiacca per la Borsa che, dopo [illegible] ripresa della precedente ottava, [illegible] nuovamente vivendo una fase d'incertezza. Le contrattazioni [illegible] andate calando fino al minimo di 14 miliardi in [illegible]trovalore di venerdì. [illegible] è soprattutto l'indice azionario che è andato calando [illegible] seduta in seduta (specie in quella di mercoledì) con [illegible] modesto risollevamento nel finale. Il bilancio settimanale dell'indice Comit è negativo nell'ordine dell'1,46%, essendo passato da 214,41 a 211,28.

Alla base di tale comportamento ci sono [illegible] incertezze derivanti dalle voci relative [illegible] alcune posizioni speculative che si troverebbero in difficoltà con l'avvicinarsi delle scadenze tecniche in calendario per la fine della prossima settimana. Nonostante tutto, però, va rilevato che sui livelli più bassi [illegible] è mai venuto meno un discreto [illegible]sorbimento delle vendite assicurato, per lo più, dai nuovi investitori istituzionali sempre più presenti sul mercato, cioè i fondi d'investimento.

L'euforia della settimana precedente per l'ingresso della grande compagnia tedesca Allianz nella compagine azionaria della Ras, che aveva provocato anche movimenti e riflessi [illegible] altri titoli, è venuta decisamente meno. Nello [illegible] comparto assicurativo si sono avute numerose falcidie, quali [illegible] ribasso del 6,7% [illegible] stessa Ras seguito da quello del 5,3% delle Generali e da altre perdite più contenute per quasi tutti [illegible] altri valori delle assicurazioni.

Lo stesso discorso vale per i bancari, dove la sola brillante eccezione è rappresentata [illegible] Banca Nazionale dell'Agricoltura, che segna un progresso dell'8,5%. Perdite diffuse anche per i finanziari, con in testa Borgosesia (-9,3%), Bastogi (-8,7%).

Per [illegible] più composto il comportamento dei valori industriali ed in particolare dei titoli leader, con la Fiat che, dopo aver brillantemente concluso il riaumento di capitale, guadagna ancora l'1%, mentre il warrant continua ad essere richiesto a prezzi crescenti. Olivetti, [illegible] e Montedison, invece, [illegible] assestano di poco.

Enrico Colombi

I giudizi in Francia dopo due anni dall'uscita dei privati

Bene per le nazionalizzate [illegible] pagano poco

PARIGI — Le società di Stato francesi investono più che in passato, aiutano la bilancia commerciale con le [illegible] esportazioni, e hanno avuto — l'anno [illegible] — risultati globalmente positivi. Ma non assumono [illegible] assumono [illegible] poco), [illegible] assicurano [illegible] che aumentano meno rapidamente dei prezzi.

[illegible] due anni [illegible] mezzo [illegible] nazionalizzazione [illegible] cinque grandi gruppi industriali (Cge, Pechiney, Rhone-Poulenc, Saint-Gobain e Thomson), trentanove banche e due delle maggiori compagnie finanziarie del Paese — che si sono aggiunte [illegible] società di Stato esistenti: dalle ferrovie e dall'elettricità alla Renault — il bilancio è sfumato.

Il rapporto dell'«alto consiglio del [illegible] pubblico», che [illegible] prossima [illegible] consegn[illegible] al presidente Mitterrand, non nasconde gli aspetti «positivi e incoraggianti» delle nazionalizzate. Ma il giudizio d'insieme è più cauto. I risultati finanziari delle imprese, per esempio, sono buoni, se considerati nel loro insieme. La tendenza, rispetto all'81, [illegible] è rovesciata: da un deficit [illegible] diciannove miliardi e [illegible] franchi si è passati a utili per quasi sei miliardi.

[illegible] nel dettaglio, accanto a gruppi [illegible] buona salute (nel settore dell'energia, soprattutto) altri restano in cattive acque: [illegible] siderurgia, per esempio, con [illegible] deficit superiore a undici miliardi [illegible] franchi. La chimica (due miliardi e 800 milioni) o l'auto (la [illegible] aveva l'anno scorso un miliardo e seicento milioni [illegible] franchi [illegible] deficit, e per l'84 [illegible] previsioni parlano di cinque miliardi).

Il rapporto sottolinea inoltre che la riduzione del deficit, in alcune imprese, è do[illegible] soprattutto a «condizioni eccezionali» (la ripresa internazionale, per esempio, che ha favorito le esportazioni) piuttosto che al «miglioramento dei risultati».

I critici delle nazionalizzate sottolineano altri aspetti [illegible]gativi: nelle grandi imprese pubbliche (ferrovie, società per l'estrazione [illegible] carbone, società elettrica) il tasso di autofinanziamento è sceso dal trentatré per cento dell'81 [illegible] nell'82. Solo nell'83 è lievemente risalito toccando il ventuno per cento. Nel settore industriale, è passato dal [illegible] (1981) al 21 per cento dell'anno successivo. E, parallelamente, gli aiuti [illegible] Stato [illegible] industrie [illegible] cresciuti: dal trenta miliardi [illegible] franchi dell'81 al quarantatre miliardi e ottocento [illegible] dell'anno scorso.

Tra [illegible] aspetti positivi che il rapporto enfatizza, gli ef[illegible] estero il settore pubblico [illegible] aiutato la bilancia commerciale francese [illegible] con [illegible] miliardi di franchi di saldo positivo [illegible] 34 miliardi nell'83). E la ristrutturazione delle imprese industriali: lo Stato «modernizza» meglio e più in fretta dei privati.

Emanuele Novazio

Per chimica [illegible] siderurgia Altissimo [illegible] Bruxelles

BRUXELLES — Il [illegible]nistro dell'Industria Renato Altissimo sarà domani [illegible] Bruxelles, per una serie di incontri con esponenti della commissione europea.

Due saranno probabilmente i temi al centro delle conversazioni del ministro: da una parte, il processo di ristrutturazione [illegible] siderurgia in Italia, per [illegible] ri[illegible] il settore privato dall'altra, l'esame [illegible] pratiche [illegible] vaglio della Cee per l'autorizzazione di aiuti alla chimica.

ECONOMICI

19 Vendita

CROCETTA

EDILIZIA CONVENZIONATA

EXPOCASE A

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IMPRESA

INVESTIMMOBILI

GROSSO AFFARE

IMPRESA

PIEROLO

(continua)

EXPOJUNIOR '84

Torino avrà il grande show con il bimbo protagonista

Gioco, moda, scuola, libri, casa, sport, salute, alimentazione, musica, animali... questi sono i temi di un multiforme, animatissimo show, che dal 30 novembre al 9 dicembre avrà per protagonista e insieme fruitore il bambino, dai primi giorni di vita fino all'adolescenza.

Si tratta di una nuova iniziativa che, ideata e organizzata da Torino Esposizioni, occupa i 12.000 mq del 5° padiglione del quartiere espositivo torinese: la 1ª Mostra del bambino, Expojunior 84.

Proprio grazie alla sua originalissima formula, quella di un vero e proprio «happening», l'iniziativa è destinata a coinvolgere attivamente i visitatori — junior ma [illegible] che... senior — offrendo loro suggerimenti, idee, proposte e possibilità di partecipazione diretta in ciascuno dei temi sopra indicati, che hanno come denominatore comune appunto lo «junior» — ossia il giovane dalla prima infanzia all'adolescenza — protagonista del nostro tempo.

Infatti, sebbene il bambino non fruisca di un reddito proprio — e solo in rari casi disponga direttamente di un potere d'acquisto — tuttavia ha una facoltà di condizionare le scelte di consumo che nell'ultimo decennio — secondo i rilevamenti della Intermatrix — si è accresciuta del 280 per cento assumendo, oggi, un peso rilevante negli acquisti di tutta la famiglia.

[illegible] esempio, la decisione spetta al ragazzo in oltre il 60% dei casi per quanto riguarda il materiale scolastico, i dolciumi, le caramelle e i gelati. Una volta su due, invece, [illegible] sua scelta è determinante in merito ai giochi, agli attrezzi e all'abbigliamento sportivo, agli strumenti musicali e alle bibite. Ma, a dimostrare che l'influenza del bambino non è solo in funzione di beni particolarmente vicini [illegible] suoi interessi, basti considerare che anche [illegible] prodotti quali cerotti, shampoo e dentifrici, il giudizio di [illegible] bambino su quattro è determinante per la scelta d'acquisto nell'ambito della famiglia. Fra i principali settori che riguardano principalmente lo junior è ind[illegible]mente quello del gioco, svolto alla rassegna di Torino Esposizioni [illegible] una serie di [illegible]de di primo piano. Dal gioco [illegible] sport, uno dei principali poli d'interesse [illegible] tutti i ragazzi, tant'è vero che il Comune di Torino registra una media annuale di 30.000 iscrizioni ai corsi di nuoto, di 6000 [illegible] corsi [illegible] di 4000 ai [illegible] di equitazione e di circa 3000 nell'attività ludico-sportiva in genere.

Il discorso legato alle molteplici attività sportive «junior» coinvolge tutta una se[illegible] di attrezzature, abbigliamento, [illegible] che — con particolare riferimento alla «stagione bianca» ormai avviata — saranno presentati [illegible] punto di vista espositivo, accanto a esibizioni [illegible] atletica riservate [illegible] ragazzi delle scuole elementari e medie, a prove [illegible] «Brax» effettuate [illegible] una pista appositamente [illegible] struita dai ragazzi del Blue Arrows Team (dagli 8 ai 18 anni) classificatisi secondi quest'anno nel campionato nazionale.

Quando il gioco diventa manifestazione artistica, uno dei principali settori di attività per i bambini è la musica: in questo settore sarà presente la Bontempi con una vasta gamma di strumenti, mentre tra le manifestazioni collaterali a Expojunior sono previsti spettacoli di canti, danze e musica organizzati dall'Istituto Maffei, l'«Invito alla danza» del Teatro Nuovo, l'Orchestra e il Coro dei Piccoli Cantori di Torino e il «Cantabimbo», Festival della Canzone [illegible] Bambini dai 5 ai 12 anni.

Sul tema della scuola parteciperanno alcune scuole private di Torino tra cui il «Cucciolo», scuola materna che porterà a Expojunior i [illegible] bambini protagonisti di una fiaba ideata e animata da loro stessi, mentre l'editoria per ragazzi sarà rappresentata da case editrici (fra cui Motta, Garzanti, De Agostini, AMZ, Mondadori, Edizione Piccoli), con tutta l'editoria specializzata per l'infanzia.

Il tema casa [illegible] svolto a Expojunior con Cogno, Galliano Habitat, Lineanuova, [illegible] e Europiana [illegible] con le [illegible] proposte di arredamento offrono ai visitatori di Expojunior alcune [illegible] [illegible] nuove all'insegna della praticità, della durata e della strutturazione [illegible] spazio abitativo per i ragazzi.

Anche i piccoli animali domestici saranno rappresentati a Expojunior: nel settore sarà presente fra l'altro l'Associazione Ornitologica Torinese con una rassegna di circa 600 splendidi esemplari di canarini ed altri uccelli esotici, originari di ogni parte del mondo. La passione per questi simpatici compagni della vita domestica — oltre a coinvolgere soprattutto i bambini — è molto viva anche presso gli adulti. Basti considerare che in Italia esistono oltre 150 Associazioni ornitologiche che, complessivamente, raggruppano più di 10.000 soci.

Infine [illegible] moda, [illegible] solo apparentemente frivolo ma in realtà molto complesso, specie quando è riferito ai bambini e ai ragazzi.

Immergiamoci nel mondo dei giochi (dove il computer la fa da padrone)

Immergiamoci nel mondo dei giochi. Expojunior ne ha per tutti i gusti. Per i bambini [illegible] anche per gli adulti: guerre sui video tra astronavi di pianeti immaginari, accanite partite di calcio, modelli di aerei perfetti, in grado di compiere splendide evoluzioni. Il [illegible] del salone è denso di novità e di c[illegible]. Soprattutto nel settore di videogiochi e computer.

I pedagogisti sostengono che [illegible] fantasia perde stimoli in una situazione di gioco tradizionale. E l'impiego del video per un gioco elettronico modifica l'atteggiamento del bambino: non rimane più passivo davanti [illegible] schermo ma partecipa attivamente misurando la propria [illegible] nel raggiungimento di un obiettivo. Tutto il corpo è impegnato nella «scena ludica» a differenza del suo atteggiamento davanti a [illegible] telefilm [illegible] riceve passivamente un messaggio.

Il videogioco si è rivelato come un trampolino [illegible]lancio [illegible] il computer. [illegible] questo si è accorta la Commodore, portata alla Mostra da Sogigantica, che ha fuso in una sola realtà il videogioco e il computer creando l'«home-computer», ovvero una [illegible]china con le caratteristiche di un gioco ma con un ruolo nuovo, appunto quello [illegible] computer.

[illegible] questo modo il raggio d'azione del videogioco si è enormemente ampliato: il bambino, oggi, è invitato a giocare col computer e, [illegible] tempo stesso, a imparare il linguaggio del domani. Non solo, ma l'avvento del computer domestico ha portato anche a un maggiore impegno [illegible] parte del bambino. [illegible] condotti recentemente in Italia e in Europa [illegible] decine [illegible] ragazzi a cui è [illegible] chiesto: *«Perché ti piacciono i computer domestici?»*, hanno [illegible]ito questa risposta: *«Perché giocando o lavorando con un computer, ho davanti a [illegible] un obiettivo chiaro [illegible] raggiungere»*.

Ma [illegible] mostra non si esaurisce nel videogioco-computer. Con il «meccano», ad esempio, si riscopre il piacere [illegible] costruire. *«I giochi [illegible] blemento* — sostiene Gian[illegible] Rizzi [illegible] Centro Gioco Distribuzione — *privilegiano [illegible] costruzione. Con i compo[illegible] tipo "Lego", infatti, il procedimento di assemblaggio è semplicissimo e valido per tutte le operazioni: l'incastro. Nel caso del meccano, invece, il bambino deve affrontare problemi più complessi, come quello di scegliere le distanze giuste e identificare i pezzi tra loro più compatibili»*.

Se con gli incastri si dà una forma alla fantasia, [illegible] i meccani si imparano a risolvere problemi pratici legati [illegible]. Esistono giochi realizzati, ad esempio, [illegible] presupposti didattici: [illegible] Matador (au[illegible]ca) propone dei kit in legno di faggio naturale, la Banfise (tedesca) degli insiemi di legno che si possono assemblare. Molto [illegible] anche i meccani in ferro della Bral e della Amilac e, per i [illegible] grandi, le scatole di montaggio della Fischer Technik.

E per gli adulti? C'è il mo[illegible] che appassiona tutti, grandi e piccini. Nell'ambito della mostra il tema sarà affrontato da un'associazione di appassionati (la Federazione Modellisti Torinesi) e [illegible] un'azienda produttrice torinese fra le più [illegible] in Italia e all'estero: l'Aeropiccola.

Il posto d'onore spetta all'aeromodellismo, ovvero all'arte di costruire modelli di aerei perfetti, capaci di volare e, in alcuni casi, di compiere le evoluzioni acrobatiche di un vero aereo.

In Italia [illegible] producono kit di montaggio di altissima qualità. I cultori dell'aeromodellismo si dividono in due categorie: quelli che si dedicano alla riproduzione statica, cioè assemblano i vari elementi che riproducono modelli esistenti, e quelli che si dedicano al modellismo dinamico, cioè realizzano degli aeroplani dotati di motore e di radiocomando per il volo.

Come [illegible] una scatola di montaggio? *«Per prima cosa bisogna individuare un modello che il pubblico possa facilmente riconoscere* — dice Maria Teresa Conte, titolare della Aeropiccola —. *Poi ci si rivolge a chi custodisce i disegni del progetto originale e si chiede l'autorizzazione per procedere. Dopo un anno di lavoro, [illegible] scatola di montaggio può considerarsi ultimata ed entrare [illegible] produzione»*.

Ma a Expojunior non c'è solo l'aereo. La Sila Telecomandi offre [illegible] pubblico una gamma interessante di auto[illegible]: Bimbo-Car Division, ad esempio, presenta tre versioni della Jeep (Laredo, Renegade e Base). Sono veicoli destinati alla guida del bambino, lunghi 1,75 metri, larghi 80 centimetri e alti 80 centimetri. La Sila, in collaborazione con [illegible] Giraud di [illegible] (Chieti), costruisce annualmente un migliaio di riproduzioni [illegible] motore elettrico a 12 volt. Le vetture [illegible] costruite su una vera e propria linea di montaggio, secondo i moderni criteri della produzione ad isola.

Nel pianeta della moda fra il casual e l'elegante

Finiti i tempi dell'insopportabile abito della festa con cui non si poteva correre, giocare, [illegible] muoversi liberamente, conclusa l'epoca del romanticismo più sfrenato, tramontato il periodo del casual assolutamente pratico, oggi la moda per l'infanzia [illegible] impone dettami, ma [illegible]isce proposte, adattando la gamma delle offerte al moltiplicarsi delle esigenze.

Ormai il bimbo è direttamente coinvolto nella scelta del suo guardaroba e gli stilisti non devono più pensare solo ai genitori, incantandoli con stupendi quanto improponibili bambolotti da salotto, ma sono costretti a strizzare l'occhio [illegible] diretto interessato. In questa maggiore libertà di scelta, il giovane, e addirittura il giovanissimo, spesso è attirato anche dall'abito più elegante, non più temuta imposizione, ma piacevole novità [illegible] i momenti in cui si fa più marcato l'istinto imitativo nei confronti dell'adulto.

[illegible] Expojunior le sfilate [illegible] moda, coordinate e presentate da Elsa Rossetti, diventeranno veri e propri show di colori, stili, modelli, creazioni diverse tra le quali scegliere l'abbigliamento [illegible] alle esigenze di ciascuno.

All'insegna dell'allegra, bella funzionalità la collezione 3-12 [illegible] Baby Club: giubbotti, giacconi, maglie, coordinati camicia-pantaloni, cappotti per lui e per lei. Eleganza [illegible] tocco di raffinatezza [illegible] appuntamenti importanti con [illegible] firmato [illegible] Valentino Les Enfants: un signorino in completo di velluto nero con giacca a doppio petto, camicia da smoking bianca, farfallino rosso, scarpe di vernice rossa e nera; [illegible] damina in scamiciato sempre [illegible] velluto nero, con camicetta di taffetà a quadretti bianchi e neri, ornata ai polsi e al colletto da una gala in raso rosso.

All'eleganza cittadina pen[illegible] Petit [illegible] con i cappot[illegible] per bambina a vestaglia, in cachemire rosso fuoco, gonnelline coordinate, camicette [illegible] lui e lei abbinate a maglioncini colo[illegible].

Quando il casual sconfina nello sport (o [illegible] turbolenti giochi di [illegible] giornata nevosa) ecco la collezione di Borel Baby che comprende piumini, tute [illegible] sci.

A convegno con il pediatra

Nell'ambito di Expojunior si svolgeranno due sessioni di convegni [illegible] aggiornamento in pediatria. La prima è fissata per sabato 1 dicembre [illegible] e imperniata [illegible] tema: *«Il bambino e l'ambiente»*. Il dibattito verterà su alcune relazioni: *«Gli incidenti domestici»* di Pavesio, *«Il giocattolo e il bambino»* [illegible] Giovannini, *«Scuola di Stato e scuola [illegible] statale: un sistema integrato»* di padre [illegible].

La seconda sessione sarà centrata sul *«bambino e [illegible] musica»* [illegible] Conrado, *«Il bam[illegible] e gli animali d'affetto»* [illegible] Monti, *«Il bambino e la moda»* di Sozzani, e una tavola rotonda sul *«bambino e lo sport»* con i giornalisti Ormezzano e Dardanello e gli [illegible] campioni Livio Berruti, Novella Calligaris e Sandro [illegible].

Mercoledì 5 dicembre il tema generale sarà: *«Alimentazione e farmaci»*. Nella prima sessione [illegible] affronterà [illegible] questione dell'alimentazione nell'età evolutiva con quattro relazioni: *«Alimentazione [illegible] lattante: il costume [illegible] ieri e di oggi»* [illegible] Burgio, *«Sostanze estranee nel latte»* di Bulgarelli, *«L'alimentazione del bambino obeso, magro, [illegible]»* [illegible] Chiumello, *«I grassi nell'alimentazione del bambino»* di Maggioni.

Nella seconda sessione si parlerà dei *«bambini e i farmaci»*. Introdurrà il dibattito Genazzani [illegible] *«Etica della sperimentazione [illegible] farmaci nel bambino»*. [illegible] discuterà sulle *«novità in farmacologia pediatrica»*. Tre relazioni: *«Terapia della diarrea»* di [illegible] e Arnaldi, *«Terapia dell'atopia»* di Viano e Mora, *«Psicofarmacologia pediatrica»* di Portaleone.

Nuovi strumenti che possono aprire a tutti il mondo della musica

E se fosse un piccolo Mozart?

E se [illegible] imparare a suonare? Non sarà un po' difficile? La mostra cerca di rispondere anche a questi interrogativi. Expojunior si avvale della presenza di Bontempi che ha scelto un certo tipo di filosofia commerciale condensata in [illegible] slogan: Bontempi apre a tutti il mondo della [illegible]. Come dire, [illegible]nare uno strumento [illegible] è più un privilegio per pochi intimi.

Generalmente [illegible] ritiene che [illegible] far musica occorra avere particolari attitudini, incominciare da giovanissimi, applicarsi per anni con notevole sacrificio e progressi molto lenti. Il bisogno di mu[illegible] si è così trasformato [illegible] un desiderio latente irraggiungibile. Ecco, Bontempi ha inventato un sistema per ribaltare questa opinione, radicata ormai da tempo.

Il [illegible] Bontempi è il risultato della perfetta integrazione tra strumento e metodo sviluppati l'uno in funzione dell'altro, utilizzando sofistic[illegible] tecnologie elettroniche racchiuse in un design italiano di [illegible]. Il sistema [illegible] a tutti [illegible] ottenere subito [illegible] risultati. Ogni [illegible] Bontempi si adegua progressivamente alla capacità di ognuno mediante l'impiego di un microcomputer che consente l'utilizzo della tastiera a tre diversi livelli: per cominciare, [illegible] migliorare e per suonare in modo professionale.

La vastissima collezione va [illegible] più semplici [illegible] educativi ai più completi e preziosi [illegible] a doppia tastiera. Ad esempio, la Clavietta diamante, molto diffusa nelle scuole, è facile da suonare. All'inizio basta sol[illegible] [illegible] pratico tubicino flessibile da collegare allo strumento. Così le mani sono libere [illegible] sulla tastiera a 25 tasti. Poi, diventati abili, si potrà suonare lo strumento direttamente, [illegible] [illegible]. Una novità assoluta è la «Hi 313» che [illegible] con sei differenti voci. Ha sei differenti ritmi. Fa automaticamente l'accompagnamento e il basso. Propone cinque diversi giochi musicali.

Il metodo Bontempi, tra l'altro, si avvale di una trascrizione musicale originale, messa a punto da musicisti ed esperti di didattica che, nel rispetto della notazione musicale classica, permette di [illegible] facilmente e [illegible] progredire sino a leggere la [illegible]. Con le [illegible] Bontempi puoi [illegible] dunque, [illegible]lunque musica, [illegible] la tua passione e le tue preferenze; [illegible] a tua disposizione un vasto e aggiornato repertorio.

[illegible] è evidente che diventa più facile suonare quando si può contare su strumenti così completi [illegible] ubbidire a qualsiasi richiesta. Chi è appena agli inizi, si troverà in grado [illegible] eseguire un repertorio già ricco [illegible], grazie ai ritmi automatici e [illegible] numerosi tasti [illegible] sezione Easy Play, tutti regolati [illegible] microprocessore inserito nello strumento. Chi, invece, già se ne [illegible] apprezzerà le notevoli prestazioni sonore dello strumento, sbizzarrendosi con i tasti per l'accompagnamento e quelli per la melodia oppure utilizzando lo strumento a tutta tastiera.

Dove mettere il nucleare

Una decisione per la Befana

L'ultimatum del ministero alla Regione

La lettera del ministero dell'Industria arrivata giovedì è perentoria. il 6 gennaio deve determinare, «d'intesa con i Comuni interessati», la localizzazione della centrale nucleare. «Sarà il giorno dell'Epifania, speriamo che la Befana non ci porti carbone», ha commentato il presidente dell'Enel, Corbellini, ieri a Palazzo Reale, dove l'Enea ha presentato i risultati della ricerca.

Come abbiamo pubblicato, le due , Po 1 e Po 2 (dirette dalla Regione, hanno analoghi requisiti positivi. Nella Po 1 (Trino) c'è il rischio delle magre fiume al quale si fa fronte un'opera di presa a 10 chilometri dalla centrale tubi 50 a 80 millimetri diametro); nell'altra (isola Sant'Antonio) il problema è opposto: fronte a eventuali piene con opere di contenimento.

Analoga la situazione per la sicurezza da radiazioni: in entrambe le aree, il rischio è rapportabile a un decimo della radiazione naturale dell'ambiente. Ci sono ovviamente alcuni problemi ancora allo studio. Il vicepresidente della giunta, Rivalta, ha segnalato l'impatto con l'agricoltura che deve avere massima sicurezza, quello che avranno le linee elettriche in partenza dalla centrale e i loro campi magnetici, quello che avrà in genere prima costruzione della centrale e poi la sua gestione.

«Dopo il 1995, anno previsto entrata in funzione, la Regione non potrà disinteressarsi quel che costruito. Ci saranno almeno altri 10 anni di interesse attivo, e dobbiamo mettere le basi fin d'ora».

L'impianto sarà raffreddato da apposite torri cui «pennacchio» avrà un'influenza poche centinaia di metri sul clima locale; ma potrebbe arrivare anche a 10 chilometri come «effetto ombra» sul suolo. «Ma le conseguenze sulle culture sia a piccolo che a lungo rapoto, non sono significative».

Per arrivare ai risultati esposti ieri, stati necessari volumi di studi dell'Enel e dell'Enea illustrati questi ultimi dal presidente dell'Enea, prof. Colombo dall'ing. Benis e dal direttore della Disp (ente sicurezza) ing. Naschi. Adesso Università e Politecnico dovrebbero presentare le loro tesi quindi comincerà la discussione che il presidente della Regione Viglione e l'assessore Calsolaro hanno assicurato intenso e particolareggiato.

Quanto costerà la centrale? La domanda è stata posta dal consigliere Montefalchesi che di fronte ai preventivi che vanno a 6500 miliardi opposto stima americana, per impianto analogo, di 7,7 milioni dollari (13 mila miliardi di lire). Su questo argomento nessuno ha parole sicure.

d. garb.

Parla un testimone del giallo dell'eredità De Amicis

Quei miliardi spariti

Sandro Penna, ex amministratore dei beni immobiliari degli eredi dello scrittore, parla dei famosi conti correnti della banca di Lugano: «Nel 1970 feci relazione al Comune; due o tre anni prima Giulio Bonifetti, rientrato dall'America, ricevette la delega e si occupò tutto»

Eredità De Amicis, un testimone parla. E' l'ex amministratore degli eredi dello scrittore ligure, Sergio Penna, 46 anni, esponente della dc torinese, presidente del quartiere Crocetta, implicato nello scandalo dei petroli (condannato a 6 anni, con 3 di condono, è in attesa del processo d'appello). abita ad Albenga: «Ho lasciato Torino, la città che mi ha dato tante amarezze, per lavorare in pace».

Proprio lui viene qualche illuminante verità, che rompe la fitta cortina di misteri calata sui miliardi depositati nella filiale luganese del Banco di Roma, miliardi spariti non si sa e trafugati da mano ignota.

Ma esiste davvero questo tesoro? Chi l'ha fatto sparire? Qualcuno dice che l'ha preso lei.

«Vogliamo scherzare? Io ho amministrato per conto degli eredi De Amicis soltanto i beni immobiliari».

Sapeva dei conti correnti di Lugano?

«Certo. Tant'è che fin dal 1970 ne avevo fatto cenno nella relazione sulla consistenza del patrimonio lasciato al Comune dalla signora Vittoria Bonifetti, vedova del figlio dello scrittore, relazione affidata ai funzionari, non sbaglio, dell'ufficio legale».

Nei giorni scorsi è sorto il dubbio che lei abbia qualche responsabilità nella estinzione dei conti svizzeri.

Sergio Penna: «Me ne sono andato per stare in pace»

«Dopo aver letto le prime notizie e per respingere le insinuazioni che trapelavano tra le righe ho telefonato al sindaco Novelli dicendomi disponibile a qualsiasi chiarimento».

Quando ha telefonato?

«Martedì scorso».

Strano che nessuno, nonostante clamore suscitato vicenda abbia riferimento telefonata.

Vediamo quale ruolo ha ricoperto Penna nel giallo dell'eredità sparita. A sentire lui, non è quello del protagonista. Racconta: «Nel '61, alla morte di Ugo De Amicis, l'amministrazione fami- glio venne affidata a un commercialista; due o tre anni dopo la vedova assegnò questo compito al conte Maurizio Cibrario e da quel momento cominciai a occuparmi della gestione immobiliare e solo di questa. Nel , o l'anno successivo, Vittoria Bonifetti ritirò la delega al conte Cibrario per girarla al fratello Giulio, rientrato dall'America».

Poco si sa di Bonifetti, né Penna vuole sfiorare questo tasto. Qualcuno ricorda che lui e il cognato non correva sangue, tanto è vero che se n'era andato in Argentina per rimpatriare, appunto, dopo la morte Ugo De Amicis. Pare abbia anni per ottenere dalla sorella la delega totale di amministratore, di certo Vittoria Bonifetti lo associò come titolare dei conti correnti svizzeri estinti prima della morte della sorella.

a impossessarsi del patrimonio luganese? Così fosse, dove sarebbero i miliardi? Forse a parenti o affini rimasti in Argentina? Ipotesi da scartare a priori, perché di persona lasciata «leggìli». Giulio Bonifetti qualcosa abbia confidato. Un segreto in più, aggiunto ai tanti che aleggiano questa vicenda strana e contorta?

Nel polverone sollevato attorno all'eredità è stato insinuato che sul tesoro può aver allungato la mano qualche politico o qualche amministratore. Penna: «Credo escludere un'ipotesi del genere».

E Adelina Sassò, possibile co-erede con il Comune, nominata tale dalla vedova di Giulio Bonifetti? Aveva la chiave cassetta di sicu- Lugano, l'ha consegnata l'altro giorno all'avv. Vincenzo Guzzo Lopertido che l'assiste nella vertenza. Perché così in ritardo? «Nessuno glielo aveva chiesto prima si era interessato della cassetta», risponde il legale.

Conti svizzeri a parte, i beni De Amicis davvero consistenti: il Comune ha ereditato immobili che valgono una dozzina miliardi. Peccato che rendano poco: appena milioni l'anno, destinati, come testamento, a borse di studio.

Pier Paolo Benedetto

Una mostra sulle luci della città

Rimarrà aperta fino al 18 novembre

Il primo apparecchio a petrolio per l'illuminazione pubblica della premiata ditta italo-inglese Onadroip-Luz, poi vennero installate in piazza Vittorio le lampade a gas. Cento fa comparivano i lampioni elettrici piazza Carlo Felice, «colori vividi che rapivano in estasi l'attonito spettatore».

Guglieminetti e Bianchi, il presidente dell'Azienda energetica municipale Bottazzi, hanno inaugurato ieri mattina a Palazzo Reale la mostra Luci nella città, ovvero Torino attraverso i suoi lampioni. Una rassegna che riscopre arredi e invenzioni, stili e tecnologie. Le lampade Nodo di Savoia, le fusioni in ghisa Vomero dei Murazzi; dai filamenti dell'inventore Alessandro Cruto, alle schede di telecomando.

Cinquanta miliardi verranno investiti per potenziamento dell'illuminazione; nel centro storico quale stile di portalampade e quale tipo di luce utilizzare? Il centro Pannunzio ha avviato un sondaggio con questionario distribuito ai visitatori, per accertare le preferenze sui diversi sistemi di illuminazione, avviati sperimentalmente in via Palazzo di Città, Barbaroux, Mercanti e Tommaso. La mostra rimarrà aperta fino al 18 novembre.

Singolare colpo in pieno giorno nella galleria di un antiquario

Il distinto cliente se n'è andato con una statua sotto il braccio

L'uomo, eludendo ogni sorveglianza, ha portato via scultura lignea del XIV Secolo, valore sui 25 milioni - Tre anni fa, lo stesso negoziante aveva subito il furto d'un Cristo del Bonzanigo

Il distinto cinquantenne che, l'altra mattina, stava visitando con l'attenzione di un potenziale cliente la galleria dell'antiquario Armando Colombari, al primo piano di via Alfieri 17, improvvisamente . Ma quel che conta che con lui scomparsa anche una preziosa scultura lignea spagnola del XIV secolo, esposta nel salone centrale.

L'ignoto visitatore — altezza , capelli bruni, leggermente brizzolati, occhiali e impermeabile chiaro — s'era presentato 11.30. In assenza del titolare stato ricevuto dalla signora che al mattino occupa della galleria. Mostrava interesse per quel che notava naturale disinvoltura, rivelando certa dimestichezza con materia.

Sempre seguito, come abitudine, di fiducia della galleria, il visitatore ha fatto il giro delle otto sale, chiedendo, infine di interpellare per telefono i Colombari per conoscere alcuni prezzi. Subito dopo con sorprendente velocità riusciva allontanarsi, ponendosi fuori di visuale e a guadagnare — districandosi come un fulmine attraverso le sale — il salone centrale dove si

La preziosa scultura lignea

appropriava della scultura antica per lasciare la galleria prima che qualcuno potesse raggiungerlo.

Il pezzo rubato, una Madonna assisa col Bambino seduto in grembo, area catalana, che conserva ancora policromia, è alta 58 centimetri (sicché avrebbe potuto esser facilmente nascosto sotto l'impermeabile) e può valere dal 20 al 25 milioni. Ma Armando Colombari è disposto a ricompensare chi riuscisse a fargliela trovare, è perché scultura aveva per anche un valore affettivo. Nella stessa sala, ricordato, anni fa era già rubato bellissimo avorio un Cristo del Bonzanigo, a cui Armando Colombari teneva in particolar modo era il primo oggetto regalatogli dal padre, Giovanni noto antiquario saluzzese. Nonostante le ricerche non s'era però riusciti a ritrovarlo.

★ Fra i soci del circolo Po in piazzetta Lagrange l'altra sera anche alcuni carabinieri della compagnia San Carlo. Non hanno faticato a scoprire tavoli verdi in molte sale, angoli dove possibile compilare schedine totonero, un giro vorticoso denaro è stato semplice bloccare porta e, dopo il consueto «fermi tutti, carabinieri», provvedere all'identificazione dei quindici presenti. presidente club, Raffaele Pontillo, anni, pensionato, corso Vittorio Emanuele , insieme all'economo Silvano Podestà, 42 anni, ed alla barista Gaetana Vecchia, 38 anni, di Ivrea, sono stati denunciati per esercizio gioco d'azzardo in una da gioco. I clienti dovranno rispondere semplice «partecipazione».

Collocamento chiamate martedì

Martedì nei cinema Adriano, Ambra, Fortino, Massaua e Miralfiori chiamate per le offerte lavoro pervenute all'Ufficio Collocamento a tutto venerdì.

Riguardano: un operaio generico addetto macchine (industria, tempo determinato); spedizioniere (dolciari, determinato), un operaio nerico (industria gomma); 1 addetto pulizie: operatore cinitieri (ente pubblico, determinato mesi tre); 1 addetta servizi mensa (pubblici esercizi, determinato per latte). Per gli impiegati: un magazziniere (commercio, indeterminato); un'impiegata (metalmeccanica, determinato malattia); 2 applicati dattilografi (ente pubblico, determinato tre mesi); un'impiegata (assicurazioni determinato malattia); 3 dattilografe (ente pubblico, determinato maternità); 2 applicati dattilografi (ente pubblico, determinato maternità); 2 aiuto commessi (commercio, determinato); 2 cassiere (commercio, determinato part time). Per i qualificati: un commesso (commercio).

★ L'Ufficio provinciale del lavoro ha deciso di avviare un'indagine tra quanti sono iscritti almeno un anno nelle di Collocamento di Torino, facenti parte nuclei familiari composti da almeno persone e senza redditi da lavoro. Lo scopo è quello verificare le situazioni e di concedere eventualmente abbuoni nella graduatoria, tale da probabile inserimento nel mondo del lavoro.

Gli interessati dovranno presentarsi dal 14 al 17 novembre all'ufficio distaccato Torino-Sud (via Castelgomberto 75, dalle 8. alle 13), muniti di tesserino di occupazione dei componenti della famiglia, stato di famiglia aggiornato al 31 ottobre, copia dell'eventuale sfratto.

Con un'ordinanza sindaco di Pont Piergiorgio Giaccone ha disposto la chiusura della Biblioteca civica di via Destefanis: la decisione è stata in quanto i locali sono rispondenti alle norme di .

Saper spendere

Ricette d'autunno

Alla ricerca della cucina d'antica tradizione contadina per pranzo di amici

C'è una stagione, anzi un periodo a cavallo tra le due stagioni d'autunno e d'inverno durante quale il piacere delle tradizioni a tavola. Sarà perché le temperature più fredde invitano a rifugiarsi le pareti domestiche, sarà perché i tempi dei bilanci difficili suggeriscono di evitare il ristorante e di incontrarsi con amici nelle proprie case, meglio accanto a una tavola imbandita. Il risultato è che molti lettori e lettrici chiedono, con insistenza, «qualche ricetta in più, meglio se semplice e troppo costosa, meglio ancora se dimenticata o quasi nella storia della nostra cucina regionale». Così scrive Enzo F. che vorrebbe «ritrovare sapori ormai inconsueti ma che furoreggiavano sulle tavole degli avi contadini». Aggiunge: «Loro sapevano stare allegri e nutrirsi con una minestra e un bicchier di vino; preferiamo unire qualche piatto più, ma è certo che certe come quella castagne e riso che "divorava" da bambino sarebbe per me un sogno».

★★ Sogno presto realizzato, con l'aiuto di un giovane studente, Paolo Zanet della 3ª classe Cucina Istituto Alberghiero di Torino, che ha fatto una ricerca sotto la guida dell'insegnante un menù di antica tradizione piemontese: antipasto con cuori di sedano Cuneese; un primo a scelta tra dunderet patate, minestra castagne e riso o zuppa Cuneese; a scelta anche le pietanze dalle uova alla Vecchia agli involtini del Sangone, al salato al latte; per contorno carciofi del Valentino, cardi fritti a cipolle al forno alla Saluzzese; infine il dessert mele al Barolo o coppette Monte Bianco. Una manna.

Lo spazio tiranno impedisce di rivelare segreto di queste ricette una sola puntata. Ne anticipiamo quindi qualche «assaggio», prima fra tutte la minestra dei sogni Enzo.

Minestra castagne e riso. una casseruola intiepidire due litri di acqua salata gettarvi chilo di castagne pulite (messe a bagno la sera precedente se secche), a fuoco moderato finché saranno tenere, aggiungere gr di riso e portare a cottura. Prima di servire unire 50 gr di burro, gr fontina a fette sottili, spolverare con un po' di cannella in polvere, mescolare bene finché fontina si sarà sciolta.

Zuppa del Cuneese. Tagliare gr di pancetta magra a listerelle, metterla in una pentola da minestra, unire un battuto con 100 gr di lardo e uno o due spicchi d'aglio a piacere, rosolare, poi unire chilo di rape tenere a fette oppure un cavolo verza a listerelle; dopo aver lasciato insaporire, versare sopra un litro abbondante di ottimo brodo. Cuocere per mezz'ora. A parte friggere nel burro otto fette pane cio, metterne tre sul fondo una pirofila, innaffiare con due mestoli zuppa, cospargere parmigiano grattato; secondo fette pane, altro brodo e formaggio, infine le ultime fette a quel che resta della minestra. Una spruzzata di parmigiano, poi passare in forno caldo a 220° lasciando gratinare per circa 20 minuti.

Involtini del Sangone. Su sei fette larghe vitello ben battute porre una fetta prosciutto crudo a pancetta magra, uno spicchio d' sodo, pizzico di parmigiano grattugiato e uno prezzemolo tritato, sale e e formare l'involtino fermandolo con uno stuzzicadenti. In tegame sciogliere gr di burro, farvi rosolare gli involtini spolverare un po' farina, mescolare bene e bagnare con un bicchiere di Barbera robusto. Coprire e terminare la cottura.

Barolo. Noi aggiungiamo: o mele al più modesto Barbera. Sbucciare un chilo renette, tagliarle a quarti, privarle del torsolo. Cuocerle 400 zucchero semolato litro vino rosso, abbassare la fiamma appena bolle e terminare la cottura senza lasciar disfare le mele. A disporle in coppette un po' sciroppo cottura e qualche cucchiaio di panna. Lasciare frigo due ore.

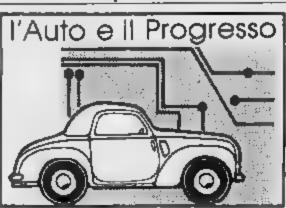
Simonetta

CONCORSO DI LA STAMPA DURANTE IL SALONE

Ricordate l'auto dei nonni?

Si dovrà ricostruire l'ambiente dell'epoca attraverso le trasformazioni urbanistiche

Sta per aprirsi a Torino il Salone dell'automobile [illegible] questa occasione «La Stampa» indice [illegible] concorso destinato agli allievi [illegible] scuole elementari e delle medie inferiori di Torino e provincia.

A questi giovanissimi proponiamo [illegible] far rivivere gli anni dei loro genitori e dei loro nonni attraverso il ricordo e la rievocazione di alcune automobili significative che dal dopoguerra ai primi Anni 60 hanno non soltanto accompagnato un periodo di grande impulso verso la ripresa dell'Italia dopo le distruzioni belliche, ma anche potentemente contribuito all'evoluzione del vivere.

Durante il Salone, e per quattro volte (il 13-16-20-23 novembre), «La Stampa» proporrà sulla pagina quotidiana «In città», le fotografie di altrettante automobili di quegli anni.

Attorno a queste immagini, i partecipanti [illegible] Concorso [illegible] cercare di ricostruire l'ambiente della loro città o paese, grande o piccolo, le trasformazioni urbanistiche avvenute, gli avvenimenti (scoperte, invenzioni ecc.) più significativi del periodo preso in esame. Per facilitare il compito, pubblicheremo ogni volta una traccia storica in base alla quale orientare le ricerche. Questa traccia storica, comunque, non sarà vincolante.

Per concorrere, i partecipanti, singolarmente o per classi, dovranno [illegible] gli elaborati a «La Stampa», Concorso «L'auto e il progresso», [illegible] Marenco 32, 10126 Torino, entro e non oltre il 10 dicembre 1984.

I computers tra i volumi: ecco i premi

In particolare, saranno premiate le due migliori ricerche di gruppo, una per le scuole elementari ed una per [illegible] scuole medie inferiori, che riceveranno due «home-computers» Sinclair ZX Spectrum.

Inoltre la giuria avrà a disposizione, per premiare sia ricerche individuali sia ricerche di gruppo, senza distinzione fra scuole elementari e medie, i seguenti premi:

— 10 volumi «100 anni di auto 1886-1986» edit. Mondadori;

— 20 volumi «Storia delle scoperte e delle invenzioni a fumetti» di Enzo Biagi, edit. Mondadori;

— 3 volumi de «Il [illegible] Zingarelli - vocabolario della lingua italiana» edit. Zanichelli;

— 3 volumi de «Il [illegible] Ragazzini - dizionario Inglese/Italiano - [illegible] no/Inglese» edit. Zanichelli;

— 3 volumi «Dizionario Francese/Italiano - Italiano/Francese» di Raoul Boch, edit. Zanichelli;

— Raccolte complete di «Tuttoscienze» edite dall'Editrice La Stampa.

Le ricerche dovranno essere inviate o recapitate a mano a La Stampa, Concorso «L'Auto e il progresso», via Marenco [illegible], 10126 Torino, entro e non oltre il 10 dicembre 1984.

Ogni ricerca dovrà essere corredata [illegible] il nome [illegible] autori, l'indicazione della classe e della scuola con relativo indirizzo (nel caso delle ricerche di gruppo), il riferimento alla fotografia da cui è nata la ricerca, il nome dell'insegnante organizzatore della ricerca (sempre nel caso di ricerche di gruppo).

LE MOSTRE D'ARTE

Unione culturale e i [illegible] 80 giovani

Giovani artisti. Hanno ormai raggiunto l'ottantina le mostre di giovani presentate dall'«Unione Culturale» (via C. Battisti 4) nell'ambito d'un programma ent[illegible] nel suo quinto anno, testimoniando la validità della funzione promozionale dell'iniziativa. Sono già molti quelli che, passati per le sale di Palazzo Carignano, hanno poi saputo trovar la loro strada nei diversi campi cui si [illegible] dedicati, [illegible] pittura alla fotografia e alla scenografia. Ognuno giunge d'altra parte col suo bagaglio di esperienze. [illegible] Serafino Borelli che da Serrale (CZ), dov'è n[illegible] nel 1956, trasferito nella cin[illegible] torinese ha frequentato il Liceo artistico e l'Albertina, per approdare ad [illegible] in cui [illegible] riallaccia a certe ricerche spazialconcettuali degli Anni [illegible].

Lynn Holly Olivetti (da Salzano, piazza Carignano 2). Ciò che affascina nell'opera [illegible] quest'artista che, [illegible] nel New Jersey, vive [illegible] ad Ivrea lavorando a dei quadri «multistrati» in cui usa resine e fibre di vetro, è la suggestiva vena naturalistica. Ed è il [illegible] che ad esempio affiora nei sottili grafismi [illegible]gli ordinati Giardini e in genere nelle forme del suo singolare mondo vegetale. In questo les[illegible] così originale e raffinato, raramente [illegible] esclude il terre[illegible], portata anzi [illegible] sembra l'artista a mediare le lezioni di Pollock e [illegible] Dubuffet, sino a far convivere le scansioni spaziali della [illegible] che fu cara a Rothko e i trasalimenti poetici di Michaux.

Gianfranco Schialvino («Tuttagrafica», piazza Carlina 19) appare preso tra due fuochi: da un [illegible] è attratto [illegible] sperimentazione grafica, dall'altro dal desiderio di misurar[illegible] con espressiva compiutezza nell'interpretazione di testi poetici. [illegible] qui un certo ondeggiare che non impedisce di apprezzarne le doti in *Notturno*, inciso all'acquaforte, come negli intensi paesaggi xilografici che illustrano l'ultimo suo volume *Borbonoario*, nelle fini vernici molli naturalistiche di *Crisalide* (che l'hanno appena preceduto) e nelle stesse puntesecche dei recenti Nudi [illegible] replica «Anni Venti».

Sergio Manfredi. In [illegible] della mostra allestita alla «Berman» (via Arcivescovado 9) è stata presentata, ancor fresca di stampa, la monografia (Arti Grafiche [illegible]) che [illegible] è stata dedicata con scritti [illegible] Caballo, Bottino e Mistrangelo. Un'opera che in questo «nivologo», come [illegible] definisce Ernesto Caballo in apertura [illegible] volume, mette [illegible] chiara evidenza la «fiducia nella pittura tradizionalmente figurativa» [illegible] un autentico [illegible] paesistico. **an. dra.**

PRIMO INCONTRO DEL CIRCOLO DELLA STAMPA

Museo Egizio, amore e libri

C'erano due buoni motivi per giustificare il dibattito promosso dal Circolo della stampa sul Museo Egizio: i 160 anni dalla [illegible] fondazione e un nuovo, preziosissimo volume sullo stesso museo, autore il prof. Silvio Curto, ex Soprintendente per i Beni egittologici, uscito con i tipi della Tipografia Torinese Editrice.

A [illegible] Ceriana i torinesi, [illegible] le massime autorità, sono accorsi numerosi per la presentazione del libro che [illegible] segnala, come [illegible] sottolineato Angelo Dragone, perché è una storia dell'antico Egitto vista attraverso i centinaia pezzi raccolti nel museo. Non un semplice catalogo d'opere, dunque, ma una somma di contributi storico-artistici numerata, da bibliofili.

La presentazione del nuovo volume sull'«Egizio» è stata anche l'occasione per riprendere un tema da tempo dibattuto in città: è possibile un rilancio internazionale del patrimonio culturale subalpino? Per Curto e [illegible] neosoprintendente Anna Maria Donadoni Roveri, [illegible] rilancio deve partire [illegible] rivalorizzazione dello stesso museo, secondo solo a quello del Cairo. La prof. Donadoni ha accennato all'ampliamento dell'attuale sede, grazie a due nuove sale.

Il sindaco Novelli e il presidente della Regione Viglione hanno sottolineato [illegible] difficoltà d'intesa tra enti locali e i ministeri centrali per reperire fondi e personale. Novelli [illegible] anche accennato alle proposte, mai realizzate, di trasferire l'«Egizio» a Palazzo Nervi e al Castello del Valentino, aggiungendo che [illegible] già pronti piani per ridare splendore [illegible] altri gioielli della città. In primo luogo la Galleria d'arte moderna, l'Archivio [illegible] Stato e la Galleria Sabauda. Entro l'anno dovrebbe andare in porto la complessa «operazione-permuta» di beni fra Stato e enti locali.

All'inizio il presidente del Circolo della stampa, Bruno Perucca, ha ricordato con commozione [illegible] figura e l'opera del suo predecessore, Alfredo Tortolo, scomparso la scorsa estate. **g. j. p.**

Prêtre al Regio (ma [illegible] inviti)

Domani sera alle 21, al Teatro Regio, in occasione dell'apertura della Filiale [illegible] Cariplo in Torino, l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Georges Prêtre terrà un concerto [illegible] inviti che propone lo stesso programma di un'analoga serata [illegible] alcuni giorni fa alla Scala: di Ciaikovskij «Sinfonia nr.4 op. 36 in fa minore»; di Ravel «Ma mère l'Oye» e «Bolero».

IL FILM DI HILL IL PIU' VISTO DELLA SETTIMANA

Tutti sulle strade di fuoco

Strade [illegible] fuoco di Walter Hill è, nella classifica settimanale torinese, il [illegible] più visto. Esso ha rinnovato al Reposi il buon esito ottenuto altrove e ha conquistato, nella nostra città, la «maglia rosa», sottraendola a Indiana Jones che era in testa [illegible] Ideal, [illegible] più d'un mese.

Il film di Spielberg, inevitabilmente in fase di stanca dopo 36 giorni di tenitura e 84.479 spettatori complessivi, è in classifica tallonato [illegible] La signora in rosso, in svantaggio di solo otto presenze (6772 contro 6780) nei confronti di Indiana Jones. Continua a [illegible] frequentato [illegible] numeroso pubblico domenicale Scuola di polizia (Capitol), mentre al Lux Greystoke-Tarzan completa il quintetto dei film hollywoodiani ai quali il pubblico torinese dà la preferenza.

Il primo classificato tra i prodotti nazionali è College (Cristallo), così modesto da non meritare una posizione migliore della sesta. Non c'è 2 senza 4 con Bud Spencer e Terence Hill ha «appoggiato» meno dei film precedenti affidati alla celebre ma un po' ripetitiva coppia: Bellavista invece, con circa 18 mila sp. in 24 giorni all'Ambrosio, conferma la sua sicura commerciabilità. Uno scandalo perbene (Eliseo grande) mantiene dignitose medie di frequenze quotidiane.

[illegible] si aspettava qualcosa [illegible] più da un'opera cinematografica [illegible] pregio come Sotto il vulcano di John Huston che, prima [illegible] 2 sale e ora in [illegible] (Chaplin 2), ha sfiorato, in una settimana, le 3000 presenze.

Tra i film di più recente uscita, ecco Prova di innocenza da Agatha Christie (Arlecchino: 701 spettatori nei due primi giorni) e A tu per tu (Gioiello e Eliseo blu: 783 sp. complessivi nei giorni [illegible] giovedì 8 e venerdì 9). **m. v.**

I Chroma Gain al Tuxedo

Stasera, al «Tuxedo» di via Belfiore 8, [illegible] esibisce uno dei gruppi più interessanti della nuova scena torinese: [illegible] i Chroma Gain, che [illegible] l'esordio dello [illegible] sono cresciuti in popolarità e preparazione, mettendo [illegible] mostra idee non banali sorretti da una tecnica sempre più sicura.

Uno dei Chroma Gain, Luca Pastore, è anche un videomaker affermato, autore fra l'altro dell'ultimo filmato dei Neon: purtrop[illegible] stasera [illegible] potrà proiettare le sue più recenti produzioni.

Il nostro taccuino

Spettacolo all'aperto — Break dance, «bmx» (acrobazie in bicicletta), e mimo fantasia in uno spettacolo all'aperto organizzato per oggi alle 16,30 e 17,30 da Radio Manila in via Roma, sotto i portici di piazza CLN. Contemporaneamente, alle 16, al Teatro Ambra, Radio Manila e Quinta Rete presentano la finale [illegible] «Festival di primavera».

Rotary International — Domani alle 19,30, all'Hôtel Concord, riunione «al Caminetto». Il consocio ingegner Franco Prati parlerà ai soci del Rotary Club Torino 45° Parallelo sul tema «Turismo o cultura».

Coni — Domani alle 17,30 al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, l'onorevole Vittore Catella inaugurerà il nuovo ciclo di incontri [illegible] Coni con la Terza Età. Parlerà di «Torino culla dello sport».

Tutto esaurito — Sono esauriti i biglietti per l'anteprima di «1984», l'ultimo film interpretato [illegible] Richard Burton, tratto dal romanzo di George Orwell. L'anteprima, in programma giovedì 15 alle 20,30, è organizzata da «La Stampa» al cinema Eliseo Grande.

Arriva Sabani — Alla discoteca «Magique Club», viale Trofarello 11, stasera spettacolo di Gigi Sabani.

Si fa festa [illegible] Mezzenile

Se d'estate c'è la Festa del Ciclamino, anche in autunno Mezzenile ha la sua festa che coinvolge tutti gli abitanti. Oggi, per le celebrazioni [illegible] onore del patrono San [illegible]tino e il ringraziamento [illegible] parte dei coltivatori diretti, il piccolo centro si trasforma in una gradevole meta per una domenica un po' diversa, magari per acquistare direttamente all'origine i prodotti di pastorizia e agricoltura.

I festeggiamenti comprendono la Messa nella chiesa parrocchiale (ore 11), [illegible] pro[illegible] per le vie del paese [illegible] la statua del santo e poi la benedizione delle macchine, degli strumenti [illegible] lavoro, [illegible] prodotti e degli animali domestici, portati in piazza da contadini e montanari. Poi avrà inizio la grande vendita pubblica. Il ricavato dell'incanto andrà, com'è tradizione, alla chiesa per i restauri.

Il programma prosegue con un pranzo al ristorante Stella d'Oro, il concerto della ban[illegible] di Mezzenile e Pessinetto nel salone del locale. Una festa per tutti, che coinvolge paesani e cittadini, un'occasione, insomma, per riavvicinarsi alle tradizioni. **a. p.**

In arrivo Sinopoli [illegible] Mintz

MUSICA — Per l'Unione Musicale, serie dispari, oggi alle 17 all'Auditorium si svolgerà un concerto del pianista Alexander Lonquich. In programma brani [illegible] Beethoven, Webern, Debussy, Schumann. Sempre per i concerti dell'Unio[illegible] Musicale, mercoledì 14 alle 21, serie dispari, all'Auditorium, appuntamento col Quartetto Academica. Brani [illegible] Haydn, Brahms, Dvorak.

Giuseppe Sinopoli dirigerà l'Orchestra della [illegible], giovedì 15 e venerdì 16 all'Auditorium, per [illegible] stagione sinfonica pubblica. Al violino Shlomo Mintz. In programma Brahms e Beethoven. Sinopoli dirigerà, [illegible] 14, [illegible] concerto a Vercelli. In quella occasione gli sarà assegnato il premio «Viotti d'oro».

[illegible] — Mercoledì 14, al Nuovo, la Compagnia [illegible] Ballet presenterà *Jazz dancing*, musiche di Alpert, Ellington, Jarre, Hancock, coreografie di Adriana Cava. Da venerdì 16 a domenica 18, sempre al Nuovo, il Teatrodanza contemporanea di Roma presenta *Storie non dette*, [illegible]grafie di Joseph Fontano e *Incontri improbabili*, [illegible]grafie di Elsa Piperno.

Grp

7 — Film Le iene del 4° potere
8.30 Telefilm L'incredibile Hulk
9.30 La Bibbia in tv, rubrica religiosa
10 — Film Il padrone delle ferriere
11.30 Telefilm Sebastiano
12 — Telefilm I boss del dollaro
14 — Diario Italia, rubrica
14.30 Telefilm Peyton Place
15.30 Telefilm West Side Medical
16.30 Telefilm L'incredibile Hulk
17.30 Cartoni Candy Candy
18 — Cartoni I cartonissimi
18.30 Cartoni Yattaman
[illegible] Telefilm Il soffio del diavolo
20.20 Film Il colonnello Buttiglione diventa capo del servizio segreto, con Jacques Dufilho, Gianni Agus
22.30 Film Pane, burro e marmellata, con Enrico Montesano
24 — Telefilm Peyton Place
1 — Film La taglia è tua
2.30 Film [illegible] uomo, un cavallo, [illegible] pistola
4 — Film [illegible] Il incontro l'ammazzo
5.30 Film Progetto 39[illegible] duplicazione corporea

Telemalta

13 — Le auto della settimana
13.30 Rubrica
15.35 Telefilm
16.15 Telefilm Arrivano le spose
18 — Film Jimmy B. e A[illegible]
19.45 Telefilm The Doctors
20.20 Big Seller
20.30 Telefilm Arrivano le spose
21.30 Film Un grido d'aiuto
23.30 Le auto [illegible] settimana

Canale 56

10.30 Salera Romontscha
11 — Concerto domenicale. Musiche di Beethoven
11.40 Impressioni del Canada, documentario
12.10 Intermezzo
12.20 Un'ora per voi. Settimanale per i lavoratori
13.30 T.G. R.T.S.I.
13.35 Musicmag
14.15 Intermezzo
14.30 Commedia in diretta Dal matrimonio al divorzio, di George Feydeau
16.10 Un bravo ragazzo, sceneggiato
17 — Troviamoci in casa, diretta
19 — T.G. R.T.S.I.
19.05 La parola del Signore: conversazione evangelica
19.15 I piaceri della musica. Musiche
20 — Il regionale

Quarta rete

9 — Telefilm [illegible]
9.25 L'oroscopo
9.30 Telefilm La valle del diavolo
10.30 Commercial show
12.15 Film I soldi o tua [illegible], con [illegible] Bassel, [illegible] Cassidy
14 — Telefilm La fattoria dei giorni felici
14.30 Le auto della settimana
15 — Telefilm La famiglia Addams
16.45 Telefilm Falcoscenico
17 — Telefilm Barbary Coast
18 — Telefilm Claudius
19 — Le auto della settimana
19.30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm La fattoria dei giorni felici
20.30 Telefilm Peyton Place
21.30 Film Black Christmas: un Natale rosso sangue, con Olivia Hussey, John Saxon, Keir Dullea
24 — Telefilm Barbary Coast
1 — Film Io sono mia, con Stefania Sandrelli, Maria Schneider - Notturno non stop

Canale 68

10.30 Domenic[illegible] shopping
12.30 Il vostro oroscopo
13 — Film Lui e l'altro
17.30 Film Fernandel e le donne
18.50 Basket serie D maschile
20 — La vita interna e sol. documentario
20.30 Film Prendi le Colt e prega il tuo [illegible]
22.05 Ritmo. Varietà con V. Chen
23 — [illegible]bour, Grossman e Baker in concerto
23.30 Film Vergini di seconda [illegible]

Retecapri

18 — Telefilm Le spie
19 — Telefilm Doris Day show
19.30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Cartoni Heidi
20.30 Telefilm Peyton [illegible]
21.30 Film Doppia identità di Bernard [illegible] Evesly, con Paul Shenar e Barbara Bach
23 — Telefilm La valle del diavolo
23.30 Film I fuchieri del deserto
1 — Telefilm Coronel blue

Glenda Jackson alle ore 20,30 [illegible] Videogruppo nel film «L'altra faccia dell'amore» di Ken Russell, con Richard Chamberlain

Videogruppo

9 — Usai i cartoni
9.15 Telefilm Dakkari
10.30 Le auto della settimana
11 — Casa vacanze Piperno
12 — Fuorigioco: calcio e dintorni
12.30 La cucina di Armando [illegible]nelli
13 — Telefilm The Doctors
14 — Telenovela Veronica
19 — Presa diretta. Lo speciale della settimana
20 — Telefilm The Doctors
20.30 Film L'altra faccia dell'amore, [illegible] Russell, con Richard Chamberlain e Glenda Jackson
22.45 Le auto della settimana
23.15 Presa diretta. Lo speciale della [illegible]
23.45 Film Il sentiero [illegible] rapi[illegible], di [illegible], con Audie Murphy e Walter Matthau

Telecupole

8.30 Telenovela [illegible] Celeste
9.30 Telefi[illegible] Mimuzzale il cavallino rosso
12 — Telenovela Andrea Celeste
13 — La trattoria [illegible] ricordi spettacolo [illegible] Gipo Farassino
16.30 Telefilm Dott. [illegible]
17 — Cartoni Tilder GT
17.30 Cartoni Gianni e Pinotto
18 — Telefilm Padre e figli investigatori speciali
19 — Lasciateli vivere, documentario
19.30 Sport flash - Segue Abat jour
20 — Trailers
20.30 Film I due volti della paura, con George Hilton, Fernando Rey
22.30 Bel Piemont
23 — Telefilm La valle del diavolo
23.30 Sport flash (replica) - Segue Abat jour
24 — Film [illegible] erotica, con [illegible] Gemser

Telesubalpina

13 — Film All'ombra del ricatto, di Don Siegel con Edmond O'Brien e [illegible] Bliss
14.35 Il telefono degli affari
15.35 Cartoni
16 — Film Mondo cane, con Charlie Chaplin
17.20 Film [illegible] strano tipo, di Lucio Fulci, con Adriano Celentano e Claudia Mori
19 — Cartoni
19.30 Telefilm Doc. Wedman
20 — Film I cadetti [illegible] brigata, di Don Siegel, [illegible] John Derek e Diana Lynn
22 — Film [illegible] cavaglie per l'inferno, di B. Pisany

Videouno

[illegible] Pallavolo
15 — Film Napoli d'altri tempi
16.30 Replay
17 — Telefilm
17.30 Film Cabaret
18 — Videomusic
18.20 Replay
18.45 Cinema attualità
19.50 Cartoni
20.20 Fuori campo
21 — Film Un omicidio perfetto a termine di legge
22.30 Film Napoli d'altri tempi

Quinta Rete

10 — C[illegible] La battaglia dei pianeti
10.30 Cartoni La battaglia dei pianeti
11.15 Wanna Marchi
12.15 Goll La domenica è calcio
13 — Film Bella Guapa, con A. Mcweg, con G. Predimonte e B. Avallone
14.45 Telefilm Ben Richards l'immortale
16 — Cartoni Robottino
16.30 Cartoni Betty e Littlit
17 — Cartoni Little Nell
17.30 Cartoni La battaglia dei pianeti
18 — Cartoni Pat, la ragazza del baseball
18.30 Telefilm Batman
19 — Telefilm Medical Center
19.45 Novela Lacrime di gioia
20.30 Film La mala ordina, di F. Di Leo, con M. Adorf e A. Celi
22.15 Telefilm
23 — Zoom
23.30 Film Mamma, li turchi, di M. Stefani, con G. Lionello e P. Giancaro
1.15 Film Gli assassini sono nostri ospiti, di V. Rigo, con A. Steffen e M. Lee

Telecity

7 — Sveglia ragazzi
9.45 Film
11.45 Telefilm L'incredibile Hulk
13 — Superclassifica show
15 — Domenica alla grande, spettacolo di musica, varietà e giochi
19.15 [illegible] la Mama Linda
20.15 [illegible] Buttiglione diventa capo del servizio segreto
22.15 Telefilm Petrocelli
23.20 Film Non è tempo di [illegible], con Michael Caine - Segue Non stop

[illegible] Uno tv (Svizzera)

[illegible] Musicmag
14.15 Intermezzo
14.30 Commedia in [illegible]: [illegible] matrimonio al divorzio
16.10 Sceneggiato Il libro [illegible] avventure
17 — Traversi [illegible], colloqui e incontri
19.05 La parola del Signore, rubrica
19.15 Piaceri della musica
20.15 Te[illegible]rnale
20.35 Film La disavventura
22.05 [illegible] sport

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

BINGO 2 STAMPA SERA

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA!

21 A 112 JUNIOR

+ **3** LANCIA DELTA 1300

+   **1** LANCIA PRISMA 1600

+ **5** MILIONI IN GETTONI D' ORO

+

81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

COME SI GIOCA AL BINGO 2
ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco. "Gioco n. 1" per la cartella della prima settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato "numero della fortuna".

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Controllate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli) via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto "Bingo" e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 20 del sabato** corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il "numero della fortuna" e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (primo premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro "omaggio".

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando. Tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del "numero della fortuna" riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi: una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 6 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

...e se BINGO telefonate subito (e comunque non oltre le 20 sabato) al n. 011/6965272.

DOMANI PARTE IL SECONDO ROUND DI BINGO 2

250 MILIONI DI PREMI

DA DOMANI NON PERDETEVI UN SOLO NUMERO DI STAMPA SERA!

IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Un'indagine in anteprima

Pubblicità in tv ma chi la vede?

ROMA — I risultati saranno presentati al pubblico il 15 novembre prossim[illegible] ma si sa già che faranno un certo scalpore. La nuova indagine sull'ascolto e il ricordo televisivo condotta da Eurisko, A. R. e Sarin, promossa dalla struttura Studi di Mercato della Rai, tocca infatti un [illegible] delicato esplorando, con tecniche non solo statistiche ma qualitative, quanto la gente guarda la pubblicità in televisione e cosa ricorda di c[illegible] che ha visto.

Non è la prima ri[illegible] su questo tema anche se, assicurano alla Rai, è certamente la più grossa del genere mai condotta in Italia e per certi aspetti anche all'estero. Mentre si discuterà sui dati e sui metodi per rilevare l'ascolto televisivo ci si è infatti accorti con sorpresa che il pubblico italiano [illegible] [illegible] la pubblicità, cioè proprio ciò [illegible] sta più a cuore ai [illegible]natari di quei rilevamenti. All'apparire delle inserzioni molti si distraggono, si alzano e fanno altro o cambiano decisamente canale. Di qui la necessità di sempre più accurate verifiche.

Per quattordici giorni, dalle sette alle dieci e mezzo di sera, le ore di maggior ascolto, cinquecento famiglie sono state esaminate con la tecnica dell'«osservazione partecipante».

L'uso del telecomando al passaggio [illegible] pubblicità, le chiacchiere, gli sbuffi, le alzate di spalle e ogni [illegible] comportamento è stato [illegible]notato, compresi i commenti espliciti richiesti alla fine della serata. Parallelamente, a ventimila famiglie, un campione rappresentativo di tutto il territorio nazionale, è stato chiesto al telefono cosa ricordavano delle inserzioni viste nel quarto d'ora precedente.

I risultati, per quello che ci viene anticipato, mostrano l'insofferenza del pubblico per dosi massicce di pubblicità televisiva e ne mettono [illegible] dubbio l'efficacia.

E' vero che l'uso del teleco[illegible] risulta [illegible] complesso meno selvaggio di quanto si era a volte supposto: solo il 20 per cento di tutti i telespettatori lo usa per saltare le inserzioni passando a un altro programma e si alza per fare qualche altra cosa, ma la percentuale raddoppia se si isola il segmento di famiglie che possiedono la pulsantiera automatica.

E i più penalizzati sono proprio i canali privati. A riprova del fastidio per i programmi interrotti c'è poi [illegible] pa[illegible] degli intervistati: il 70 per cento dei telespettatori esprime in proposito un tota[illegible] rigetto.

E' un paradosso che un'indagine della Doxa aveva già messo [illegible] anno fa, dimostrando che la pubblicità televisiva era vista meno sui canali privati che su quelli Rai dove si concepiva un pubblico più tradizionale e periferico, meno ansioso e più spesso sfornito di telecomando. I distratti, secondo quei dati, erano qui solo il 35 per cento del totale contro il 47 per cento delle televisioni private.

Oggi la nuova ricerca va oltre toccando il problematico aspetto del ricordo e mettendo in forse l'utilità stessa di addensa[illegible] tante inserzioni pubblicitarie nel medesimo programma. A un gran numero [illegible] inserzioni, mostra infatti [illegible], [illegible] corrisponde un'altrettanto grande probabilità di [illegible]rdo. Anzi.

In oltre, i 3554 spot (per un totale di 2001 minuti) tra[illegible] durante il [illegible] del rilevamento su ciascuno dei grandi network privati sarebbero di un terzo meno efficaci dei 284 in onda per 360 minuti su Raiuno e Raidue. Vale a dire che per ottenere un ricordo alla pari là dove le inserzioni [illegible] più affollate, l'offerta e lo sforzo economico devono essere tre volte tanto.

«L'ascolto e il ricordo sono il [illegible] di [illegible] indagine televisiva ma sono anche i fenomeni più elusivi e diff[illegible] da misurare» dice Giorgio Marbach che insegna analisi di mercato alla facoltà di statistica di Roma e ha partecipato in prima persona alla ricerca Rai-Eurisko.

«Il Meter che registra automaticamente dove il televisore è sintonizzato ogni trenta secondi, fornisce dati più certi dei diari basati sulla memoria e riesce a catturare il fenomeno dello "switching", il rapido cambiamento di canale. Ma i problemi cominciano quando si va oltre il fatto che il televisore è acceso o spento e puntato qua o là. Cosa fa il telespettatore, se è attivo o passivo di fronte al messaggio, cosa ricorda di ciò che ha visto, come il ricordo influisce, se influisce, sul [illegible] comportamento: tutto questo resta un buco nero. Eppure è qui che bisogna puntare lo sguardo».

Maria Grazia Bruzzone

Parte stasera il ciclo «Best-seller», la nuova [illegible] dedicata agli sceneggiati popolari

Alla Rai una Padrona contro Dallas

La Cannon è protagonista del fumetto di lusso breve e veloce, genere che in Usa [illegible] sostituendo le maxiserie - Al posto d'onore per battere le private

Rassegna di sceneggiati popolari: questo è l'obbiettivo del [illegible] ciclo che parte stasera su Raiuno, «Best-seller». Sull'appettivo popolare ci sarebbe molto da discutere, e da distinguere. Comunque in questo caso significa fastoso sceneggiato ad effetto, con intrighi passionali di famiglia (ricca), con amori, felicità, avventure e colpi di scena, tratto da un [illegible] fitto [illegible] pagine, folto di personaggi e di casi sensazionali, e venduto a milioni di copie.

Il ciclo è un'immersione totale nelle miniserie americana e in un certo tipo di letteratura americana prodotta, gestita, imposta e consumata secondo le regole di un grande sistema industriale e commerciale.

Si parte con **La padrona [illegible] gioco** *di Sidney Sheldon, si proseguirà con* «La figlia di Mistral», con «La principessa Daisy» e con «Scrupoli» *di Judith Kra[illegible] [illegible], [illegible]land, la parte dell'America-patetica storie con Richard Burton e con sua figlia al debutto.*

La padrona del gioco, *dunque: cinque puntate, [illegible] centro [illegible] donna [illegible] ferro, Kate (Dyan Cannon), che dirige [illegible] impero finanziario e domina il clan famigliare. Nella puntata di stasera la vediamo che riceve omaggi per il suo novantesimo compleanno (nonostante l'abilità dei «maghi» americani il trucco della Cannon vecchietta è un [illegible] tentico disastro) e che subito dopo, davanti al fuoco, ricerca il passato.*

La coriacea signora ha ottima memoria e va indietro, nei dettagli, [illegible] al padre, [illegible] [illegible] che nel [illegible] era piombato in Sudafrica a cercare diamanti e che era incappato in una girandola [illegible] sfortune, inganni, tradimenti, patimenti e mirabolanti avventure culminate nella conquista di una ricchezza im[illegible] [illegible] Troviam[illegible] Kate giovane e orfana nella seconda puntata che energicamente dirige la compagnia fondata dal padre ed esercita un'influenza dispotica [illegible] figlio Tom, il quale, con suo [illegible] dispetto, dimostra inclinazione per l'arte e non per gli affari.

Sulla trama movimentata ma cosparsa di ingenuità, sulla sommaria psicologia dei personaggi, sulla sostanza inesistente non vale la pena di soffermarsi.

Interessante invece il «modello» nel senso che La padrona del gioco è un esempio dell'attuale tendenza della produzione cinetelevisiva negli Stati Uniti: le maxiserie interminabili vengono via via scalzate dalle miniserie, veri e propri film in poche puntate, realizzati, come qui, con larghezza di mezzi, esterni grandiosi, [illegible] di comparse, e, tra le facce nuove, attori [illegible] buona rinomanza quali, oltre alla Cannon, Donald Pleasance, Leslie Caron, Jan Charleson e David Birney.

[illegible] la regia, affidata a due mestieranti di lunga pratica, Kevin Connor e Harvey Hart, [illegible]ri di horror, gialli, fantascientifici, commedie rosa, drammi [illegible] ecc. ecc., non bada a finezze, elimina inquadrature inutili e indugi (il che è un vantaggio), ignora il ritmo televisivo a beneficio di una dimensione cinematografica spiccia, magari rozza ma efficace.

E' chiaro che la [illegible] con questi spettacoli coloriti e semplici da porre sul livello di fumetti di lusso conta di attirare il pubblico di «D[illegible]as» e «Dynasty»: è un'iniziativa cui tiene tanto che dà due puntate di seguito (la seconda domani, lunedì, [illegible] posto del tradizionale film), un'attenzione che non ha riservato a «La montagna incantata» indegnamente spezzata in tre settimane. **Ugo Buzzolan**

Dyan Cannon con David Birney in «La padrona del gioco»

Reagan, uno sceriffo che stermina i felloni

OGGI — Il presidente Reagan su R[illegible] 1 alle 10,30 protagonista di un western di seconda categoria. **Il giustiziere** (1953) di Nathan J.Juran: il [illegible] sceriffo che stermina i felloni, riporta l'ordine e ritorna al campicello come Cincinnato. Su Raidue alle 11,45 **Charlie Chan a Panama** (1940) con Sidney Toler, l'infallibile ispettore cinese che, alle soglie della guerra mondiale, è alle prese con un intrigo di spionaggio.

Nel pomeriggio su Rete 4 alle 15,35 avventure salgariane ne **Il corsaro nero** (1976) di Sollima con Kabir Bedi e Carole André. Alle 17 su Raitre il western di Gordon Douglas **I nove di Dryfork City** (1966) con Red B[illegible] e Ann M[illegible]gret, una diligenza [illegible] scorta attraversa [illegible] terre dei Sioux.

In serata [illegible] Canale [illegible] [illegible] **Hotel [illegible]ior** (1982) di Castellano e Pipolo con Celentano proprietario di un albergo di lusso dove si svolgono le storie di Eleonora Giorgi, Montesano, Verdone, Abatantuono. Su Rete 4 alle 20,25 ricompare **Il candidato** (1972) [illegible] Ritchie con Robert Redford, violenta critica [illegible] sistema delle elezioni in America.

Sul tardi due film contro la guerra: a Eurotv **Non è più tempo di eroi** (1971) di Aldrich con Michael Caine, Cliff Robertson, Henry Fonda, in un'isola del Pacifico un commando inglese per una missione impossibile; e alle 23,45 su Rete 4 il celebre **Orizzonti [illegible] gloria** (1957) di Kubrick con Kirk Douglas, la pelle dei soldati al servizio [illegible] giochi di potere.

DOMANI — Allegre spacconate e scazzottature su Canale 5 con Bud Spencer e Terence Hill in **Pari e dispari** [illegible] di Sergio Corbucci. Purtroppo oltre mezzanotte a Italia 1 un grande film di Bergman **La vergogna** (1968) [illegible] degradazione [illegible] durante la guerra.

MARTEDI' — Parodia kolossal del western su Rete 4: Burt Lanc[illegible]attore comico ne **La carovana dell'Alleluia** (1965) di John Sturges.

MERCOLEDI' — Appena presentato a Venezia ecco a Raidue il film di Lizzani sul terrorismo **Nucleo Zero** (1984). Da [illegible]are [illegible] Raitre l'ironico e amaro **Sciopèn** [illegible] di Luciano Odorisio. A Canale 5 un memorabile Robert De Niro in **Taxi Driver** (1976) di Scorsese.

GIOVEDI' — Anna Schygulla nel film di Fassbinder a Raiuno **Il matrimonio di Maria Braun** (1978).

VENERDI' — Fantascientifico umoristico a Rete 4, **Il dormiglione** (1973) con Woody Allen.

SABATO — Humphrey Bogart e Lauren B[illegible] a Raidue nel thriller **La fuga** (1947) di Delmer Daves.

«Il giorno dopo» su Raiuno

Come ridurrebbe il mondo, oggi, un confli[illegible] atomico? Ancora ieri nelle sale, arriva venerdì su Raiuno per Film Dossier THE DAY AFTER (1983) di Nicholas Meyer, trentenne romanziere e regista; tra gli interpreti Jason [illegible]bards, Jorbert Williams, Amy Madigan.

Il film non vuole essere né un'allucinata ipotesi fantascientifica né un horror catastrofico, ma l'ipotesi «reale» di quello che sarebbe [illegible] dopo bomba.

Incontro con l'ex regina della «disco», che [illegible] pomeriggio è ospite di «Discoring»

Donna Summer, religione & musica

Donna Summer a Fantastico

MILANO — A Mil[illegible] per una tardiva campagna promozionale dell'ultimo long-playing, «Cats without claws» («Gatti senz'artigli»), uscito qualche mese [illegible]. Don[illegible] Summer ha incontrato i giornalisti l'altra sera in un grand hotel [illegible] centro alla vigilia della sua apparizione come ospite ieri sera a *Fantastico 5* e oggi a *Discoring*.

Arriva con 50 minuti di ritardo, vestita di nero, testa di capelli lunghi e ricci, trucco perfetto; siede con a lato il marito, Bruce Sodano, compositore di origine italiana. Poiché è stato spiegato che le ragioni [illegible] ritardo stanno nello «shopping», e in particolare nella visita all'atelier di un [illegible] sarto, [illegible] prima domanda è sul numero di abiti comperati. «*Tanti* — risponde — *per me e per la mia numerosa famiglia*». Anche a Parigi dove è andata ieri per prendere il Concorde diretto a New York, dedicherà alla moda le ore prima della partenza: «*Per un'americana come me* — afferma — *Europa vuol dire vestiti*».

Conosce la musica classica e moderna europea? «*Beethoven e Pavarotti; per il resto ne ascolto molta, ma non ricordo nomi di autori né titoli di composizioni*».

Di recente, lei ha definito il suo genere «musica da strada» [illegible]

«*Quel che m'interessa di più è il rapporto con la gente, indipendentemente dalle classi sociali. Specialmente a New York, per strada si [illegible] [illegible] osservare persone [illegible] ogni genere, in particolare mi impressionarono, tempo fa, gruppi di malati usciti da ospedali psichiatrici appena smantellati. Avrei voluto aiutarli, ma non mi era possibile in nessun modo. Erano inermi, gatti [illegible] artigli, appunto. Sia pure in modo diverso, mi pare del resto egualmente indifeso ogni [illegible] umano, presidente compreso, perché per uscire ha bisogno delle guardie del corpo*».

Quindi la sua [illegible] della «strada» è sostanzialmente negativa.

«*Sì, è triste*».

La sua opinione sull'elezione [illegible] Reagan?

«*Essendo musicista, l'unico [illegible] per cambiare il mondo [illegible] sia la musica. Ciò premesso, risponderò che se Reagan è stato rieletto [illegible] un tale plebiscito, significa che Dio l'ha voluto e allora O.K.*».

A quale religione appartiene?

«*Credo in tutte le religioni cristiane e frequento tutte [illegible] chiese cristiane*».

Quanti dischi [illegible] venduto finora?

«*Venti-trenta milioni. Ma penso che il disco sia morto e sepolto. L'avvenire è di altri mezzi*».

I video?

«*Mi piacciono perché mi danno modo di esprimermi in modo diverso. Io mi sento attrice, anzi, per come parlo anche [illegible] le [illegible] potrei essere italiana*».

Il suo cachet internazionale per concerto?

«*Settanta-centomila dollari. Ma a me viene solo il 15%; il resto va in retribuzioni ai collaboratori*».

Per avere successo, è indispensabile anche una dose di fortuna?

«*Non credo alla fortuna*».

L'incontro con [illegible] [illegible] Bruce Sod[illegible] [illegible] modificato il suo stile [illegible]

«*Ci siamo influenzati a vicenda; per la mia tecnica vocale, poi, il continuo esercizio ha rafforzato la voce*».

Ornella Rota

Tv microscopio

«Visitors» in ritardo di 30 anni

VISITORS (Canale 5): uno dei peggiori fantascientifici degli ultimi trent'anni, destinato a platee con la sveglia al collo, è finito anche qui da noi.

C'ERA UNA VOLTA UN MUSICISTA (Raidue): chi era Liszt se non un abate godereccio che con le dame disponibili faceva sempre l'amore in carrozza?

ELEZIONI PRESIDENZIALI USA (Raiuno): marato[illegible] notturna in cui Reagan [illegible] vinto le elezioni e il sonno [illegible] vinto gli spettatori.

COSTANZO SHOW (Rete 4): [illegible] un balletto e una [illegible]zone non c'è più conversazione.

IL GATTOPARDO (Canale 5): caro Visconti, sei morto a tempo per non vedere che il tuo splendido *Gattopardo*, ingozzato dalla pubblicità, ha rischiato di trasformarsi in [illegible]fante.

TUTTO SHAKESPEARE (Raitre): [illegible] poeta [illegible]lato per soccorrere questa rete, cenerentola [illegible]

IL PISTOLERO (Raiuno): dopo la mesta pellicola, il severo dibattito ci ha tolto anche il modesto piacere di una sigaretta davanti alla tv. **u. bz.**

«Domenica in» omaggio al De Filippo

ROMA — Un omaggio al teatro della f[illegible] De Filippo sarà offerto oggi a «Domenica in...» in onda dalle 14,05 su Raiuno: interverranno Luigi De Filippo che parlerà della commedia «Non è vero ma ci credo» di Peppino in scena a Roma, e Augusto Carloni che parlerà del libro dedicato alla madre Titina.

Giorgio Gaber darà un saggio del suo nuovo spettacolo «Io, se fossi Gaber». Per il cinema, Jerry Calà parlerà del suo ultimo [illegible] «Domani mi sposo».

Ospiti musicali Gianni Togni, Gianni Morandi, le Oba Oba, il piccolo Jairzinho e il nuovo video di Paul McCartney «No more lonely nights».

Fela Kuti condannato

LAGOS — Fela Anikulapo-Kuti, il [illegible] noto musicista nigeriano, interprete raffinato [illegible] [illegible] «afro», è stato condannato a cinque anni di [illegible] per traffico [illegible] valuta straniera. L'artista dovrà inoltre pagare una am[illegible] equivalente a cinque milioni di lire italiane.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13.30, 20; 23.55
- 10 — **Linea verde speciale: «Sì o no?»**, La caccia, a cura di F. Fazzuoli
- 11 — Dalla basilica dei Santi Apostoli in Roma **Messa** celebrata dal cardinale vicario Ugo Poletti
- 11,55 **Segni del tempo,** settimanale religioso
- 12,15 **Linea verde,** a cura di Federico Fazzuoli
- 13-14 **Tg l'una:** ospiti Goria e Carnacina
- 14-19,50 D[illegible] Studio 2 di R[illegible]. Pippo Baudo presenta **Domenica in...**, diretta da studio, [illegible] [illegible]he e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
- 15,45 **Discoring '84-'85**
- 16,25 **Notizie sportive - In... diretta da studio**
- 17,10 **Fantastico [illegible]**, portafortuna della Lotteria Italia, gioco a premi con il concorso dei telespettatori - **In... diretta da studio**
- 18,20 **90° minuto**
- 18,50 **Campionato italiano di calcio,** cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A - **In... diretta da studio - Che tempo fa**
- 20,30 **La padrona del gioco,** sceneggiato di Kevin Connor. Interpreti: Dyane Cannon, Harry Hamlin [illegible] Charleson
- 21,45 **La domenica sportiva**
- 23 — **Sulle strade della California**

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19,50, 22,30; 23,50
- 10 — **Grandi interpreti.** Pianista Martha Argerich, musiche di F. Chopin. Dirigono Aldo Ceccato e B. Kill
- 11,05 **Più sani, più belli,** settimanale di salute
- 11,35 **Matiné al cinema** [illegible] domenica: **Simpatiche canaglie**
- 11,50 **Charlie Chan: giallo [illegible] giallo,** a cura di Nedo [illegible] [illegible] **Charlie Chan a Panama** (1940), film di Norman Foster. Interpreti: Sidney Toler, Jean Rogers, Lionel Atwill
- 13,25 **Tg2 - C'è da salvare**
- 13,30 **Piccoli fans,** [illegible] A. Bruno e Sandra Milo, conduce [illegible] Milo
- 14,30 **La Rai e la Rtsi** - Televisione svizzera italiana presentano **Commedie in diretta** [illegible] Tv2 di Napoli: **Dal matrimonio al divorzio,** di Georges Feydeau. Traduzione ed adattamento di Sandro Bajini, con Teresa Martino, Flavio Bonacci, Carmen Scivitarro, Gianna Piaz, Mariolina Bovo
- 16,10 **Tg2 - Diretta sport, da Roma: Ippica**
- 16,55 **Due e simpatia.** Uno sceneggiato al giorno: **Odissea,** dal poema di Omero
- 17,50 **Calcio:** una partita di Serie B
- 18,20 **Simpatiche canaglie,** comiche
- 18,40 **Tg2 - Gol flash**
- 18,50 **L'ispettore Derrick, «I secondi perduti»,** telefilm - **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint,** fatti e personaggi della giornata sportiva
- 20,30 Alberto Sordi in **S[illegible] di un italiano** (5ª)
- 21,40 **Per amore e per onore, «Una scelta difficile»,** telefilm
- 22,40 **Tg2 - Trentatré,** settimanale [illegible] medicina
- 23,15 **Dse: Ascolto dunque penso,** suggerimenti e provocazioni per la comprensione della musica di Silvio Ceccato, con l'orchestra sinfonica della Rai di Milano. Terza puntata: Ludwig Van Beethoven

RAITRE

Telegiornale: 19, 22.05
- 12.15 **Cantamare giovani**
- 12.50 **Girofestival '84**
- 13,40 **Un paese, una [illegible]: Luisiana**
- 14,20 **I (love) Righeira,** tutti i successi [illegible] Michael e Johnson
- 14.50 **Tg3 - Diretta [illegible]tiva. Da Torino: Trial,** campionati internazionali d'Italia
- 17 — **I nove di Dryfork City** (1966), film del ciclo «La grande avventura», presentato da Oreste del Buono. Regia di Gordon Douglas, con Ann Margret, Alex Cord, Bing Crosby, Van Heflin
- 19,40 **In tournée,** [illegible] di un appuntamento rock: **Antonello Venditti al circo Massimo**
- 20,30 **Domenica [illegible]**
- 21,30 **Donna di Cuori**
- 22,30 **Campionato di calcio di Serie [illegible]**
- 23.15 **Rockline,** il meglio della hit inglese

Stella Carnacina sarà ospite di «Tg l'una» insieme al ministro del Tesoro Goria: [illegible]leranno [illegible] loro attività e dei problemi piccoli e grandi della loro [illegible] quotidiana. Tra i servizi filmati, il Prater di Vienna e la Roma di Trilussa secondo Meio Freni

Italia 1
- 10.15 **Il giustiziere** (1953), film di Nathan J. Juran, con Ronald Reagan, Dorothy Malone
- 12.15 **Bit** (replica)
- 13 — **Grand Prix,** sport
- [illegible] — **Deejay Television,** con Cecchetto
- 16.40 **Hazzard,** telefilm
- 17,40 **Supercar,** telefilm
- 18,40 **A-Team,** telefilm
- 19,50 **Tom & Jerry,** [illegible]toni
- 20,25 **Drive in,** [illegible] con Enrico Beruschi, Nadia Cassini, Gianfranco D'Angelo, Lory Del Santo, Ezio Greggio
- 22.05 **Morti [illegible] sepolti** (1961), film di Gary A. Sherman con James Farentino, Melody Anderson (thriller)
- 24 — [illegible] **messicani** (1954), film [illegible] Edgar George Ulmer, con Arthur K[illegible]dy (avv.)

Canale [illegible]
- 9.30 **Tavole separate** (1957), film con D. Kerr, D. Niven, R. Hayworth, B. Lancaster (comm.)
- 11.30 **Football americano**
- 12.15 **Punto 7,** [illegible] da Arrigo Levi
- 13,30 **Superclassifica [illegible]**
- 14.30 **Kojak,** telefilm
- 15,30 **Sesso debole?** (1957), film di D. Miller, con J. Allyson (sentiment.)
- 17,30 [illegible] **nell'infinito** (1956), film di M. Le Roy, con W. Holden, V. Kerth
- 19,30 **Dallas,** telefilm (r)
- 20,25 **Grand Hotel Excelsior** (1982), film di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, E. Giorgi
- 22.25 **Love Boat,** telefilm
- 23.45 **Punto 7** (r)
- 0.25 **Il gioco della [illegible]** (1976), film di V. Chytilova, con J. Menzel, O. Blecho[illegible] (comm.)

Rete quattro
- 8,30 **Sinbad e il Califfo di Bagdad** film
- 10,10 **Caccia [illegible]** (1976), film
- 12 — **Vegas,** telefilm
- 12,50 **Chango, il custode del tesoro Maya**
- 13,45 **Alla ricerca di un sogno,** telefilm
- 14,40 **La squadriglia delle pecore nere,** telefilm
- 15,35 **Il corsaro nero** (1976), con Kabir Bedi e Carole André (dramm.)
- 18 — [illegible] [illegible] (replica)
- 19,25 **Arabesque,** telefilm
- 20,25 **Il candidato** (1972), film di Michael Ritchie, con Robert Redford, Peter Boyle
- 22.45 **Il 41° Presidente,** speciale elezioni americane
- 23,45 **Orizzonti [illegible] gloria** (1957), film di Stanley Kubrik, [illegible] Kirk Douglas
- 1,30 **Nowhy squadra Cinque Zero**

Eurotv
- 12 — **Eurocalcio**
- 14 — **I boss del dollaro**
- 18 — **Peleie,** cartoni
- [illegible] **Mama Linda**
- 20,20 **Il colonnello [illegible] giòne capo del servizio segreto,** film con Jacques Dufilho, Gianni Agus
- 22.15 **Moviolla**
- 22,20 **Petrocelli,** telefilm
- 23,15 **Tuttocinema**

Rete A
- 14,30 **Anonima cuori solitari** (1972) film con Rosalind Russel, Douglas Fairbanks (comm.)
- 16 — **Io re del blues** (1976) film di Roger E. Mosley con Roger Mosley
- 18 — **Mariana: il diritto di nascere,** telenovela
- 20,25 **Montecitorio.** Gioco a squadre con Ettore Andenna
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30, 23.15
- 17 — **I giustizieri della costa,** [illegible]
- 18,30 **Ellery Queen**
- 19,20 **Telemenu**
- 19,45 **I tre moschettieri**
- 20 — **Scusami genio,** telefilm
- 20,25 **Cinquant'anni d'amore** (4ª puntata)
- 21.15 **Sceriffo a New York,** telefilm
- 22,15 **Clip [illegible]**

Capodistria
- 17 — **Videomix** (replica)
- 18 — **Calcio: Beograd Partizan - Crvena Zvezda**
- 19,25 **Zig Zag**
- 19,30 **Terra violenta,** documentario
- 20,20 **Giungla [illegible],** film [illegible] Gary Merril, Jan Sterling
- 21.40 **Lucia di Lammermoor,** con Anna Moffo

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 23
- 14,30 **Dal matrimonio al divorzio**
- 17 — **Troverai in casa**
- 19.15 **Piaceri della musica**
- 20,35 **La disavventura**
- 22,05 [illegible] **sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornale radio 8, 10.13, 13, 19, 23 — 8,18 Il mondo cattolico. 8,30 Messa. 10,15 Varietà, varietà; 13 La pace la radio?, 14 Cabaret anch'io n. 3, 14,30 - 16,30 Carta bianca stereo, 16,22 Tutto il calcio minuto per minuto. 18,30 Gr1 tutto basket. [illegible] Il mondo Tagore. 20,30 La serva padrona, di Pergolesi; 22,40 Intervallo musicale.

23,05 La telefonata; Stereo[illegible] 14,30-24.

[illegible]. Giornale radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,25, 19,30, 19,30, 22,30 — 6,15 Oggi è domenica; 8,45 Risate senza [illegible]; 60 anni della radio; 9,35 L'aria [illegible] tira, 11 L'uomo della dom[illegible]; [illegible] anteprima sport, 12,15 Mille e [illegible] canzoni, 12,45 Hit [illegible]da, 14 programmi regionali; 14,30, 16,32, 17,15 Domenica con noi; 14,30, 14,30 Domenica sport, 21 Lo specchio del cielo, 22,50, 23,28 Buonanotte Europa; Stereodue 14,30-24.

[illegible] Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,05, 20,45 — 6 Preludio; 6,55-8,30 Il concerto del mattino; 10,30 Roma: concerti aperitivo italiano. 12,30 W. A. Mozart, 14 Antologia di ricerca, 16 Musiche di Haendel, 18,30 pagine di Jacob Von Gunter; 20,10 Un concerto Barocco; 21,10 Concerto diretto da C. Melles; 23 Jazz da Napoli; Stereonotte 24-6.

I figli Christian e Manuel parlano del grande regista e attore a dieci anni dalla morte

Così era nostro padre De Sica

Un legame strettissimo tra polemiche e divergenze - Una vita vissuta affannosamente, il tempo sempre diviso tra famiglia e cinema

[illegible] — Martedì prossimo sarà il decimo anniversario della morte di Vittorio De Sica. La ricorrenza, che di recente in tv è stata ricordata [illegible] trasmissione-omaggio curata dal figlio Manuel, è stata celebrata ieri a Sora, il centro in provincia di Frosinone dove De Sica nacque il 7 luglio 1901.

Abbiamo chiesto un ricordo a Christian e Manuel, i due figli del grande regista e attore che proseguono con la loro attività la tradizione artistica della famiglia: Manuel [illegible] compositore e Christian come attore.

Christian: la [illegible] vita [illegible] fu facile

Quando eravamo molto piccoli mio padre diceva che gli avrebbe [illegible] piacere se io e mio fratello avessimo fatto gli avvocati o gli ingegneri. In [illegible] però, già [illegible] quando io avevo cinque anni e Manuel sette, ci faceva recitare degli sketch scritti da lui, in un piccolo teatro allestito in casa.

Noi ci sottoponevamo con grande serietà a queste prove, recitando pezzi che si chiamavano «I suicidi» e «Cittadini che protestano»; i colleghi di papà che venivano a vederci si divertivano moltissimo, [illegible] un po' meno.

Forse è attraverso quelle prime esperienze che mio padre è riuscito a trasmetterci il suo rapporto d'amore con il mestiere dell'attore. Mi ha [illegible] capire che è un lavoro da prendere sempre con rispetto e umiltà perché la mannaia dell'insuccesso può abbattersi da un momento all'altro; che recitare vuol dire prepararsi a tavolino; [illegible] sulla scena bisogna arrivarci [illegible] sapendo bene a [illegible] la parte.

Di consigli pratici ne ricordo soprattutto due, cui lui teneva moltissimo: guardare se i bottoni [illegible] pantaloni [illegible] ben chiusi, prima di andare in [illegible] per evitare che [illegible] nel mezzo dello spettacolo ci si accorga di aver lasciato fuori un lembo di camicia. E poi la barba: quando ci si prepara per andare in palcoscenico si va sempre di corsa ed è facile tagliarsi; se non si sta attenti si finisce per dover recitare con i cerotti in faccia.

Mio padre era un uomo all'antica con abitudini borghesi: ci voleva tutti a tavola all'una. [illegible] ci ha [illegible] preso a botte, e l'unica volta che ricordo di averlo visto davvero arrabbiato è stato una sera, durante una vacanza a Ischia. Io e mio fratello tornammo a [illegible] molto tardi: lui ci aspettava in corridoio nudo e con la sigaretta in bocca, mormorando con voce cavernosa «imbecilli».

Aveva un grande entusiasmo, non era mai nervoso, tranne quando perdeva al gioco e gli piaceva moltissimo scherzare; ricordo che quando girava «Il generale della Rovere» tornava a casa [illegible] il sangue e le cicatrici che usava per truccarsi, ed io li prendevo per metter paura [illegible] nostra cameriera.

Era contentissimo se andavamo a trovarlo sul set: quando ci vedeva arrivare si girava sulla sedia, faceva un grande sorriso e apriva le braccia. Vederlo lavorare [illegible] gli attori [illegible] una cosa affascinante: più che un regista era un maestro di recitazione capace di interpretare i ruoli più diversi, di calarsi in qualsiasi personaggio.

De Sica in una foto del '73 dopo l'operazione in Svizzera

Aveva una grande passione per Napoli e questa è un'altra delle cose che ho preso da lui: era talmente entusiasta di questa città che non esitava a farsi coinvolgere nelle avventure più strane.

Una [illegible] ci chiamò a casa dicendo che [illegible] aveva telefonato un guappo invitandolo alla festa del quartiere Sanità: insistette moltissimo perché andassimo anche [illegible].

Ricordo che ci vennero a prendere con una sgangheratissima Volkswagen: alla festa, una bolgia tremenda, intervennero anche altri attori tra cui Paolo Stoppa e Peter Sellers. A un certo punto il palcoscenico [illegible] e l'orchestra [illegible] venne letteralmente [illegible], di quella scena mi è rimasta impressa l'immagine di mio padre che [illegible] mantenere la calma e quella di mia madre sollevata in aria dalla folla.

Un'ultima cosa mi fa piacere dire di lui: il successo che ha avuto [illegible] è costato moltissimo, la [illegible] non è stata una vita facile. L'intellighenzia del cinema, i critici, i teorici, non lo hanno mai sostenuto, preferendogli sempre gli autori seri come Visconti e Rossellini. E così il [illegible] riconoscimento, mio padre lo deve soprattutto alla gente, al [illegible] pubblico.

Christian [illegible] Sica

[illegible] prolifico in ogni senso

«Mio padre era prolifico in tutti i sensi, multiplo in ogni sua manifestazione» dice *Manuel, il figlio trentacinquenne di De Sica che ha il fascino del produrre immagini cinematografiche, [illegible] preferito quello della musica.*

«Come attore, e anche come uomo — spiega — di facce uguali alla sua, in tutto il Meridione, ce ne saranno migliaia: a Salerno, tra l'altro, avevano una marea di gli che gli somigliavano moltissimo. Ultimamente abbiamo scoperto che l'illegittimità [illegible] Sica ha varcato perfino i confini nazionali: dopo la messa in onda in tv del programma dedicato a mio padre, è venuta fuori una certa Vicky, attrice spagnola quarantenne che a colpi di sbandieratissimi memoriali, ha rivendicato la paternità De Sica».

«Mio padre ha sempre vissuto affannosamente dividendosi fra la famiglia e i film — continua *Manuel* — era un treno che vedevo partire ogni mattina sul binario delle 8 e 15: forse è questo uno dei motivi per cui ho deciso di dedicarmi alla musica. Potevo mettermi da parte, osservarlo da fuori e restare a riflettere».

Dal padre Manuel è stato sempre considerato il figlio «musone», quello introverso che lo guardava con soggezione, senza tanta simpatia».

«A un certo punto però il rapporto è cambiato — dice oggi *Manuel* — a mano a [illegible] che andavo avanti nel [illegible] lavoro, per mio padre [illegible] diventato il genio assoluto e tutti gli altri, in famiglia, venivano giudicati, al mio confronto, fatui e superficiali».

«Vivere con uno che aveva a che [illegible] con i pentagrammi [illegible] una [illegible] che lo affascinava [illegible] moltissimo, forse perché gli sembrava di avere in casa l'esattezza in persona».

f. c.

All'Auditorium la seconda parte del «Tristano», protagonista la Dvorakova

Wagner, Isotta senza spettacolo

TORINO — *Il terzo atto del Tristano è l'unico che contiene almeno un momento per il quale si rimpiange la mancanza dello spettacolo: l'arrivo di Isotta, il suo irrompere entusiastico sulla scena correndo a braccia aperte, e quasi travolgendo — maestoso donnone quale generalmente è — il malfermo Tristano levatosi ad accoglierla, è uno dei grandi incontri, una delle celebri retrouvailles del teatro lirico e postula la materializzazione nell'atto, non già perché, [illegible] comunemente si dice, la musica lo commenti, lo interpreti e lo rappresenti, ma perché, al contrario, il dramma è proiezione della musica: sono i gesti della musica che generano l'azione. Anche in Wagner, [illegible] che in Rossini, prima la musica, poi le parole.*

Questo momento esaltante ha avuto poco spicco nell'esecuzione dell'altra sera, un po' per la mancanza della scena, e un poco anche per intrinseca insufficienza musicale. Il soprano Ludmila Dvorakova amministra con saggezza i resti d'uno voce che l'ha condotta a una gloriosa carriera come Brunilde, come Isotta, come Kundry e come Fidelio attraverso il Metropolitan, il Covent Garden, l'Opéra, Bayreuth, Vienna e naturalmente l'Opera di Stato di Berlino.

La sua voce, tuttora poderosa, [illegible] sfogo, è un poco, come dire, intubata. Anche nel grande orgasmo finale dell'adempimento amoroso nella morte, la vocalità non ha aggiunto gran che a quello che già dice, stupendamente, l'orchestra.

Migliori [illegible] reparto maschile, dove il baritono Ekkehard Wlaschiha [illegible] costruito un Kurwenal di potente comunicativa, ben oltre alla naturale simpatia che sempre genera quel personaggio, e per parte sua ha quasi imposto [illegible] alto grado di temperatura all'esecuzione, generalmente compassata.

Se n'è giovato anche l'atletico tenore Spas Wenkoff, che pur senza venir meno alla sua concezione d'un Tristano assorto in una concentrazione quasi ipnotica, ha tirato fuori le unghie, badando la voce, riuscendo a dominare di misura i flutti tempestosi dell'orchestra. Certo quest'uomo deve avere la partitura fotografata in testa, il che gli permette di cantare non solo a memoria, ma senza mai degnare d'uno sguardo la bacchetta [illegible] direttore.

Quest'ultimo, Otmar Suitner, [illegible] governato solidamente l'insieme, guidando l'orchestra [illegible] una molto onorevole prestazione, mentre invece le interpretazioni vocali dei tre personaggi maggiori non sembravano unificate da [illegible] coerente regia sonora.

Nel [illegible] atto recedono in un'ombra discreta i personaggi minori: re Marke, l'ottimo basso Vogel, Brangania (il mezzosoprano Uta Priew), Melot (Gunther Leib) e il pastore che scruta il mare ed annuncia l'arrivo della nave d'Isotta (tenore Günther Leib).

Tutti gli artisti e il direttore [illegible] stati lungamente applauditi con simpatia e con riconoscenza per questo platico wagneriano di cui il pubblico torinese sentiva bisogno.

m. m.

A colloquio col regista che girerà «Redl»

Szabò, un prigioniero [illegible] demonio Mephisto

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — *Scatta a studiati intervalli la trappola culturale del Comune di Modena, e ci si cade dentro volentieri. Tra rassegne, festival e dibattiti si trova qui il cinema di assessorato più attivo d'Italia. Il Comune fornisce il cinema che i privati [illegible] danno, come un servizio pubblico [illegible] pagare [illegible] soldi di tutti (sperando che tutti ne usino). Questa volta l'appuntamento è col cinema ungherese: non solo una buona esposizione dei più significativi film degli ultimi anni (intitolata «Il tempo sospeso»), ma anche l'incontro con Istvàn Szabò, il regista di Mephisto, premio Oscar, ora impegnato in un film che si vedrà forse a Cannes, Redl, fatto su misura per Klaus Maria Brandauer, l'interprete di Mephisto.*

Szabò è accompagnato da una sua mostra personale completa, fino a Mephisto (escluso il televisivo Baly). E' un signore di 46 anni con i capelli grigi e un'aria fervida, temperata naturalmente nello sguardo e nel discorso dalle esitazioni di chi ha meditato molto: sul potere e sull'arte, come Mephisto.

Brandauer (qui in «Mephisto») interpreterà [illegible] scritto per lui

Signor Szabò, [illegible] mai l'Ungheria di Kadar è oggi il Paese culturalmente più libero dell'Est?

«Ecco una sua opinione. Io [illegible] prendo atto. Però bisognerebbe prima intendersi sul concetto di libertà. In certi Paesi libertà è mangiare, in altri la possibilità di abortire, in [illegible] la pubblica visione di film pornografici. Parlare della libertà degli altri è difficile, ognuno capisce la sua».

Ma la sua libertà personale di regista qual è?

«A me piace stare dove posso fare quello che voglio. Ma per [illegible] moglie, per esempio, è diverso: a lei piace stare dove non posso fare quello che voglio».

E' [illegible] che giudica i giovani registi ungheresi fortunati e insieme svantaggiati: [illegible] hanno conosciuto il [illegible], non hanno visto la rivolta antisovietica del '56.

«Certo, gli manca qualcosa. Voglio dire che per me l'Ungheria si divide in due generazioni [illegible]. La prima comprende tutti quelli che hanno [illegible] le [illegible] drammatiche del Paese, la guerra, lo stalinismo, la rivolta del '56. La seconda è fatta dai giovani cresciuti dopo il '56 che non [illegible] più un metro per giudicare i guai di ogni giorno. I primi conoscono l'arte della pazienza e le conseguenze terribili dell'intolleranza».

E i secondi?

«Vogliono tutto, in fretta, subito».

Anche i giovani registi?

«Anche. [illegible] la situazione del cinema ungherese è difficile. Possiamo permetterci di fare una ventina di film all'[illegible] e [illegible] almeno quaranta registi che aspettano. Adesso la crisi mondiale ha ristretto anche i nostri fondi pubblici. Un regista, se gli va bene, può sperare di fare un film ogni tre anni».

Però quando arriva al film ha una certa larghezza di scelte e di temi. Non solo il passato politico, lo stalinismo, il '56, ma anche l'[illegible] sessualità, l'incesto...

«Sì, c'è larghezza di scelte».

Ma il pubblico in Ungheria cosa vede?

«Soprattutto film americani».

Vorrebbe anche lei, come il ministro [illegible] Lang, una forma di protezionismo a favore dei film europei?

«No. Vorrei che noi europei facessimo film in grado di richiamare il [illegible] pubblico. Per questo io cerco le coproduzioni. *Mephisto* aveva anche capitali tedeschi, come li avrà *Redl*».

Anche John Osborne ha scritto un dramma su Redl. [illegible] Un'altra meditazione sull'impossibilità di essere liberi servendo, come Mephisto?

«Lo direte voi. Questo Redl è un personaggio storico molto romanzato. Alto ufficiale austro-ungarico prima [illegible] grande guerra viene accusato di tradimento senza vere ragioni, per rinforzare la disciplina in un brutto momento. Come si sentirà [illegible] fedele, nei panni del traditore? Cambierà il suo carattere, la sua ottica?»

Sì, ci pare un altro Mephisto. Sembra fatto apposta per Brandauer. Questo attore riesce ad essere grande solo con lei.

«Ho scritto il [illegible] esclusivamente per Brandauer. La nostra, [illegible] vede, è un'unione che funziona».

Che cosa vuol dire per lei essere europeo?

«Accettare con realismo l'Europa che c'è, anche [illegible] le sue divisioni. Una solidarietà che supera i diversi sistemi sociali. Essere europei è una fede. Magari [illegible] i [illegible] santi: Dante, Tolstoj, Thomas Mann. E oggi la fede si vive negli scambi: tokay [illegible] chianti, Bartòk contro Verdi...» [illegible] Szabò contro [illegible], se anche il Comune di Modena ci aiuta.

Stefano Reggiani

Cerami a Parigi, con gli autori e protagonisti di «Le bal» di Scola

Le [illegible] della villeggiatura Denso affresco [illegible]

PARIGI — Estate [illegible], si gira a Cinecittà *Le Bal*, film che Ettore Scola ha tratto da [illegible] spettacolo teatrale di grande successo, [illegible] in scena per due anni consecutivi in Francia e all'estero dal parigino *Théâtre du Campagnol*. E' l'incontro tra il regista e animatore della compagnia, Jean-Claude Penchenat, e un romanziere sceneggiatore italiano, Vincenzo Cerami (l'autore di *Un borghese piccolo piccolo*, per intenderci), e l'idea di lavorare insieme ad un nuovo spettacolo.

Nasce così, in cinque [illegible] di scrittura a metà personale, a metà collettiva, nella primavera di quest'anno, *l'Enclave des papes ou la nouvelle villégiature*, due tempi, tre ore di spettacolo per ventitré attori: a quelli del Campagnol si [illegible] aggiunti, cammin facendo, i colleghi del *Théâtre de la carriera* di Arles, compagnia celebre in Provenza per la rivalutazione del teatro occitano. Debuttato in sordina ad Arles nel giugno scorso, l'altra sera approda a Parigi, per l'esattezza a Creteil, un'immenso [illegible] della cultura, nel teatro della *Maison des arts*, tre piani di [illegible] palazzo avveniristico, mille posti a sedere, a gradinata.

Non so se dipenda da Cerami o dall'accostamento di due compagnie diverse, ma ci sono in questo spettacolo due commedie distinte, anche se incorporate, ovviamente, in un'unica vicenda. La prima è quella del titolo, anzi [illegible] sottotitolo: affresco di squillante ironia, a spatolate di colore denso, grumoso, di [illegible] villeggiatura di nuovi ricchi nella tipica villa provenzale, con piscina e terrapieno color ocra, sul fondo un lunghissimo patio in stile neopompeiano [illegible] scenografia, di una ribalda volgarità. (È di Michel Van Sproybeck). L'anfitrione è un editore con moglie inquieta, ed hanno, si capisce, la [illegible] fauna d'ospiti: lo scrittore di successo, il deputato di destra, il produttore di cinema, il chirurgo plastico, la giornalista di costume. E, a controcanto, ci sono i «servi», amaro coretto di [illegible] domestiche e custodi di questo serraglio.

Scritto da Cerami con [illegible] piglio singolarmente aggressivo, che [illegible] disdegna certe battute facili, che se ne infischia, deliberatamente, delle cadute di gusto, [illegible] pare vada proprio a cercarsele, questo primo spettacolo (e primo [illegible] due tempi, un'ora e un quarto di teatro) è splendidamente recitato dagli attori del Campagnol con [illegible] giustezza di tempi, un'accortezza di effetti, una finezza di caratterizzazioni che lasciano ammirati e strappano risate e applausi di continuo (nessuna compagnia di giovani professionisti italiani, sia detto senz'offesa, sarebbe oggi in grado di esibire la stessa «tenuta» espressiva).

Certi ritratti ti si incidono [illegible] memoria: il giovane, e [illegible] tutto grigio editore di Arnault Lecarpentier, dalla comunicativa immediata, garrulo e mondano, ma estremamente indifeso e, da solo, una scheggia di teatro-verità di impressionante vivezza.

[illegible] poi c'è purtroppo il secondo tempo, [illegible] il secondo spettacolo. Arriva, anzi piomba all'improvviso in quello [illegible] di intellocrati (come li chiamano qui) una compagnia di giovani attori dilettanti artigiani (sono, anima e corpo, i professionisti della Carriera). Vorrebbero recitare la *Tempesta* shakespeariana in occitano: ci si provano, non ce la fanno, fuscelli abbattuti nel calmo di quelle passioni ottuse, di quelle intelligenze distratte: e allora alzano la loro protesta di candidi [illegible]. I zelatori [illegible] finzione immacolata contro la realtà lorda di fanghiglia, di adepti del bello teatrale contro il «brutto» sociale.

Tutto ciò è commovente, come potrete capire e condividere, ma ha poco a che fare con quanto precede. Ci sono, in questo secondo tempo o spettacolo, momenti di bella incisività (l'arrivo, a suon d'opera lirica, di [illegible] diva del bel canto, esatta controfigura della Callas, riconduce all'eccellente esito di *Le Bal*), ma l'insieme s'allenta, i tempi si dilatano, persino negli attori, così smaglianti sino a poco prima, una certa stanchezza s'insinua.

Guido Davico Bonino

Per la Redgrave [illegible]to di 180 milioni

BOS[illegible] — [illegible] a 100.000 dollari (oltre 180 milioni di lire) la somma che l'Orchestra Sinfonica di Boston dovrà versare a titolo di risarcimento a Vanessa Redgrave. La giuria si è accordata su questa cifra dopo più di otto ore di camera di consiglio.

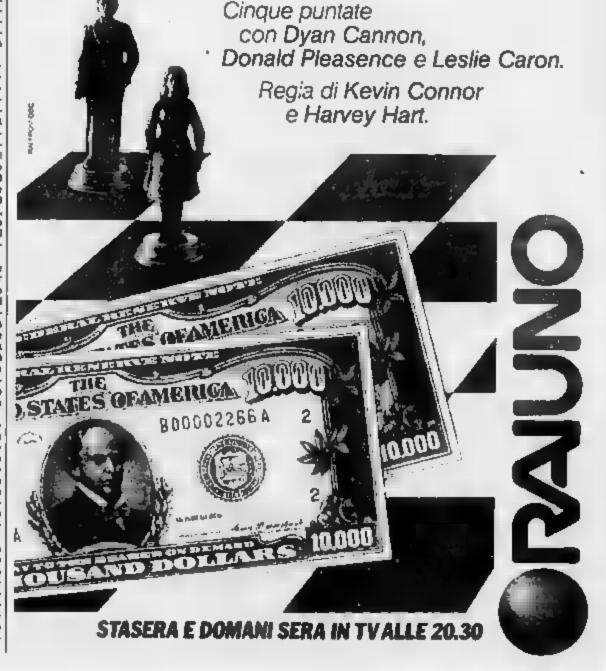
Per la Biennale 40 film in meno teatro straniero altre polemiche

VENEZIA — Subito dopo la presentazione dettagliata dei programmi, che dovranno [illegible] approvati dal consiglio direttivo entro dicembre, sulla Biennale soffia già aria di polemica. Ieri mattina i consiglieri democristiani Dino De Poli, Maurizio Trevisan e Ulderico Bernardi hanno [illegible] la Biennale di comportarsi «come un qualsiasi impresario, confezionando spettacoli e manifestazioni [illegible], ma senza partecipare al dibattito sulla cultura oggi».

Pronta la risposta del presidente Portoghesi: «Ci mancherebbe solo che i consiglieri facessero l'attività culturale». Intanto, però, circola con insistenza la voce di imminenti dimissioni del segretario generale della Biennale Giorgio Sala, [illegible] contribuisce a rendere meno tranquilla la situazione il fatto che l'archivio dell'ente continui a essere privo di conservatore, dopo due anni, perché il designato, Mario Messinis, ha dimenticato di presentare in tempo la domanda.

Il Festival del teatro, che quest'anno ha privilegiato l'Italia, nell'85 sarà incentrato sull'attività straniera per poi presentare, nell'86, le coproduzioni, secondo [illegible] linea riassunta [illegible] generale «Azione e luogo scenico». Ma oltre agli spettacoli stranieri del prossimo ottobre, ci sarà La tempesta nella traduzione di Eduardo in napoletano [illegible] Seicento, allestita da Luca De Filippo.

Il prossimo Festival di ottobre [illegible] preceduto, da maggio a luglio, da una rappresentazione di Kabuki e da nove spettacoli del «Wuppertaler Theater» diretto da Pina Bausch. Per l'86 è in programma [illegible] un festival del teatro ragazzi e tre spettacoli-saggio allestiti dagli allievi di tre registi.

La più importante novità del settore cinema è il taglio [illegible] film: non [illegible] di [illegible] circa 40 in meno rispetto all'edizione di quest'anno. La diminuzione [illegible] opere che saranno presentate dipende dall'anticipazione a giugno [illegible] retrospettiva e a marzo-aprile di «Venezia genti».

Giovampietro, «giallo» con Socrate

Renzo Giovampietro a Torino

TORINO — Processo a Socrate. *La prima domani sera al Carignano, dove resterà una settimana, è arrivato alla [illegible] 165ª replica. Lo spettacolo di Renzo Giovampietro, che Giorgio Prosperi ha tratto dai Dialoghi di Platone (Fedone, Critone, Apologia), è stato visto sinora da circa 70 mila spettatori (al Carcano di Milano, ad esempio: 16 mila persone per 17 giorni di rappresentazione). Ha vinto tre premi: il «Borgia Verezzi» e, a Taormina, il «Premio Idi» e il «Biglietto d'oro», assegnato ai lavori teatrali che ottengono il maggior interesse da parte del pubblico.*

Come spiega Giovampietro il successo di questo spettacolo non facile, che si colloca completamente al di fuori dalle sicurezze offerte dal «quadrilatero» classico Shakespeare - Molière - Goldoni - Pirandello?

«Non sarà uno spettacolo facile, ma ha una grande presa sul pubblico soprattutto su quello giovanile. Perché è un giallo, perché ha la struttura del processo dei veleni, anche se racconta del conflitto perenne, insanabile, tra potere e cultura: e lo lo sento, come la gente rimane inchiodata alla sedia, affascinata da Socrate, sferzata dalle [illegible] parole, vecchie di millenni e [illegible] tragicamente attuali. Il personaggio Socrate creato da Platone, ha grandissimo fascino. Nel *Processo* c'è il carcere, c'è la morte violenta. Situazioni da grande teatro popolare».

Processo a Socrate è dedicato alla memoria di Carlo Casalegno. «Perché Casalegno era uno spirito libero, era tollerante. Fu lui — dice Giovampietro — a scrivere un articolo in difesa di un mio spettacolo tratto da alcuni testi di [illegible] Lorenzo Milani: uno spettacolo che, un'ora prima del debutto, fu vietato ai minori di 18 anni. Proprio il pubblico cui era destinato. [illegible] non condivideva le idee di don Milani, ma fu durissimo con quel provvedimento censorio».

Un'altra prima è in programma martedì all'Alfieri: per il cartellone dello Stabile Anna Proclemer, protagonista e regista, presenterà Come prima, meglio di prima di Pirandello.

gl. ga.

CRISI IN AGGUATO — Roma, Napoli e Fiorentina solo vincendo riusciranno ad allontanare le polemiche

Derby, rischia [illegible] la Lazio

Lorenzo, molto misterioso sulla formazione, sogna il sorpasso - Fra i giallorossi alla ricerca del primo [illegible] tornano Falcao e Pruzzo

ROMA — E' un derby a carte scoperte, un derby alla pari che fa sognare i laziali, un derby non da favoriti che dà respiro ai romanisti. [illegible] probabilmente il derby più ricco per via di inflazione e aumento incontrollato dei prezzi calcistici. Si spera sia anche [illegible] derby corretto, non tanto in campo dove il ritorno di Manfredonia fa pensare a tacchetti come [illegible] tanti, quanto sulle gradinate e fuori [illegible] campo.

Inutilmente il laziale giocatore ha cercato pace lontano [illegible] laziale tifoso. Da Grottaferrata, Lorenzo e la [illegible] hanno [illegible] riparare a Fregene dove almeno un lato, quello del [illegible], è protetto. Dicono i tifosi biancazzurri che i guai [illegible] venuti da romanisti infiltrati, ma la prova non c'è e resta la sensazione che questa società pur rinnovata nella gestione [illegible] riesca a far dimenticare l'altra Lazio, quella degli scandali, sportivi e no.

Lorenzo non [illegible] spaventa certo di fronte agli incidenti di [illegible], [illegible] dare tono a [illegible], gioca la carta [illegible] pretattica con abilità consumata. Batista è finito [illegible] nastaline con mille acciacchi ormai da giorni, in modo da illudere [illegible] avversari ad una [illegible] [illegible]. Ieri invece [illegible] filtrare la voce che l'ultimo brasiliano è in grado [illegible] rientrare. Se sarà veramente in campo il vantaggio per la Lazio sarà reale, se invece verrà tenuto fuori il dubbio avrà forse corroso i nervi altrui.

La pretattica dello stregone comprende anche tutti gli altri ruoli, condita da una filosofia improvvisata che si può sintetizzare così: *«I giovani non possono giocare il derby, troppo responsabilità. Bisogna tenerli freschi per impegni anche più difficili sul piano tecnico, ma meno importanti su quello psicologico»*. Fuori allora tutta la nouvelle vague, Calisti, Dell'Anno, Fonte, Marini?

Con una difesa bloccata su un solo marcatore, Filisetti, un libero Vianello, due terzini d'ala portati alle proiezioni come Podavini e Storgato bisogna avere centrocampisti da interdizione. Va bene Manfredonia, eccezion a parte, ma è indispensabile Batista, visto che il reparto viene completato da Torrisi e D'Amico. Alla domanda specifica su chi potrebbe prendersi cura di Falcao, il terribile Lorenzo non ha rinunciato alla battuta: *«Con tutti gli acchiappa farfalle?»* [illegible] di fronte all'ennesimo dribbling su una domanda seria vale quindi la versione di radio-fante che dà Vincenzino D'Amico come controllore un po' speciale dell'asso brasiliano.

Dal fronte opposto si ha notizia che il divino Paulo giocherà. Un'unghia per infiammata che sia non può fermare il fuoriclasse ormai diventato bandiera unica [illegible] giallorossi, e nell'onda di ottimismo [illegible] che torna in perfetta efficienza anche Pruzzo, che teme l'inverno gallese ma non l'autunno dolce [illegible] mano.

Eriksson [illegible] è certo meno ermetico di Lorenzo, ma questa volta si è lasciato andare con un certo anticipo, annunciando il minor numero [illegible] cambiamenti possibile. Esce Bonetti squalificato e rientra Oddi, [illegible] tuttofare [illegible] [illegible] [illegible] da Eriksson per il vigore atletico e [illegible] determinazione. Esce anche Graziani, per lasciare spazio a Pruzzo, e per il resto rimane invariato [illegible] schieramento che [illegible] coppa a Wrexham ha saputo interpretare [illegible] mezz'ora [illegible] [illegible] totale voluto dallo svedese.

Per la prima volta dal ritorno [illegible] Lazio in [illegible] i romanisti non partono con il favore chiaro del pronostico. Il «sorpasso» [illegible] matematicamente possibile assume per i laziali valori che vanno ben oltre la conquista dei due punti che pure sono necessari per uscire dall'area di coda della classifica. Ma la Roma che ancora non ha vinto in campionato, non ha nemmeno abbandonato le speranze di scudetto e vuole il successo pieno almeno con pari vigore. A carte scoperte tutti in campo per vincere.

Giorgio Viglino

I giocatori viola oggi devono salvare De Sisti

A Firenze due nei guai

Nell'Ascoli è all'esordio italiano lo jugoslavo Boskov

Giancarlo De Sisti ancora in panchina e Vujadin Boskov (per ora) in tribuna

FIRENZE — Momento molto difficile per la Fiorentina dopo il «set» [illegible] mercoledì a Bruxelles vinto dai belgi. De Sisti, bersagliato tacitamente dalla contestazione e apertamente dalle voci [illegible] riguardano il suo rituale esonero a favore di Menotti o addirittura di Edmondo Fabbri, ha instaurato ieri un amabile silenzio stampa.

Aveva parlato molto nei giorni scorsi e sinceramente non si era troppo aggrappato agli errori dell'arbitro per giustificare il tracollo nella partita di coppa. In questa situazione si procede dunque per ipotesi. Il solo punto di riferimento è l'indisponibilità [illegible] Passarella, ancora alle prese [illegible] l'infortunio. Come mercoledì scorso a Bruxelles lo sostituirà in funzione di libero l'ex pisano Occhipinti.

I tifosi viola sono in fermento. Ci sono scritte minacciose contro i Pontello sui muri dello stadio. Tutta la società è nel ciclone. I tifosi non salvano né i dirigenti, né l'allenatore, né i giocatori. Ecco perché la partita con l'Ascoli diventa a maggior ragione delicatissima.

Vujadin Boskov esordisce oggi nel campionato italiano. Siederà in tribuna a Firenze con Mario Colautti in panchina, nella veste di allenatore. Toccherà a Boskov estrarre [illegible] togliere la squadra marchigiana dai guai dopo l'esonero di Mazzone. Lo jugoslavo ha annunciato che schiererà un Ascoli in proiezione offensiva, con due punte (Vincenzi e Cantarutti) ed una mezza-punta (Hernandez). L'escluso dalla formazione potrebbe essere proprio il toscano Marchetti, fermo restando Dirceu in cabina di regia. In difesa, assente per infortunio lo stopper Bogoni, giocheranno in marcatura [illegible] e [illegible] (chesi), con Perrone libero. Citterio e Schiavi saranno i cordiani laterali. L'Ascoli è disperato: quella di Firenze può essere davvero l'ultima spiaggia.

g. m.

Un Avellino [illegible] tifosi [illegible] spavaldo al S. Paolo

Soltanto 750 biglietti venduti in Irpinia - A Maradona risponde Colombo: ha segnato tre gol [illegible] lui ed [illegible] 800 [illegible]

NAPOLI — *Vigilia senza polemiche. Napoli-Avellino si preannuncia come un derby tranquillo, anche se a Napoli molti tifosi lamentano una situazione [illegible] classifica impensabile guardando [illegible] mercato [illegible] quest'estate: gli avellinesi hanno due punti in più dei ricchi cugini che hanno acquistato a suon di miliardi Maradona, Daniel Bertoni, Bagni e Penzo. E' presto [illegible] esprimere giudizi, ma [illegible] partita di oggi servirà [illegible] risposte [illegible] un questito che si pongono [illegible] molti: conviene spendere molto o è meglio spendere poco e bene?*

[illegible] finora ha segnato soltanto tre gol. Logico che gli avellinesi contrappongano al grande campione argentino il loro più [illegible] modesto Colombo [illegible]. E' costato appena 800 milioni, ma anche lui ha segnato [illegible] gol come Maradona. L'accostamento non può [illegible] irriverente. Maradona è un calciatore [illegible] fama mondiale, Colombo [illegible] conoscono a Monza e ad Avellino. Però le cifre della classifica cominciano ad avere un valore.

Marchesi dice: «I tifosi azzurri potranno finalmente vedere il Napoli quasi al completo». Mancherà infatti il solo Marino, ancora indisponibile [illegible] infortunio. Tutti gli altri [illegible] pronti e Marchesi sussurra: «E' una partita che dobbiamo assolutamente vincere». Non aggiunge altro, [illegible] è chiaro che se questa vittoria non dovesse arrivare [illegible] [illegible] sarebbe inevitabile. [illegible] sarebbe crisi grossa.

Anche per evitare il peggio, il presidente Ferlaino ha voluto ieri mattina fare visita alla squadra. Il massimo esponente azzurro non va [illegible] agli allenamenti. Quest'anno si presentò [illegible] sabato al campo [illegible] una sola volta, alla vigilia [illegible] Napoli-Como, e venne [illegible] [illegible] vittoria. Ferlaino non ha rilasciato dichiarazioni, ma il gesto era ed è di evidente natura scaramantica.

Squadra al completo quindi, o quasi. [illegible] Napoli è finalmente [illegible] lanciato [illegible] grossi traguardi? La gente in città lo spera, forse lo temono i tifosi irpini, che hanno rifiutato gli alti prezzi del «San Paolo» [illegible] acquistando i biglietti d'ingresso. Ad [illegible] erano stati mandati 2000 tagliandi, ne sono stati restituiti al Napoli 1250. Anche perché — si [illegible] ad Avellino — non [illegible] fra quei 2000 [illegible] tagliandi popolari, quelli [illegible] i tifosi irpini avrebbero potuto [illegible]. Logico che i resti siano stati messi felicemente in circolazione a Napoli, tanto che molti sperano in un record d'incasso, superiore al miliardo e 100 milioni.

[illegible] Avellino, Angelillo non fa proclami [illegible] lancia crociate. Dice soltanto: «Il Napoli è forte, vanta attaccanti [illegible] assoluto valore mondiale, ma lo [illegible] [illegible] snaturare il gioco dell'Avellino». [illegible] Napoli è Maradona, l'Avellino opporrà [illegible] modesto, si fa per dire, De Napoli che ha già controllato con esemplare profitto Platini, Zico, Hernandez e Brady. De Napoli [illegible] sereno: [illegible] può [illegible] tutto, [illegible] non [illegible] paura. Staremo a vedere».

La classifica per il momento [illegible] ragione agli ospiti; i pronostici dicono, stasera l'aggancio. Si [illegible]

Giulio Accatino

Rally: [illegible] vince a S.Marino

[illegible] [illegible] — Adartico Vudafieri è il [illegible] [illegible] liano Open 1984, grazie al successo [illegible] [illegible] Rally del Titano, ultima gara della stagione. Per il pilota del Jolly Club è il terzo titolo in dieci anni.

Sulla Lancia-Totip il trevigiano, in coppia con Gigi Pirollo, ha preceduto il tedesco Demuth su Audi Quattro e lo sfortunato [illegible] Bettega, sull'altra berlinetta Lancia con i [illegible] della Martini. Bettega, leader [illegible] corsa nelle prime due tappe, e vincitore [illegible] [illegible] delle 33 prove speciali, ha [illegible] [illegible] minuti per la sostituzione del [illegible] bio.

[illegible] [illegible] A [illegible] [illegible] Benlivoglì su Alfetta [illegible] [illegible] si aggiudica così anche il campionato Open; in gruppo N il titolo è andato a Fabbri, [illegible] dietro a Chiti e Comelli.

BASKET — Nel 7° turno un [illegible] severo per Milano e Cantù in difficoltà

Simac e Jolly, servono due punti

Rischiano però tutte le «grandi», comprese Roma e Varese - A Bologna ritorna il derby - La Berloni ancora incompleta a Trieste

Appena il tempo per festeggiare la promozione di tutte le dieci squadre italiane nelle Coppe e già il [illegible] va incontro a una settima di campionato che può apparire insignificante e può essere — per così dire — drammatica.

Dopo sette partite [illegible] [illegible] «grandi» in difficoltà che [illegible] mai è difficile attribuire al rodaggio. Oggi non sono in programma partitissime, ma solo a [illegible] c'è [illegible] match tranquillo: sugli altri campi può succedere di tutto. Domenica scorsa [illegible] [illegible] Milano, Cantù, Torino, ha perso il Bancoroma giocando all'incontrario nella tana della Granarolo. La Berloni oggi rischia [illegible] quarta sconfitta a Trieste, [illegible] è l'unica che potrebbe [illegible] farne drammi [illegible] gravi andando a mille quando [illegible] le è venuto a mancare Caglieris. Senza di lui (ancora per tre partite?) [illegible] saltati gli equilibri [illegible] nuova Berloni, che oggi somiglia molto a quella dell'anno scorso: panchina corta, poche soluzioni [illegible] alternative. Se tutto va bene, anche questa Berloni può vincere delle partite. Ma [illegible] sue sorti sono sempre appese a un filo. E a Trieste c'è Coleman in agguato.

Ben Coleman è uno dei più forti rimbalzisti-realizzatori del campionato. Prima di firmare [illegible] per [illegible] Stefanel provò anche a Milano, e [illegible] bocciato. [illegible] Peterson probabilmente se ne morde le [illegible] mani. Se Schoene e Walker giocano sul [illegible] delle ultime partite, oggi il [illegible] può perdere a San [illegible] con la Peroni. Non sarebbe la prima volta, ma in questo momento sarebbe sale bruciante sulle ferite milanesi. Dice, di Wally Walker, Scott May: *«Fino a qualche anno fa [illegible] [illegible] buon giocatore. Niente [illegible] speciale, ma ok. Se non è crollato ultimamente, devo pensare che non sia riuscito ad ambientarsi: non si spiega altrimenti che uno come lui rischi [illegible] [illegible] sere tagliato»*.

Corre pericoli ancora maggiori il Jolly a Rimini. La Marr vince meno di quel che potrebbe, ma è una buonissima squadra. Finora a Cantù ogni sconfitta è stata attribuita al povero Mayes: ma in realtà la squadra è poco convincente [illegible] [illegible] struttura, [illegible] troppi tiratori, troppi uomini di periferia e poca [illegible] sostanza [illegible] centro. Non è detto che l'americano sbagliato, insomma, non sia Anderson.

Mettiamo peraltro che oggi la Granarolo, ritrovando dopo due anni il clima di derby con la Yoga, resti [illegible] [illegible] come altre volte in [illegible] che la Scavolini, sotto frusta, inventi la superprestazione a Roma (dove si sono [illegible] che Townsend non è un regista); che il Mulat faccia un altro miracolo a Varese; che Nater e Dalipagic mettano al loro posto Boule e Morse a Reggio. Potrebbe esserci un'ecatombe di squadre grandi e quasi grandi. Stiamo a vedere.

g. men.

Benetton [illegible] nell'anticipo

Ieri nell'anticipo televisivo di A2 la Benetton ha battuto a Treviso la Succhi G in un incontro molto spettacolare. Oggi in tv sono di scena, in diretta, Riunite e Australian, con l'attrazione [illegible] [illegible]

Serie A1 — *7ª giornata (ore 17,30)*: Riunite Re-Australian [illegible] (16,30), Simac Mi-Peroni Li (18,30), Ciaocrem Va-Mulat Na, [illegible] Ce-Honky Fabriano, Yoga Bo-Granarolo [illegible], Marr Rimini-Jolly Cantù, Bancoroma-Scavolini Pe, Stefanel Ts-Berloni To. *Classifica*: Banco e Ciaocrem p.10, Riunite, Granarolo, Mulat e Peroni 8, Berloni, Australian, Jolly, Simac e Indesit 6, Marr e Stefanel 4, Scavolini, Yoga e Honky 2.

Serie [illegible] — *7ª giornata (17,30)*: Benetton Tv-Succhi [illegible] Fe 94-83 (ieri), Brescia-Segafredo Go, Otc Li-Viola [illegible], Venezia-Misterday Si, Landsystem Br-Latini Fo, Fermi Pg-Spondi Cr, Rieti-Pepper Mestre [illegible] P.S Giorgio-Master Roma. *Classifica*: Brescia p.10, [illegible], [illegible], Segafredo, Viola e Benetton, Pepper, Rieti, Venezia, Fermi, Latini e Misterday 6, Spondi e Master 4, Succhi G e Landsystem 2.

BOXE — Mondiale massimi: 46 incontri [illegible] sconfitte

Holmes battendo anche Smith avvicina il record di Marciano

LAS VEGAS — Tutto secondo [illegible] previsioni: Larry Holmes ha battuto James Smith, conservato la corona mondiale [illegible] pesi massimi ed avvicinato il record del grande «Rocky» [illegible] disputò [illegible] incontri consecutivi senza sconfitte. Il pugile americano è arrivato a quota [illegible] e tutto [illegible] prevedere che potrà superare il primato poiché [illegible] si vede [illegible] potrà contrastarlo entro breve tempo.

Non bisogna dimenticare che Holmes, dopo avere rinunciato al titolo versione Wbc nel marzo scorso (lo aveva detenuto [illegible] 1978 sino appunto all'inizio dell'84), ha ripreso l'attività in questi giorni dopo essere stato proclamato campione dall'Ibf, una terza federazione (l'altra è la Wba) che si definisce inter[illegible] [illegible] [illegible] in Italia [illegible] solo dirigenti e pugili americani.

La vittoria [illegible] Larry Holmes sul trentunenne [illegible] le Smith non ha [illegible] entusiasmato i critici. Il [illegible] cesso è maturato alla dodicesima ripresa per intervento dell'arbitro [illegible] consiglio [illegible] medico. [illegible] quanto l'avversario aveva [illegible] preoccupante ferita all'arcata sopraccigliare sinistra.

In precedenza il campione aveva colpito Smith al volto [illegible] [illegible] folgorante destro. Il [illegible] [illegible] autorizzato il proseguimento del match ed Holmes ha continuato a colpire al volto sino a quando il rivale ha cominciato a [illegible] guinare anche dalla bocca, ragion per cui è stata decre[illegible] la fine del combattimento.

Alla settima ripresa Holmes era stato in difficoltà ed a sua volta, per [illegible] testata, aveva subito [illegible] lacerazione della zigomo sinistro, oltre alla sospetta frattura [illegible] [illegible] pollice. La [illegible] prestazione non è stata esaltante.

[illegible]

RAI 1

Calcio — Ore 14,15: notizie dai campi e interviste; 16,25 e 16,26: risultati; 18,20: «90° Minuto»; 18,50: un tempo di Inter-Juve o Roma-Lazio.

Sport vari — 21,45: «La Domenica Sportiva».

RAI 2

Calcio — Ore 16,10: risultati e collegamenti.

Ippica — 16,20: dalle Capannelle, G.P. Roma.

Calcio — 17,50: sintesi di un tempo di Cesena-Padova; ore 18,40: «Gol Flash».

Sport vari — 20: «Domenica Sprint».

RAI 3

Moto — Ore 14,50: da Torino, Trial.

Basket — 15: da Reggio Emilia, [illegible]ustralian [illegible].

Sport vari — 19,20: «Sport Regione»; ore 20,30: «Domenica Gol».

Calcio — 22,30: un tempo di Torino-Milan.

PALLAVOLO — Sorpresa in campionato mentre il Cus Torino vince a Madrid

La Panini [illegible] a Falconara

I modenesi fermati (1-3) dalla Kutiba - In Coppa Campioni la squadra [illegible] Prandi si è imposta per 3-2

Una settimana dopo [illegible] clamorosa sconfitta della Santal a S. Croce, anche [illegible] Panini ha dovuto clamorosamente arrendersi [illegible] trasferta, a Falconara: i modenesi [illegible] stati sconfitti per 3-1 [illegible] Kutiba, che ha così ottenuto i primi [illegible] punti della stagione.

Ispirati da un Lombardi [illegible] particolare vena, i marchigiani hanno trovato [illegible] Anastasi il risolutore [illegible] eccellenza delle loro [illegible] d'attacco, mentre il [illegible] [illegible] buona solidità nel respingere le bordate di Bertoli e compagni. Nannini, allenatore degli emiliani, vanamente ha tentato con molti cambi di mutare il corso della partita: [illegible] Panini ha fatto suo [illegible] il terzo set, [illegible] è poi crollata nel successivo.

Al vertice della classifica rimangono così due squadre, la Zinella Bologna di Zanetti ed il Cus Torino di Prandi che aveva anticipato il proprio impegno a mercoledì (vittoria ad Asti sulla Bistefani per 3-[illegible]) [illegible] quanto ieri [illegible] di scena a Madrid contro il [illegible] nella partita [illegible] ritorno di Coppa Campioni.

I torinesi, che all'andata si erano imposti per 3-0, questa volta hanno faticato più [illegible] previsto imponendosi [illegible] alla distanza, dopo 2 ore e 10'. [illegible] nei primi due [illegible] (con Gustafson, Gardini e Vullo in evidenza), [illegible] squadra di Prandi ha faticato nei due successivi per poi scatenarsi nell'ultima frazione con [illegible] parziale iniziale di 12-0, prima di concludere sul 15-5.

I campioni d'Italia del [illegible] superato [illegible] il turno preliminare di Coppa, dovranno affrontare adesso la Dinamo di Bucarest. La prima partita verrà disputata a Torino [illegible] sabato 1° dicembre ed il ritorno nella [illegible] romena la [illegible] timana successiva.

Tornando al campionato, pronto riscatto della Santal [illegible] sul [illegible] amico di Parma [illegible] ha scaricato la rabbia per [illegible] sconfitta [illegible] Codyeco [illegible] cedendo ai padovani dell'Americanino solo 22 punti.

Infine ancora una sconfitta per il Lozza Belluno, che al termine di cinque combattutissimi set [illegible] dovuto arrendersi [illegible] ai milanesi del Gonzaga. I veneti, rinnovati in panchina (adesso c'è Vacondio) e nei quadri (sono arrivati l'argentino Uriarte, Ninfa e Ruffinatti) indubbiamente non [illegible] aspettavano un inizio così difficile.

g. bar.

Coppa Campioni: Sanitas Madrid - Cus Torino 2-3 (14-16, 12-15, 15-12, 15-9, 5-15). Andata 0-3, promosso Cus.

Campionato (7ª giornata): Zinella Bologna - Chieti 3-0 (15-8, 15-13, 15-13); Santal Parma - Americanino Padova 3-0 (15-7, 15-2, 15-13); Codyeco S. Croce - Sassuolo 3-1 (13-15, 15-8, 15-11, 15-12); Kutiba Falconara - Panini Modena 3-1 (20-18, 15-11, 12-15, 15-8); Lozza Belluno - Gonzaga Milano 2-3 (15-12, 5-15, 12-15, 15-9, 12-15).

[illegible]: Torino e Zinella p. 8; Panini, Santal, Codyeco e Gonzaga 4; Chieti, Americanino, Bistefani e Kutiba 2; Lozza e Sassuolo 0.

Prossimo turno (sabato 17): Panini-Lozza; Kutiba-Bistefani; Americanino-Codyeco; Chieti-Santal; Cus Torino-Sassuolo; Gonzaga-Zinella.

● Secondo successo consecutivo per il Cus Torino (A2 femminile): ha vinto a Scandicci per 3-2 mentre la Bistefani Casale ha perso in casa (1-3) con la Fonan Livorno. Sconfitto anche il Valeo Mondovì (A2 maschile) [illegible] proprio campo contro il Vb Udine per 2-3.

Trial a Torino Michaud in testa

TORINO — Trial indoor per cinquemila, ieri sera al Palazzetto dello Sport. Era in programma la prima manche del «Campionato internazionale d'Italia, Trofeo Ferrarelle», che ha visto [illegible] scontato predominio di due fuoriclasse stranieri, il francese [illegible] su Fanile e lo statunitense Schreiber sulla nuovissima Garelli-trial. Sorpresa della serata è invece il terzo posto del giovanissimo Diego Bosis.

Oggi pom[illegible] seconda prova, con [illegible] alle ore 14,45. I dodici finalisti [illegible] cimenteranno ancora [illegible] volta sui sette gruppi di ostacoli, costituiti da riviere piene d'acqua, sentieri cosparsi di sassi, montagne di bidoni, trinceroni di traversine ferroviarie e mastodontici tubi [illegible] cemento.

I 130 milioni del «Roma» [illegible] galoppatori stranieri?

In sei, contro quattro cavalli italiani

Altre corse [illegible] rilievo a Bologna e Vinovo

Gran Premio Roma (130 milioni) oggi alle Capannelle con 6 galoppatori stranieri (Campero, Llum, Nustrien, Opale, Yawa e Bob [illegible]) e 4 italiani (Alan Ford, Celio Rufo, Paris Royal e Rouge Oiseau) ai nastri dei 2800 metri. Pronostico, ovviamente, per [illegible] ospiti d'Oltralpe.

Soli indigeni, invece, a [illegible] logna per il Premio Due Torri [illegible] trotto (60 [illegible], m 1600). Otto i partenti e favori[illegible] Bertuz, l'allievo di Giu[illegible] Guadinati che ieri, sulla stessa pista dell'Arcoveggio, ha portato al successo nel Criterium il «2 anni» E[illegible] Ilco Prad, imbattuto nelle 6 corse disputate finora.

Galoppo [illegible] Tesio col Premio Salone [illegible] Tecnica [illegible] [illegible] milioni sulla distanza [illegible] 1600 metri [illegible] [illegible] 14. I favoriti: Premio Custoza: Mispideux, La Masera; Pr. Granato: Rullies, Orinzane; Pr. Modigliani: Hoctavian, Balmeggia; Pr. Grassini: [illegible], Sarah Kay; Pr. Lucento: Banuye, Simpalia; Pr. Tecnica: Charles Yelverton, Gipodue; Pr. Manila: Stadolina, Sir Ghigo Dark.

Ieri, nella riunione di trotto, a Vinovo, successo di Decebalo [illegible] Davenport, Da[illegible] di Alba e Draik. Tempo [illegible] 1'20"6. Tot. V.te 16; p.ti 11, 14; acc. 23. Gli altri vincitori: El Paso Lp, Bella Otero, Calaroga, Kriss, Deltira, Belluia [illegible].

[illegible]

● L'italiana Maria Teresa Motta ha vinto la medaglia d'oro ai campionati mondiali di judo a Vienna nella categoria superiore ai 72 kg, battendo in finale la cinese Feng Lian Gao.

● La Francia ha sconfitto la Romania a Bucarest per 18-3 in una partita della Coppa Europa di rugby.

● Renzo Nostini è stato riconfermato presidente della Federscherma che guida al 1961.

● Ivan Lendl ha sconfitto Connors per 6-4, 6-2 in una semifinale del torneo Benson-Hedges di Wembley.

● Grey Isoco, il catamarano Cigala e Bertinetti di Emilio e Marco Riganti, ha vinto a Key West in Florida il titolo mondiale di offshore.

■ Rugby, s'inizia [illegible] il girone di ritorno della serie A con il seguente programma: Mogliano-Petrarca; Peroni-Blue Dawn; Scavolini-Parma; Dematil-Young Club; Am. Milano-Am. Catania; Benetton-Iconatic; Fracasso-Mas; Tre Pini-Benson.

● I mondiali juniores [illegible] calcio del [illegible] si disputeranno in Urss.

«La Stampa» [illegible] oggi 11 novembre [illegible] è uscita in 584.200 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca [illegible] di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pergoiano
Direttore Generale Paolo Paloschi

[illegible]

Registrazione Tribunale Torino n. 412/1949

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Conclusa la lunga vertenza nell'industria dolciaria di Novi

Firmata la bozza d'accordo per l'integrativo Pernigotti

Martedì convocate le assemblee per approvare l'accordo - I miglioramenti salariali

NOVI LIGURE — Alle 23 di venerdì le delegazioni del sindacato (presente anche il Consiglio di fabbrica) e dell'azienda hanno firmato l'accordo per il contratto aziendale alla «Pernigotti», l'industria di cioccolato e torrone di viale Rimembranza, che occupa cinquecento tra operai e impiegati. Per martedì sono convocate le assemblee dei dipendenti, chiamati ad approvare l'accordo.

La firma, arrivata dopo alcune ore di trattative — erano improvvisamente riprese venerdì, quando già le assemblee dei lavoratori avevano deciso un pacchetto di scioperi —, sottoscrive un accordo che appare soddisfare le due parti in causa. All'Unione Industriale, in particolare, si sottolinea come sia stato riconosciuto il cottimo, quindi una incentivazione alla produttività. Da parte sindacale si fa notare che vengono modificati i rapporti all'interno dell'azienda, consentendo tra l'altro al Consiglio di fabbrica di intervenire nella verifica del piano di investimento e nella organizzazione del lavoro.

«Vi è poi un miglioramento notevole della retribuzione, un elemento più che positivo perché ha un significato politico, dimostrando che si può anche contrattare un aumento salariale malgrado il «veto» dell'Unione Industriale», spiegano alla Filia, il sindacato unitario dei lavoratori del settore alimentare.

Come premessa all'accordo, la Pernigotti ha informato su alcuni progetti di ampliamento e miglioramento degli impianti. Sono già stati acquistati locali in regione Barbellotta per nuove strutture produttive (sarà completato il tutto entro l'85) e sono previsti investimenti per 2500 milioni per un impianto per il reparto cioccolato e una linea automatica di confezione. L'azienda, inoltre, si impegna a migliorare ancora la qualità dei prodotti, studiando anche nuovi articoli.

Verrà anche favorita la crescita professionale del personale, favorendo tra l'altro nel limite del possibile l'aggiornamento tecnico professionale degli impiegati.

Passando alla seconda parte dell'accordo, è stato deciso di proseguire nell'utilizzo del cottimo, con miglioramenti economici (il punto cottimo passa, tra l'altro, da 15 a 30 lire) e viene meglio regolamentato l'utilizzo eventuale del part-time.

Venendo alla parte economica, gli impiegati miglioreranno, entro il primo luglio '86, la retribuzione di 83 mila lire mensili, gli operai di 70 mila lire. L'accordo sarà valido sino al novembre dell'87. La vertenza si era iniziata nel maggio scorso, proseguendo con fasi alterne, sino alla rottura nella serata di martedì. Poi, improvvisa, la ripresa e venerdì sera la firma.

Da Novi Ligure a Voghera, dove permane preoccupante la situazione nelle quattro fabbriche della società Laterizi del Gruppo Pedretti in concordato preventivo dall'estate scorsa. Terminato il mese di produzione commissario giudiziale avvocato Calvi di Bergamo, gli stabilimenti di Casei Gerola, Casatisma, Cervesina e Voghera sono di nuovo fermi. del loro trasferimento ad un gruppo di imprenditori del settore laterizi che li hanno acquistati per una cifra che si aggirerebbe sui diciotto miliardi.

Del gruppo fanno parte undici ditte del settore, tra cui le vogheresi Valdata e Bosi & Curti, e la R.d.b. di Piacenza. Rimane, invece, sospeso, almeno per il momento, il problema dei lavoratori. Gli acquirenti — il gruppo è denominato Laterizia Padana — hanno rilevato stabilimenti e macchinari senza accennare alla sorte del trecento lavoratori che sono occupati nelle quattro fabbriche, tutti attualmente in cassa integrazione.

I sindacalisti sollecitano un incontro con la nuova proprietà.

Franco Marchiaro

Studenti in sciopero Martedì il processo ai giovani anarchici

I due distribuivano volantini antimilitaristi

ALESSANDRIA — Numerosi studenti delle scuole superiori cittadine hanno scioperato ieri mattina per solidarietà verso due giovani anarchici che martedì prossimo saranno processati in tribunale per aver diffuso volantini antimilitaristi.

Venerdì erano stati distribuiti nelle scuole volantini che invitavano allo sciopero gli studenti per protestare contro la decisione della magistratura di processare Salvatore Corvaio e Vito Lombardo, sorpresi il 4 novembre di due anni fa mentre diffondevano scritti contro il servizio militare, la corsa agli armamenti ed in favore *«di una società senza eserciti ed armi»*.

L'adesione ha avuto percentuali diverse nei vari istituti: sono scesi in sciopero circa la metà degli studenti del Liceo scientifico *«Galilei»*, altrettanti all'Istituto tecnico per ragionieri *«Volta»* e per geometri *«Nervi»*, un numero ridotto alle magistrali.

Il programma prevedeva una riunione alla Camera del Lavoro per la proiezione del film di Rosi *«Uomini contro»*, seguita da una assemblea, cui vi hanno partecipato una cinquantina di giovani. La maggior parte degli scioperanti ha preferito trascorrere la mattinata a passeggio nelle vie del centro o ai giardini pubblici.

Nel pomeriggio si è svolto, partendo dal monumento ai Caduti di Crimea, un corteo anarchico che ha raggiunto piazza della Libertà, dove hanno parlato Andrea Ferrari della Federazione anarchica di Reggio Emilia e Pippo Gurrieri del Gruppo anarchico di Ragusa. Anche in questo caso però è mancata la prevista, e sperata, partecipazione studentesca ed al corteo sono intervenuti un centinaio di persone.

r. ne.

Domani a Casale

Ritornano nel Duomo le reliquie di S. Evasio

CASALE — La città è in festa: domani nella ricorrenza di Sant'Evasio, che è il patrono di Casale e della diocesi, ritorneranno in Duomo le reliquie del Santo, restaurate dopo l'atto sacrilego dello scorso 18 novembre, quando i ladri avevano gravemente danneggiato il simulacro, impossessandosi inoltre di alcuni pezzi di valore artistico.

Il ritorno delle reliquie di Sant'Evasio coincide con la celebrazione della sessione conclusiva del ventiseiesimo Sinodo diocesano, che per tre giorni, fino a mercoledì, riunirà in seminario i componenti della Chiesa casalese.

Domani pomeriggio alle 17,30, il simulacro e le reliquie di Sant'Evasio, restaurati dai casalesi Giuseppe e Claudio Marotto, saranno portati in processione dalla chiesa di San Filippo fino alla cattedrale dove per le 18 è prevista la concelebrazione eucaristica.

Come è invece nella tradizione oggi l'arciconfraternita di Sant'Evasio distribuirà, al termine della messa delle 10 in cattedrale, i tipici galletti di pasta frolla.

g. d.

Un libro sulle vie intitolate a personaggi di Piemonte e Valle d'Aosta

Quando «Illustri e sconosciuti» aiutano la ricerca sul cancro

Il volume edito dalla Stamperia artistica sarà presentato domani al Golf Club Margara di Fubine

ALESSANDRIA — *«Un atto d'amore compiuto con un fine estremamente nobile»*: così Allegra Agnelli, presidente del Comitato Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, spiega le motivazioni del libro che verrà presentato domani sera alle 20.30 al Golf Club Margara di Fubine da Pino e Pucci Codrino. I proventi editoriali del volume *«Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta»*, edito dalla Stamperia Artistica Nazionale di Torino e che raccoglie una interessante e brillante galleria di personaggi ai quali i capoluoghi di provincia delle due regioni hanno dedicato strade e piazze) saranno infatti devoluti totalmente alla lotta contro il «male del secolo».

Nella prefazione Allegra Agnelli aggiunge: *«La via della ricerca è ancora lunga, costellata di tanti tentativi, ma anche di successi; questi ultimi stanno diventando sempre più numerosi, tanto da far sperare che, con l'aiuto di tutti, la vittoria finale non sia lontana. Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato al volume, un grazie particolare, sincero e vivissimo ai lettori che ci aiutano a proseguire nel nostro sforzo di tutti i giorni per fornire alla ricerca i mezzi necessari per ottenere i successi sperati»*.

Annota Gianfranco Gallo-Orsi nel proemio di «Illustri e sconosciuti nelle vie del Piemonte e Valle d'Aosta»: *«E' stato interessante per noi questo volume. Ci auguriamo che sia altrettanto interessante per il lettore trovare una piccola biografia di un illustre o di uno sconosciuto, ripercorrendo brani di storia piemontese attraverso particolari, spesso dimenticati ma pieni di fascino»*.

Alla presentazione del libro, domani sera a Fubine, saranno presenti molti degli estensori dei testi che sono: Allegra Agnelli, Alessandro Braja, Anna Dolza, Angelo Gambaro, Anna Maria Muratori, Annamaria Ramenghi, Angelo Tibone, Bruno Gallo, Cesare Romanello, Dino Dolza, Edoardo ne, Enrico Graziano Bellezza, Emma Luisa Braja, Emilia Oberi, Francesco Boggio, Federico Filippi, Giorgio Carmagnola, Giuseppe Cotto, Gianfranco Gallo-Orsi, Giorgio Ramenghi, Henry Armand, Luigi Ballaira, Ludovica Filippi, Ludovico Montalia, Mario Bencini, Maria Grazia Bianco, Mario Rovere, Maria Scassa, Pier Angelo Cascio, Paola Boarino, Pucci Codrino, Pietro Martinotti, Roberto Antonello, Sergio Abeatici, Sandro Bianco, Simonetta Gallo-Orsi, Tullio Orecchia, Thea Tibone.

Il volume, con una copertina di Giorgio Forattini e riproduzioni di antiche cartine delle diverse città, riserva ad Alessandria tutto il primo ampio settore, ripercorrendo attraverso l'intitolazione di quaranta strade e piazze momenti di storia nazionale e, quando gli *«illustri e gli sconosciuti»* sono personaggi locali, avvenimenti di casa nostra.

Viene allora rievocata, citando corso Cento Cannoni, la sottoscrizione pubblica per donare cento cannoni alla fortezza di Alessandria in previsione della seconda guerra d'indipendenza (ma per le solite remore burocratiche italiane i cannoni arrivarono a guerra finita), mentre via Giuseppe Borsalino e Teresio Borsalino ricordano i fondatori, padre e figlio, dell'omonimo cappellificio che portò in tutto il mondo il nome della città.

Sono ricordati insigni artisti della nostra terra: Leonardo Bistolfi, Pellizza da Volpedo, Giovanni Migliara, l'attrice Virginia Marini, il famoso compositore di musica sacra don Lorenzo Perosi, la grande opera di benefattrice di madre Teresa Michel, le illustri famiglie dei Guasco e dei Trotti, il martire Andrea Vochieri e lo statista Giovanni Lanza.

Tante notizie storiche, molte curiosità, alcune scoperte interessanti compendiate nelle 273 pagine del volume che è anche, per ripetere le belle parole di Allegra Agnelli, *«un atto d'amore compiuto per un fine estremamente nobile»*.

f. m.

Anziana rapinata in casa

NOVI LIGURE — Un'anziana vedova è stata aggredita e rapinata nella sua abitazione da cinque giovani armati di coltello. Maria Luisa Montanari, 81 anni, via Cavanna 61, l'altra notte verso le 0,30 è stata svegliata da rumori sospetti: cinque banditi, uno solo col viso coperto, avevano forzato la porta del suo appartamento ed erano entrati.

Non appena si sono trovati davanti la donna, ancora intontita dal sonno, non hanno avuto esitazioni: l'hanno aggredita, picchiata, legata ed imbavagliata. Poi hanno fatto razzia di argenti e pellicce, mettendo a soqquadro le stanze e rovistando per un paio d'ore.

Solo verso le 5,30 Maria Luisa Montanari è riuscita a liberarsi e dare l'allarme: sono intervenuti i carabinieri che hanno immediatamente iniziato le indagini.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Ora arriva la Feijoa

Ricordate il boom dell'Actinidia? Una decina d'anni fa, o anche più, quasi nessuno conosceva questo frutto tropicale; oggi lo si coltiva in modo quasi industriale. I negozi di frutta ne sono pieni e quasi tutti hanno gustato almeno una volta il sapore acidulo del kiwi.

Secondo Vincenzo Forte, esperto del settore e autore di volumi sulla frutticoltura per le collane Edagricole, il fenomeno sta per ripetersi. La pianta che potrebbe rinnovare il successo dell'Actinidia è la *Feijoa Sellowiana* (si legge *fejioa*), alla quale Forte ha dedicato un volumetto per chi vuol saperne di più.

E' una pianta originaria dell'America Latina, che da anni vegeta in Italia nei giardini di amatori, e in alcune aziende, con piante sparse, tenute sovente a scopo ornamentale.

Si presenta come un piccolo albero sempreverde, con tendenza a incespugliarsi, che può arrivare fino a quattro metri d'altezza: ciò dipende anche dal sistema di allevamento: fusto unico, cespuglio, spalliera.

I rami sono di color grigio chiaro, i germogli tomentosi (cioè ricoperti di delicata peluria). Le foglie hanno la pagina superiore color verde cupo e quella inferiore argentea: è un contrasto, specie quando il vento agita le foglie, che ricorda la bellezza dell'olivo e costituisce il maggior pregio ornamentale della pianta, oltre ai suoi bei fiori rosa.

Il frutto della *Feijoa* è delizioso. Si prevede che, entro pochi anni, l'Europa ne sarà invasa, com'è accaduto con l'Actinidia: per i frutticoltori, allora, sarà bene non essere colti di sorpresa.

l. b.

S'apre la mostra Voghera in cartolina

VOGHERA — Viene inaugurata questa mattina alle 11, al Centro culturale polivalente di via Gramsci (ex caserma di cavalleria), la mostra «Voghera formato cartolina». Promossa dagli assessorati comunali alla Cultura e Pubblica Istruzione, si propone, attraverso 500 cartoline, di ricostruire idealmente la storia recente della città.

Le 500 cartoline provengono dalla collezione privata del parrucchiere vogherese Sergio Fugazza ideatore e coordinatore della mostra e l'architetto Gianfranco De Zan.

(e g.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: C'era una volta in America (commedia)
AMBRA: Questo pazzo pazzo pazzo mondo (comico)
COMUNALE: Mosca a New York (commedia)
CORSO: Strade di fuoco (drammatico)
CRISTALLO: Una calda moglie (sexy)
GALLERIA: Il migliore (commedia)
MODERNO: Top secret (comico).

ACQUI TERME

ARISTON: Greystoke, la leggenda di Tarzan (avventuroso)
CRISTALLO: Amarsi un po' (commedia) **ITALIA:** Jesus Christ Superstar (musicale)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Uno scandalo perbene (commedia)
POLITEAMA: C'era una volta in America (commedia)
VITTORIA: Chewingum (commedia)

CASTELCERIOLO

MACALLE': L'impero colpisce ancora (fantascienza)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Maria's lovers (drammatico)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: Greystoke, la leggenda di Tarzan (avventuroso)
ITALIA: Cuori nella tormenta (commedia)
donne allo specchio (drammatico).

OVADA

LUX: Footloose (commedia)

TORRIELLI: Claretta (drammatico)

TORTONA

SOCIALE: Top secret (comico)
VERDI: Il Bounty (avventuroso)

VALENZA PO

Conan il distruttore (avventuroso)

VOGHERA

ARLECCHINO: Chewingum (commedia)
GALVANI: Claretta (drammatico)
ROMA: Top Secret (comico)
SOCIALE: Indiana Jones (avventuroso)

ALLE TV

TELECITY

20.20 Bulliglione diventa capo del servizio segreto, di M. Guerrini, con J. Dufilho — Bulliglione destinato a un ufficio di spionaggio (1975)
Non è più tempo d'eroi, di R. Aldrich, con M. Caine — Tenente americano assegnato a un reparto britannico alle Ebridi (1970)

PRIMANTENNA

20 — Telefotocalcio sportivo, tutti i risultati

TELECUPOLE

I due volti della paura, di T. De Michell, con F. Rey — Moglie d'un professore s'innamora d'un assistente del marito (1973)
24 — Malizia erotica, di J. Ramon Larraz, con L. Gemser

Alessandria, Invernizzi, v. Vochieri, notturna Cacciolo, v. Dante
Acqui: Bollente, c. Italia
Casale: Valentino, c. Valentino
Novi: Comunale, v. Verdi
Ovada: Frascara, p. Assunta
Tortona: Zerba, v. Emilia
Valenza: Comunale, via Manzoni.
Voghera: Comunale 3, v. Emilia

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. S. Messa ore 9.45

BIBLIOTECA

Chiusa

BENZINAI

Total, via G. Bruno; **Total**, Lungotanaro Solferino; **Api**, Largo Catania; **Aci**, Spalto Marengo, Cabella, via Pisacane; **Agip**, via Marengo; **Texaco**, p. Valfrè, **Mobil**, v. Carlo Marx, **Gulf**, via Casalcermelli, **Agip**, Cabanette, **Texaco-Ip** Ovada Gas, via Marengo, **Ip**, via G. Bruno

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti Alessandria: 42.241; Acqui: 57.773; Casale: 76.381; Novi: 741.357; Ovada: 81.777; Tortona: 812.981; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.818).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

Domani eccezionale appuntamento al Jazz Club

Mal Waldron Quartet a Valenza

VALENZA — Ancora un appuntamento eccezionale per il Jazz Club Valenza che domani, alle 21,30, nella sala «Faro» di via Cavallotti, ospita il debutto italiano del *«Mal Waldron Quartet»* con l'accoppiata (proveniente direttamente da Parigi) Mal Waldron al piano e Marion Brown al sassofono.

Di Mal Waldron, che tenne proprio a Valenza l'anno scorso una applaudita *«prima nazionale»* assieme al sassofonista Sam Rivers, gli appassionati di jazz italiani conoscono la classe eccelsa che continua a rifulgere dopo una carriera svolta all'ombra di Thelonius Monk e proseguita con il grande Billie Holiday.

Marion Brown è stato uno dei protagonisti musicali, alla fine degli Anni Sessanta, del movimento di protesta dei «coloured» statunitensi. Iniziò la sua carriera nel '61 con Johnny Hodges, il grandissimo altosassofonista di Duke Ellington, e collaborò poi con John Coltrane e Bill Dixon, formando un fortunato sodalizio con il trombettista Leo Smith, incidendo dischi con Chick Corea, con la cantante Joanna Lee e infine con il raffinato Gunter Hampel.

Brown, che ha 49 anni, è nato ad Atlanta in Georgia: passato il periodo della protesta negra oggi ha intrapreso una specie di cammino a ritroso musicale, riprendendo temi cari a Johnny Hodges, suo primo maestro, e Benny Carter.

Il quartetto che si esibisce domani sera è completato da Attilio Zanchi, al contrabbasso, e alla batteria Giampiero Prina, già partner di Bobby Watson in un altro riuscito concerto alla sala «Faro».

p. b.

Pensionato travolto e ucciso da un camion

GAMALERO — Mortale incidente ieri pomeriggio in località Case Sparse sulla provinciale Novi-Alessandria, vittima il pensionato Natale Sciotta, 60 anni, Alessandria, vicolo Dal Verme.

L'uomo procedeva a piedi quando è stato investito da un autocarro condotto da Agostino Cernol, 30 anni, Partinico; il pensionato è morto sul colpo. Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri.

ECONOMICI

Serie C2 - L'ottava giornata di campionato riserverà sorprese alle squadre alessandrine?

Mari: «Savona è un osso duro chiedo una prova di carattere»

L'allenatore è fiducioso: «Siamo in grado di strappare ai liguri almeno un punto»

ALESSANDRIA — Seconda consecutiva trasferta per l'Alessandria impegnata oggi pomeriggio a Savona. Biancoblù e grigi si affrontano per la 37ª volta e gli [illegible] di «patron» Colleri vogliono consolidare la tradizione favorevole: 17 vittorie, complessivamente, 8 pareggi e soltanto 11 sconfitte.

Dice mister Alberto Mari: «*Dobbiamo giocare con molta concentrazione e giudizio. Il Savona non è squadra che conceda punti: a Prato, ad esempio, è stato battuto di misura dopo una partita molto combattuta. Pertanto tutti gli atleti sono chiamati ad esprimersi al meglio delle personali capacità così come accaduto a Voghera. Un punticino ci sarebbe utile anche perché ci permette di rimanere nel gruppetto di testa*».

I savonesi, allenati dall'ex Franco Viviani, sono divenuti particolarmente temibili nelle ultime domeniche. Logico, quindi, il timore del tecnico [illegible] che desidera una prova di carattere da parte dei suoi calciatori.

«*Dobbiamo confermare* — afferma Mari — *i progressi sul piano del gioco intravisti nelle recenti esibizioni. I giocatori a poco a poco [illegible] integrandosi con i compagni e così dicasi per i nuovi acquisti. In unità di intenti siamo in grado di ottenere un risultato positivo anche su un terreno difficile come è quello di Savona*».

Circa la formazione da opporre ai liguri, scontata la riconferma dell'«undici» vittorioso a Voghera con Fabio Vulpiani al posto dello squalificato Gian Carlo Camolese. Tuttavia per il ruolo di mezzo destro potrebbe all'ultimo momento essere schierato Maurizio Marchetti che nell'amichevole di giovedì a Mandrogne (successo per 7-0) si è mosso discretamente anche se afflitto da un insidioso dolore reumatico al ginocchio infortunato il 30 settembre contro l'Imperia.

Anche a Savona numerosi saranno i tifosi alessandrini presenti sugli spalti. Oltre al pullman organizzato dai [illegible] Forza Grigi e Club Grigi '84 Bar Corso, molti appassionati [illegible] il «Bacigalupo» di auto per incitare la squadra impegnata a lottare ad armi pari con le dirette pretendenti al successo.

«*L'equilibrio che presenta il girone* — conclude mister Mari — *costituisce un dato di fatto da non sottovalutare. Se non subiremo colpi avversi da parte della dea bendata, e sapremo giocare con umiltà ed agonismo in giusta misura, al momento opportuno potremo piazzare il colpo decisivo. Per il momento è importante rimanere a contatto con le altre compagini: il che significa non uscire sconfitti da Savona*».

Come nota statistica curiosa l'11 novembre [illegible] oggi) 1973 i grigi si imposero in terra ligure per 2-0 [illegible] reti di Volpato e Baisi, conseguendo a giugno 1974 la promozione in serie B. Anche oggi al «Baciagalupo» gli sportivi al seguito assisteranno ad un'affermazione beneaugurante come quella di allora? **r. g.**

Gregucci (al centro, alto e biondo) osserva un'azione savonese nell'incontro dello scorso anno

Così in campo

Alessandria: Beccari, Moro, Sgarbossa, Carrera, Gregucci, Cesaro, Saporito, Vulpiani, Marescalco, Da Re, Nicassio.

Savona: Cantoni, Capannini, Tufano, Bignotti, Turone, Talami, A. Guerra, I. Guerra, Monari, Barlassina, Bevilacqua (Vignati).

Derthona e Imperia Quasi come un derby

Domenghini: «Ci aspetta una prova impegnativa, i liguri sono agguerriti»

TORTONA — *Per il Derthona ancora un incontro al «Fausto Coppi» oggi pomeriggio, nell'ottava giornata del campionato di C2. A misurarsi con i tortonesi sarà l'Imperia di Grassotti che in classifica insegue i bianconeri ad una sola lunghezza.*

Spiega mister Angelo Domenghini: «Anche la partita di oggi è un impegno abbastanza difficile. La gara ha l'aspetto di un derby considerata la rivalità che da sempre esiste fra le due squadre. Come se non bastasse so che i [illegible] nel mercatino autunnale non hanno perso occasione per rinforzarsi. Di fronte avremo una squadra giovane, che ha voglia di ben figurare e che conta sulle direttive di un bravo tecnico».

Anche in questo confronto Domenghini, è dato per scontato, manderà in campo la stessa formazione che domenica scorsa ha ultimamente superato il Torres. Unica pedina mancante sarà Balestro, che il solito pubalgia tiene lontano dai campi di gioco.

Per lo schieramento odierno Domenghini tatticamente disporrà Gabbana nel ruolo di libero anziché di stopper, mandando più avanti Salvioni. Come difensori puri rimarranno Signoroni e Londi, stopper sarà Torri.

Domenghini commenta ancora: «La soluzione di Gabbana libero debbo dire che mi ha soddisfatto parecchio. Il giocatore è bravissimo sulle palle alte e riesce sempre a controllare il gioco delle punte avversarie, rappresentando una sicurezza per la difesa. Con Salvioni avanzato posso dire che tutto il centrocampo lavora meglio, sono diversi i palloni che vengono maggiormente sfruttati dalle punte».

La partita di oggi, comunque, riserva una particolarità che dovrebbe richiamare al «Fausto Coppi» una larga fetta di appassionati, specie nella bassa Valle Scrivia. Tra i neroazzurri dell'Imperia gioca il salese Gianfranco Civeriati, mezz'ala dell'Inter già selezionato per la Nazionale juniores. Civeriati, concesso in prestito dall'Inter all'Imperia, ha debuttato con i liguri domenica scorsa nella partita interna con il Lodigiani guadagnandosi subito simpatie del pubblico e consensi dell'allenatore. **e. r.**

Lorenzo Balestro — Maurizio Gabbana

Derthona: Piacentini, Londi, Signoroni, Torri, Gabbana, Salvioni, Pagano, Ravazzolo, Cappellari, Cenci, Molteni.

Imperia: Sansonetti, Doni, Schiesaro, Conti, Oddone, Zaccaria, Parisi, Massimulla, Chistolini, Civeriati, Martinelli.

Dopo la bruciante sconfitta di domenica, i rossoneri giocano a Sassari

La Vogherese alla riscossa

Ma anche la Torres, che in casa non ha mai perso, deve riscattare i punti persi a Tortona

VOGHERA — Brucia ancora ai vogheresi la sconfitta subita domenica contro la forte Alessandria, ma si spera che oggi, nella prima trasferta in terra sarda, per affrontare a Sassari la Torres, priva degli squalificati difensori Colombo e Cordischi, gli uomini di Osvaldo Verdi sappiano prontamente riscattare l'insuccesso casalingo, risollevando il morale dei tifosi alquanto delusi dalla marcia a corrente alternata dei loro beniamini.

La squadra è arrivata ieri pomeriggio in aereo a Alghero e questa mattina si trasferirà a Sassari per il difficile match con la formazione locale che si batterà sicuramente senza esclusione di colpi per far dimenticare ai propri sostenitori la batosta di domenica (3-1 a Tortona).

La Vogherese è considerata squadra «corsara»: fuori casa non ha mai perso; tre le partite giocate e tre i pareggi. «Anche contro la Torres puntiamo ad un risultato utile — ha detto Verdi — i ragazzi sono ben preparati e dovrebbero riuscire ad offrire una prova convincente. Non sarà comunque un compito facile: la Torres vorrà sicuramente riscattare la sconfitta di Tortona ed in casa non ha mai perso. Ce la dovremo mettere tutta per tornare imbattuti».

Nella formazione rossonera dovrebbe rientrare Negri, più esperto del giovanissimo Miazzo, che domenica non è mai riuscito ad impensierire la difesa piemontese, nella speranza che gli uomini e le punte sappiano finalmente trovare la via del gol.

Non potrà giocare Meggiarin, infortunatosi nel derby con l'Alessandria ed al suo posto Verdi potrebbe schierare Tamellini. E' quasi certo l'impiego per tutti i 90' del nuovo acquisto Zorzetto, visto all'opera nella ripresa con i grigi, dal quale si attende un contributo notevole alla manovra della squadra. Come sempre il trainer rossonero deciderà poco prima della partita. **c. g.**

VOGHERESE: Bressan, Madaschi, Treller, Tamellini, Seveso, Zorzetto, Rolando, Negri, Frara, Curti, Zanotti.

ECCELLENZA - Le due squadre alessandrine in casa

Casale, la vittoria è d'obbligo Il Vado farà sudare gli acquesi

I nerostellati, con l'Ivrea, vogliono accorciare le distanze dalla Biellese

Incontri casalinghi per le due formazioni della provincia. Casale e Acqui, impegnate nel campionato di Eccellenza.

Secondo confronto interno per il Casale che dopo il pareggio a reti inviolate di sette giorni fa con il Cuneo ospita oggi al «Natal Palli» l'Ivrea. Il match sulla carta si presenta [illegible] un impegno meno difficoltoso di quello sostenuto dai nerostellati domenica scorsa, quando la compagine di Vincenzi non ha saputo raccogliere i frutti di una netta supremazia territoriale.

Il Casale cercherà già dalle prime battute di «tastare il polso» agli avversari: un successo è indispensabile per l'undici monferrino che conta di non perdere i contatti con l'alta classifica. Al vertice, infatti, la Biellese ha allungato il passo espugnando il terreno di un'altra formazione leader, ora affestata, con Casale ed Aosta, in seconda posizione con due lunghezze di svantaggio dalla capolista.

Si prevede perciò un Casale più determinato, anche per il rientro di Segoni che si è ripreso dall'infortunio subito quindici giorni fa ad Alba, e si prevede porterà scompiglio nella retroguardia ospite. Assente sarà invece Picciuini che, inserito domenica scorsa, è stato costretto ad uscire già nel primo tempo per dolori muscolari.

Casale: *Biato, Perotti, Giorcelli, Caputo, Pedretti, Scandroglio, Segoni, Legnani, De Frata, Caltroppa.*

Ad Acqui è di turno il Vado, una formazione [illegible] a continuare nella sua serie positiva, con 8 punti ed il terzo posto in classifica, il miglior attacco del girone con 11 reti all'attivo. Scende all'«Ottolenghi» non certamente con propositi rinunciatari ed attuerà un fittissimo filtro a centrocampo badando bene a non scoprirsi.

Sulla carta una partita più difficile, se vogliamo fare un confronto con lo sfortunato incontro interno però con l'Albenga. L'Acqui Fin.A. è al completo ed in una rosa di 22 giocatori l'allenatore Seghezza ha solo l'imbarazzo della scelta.

E' un momento molto delicato per il futuro dell'Acqui. «Non ci possono più essere alibi — commentano i tifosi —. Simoniello sulla linea dei terzini, Sadocco a guardia del centrocampo, Pietropaolo quale uomo di punta, debbono dimostrare, con i fatti e con il risultato, di essere le tre pedine di esperienza necessarie a trascinare al successo i più giovani compagni di squadra. Da parte nostra non faremo mancare il consueto calore ed incitamento».

Acqui: *Novello, Franzi, Simoniello, Merlo, Alberti, Sadocco, Melchiorri (Boveri), [illegible]bilio, Pietropaolo, Suarino, Becco.* **r. s.**

Football Knights e Blacks

ALESSANDRIA — Alla ricerca della terza vittoria consecutiva nel campionato di serie B di football americano i Saint George's Knight ospitano oggi, alle 14,30, al «Cattaneo», i Black Reds di Aosta. Dopo un girone d'andata molto amaro (un solo punto collezionato) gli alessandrini sembrano essersi trasformati in formazione vincente ed hanno già battuto i Red Devils di Milano e, in trasferta, i Gators di Torino. L'Aosta potrebbe anche essere la terza vittima predestinata. **(p. b.)**

PROMOZIONE - Gare in programma questo pomeriggio

Quattordio-S.Carlo un derby anche fra due neo allenatori

Giorcelli sostituisce Fucile - Monichino al posto di Precerutti, squalificato

ALESSANDRIA — E' il momento del derby nel campionato di Promozione, girone C piemontese: ancora una volta quattro delle cinque squadre alessandrine impegnate nel torneo si incontrano oggi; resta fuori la Novese che viaggia alla volta di Farigliano, per una gara delicata.

Mister Renzo Rosselli sa che la sua Novese si troverà di fronte una formazione galvanizzata dal successo di domenica.

Novese: Manzi, Traverso, Piredda, Lupone, Scremin, Bovera (Barile), Lazzeri (Bovera), Balguera, Sacco, Opezzo, Astrua.

La Valenzana scende invece sul campo dell'Audace Boschese, il cui mister Renzo Guazzotti ha dichiarato che un pareggio sarebbe già un [illegible]. Dunque a questo punto per gli orafi si impone la vittoria, anche per cercare di recuperare punti sulle prime. Mister Franco Della Donna annuncia la formazione tradizionale, ma c'è chi giura che a sorpresa schiererà una squadra «a trazione anteriore». Per Guazzotti invece c'è il problema di sostituire Allegrone, squalificato.

Boschese: Boffito, Bricola, Falciani, Manfredi Fl., Corradin, Cosola, Graci, Manfredi F., Calabrese, Tramarin (Boscolo), Fazio.

Valenzana: Cenevira, Gorani, Sesia, Sciacca, Bisi, Vecchio, Pivetta, Lenti, Mogni, Binelli, Papalia.

Il derby Quattordio-San Carlo è la sfida dei neo-allenatori: sulla panchina del Quattordio siede per la prima volta Anselmo Giorcelli, che ha sostituito Giuseppe Fucile; su quella del San Carlo c'è Carlo Monichino, vice di Gianfranco Precerutti che è squalificato per 4 giornate. In effetti la gara con la Novese è costata cara al San Carlo che ha Moreschini, Grangia e Arlinetti squalificati oltre al mister. Anche il Quattordio non ha molti organici a disposizione ma rientra Vannicola, che Fucile aveva escluso dalla formazione.

Quattordio: Rossanino, Burbello, Pirrone, Musso, Cozzo, Vannicola, Aime, Spandonaro, Poggio, Venezia, Di Marzio.

San Carlo: Biasotto, Scuccato, Di Pietri, De Ambrogio, Vermondi, Legnaro, Montiglio, Daffara, Volta, Ceria, Palazzetti.

Doppia trasferta per le alessandrine della Promozione ligure: la capolista Libarna di Serravalle gioca con il Boys Vado, penultimo in classifica. Tutto sembra facile per i serravallesi, ma mister Franco Rivara è giustamente cauto.

Libarna: Cizza, Gabbana, Biras, Nervi, D'Ambroso, Pellegrino, Versari, Talarico, Contu, Subbrero, Aurilia.

Per l'Ovadamobili di Giorgio Favara c'è invece la trasferta a Ceriale con l'impegno di puntare alla vittoria, dopo le ultime belle prestazioni. Mancano Olivieri squalificato e Perretti, infortunato.

Ovadamobili: Unia, Calca[illegible], Bi[illegible], Coppa, Core, Barisione, Chiappella, Mori, Tumminello, Orassi, Sgrò. **r. s.**

PRIMA CATEGORIA - A San Salvatore

Monferrato e Santhià E' l'ora del sorpasso?

ALESSANDRIA — Riflettori puntati su S.Salvatore Monferrato dove si disputa oggi la partita-clou dell'ottava giornata del campionato di calcio, Prima Categoria, girone E. Il Monferrato ospita, infatti, una delle capoliste, il Santhià. Un solo punto separa gli alessandrini dai vercellesi ed i giallo-blu puntano al sorpasso per riproporre autorevolmente la propria candidatura alla tanto sospirata promozione.

Oltre a Carisio-Sandamianese, confronto-verità, soprattutto per la formazione astigiana, si preannuncia interessante il match fra Gaviese e Bassignana. I padroni di casa vogliono mantenere l'imbattibilità che dura da 8 domeniche, mentre gli ospiti sono intenzionati a riscattare la sfortunata sconfitta di sette giorni fa a San Damiano d'Asti.

Il Cascinagrossa riceve la Spinettese e confida nel rientri di Rizzin, assente da luglio a causa di un grave infortunio di gioco, e Cerutti, per risalire la classifica.

Da parte sua il Comollo, ancora alla ricerca della migliore intesa, incontra al «Comunale» di Novi Ligure il San Giuliano Nuovo alle prese con problemi di [illegible]co.

Trasferte per Ascagalimberti e Felizzano che si trovano in posizioni di classifica affatto piacevoli. L'Ascagalimberti è di scena a Trungano contro l'ultima della classe: gli alessandrini puntano almeno alla divisione della posta in palio. Il Felizzano, invece, gareggia a Livorno Ferraris. I padroni di casa guidano il girone sebbene a braccetto con Carisio e Santhià. Non avendo alcunché da perdere, però, gli azzurri del Felizzano potrebbero riservare una piacevole sorpresa.

In Prima Categoria ligure, la Vignolese, seconda in classifica, gioca a Genova contro il Multedo. Gli uomini di Zerbo intendono incamerare altri punti dopo gli ultimi 4 risultati utili consecutivi.

In Prima Categoria [illegible], il Pontecurone ospita lo Scala Pavia che lo precede di una lunghezza, mentre il Castelnovese e Cilavegna tenta di non perdere per lasciare ad altre formazioni la «maglia nera» di ultima del girone. **r. g.**

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Il Fresonara, al vertice in trasferta a Valenza

ALESSANDRIA — Grande euforia a Fresonara: dopo la vittoria per 3-2 sull'Astisport nel girone N di Seconda Categoria, la squadra del Novese ha in settimana ottenuto altri due punti in classifica, per la decisione del giudice sportivo che ha capovolto a tavolino il risultato della gara d'esordio del campionato [illegible] il Don Bosco Asti (gli astigiani schierarono un giocatore squalificato).

Il Fresonara è quindi lanciatissimo al comando della classifica: ha tre punti di vantaggio sulla Nicese e addirittura quattro sull'Astisport, che fino a domenica scorsa condivideva la prima piazza. Dopo questa «rivoluzione» in graduatoria il campionato di Seconda Categoria si presenta al via oggi con una nuova «gara verità» per la capolista, che scende sul campo della Fulvius Valenza.

I valenzani sono terzi, alla pari di Astisport, Cassine e Rocchetta, rappresentano un complesso solido ed omogeneo, insomma un brutto cliente. L'altro scontro di cartello è sicuramente Nicese e Cassine: in caso di sconfitta il Cassine rischia di uscire dalla lotta al vertice dopo essere stato uno dei dominatori della scena fino a tre domeniche fa.

Astisport-Piovera, Costigliole-Jim Celle, Mandrogne-Don [illegible] Asti, sembrano tutti scontri favorevoli alle formazioni che giocano in casa, mentre più incerta appare Rocchetta-Viguzzolese ed addirittura drammatica Luese-Santostefanese, dove la Luese deve strappare i due punti per non «affondare» ancora di più.

In Terza Categoria, comitato di Alessandria, tutte le capolista possono contare sul fattore campo, giocando in casa. Nel girone A, comunque, il Paderna non avrà vita facile con la Frugarolese, seconda; mentre più agevoli si prospettano gli impegni nelle tre capofila del girone B: il Carrosio con la Masiese, il Castellazzo con il Sezzadio e il Bistagno con il Predosa. Due squadre sono state falcidiate dal giudice sportivo, l'Arquatese e il Casalcermelli, che dopo gli incidenti nella partita di domenica hanno cinque squalificati ognuno. **p. b.**

La Guarnero «ritrova» Barbieri

CASALE — Enrico Barbieri, il forte giocatore di basket casalese, torna in campo oggi nelle file della Guarnero Basket (C1) che scende sul difficile campo di Carrara, contro la seconda in classifica. **(p. b.)**

Magistrati, politici, giornalisti ■ St-Vincent

Si cerca l'accordo per l'informazione

Dopo le sentenze della Cassazione - La libertà di stampa

SAINT-VINCENT — Oggi ■ Centro culturale e congressi ■ Saint-Vincent giornalisti, uomini politici e magistrati affrontano ■ un dibattito il problema della libertà di stampa e della tutela della persona. Dopo le due recenti sentenze della Cassazione sul diritto di cronaca, i giornalisti hanno respinto le norme che taluni vorrebbero diventassero le «tavole della legge» della ■ professione e rifiutano il ruolo ■ investigatori che cercano ■ verità assolute ■ sulle ■ ufficiali.

Saint-Vincent ospita quindi un seminario importante, voluto anche dalla Regione Valle d'Aosta. Dice Jader Jacobelli, guida e moderatore dei lavori: «*Le sentenze della Corte ■ Cassazione hanno riacceso le polemiche tra stampa e magistratura e inasprito rapporti che da sempre non ■ brillanti. Il seminario si propone di avvicinare in qualche modo i due corpi del contendere, in una sede diversa da quelle dell'immediata reazione. Insomma, ■ con i corsivi o i comunicati*».

La presenza ■ giuristi e politici conferisce una fisionomia ■ equilibrio ■ convegno. Spiega Jacobelli: «*E' il modo per non trasformare il confronto in un braccio di ferro. L'obiettivo rimane quello di difendere su una linea costituzionale sia la libertà di stampa ■ i principi che tutelano la persona*».

Fra i partecipanti vi sono i parlamentari Bonifacio, Pannella e Rodotà, i magistrati Caristo, Ferri, Vercellone e Beria di Argentine, i giuristi Grasso, Pace e Tosi e i giornalisti Miriam Mafai, presidente della Federazione della stampa, Sergio Borsi, segretario nazionale, e Piero Agostini, ex segretario e presidente della Federazione.

Le polemiche seguite alla pubblicazione delle sentenze lasciano immaginare l'interesse che ha il seminario non soltanto per chi ■ occupa di informazione. Si è infatti in attesa di conoscere ■ conseguenze pratiche delle sentenze di Cassazione: è giusto attribuire loro ■ volontà o ■ possibilità ■ codificare un decalogo deontologico del giornalista?

Sebastiano Sortino, direttore della Federazione italiana editori giornali, dice che la Cassazione, intervenendo su un caso specifico, «*ha preso lo spunto per elencare quelle che a suo avviso sono le cose che un giornalista dovrebbe fare*». La Fieg, pur senza drammatizzare, sottolinea che le sentenze, partendo dall'esigenza giusta che l'informazione ■ essere esercitata ■ rigore e serietà, sono giunte a dettare «*canoni ■ comportamento, il cui rispetto impedirebbe di fatto l'attività informativa*».

Gli editori sono poi in netto dissenso ■ quel generico obiettivo di «*utilità sociale*» che, secondo la Corte, la notizia dovrebbe perseguire.

Mario Caristo, presidente della sezione della Cassazione dell'Associazione nazionale magistrati, ribadisce che «*la Corte non ha detto niente di nuovo, ma ha enunciato concetti più ripetuti numerose volte e accettati dalla dottrina giuridica e dall'opinione pubblica*».

Il dottor Beria di Argentine dal suo studio di Milano dice: «*Ho finalmente la sentenza sul tavolo, essa contiene alcune formule che si ritrovano in centinaia di repertori. Io sono per la mediazione fra due interessi, fra due beni esclusivi. Appartengo a quel movimento della magistratura che con l'Associazione della stampa costituì i comitati giustizia e stampa proprio per superare con la collaborazione le possibili frizioni*».

Giovanni Giovannini, presidente degli editori, ha concluso così un ■ recente intervento incentrato sulla ormai ■ sentenza: «*Forse sarebbe questa l'occasione buona per uno sforzo collettivo di maggior autocontrollo, in forma civile per tutti, s'intende*». Buona come un invito per i congressisti riuniti oggi.

Dario Crestodina

Indennità per terreni

AOSTA — Sono ormai scadute le domande presentate in passato per ottenere l'indennità compensativa o il premio per la coltivazione dei terreni (verde agricolo).

L'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste è a disposizione per fornire informazioni e moduli per la presentazione delle nuove domande da parte degli interessati che dovranno essere consegnate entro il 31 gennaio 1985.

Le guide del Cervino in festa per la cerimonia di domani

Plateau Rosa, s'inaugura il nuovo rifugio-albergo

Costruito con i criteri più moderni - Motore eolico per ottenere l'acqua dal ghiaccio

CERVINIA — Le guide del Cervino domani sono in festa per l'inaugurazione ufficiale del loro rifugio-albergo di Plateau Rosa, già in funzione ■ scorso febbraio. Il rifugio verrà benedetto dal vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari, e saranno con lui anche i parroci don Vittorio Desandré di Valtournenche e don Silvio Sierpone di Cervinia.

Alla cerimonia sono inoltre invitate ■ autorità regionali, civili e militari locali; una rappresentanza della Scuola militare alpina di Aosta con i comandanti; i presidenti delle guide valdostane, Oliviero Frachey, e ■ alpino valdostano, Franco Garda.

Il ritrovo ■ fissato per le ■ domani davanti alla stazione di partenza della funivia ■ Plateau Rosa. Dopo la benedizione ■ rifugio alle ore 11, vi sarà ■ pranzo offerto dalle guide ■ ospiti nel ristorante del rifugio.

Costruito su due piani, interamente in legno, ancorato alla roccia da una base in cemento armato, il rifugio è a ■ metri di quota, in territorio italiano, ai margini del confine con la Svizzera, a circa 150 metri dall'arrivo della funivia di Plateau Rosa nella direzione del ghiacciaio del Ventina.

Le pareti in legno sono doppie con una intercapedine ■ materiale espanso coibente. Può ospitare 50 persone in confortevoli camerette a due, quattro e sei letti a castello. E' dotato di cucina e vasta sala ristorante, solarium esterno e servizi. Il prezzo dei pasti è quello praticato dai rifugi Cai per i tesserati di tale sodalizio.

Una delle caratteristiche ■ rifugio è un motore eolico inventato dall'ingegner Silvano Meroi per trasformare la neve ■ ghiacciaio in acqua, sfruttando la forza del vento come fonte di energia. Il rifugio è stato costruito su un terreno ■ Comune di Valtournenche, che ha concesso alle guide l'uso di superficie per 30 anni (contro un canone) ed è costato 900 milioni: il 70 per cento finanziati da contributo regionale.

Dal primo febbraio lo ha in gestione per quattro anni la guida Marcello Lombard. Giuseppe Herin, presidente delle guide del Cervino, ideatore ■ principale promotore dell'opera dice: «*Il rifugio rimarrà aperto tutto l'anno e sarà il costante punto d'appoggio per scalate alle vie del Breithorn, del Castore, del Monte Rosa e traversata delle Rocce Nere, oltre a essere prezioso luogo di ristoro per sciatori e gitanti, indispensabile ora che è bruciato il vecchio bar ristorante di Plateau Rosa. Speriamo poi, che in futuro, finiti di pagare i debiti contratti per costruirlo, il rifugio rappresenti anche una piccola fonte di guadagno per le guide del Cervino a compenso della manutenzione sempre passiva ■ otto bivacchi della conca del Breuil*».

Luigi Castellarin

Plateau Rosa. Il rifugio «Le guide del Cervino» a 3480 metri con tutti i comfort (foto Tamone)

Aosta — L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, René Faval, ha disposto che i posti da attribuire a ciascuna componente del personale docente delle scuole dipendenti dalla Regione siano ripartiti fra i docenti dei diversi ordini di scuola nel modo seguente: scuola materna: 3 rappresentanti; scuola elementare: 8 rappresentanti; scuola media: 7 rappresentanti; scuola secondaria di 2° grado: 6 rappresentanti.

Con un documento del direttivo

E ora sulla crisi il Savt attacca gli industriali

AOSTA — Con il documento finale del suo direttivo ■ Savt ha attaccato duramente la classe imprenditoriale locale e ha ribadito «*l'insufficienza dell'Associazione industriale valdostana nell'affrontare i processi di riconversione e ristrutturazione industriale*». Il ■ ha poi continuato la polemica rilevando la «*completa assenza degli imprenditori per la soluzione dei punti di crisi*».

Ha precisato ancora il Savt: «*E' pertanto fondamentale l'intervento della Regione al fine di ricuperare le ■ senze imprenditoriali e per far assumere un ruolo ■ incentivazione e programmazione all'ente pubblico*».

■ sindacato ha poi precisato che è da ritenersi fondamentale l'utilizzo ■ un valido programma di formazione professionale, applicando l'apposita ■ regionale. Il documento ■ direttivo contiene cifre preoccupanti, anche se già note: in Valle i disoccupati sono duemila, 1100 i lavoratori in cassa integrazione.

Sul confronto fra padronato, governo e sindacato (riforma ■ del salario e costo ■ lavoro) ■ Savt è per un approfondimento sindacale unitario. Il direttivo ha riconfermato la validità del metodo con il quale è stata condotta in Valle «*la difficile situazione sindacale di questa primavera, per l'impostazione unitaria di confronto e di dibattito*».

Sempre in campo sindacale si è svolta venerdì sera in Regione la riunione per la ristrutturazione degli assessorati. Il presidente Rollandin si è assunto l'impegno di rivedere ■ testo ■ legge, tenendo conto di alcune osservazioni formulate ■ sindacato.

■ consegnato ai delegati del personale e alla ■ Ogil, ■, ■ e Savt ■ l'atteso disegno di legge sul personale non docente della scuola.

Due i punti sottolineati dalle parti sindacali: la necessità di capire nel dettaglio ■ cambieranno gli assessorati dopo le circa 200 nuove assunzioni e l'invito all'uso di una terminologia omogenea per evitare futuri rischi di interpretazione.

Dopo ■ modifiche l'articolato tornerà ai sindacati per il definitivo parere. I tempi dunque si allungano.

r. s.

■ «Bricià» ■ Châtillon

C■ — Si svolge oggi a Chameran la festa del ■ «Bricià». Comincia alle 11.30 nel cortile Meynet, dove i partecipanti alla «caccia ■ castagne» ■ «registrati» e quindi si recheranno nel ■ vicini ■ ricerca di quante più castagne sarà loro possibile.

■ sarà dichiarato vincitore chi avrà portato più castagne: tutte finiranno in padella per la grande «bricià».

Alle 15 cominceranno i giochi, sempre con le castagne: ad esempio, bisognerà correre portando un certo numero di castagne sul cucchiaio. Vi saranno anche staffette con il «testimone» formato da un riccio, che non sarà certo agevole ■ tenere ■ in ■

(a. bi.)

Un anno fa, ■ San Martino, la Finanza irrompeva nella casa da gioco

Quella notte del blitz al casinò

Bruno Masi

Paolo Giovannini

ST-VINCENT — E' fredda l'estate di San Martino 1984 a Saint-Vincent, all'ombra del casinò che non ha perso tempo nell'incamerare miliardi e rifarsi una immagine di vitalità. Esattamente un anno fa avveniva la decapitazione dei vertici dirigenziali della Sitav. La Guardia di Finanza accompagnava in carcere Franco Chamonal, amministratore delegato, Bruno Masi, il «professore», general manager e guida carismatica della piramide finanziaria della casa da gioco. Riusciva a involarsi chissà come Paolo Giovannini, viso affilato, occhialini rotondi, direttore generale della società.

L'accusa piombava pesante sulla serenità morale, non solo di Saint-Vincent, ma dell'intera Valle d'Aosta: associazione a delinquere di stampo mafioso. Lo choc più grande, quello politico, prese forma a tappe, in un crescendo stupefacente, come voluto ■ un abile sceneggiatore.

A uno a uno furono arrestati il democristiano Sergio Ramera, ex ■ regionale e, allora, presidente della Finaosta, la finanziaria pubblica; il commissario al casinò Eraldo Manganone, i due vicecommissari (uno dei quali era Carlo Ferina, ex assessore comunale dell'uv a Aosta), dipendenti e controllori. Poco prima di Natale il colpo finale, clamoroso: la magistratura spiccò un mandato di cattura per Mario Andrione, da 11 anni alla guida della Regione e leader indiscusso dell'union valdôtaine. L'accusa: associazione per delinquere, malversazione, peculato e falso in atto pubblico.

Il presidente fuggì all'estero, si dice, e non è più tornato, anche se i soliti ben informati ripetono ancora oggi: «*Sta preparando la difesa, rientrerà presto, vuole garanzie*». Ma garanzie da chi? Non può certo riceverle dalla magistratura. Intanto l'union si avvicina al suo secondo congresso nazionale. Lo fa proprio a Saint-Vincent, per puro caso. E' in ballo il rinnovo delle cariche, definizione che si riconosce «molto delicata». Fin qui il riassunto ■ l'estate di San Martino è lo specchio del riverbero che l'«affaire casinò» continua a lanciare sulla Valle: cielo plumbeo, min■, ■ se fossero incombenti nuovi rovesci.

Certo la Sitav e la Satset (gestisce i giochi americani) è stata colpita dall'arresto, a luglio, dell'amministratore delegato Luigi Vegezzi; hanno ridisegnato il loro management, affidandosi a «garanti» esterni; certo la Regione ha evitato la crisi con un rimpasto ■ giunta (via Andrione al ■ posto il giovane Rollandin, fuori Pollicini, adp, che ha ricevuto ■ comunicazione giudiziaria e Chabod, dc, oggetto di un mandato di comparizione, e dentro, pro tempore, Lanivi e Fosson), ma la «notte ■ San Martino 1983» non è stata dimenticata.

La paura ■ ancora grande per quanto potrà accadere fra alcuni mesi, alla chiusura dell'istruttoria, con i tanti, inevitabili, rinvii a giudizio. Gli oltre 63 miliardi introitati dalla casa da gioco salvano la ■ e la dimensione europea del casino de la Vallée. Nient'altro. Dice Pietro Conca, ■ direttore della Sitav: «*Purtroppo la normalità l'avremo quando conosceremo l'esito finale dell'inchiesta giudiziaria*».

Quando sarà tutto archiviato insomma, quando si ritornerà sull'«affaire» soltanto per rievocazioni di questo tipo. E con molta coerenza, il presidente Rollandin aggiunge: «*Amministrazione e politica sono state condizionate dall'incertezza derivante dalla vicenda, non lo si può negare. Ci siamo ritrovati con un atteggiamento psicologico molto scomodo, lavorare con la dovuta serenità non è più stato facile*». L'attesa continua, i timori restano quelli di un anno fa.

d. cr.

IN ALTRA PAGINA
Il casinò un anno dopo il «blitz»

Francese è morto sul Bianco

CHAMONIX — Un francese di 29 anni, Christian Pingeon, residente ad Ambilly vicino ■ Annemasse, commerciante ambulante, è morto venerdì durante una ■ sul versante francese del massiccio del Monte Bianco.

Il Pingeon ■ era ■ in una ■, ■ stava effettuando ■ semplice escursione. L'uomo è però scivolato sul ghiaccio, battendo violentemente ■ testa.

Dopo l'incontro con l'assessore

Scuola, accordi per il distretto

Chiesto ■ coadiutore - Necessaria la verifica

DONNAS — «*Non si può affermare che l'assessore Faval nel ■ intervento all'assemblea convocata a Donnas dal distretto scolastico numero due abbia chiarito completamente, come era nelle aspettative, con quali garanzie ■ efficienza il distretto continuerà il suo cammino. L'assessore si è comunque assunto impegni precisi e, malgrado siano sette anni che continuiamo a ricevere promesse mai mantenute, siamo fiduciosi che questa volta la questione ■ risolva nel migliore dei modi*». Così Alessandro Béchaz, presidente del distretto, ha concluso la riunione svoltasi venerdì sera nella sede della Comunità montana Monte Rosa ■ Donnas.

La discussione riguardava la richiesta formulata dal distretto scolastico di poter usufruire di un coadiutore a tempo pieno, così com'è contemplato in un decreto legislativo e come già avviene ■ altri organismi similari fuori Valle.

L'■ regionale alla Pubblica Istruzione, che il giorno prima aveva affrontato il caso sollevato a Donnas con dichiarazioni abbastanza intransigenti («*Ritengo assurda ■ richiesta, in quanto il distretto scolastico ha convocato due sole riunioni nel 1982 e tre nel 1983*»), ha assunto nel confronto di venerdì una posizione più moderata.

■ definito poi «scandalose» alcune prescrizioni ministeriali che, a suo parere, obbligano chi le deve applicare a scelte impopolari. Faval ha tuttavia precisato che la possibilità di avere un coadiutore da affiancare al segretario c'è: «*Bisognerebbe proporre al Consiglio regionale la modifica della legge 55 dell'8 agosto 1975. Prima di arrivare a questo, però, voglio verificare che il carico di lavoro nel distretto scolastico numero due sia tale da richiedere questo drastico intervento*».

Quanto alle elezioni degli organi collegiali scolastici nel distretto (a metà dicembre), che devono essere organizzate ■ dagli uffici distrettuali, Faval ha detto: «*Aggireremo l'ostacolo alleggerendo il distretto di parte del lavoro richiesto dal ministero mettendo a disposizione della sede di Pont-Saint-Martin l'ufficio elettorale di Aosta*».

w. b.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI

AOSTA

CORSO: College, regia di Castellano e Pipolo, con F. Moro, C. Vadim (Italia 1984) — *Ricca collegiale capricciosa e ribelle sequestra giovane cadetto di un'accademia di marina. Fotoromanzo stereotipato, regia scolastica.*

■ 4, regia di Francis Leroi, ■ S. ■, M. Nygren, P. Bauchau (Francia 1984) — *Emmanuelle cambia faccia e collezione uomini per dimenticare un ■ fotografo stile «Playboy», pornografia «soft». Vm. min. 18.*

ITALIA: Rich lo scatenato, regia ■ Bob Clark, con S. Stallone, ■ Parton (Usa 1984) — *Famosa cantante scommette di trasformare uno sfonato tassista in star della musica country: ■ qualche ambizione.*

LUX: ■ Jones e il tempio maledetto, regia di Steven Spielberg, con H. Ford, K. Capshaw, Ke Huy ■ 1984) — *Seconda avventura dell'esploratore-archeologo, questa volta alle prese con ■ insidie della jungla indiana e la setta sanguinaria dei Thugs. Struttura da fumetto, ritmi vertiginosi e avvincenti.*

■: **Scuola di polizia**, regia di Hugh Wilson, con S. Temberg, K. Cattrall (Usa 1984) — *Farsesca dissacrazione di una delle più celebri istituzioni americane, l'Accademia di polizia ■ veloce e ■ divertente.*

BREUIL-CE■

DES GUIDES: Il cacciatore della spada, regia di Lamont Johnson, con P. Strauss, M. Ringwald (Usa

VERRES

IDEAL: Yentl, regia di Barbra Streisand, ■ B. Streisand, M. Patinkin, A. Irving ■ 1983) — *Giovane ebrea si traveste da uomo per poter diventare rabbino, poi l'amore complica tutto. Streisand anche ■ regista.*

■

- 7,30 Buongiorno
- 7,35 Il lunario
- 7,40 Meteo Italia
- 8 — Notiziario flash
- 8,30 Ico Valle sport
- 9 — Sentimento e nostalgia
- 10 — Incontri amichevoli
- 10,30 Il nostro palcio
- 12 — Musicalmente insieme
- 13 — Top twenty, con Simone Forti
- 14 — Pomeriggio Canturino
- ■.30 Tutti in campo
- ■ — Il folk ■
- 19 — Bandiera ■

RADIODUE

- 14 — Hebdo Vallée

■

- 18,10 Tg3 Regionale
- 18,30 Tg3 Sport regione

■ REPORTER

- 8 — Notizie
- 8,30 Disco flash
- ■ Rubrica compro-vendo
- 11 — Sell service
- 11,32 Spettacoli e informazioni
- 13,30 Un disco da ricordare
- 14 — Classifiche discografiche
- 16 — Sell service

GAMMA RADIO AOSTA

- 9 — ■
- 10 — Musica e ■ diretta dagli studi di Aosta
- 11,30 Chi scoffe trova
- 15 — Notizie dal mondo della finanza
- 19 — Notiziario regionale
- 19,15 A getto continuo...

ANTENNE 2

- 15,15 L'école des fans
- 16 — Dessin animé
- 16,15 The dabeard
- 16,50 Au revoir Jacques Martin
- 17 — Thérèse Humbert
- 18 — Stade 2
- 19 — Dans la tourmente
- 20 — Le journal
- 20,25 Stade 2, deuxième
- 22,40 La chasse aux trésors
- 21,45 Pierre Bonnard
- 22,40 Concert magazine
- 23,10 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

- 17,35 Escapades
- 18,25 Les actualités sportives
- 19,20 Vespérales
- 19,30 ■
- 20 — Le souffle de la Guerre
- 20,50 Tickets de première
- 21,45 Cadences
- 22,15 Téléjournal
- 22,30 Table ouverte

Alcuni suggerimenti per il nostro concorso

I pareri dei tecnici sui piloti del Rally

Una «guida» per chi tenterà ■ vincere la Fiat 126 Alpimotor

Vincirally 1983. Un premio, consistente in 4 pneumatici Pirelli, è consegnato a Vellonzes Berard

AOSTA — Mancano otto giorni allo svolgimento del Rally della Valle d'Aosta e si fanno sempre più attente ed approfondite ■ previsioni per cercare di individuare, tra i 150 equipaggi, chi sarà protagonista sulle veloci prove speciali della corsa valdostana.

Anche il concorso del Vincirally sta appassionando i lettori: per questo sono state raccolte alcune previsioni fatte da tecnici del settore, che siamo certi saranno di aiuto a tutti coloro che forse sono ancora un po' titubanti nella scelta del pronostico da scrivere sulle schede che «La Stampa» pubblica qui a fianco ■ giorno, fino a sabato prossimo.

Riportiamo perciò i risultati del sondaggio segnalando le risposte con l'ordine numerico che compare ■ scheda da inviare a «La Stampa» o imbucare nelle apposite cassette.

Pier Riccardo Alberti, pilota: 1) Tabaton; 2) Vuillermin o Davisod, con leggera preferenza per il secondo pilota; ■ Celesia; 4) Tabaton oppure anche Bettanin

Giorgio Bal, pilota e giornalista sportivo: ■ Tabaton; 2) Vuillermin o Davisod in uguale percentuale, ■ alcune possibilità anche per Zoso; 3) Celesia; 4) Uzzeni

Valerio Stradella, navigatore: 1) Tabaton; 2) Barbero; 3) Celesia o Tabaton, con preferenza per Celesia; 4) Tabaton.

Sandro Camera, giornalista sportivo: ■ Tabaton o Celesia, con leggera preferenza per Tabaton; 2) Vuillermin ■ Davisod, alla pari; ■ Tabaton; 4) Celesia.

Leo Garin, pilota: 1) Tabaton, ■ François Garin, non per motivi familiari affettivi ma per una superiore potenza della vettura; 3) Tabaton; 4) Tabaton. Garin ha inoltre sottolineato: «Mi spiace molto che il rally non giunga più nell'alta valle e soprattutto sia privo della prova di Arpy, che considero la prova regina del Valle d'Aosta».

Christian Guasti, pilota: 1) Tabaton o Celesia, con preferenza per Tabaton essendo il pilota ligure ancora a digiuno ■ vittorie quest'anno; 2) Davisod; 3) Celesia; 4) Fabbri per la grande affidabilità della ■ Ritmo su questa prova speciale.

A proposito ■ prova speciale Alpimotor-I Salassi, Guasti ha voluto fare alcune precisazioni: «In questi giorni si sono sentite molte contestazioni sulla validità del ■ lassi che presenta tratti ■ asfalto e di sterrato e che causerebbe danni alle vetture ■ pericolose forature. Io ho provato questo percorso speciale e mi permetto di dire che è una prova magnifica in ■ le capacità del pilota hanno modo di esprimersi in maniera completa. Mi dispiace che non si sia compreso, soprattutto da parte di alcuni nostri piloti, il grande sforzo fatto da Ciccio Rossi, Ettore Vierin e Ezio Scala, che da soli hanno allestito una ■ nazionale tra le più belle di tutto il calendario stagionale con 150 vetture presenti».

v. g.

L'Aosta gioca sul terreno del Borgoticino

Zanelli: un pareggio non andrebbe male

Un incontro molto difficile - «Non possiamo perdere terreno»

AOSTA — Biellese-Albese, Casale-Ivrea, Pinerolo-Cairese e Borgoticino-Aosta sono gli incontri che oggi interessano la parte alta della classifica del campionato ■ calcio in Eccellenza.

Biellese e Casale, impegnate in ■ con due squadre che ■ al penultimo posto, dovrebbero ■ vita facile e la possibilità di allungare il passo sulle più vicine inseguitrici. Più insidioso appare il compito ■ liguri e ■ rossoneri che affrontano due ■ sferte non prive di rischi.

L'Aosta va a qualche chilometro dal lago Maggiore e dalla Lombardia, sullo stretto campo del Borgoticino, formazione che una settimana fa è stata ■ per 2-0 dall'Albenga. Incontrare chi cerca un pronto riscatto tra le mura di casa rappresenta già un ostacolo in partenza. Eppure oggi i rossoneri non ■ rifiutare sconfitti ■ non vogliono perdere i contatti con la Biellese.

Seppe Zanelli lo dice senza perifrasi: «Pretendo almeno un punto, non possiamo perdere terreno in classifica. Dai giocatori voglio il ■ impegno; abbiamo di fronte una squadra che bada al sodo, dura nei contrasti, severa nelle marcature».

Simone Piovanelli

L'Aosta intende difendere l'imbattibilità e confermare la sua predisposizione alle gare esterne ■ tecnico è moderatamente soddisfatto del secondo posto ■ classifica, a quota dieci punti: «Forse ci starebbero meglio due lunghezze in più, ma adesso è inutile recriminare. Il campionato è ancora lungo e, personalmente, preferisco rimanere ■ una posizione secondaria che essere inseguito fin dalle prime giornate».

Oggi Zanelli conferma la formazione che ha pareggiato ■ Moncalieri, con Piovanelli e Ferraris in avanti e Mastrangioli ■ la maglia numero nove. Resta in panchina Vuscinanno, a meno di indisposizioni improvvise di qualche suo compagno.

Dice l'allenatore: «Penso di poter definire questa mia squadra a trazione anteriore, anche ■ ogni tanto bisogna innestare la retromarcia. In caso di difficoltà sanno tutti rientrare in difesa. Siamo ormai vicini ai giusti equilibri ■ nell'applicazione della zona mista, che comporta meccanismi impossibili da trovare in poche settimane». I rossoneri giocano infatti con due difensori che marcano a uomo e, preferibilmente, con la zona nel quadrato del centrocampo.

A metà ■ girone di andata è naturale tentare un primo bilancio. Zanelli è soddisfatto soltanto per metà: «C'è di positivo la grande voglia della squadra di far sempre il risultato, ma di negativo una sorta di rinuncia a tentare quel qualcosa di più che è nelle possibilità di questi giocatori. Il gioco può ■ migliorare, anche se ormai si può ritenere su livelli accettabili».

■ continua a parlare di Chicco Ferraris, bomber ancora all'asciutto. All'Aosta mancano i suoi gol, le dieci reti che l'attaccante aveva promesso appena arrivato ■ Valle. Il giocatore è in difficoltà, ma nessuno ne vuole fare un caso.

Precisa Beppe Zanelli: «Ferraris è pieno di rabbia e si sta dando da fare per trovare la sua prima rete. C'è andato molto vicino a Moncalieri dove l'arbitro gli ha annullato un gol e in un'altra occasione è stato atterrato al momento del tiro. Sul piano dell'impegno il ragazzo è ■ assolvere e sono sicuro che molto presto iscriverà il suo nome nella classifica dei marcatori. D'altronde Piovanelli non può continuare a pensarci da solo. La squadra ha bisogno dei gol di Ferraris, ■ anche dei centrocampisti».

Aosta: Bravi, Lukoro, Chiampan, Pari, Giovannone, Tarulli, Piovanelli, Valero, Mastrangioli, Esposito, Ferraris.

d. cr.

L'undici bianco-celeste ad una svolta del torneo

Una sfida di portieri in Crescentino-Maros

ST VINCENT — Non c'è dubbio che la partita in programma oggi sul campo di Crescentino ■ il clou dell'ottava giornata del campionato di calcio di Promozione girone B. ■ fronte due protagoniste: i granata di ■ Lamberti, che con dodici punti capeggiano la classifica; dall'altra il Maros Saint-Vincent, che insegue a una lunghezza.

«Un incontro importante, ma non determinante», dice l'allenatore del Maros Nunzio ■ che scampato al pericolo ■ dover rinunciare a Capistrano (domenica è andato vicino alla quarta ammonizione e di conseguenza alla squalifica), ripresenterà il Maros in formazione tipo.

Spiega Santoro: «Gli uomini che ho schierato domenica ■ hanno creato tante occ■ e giocato un buon football. E' mancato soltanto un po' di fortuna. Non c'è ragione quindi di cambiare formazione anche perché la Crescentinese non ci spaventa poi tanto. Alla luce dei risultati sinora ottenuti, tra le due squadre c'è ■ sostanziale equilibrio, e personalmente temevo di più la trasferta contro la matricola Strambino».

In ogni caso il Maros, che sul campo del Crescentino ■ dalla sua ■ tradizione (perse l'anno scorso per 2 a 1 e anche allora le due formazioni erano imbattute e al vertice), non avrà certo vita facile da una squadra che dopo il 3 a 0 ottenuto domenica a San Mauro potrà contare sull'incitamento dei propri tifosi.

Continua Santoro: «Certo che il sostegno dei tifosi pone l'undici che gioca in casa in condizioni ■ favore. In campo però la Crescentinese troverà un Maros determinato e preparato. Dovremo essere prudenti a ■ prestare il fianco ai pungenti contropiedi praticati dalla squadra di Lamberti, che ha nel regista Bignaio, in Ceria e soprattutto in Bodrato temibilissimi finalizzatori. Noi non rinunceremo però al nostro solito gioco, sperando anche nella buona sorte in una partita aperta a ogni risultato».

La sfida Crescentinese-Maros è anche l'occasione per contrapporre i due portieri meno battuti ■ girone: Massimo Meola, ■ anni, biellese, con un passato da professionista nelle file della Roma, che in questa stagione ha subito finora tre gol, con un'imbattibilità di 305 minuti.

Dall'altra Franco Fessia, 23 anni, autentico punto di forza del Maros, che ha per ora raccolto un solo pallone ■ fondo alla sua rete e per giunta su rigore: l'imbattibilità dura ■ 540 ■. Anche nelle loro mani ■ ■ sfida tra queste due protagoniste.

Dice Santoro: «Non partiamo sconfitti. Dall'odierna trasferta e ■ quella che domenica prossima il campionato c'impone a San Mauro chiedo ai miei ragazzi almeno tre punti». I conti torneranno se oggi il Maros non perde.

Walter Barbero

I campionati di calcio di Prima e Seconda Categoria

A Fénis arriva l'Occhieppese

Attesa una bella prova contro la capolista

AOSTA — La partita più importante dell'ottava giornata di andata del campionato ■ di calcio di Prima categoria si giocherà questo pomeriggio sul terreno del Feni■

Feninus-Occhieppese. Dice l'allenatore Chasseur: «Possiamo certamente vincere questo incontro anche se gli ospiti si fanno temere per le due punte Gremmo e Peretti e per il difensore-mediano Marchesi, giocatori questi in grado di risolvere da soli la partita. Noi siamo però in condizioni fisiche e tecniche davvero eccellenti e contro Nogara e Forlìod non credo che gli attaccanti avversari troveranno molto spazio».

Fiducioso anche Ezio Lavevaz: «Basta che noi si giochi tranquilli e sono sicuro che la vittoria non potrà sfuggirci. Spero che i legni della porta (tre traverse domenica scorsa) non mi neghino troppe volte la gioia della rete».

Sant'Orso Endas-Anpi Eller. Ancora un derby. Nullo il divario tecnico, sulla carta, tra le due squadre. Walter Bianquin (Sant'Orso): «Menabreaz non si è allenato per tutta la settimana a causa di una contrattura alla coscia destra e mi mancherà forse Vuillermoz, per problemi di lavoro. Dobbiamo però sfatare la tradizione dei pareggi».

Per De Ceglie, allenatore ospite, grossi guai nella formazione della squadra: mancano Menegolo e forse Bitto, infortunati. «Giocheremo comunque con due punte Nicoletti e Parussini e con due mezze punte, Bosonin ed Ammendolia e non ci chiuderemo certo in difesa», dice ■ tecnico.

St. Christophe-Valdengo. Gli ospiti sono reduci da 5 risultati utili consecutivi. Dice Evangelista: «Partita difficile contro una squadra esperta che potrebbe crearci anche grossi problemi. Il nostro centrocampo è molto giovane e bisognerà giocare con molta attenzione. Un pari sarebbe anche un risultato che mi andrebbe bene».

Issogne-Dufour. Contro l'ultima in classifica i padroni di casa devono puntare al successo pieno e ritrovare all'interno della squadra quella coesione che è venuta a mancare nella sfortunata trasferta di Vigliano.

c. g.

Attesa partita a Saint-Pierre

Arriva l'Aymavilles - Il Gressan senza Riva

AOSTA — Sui terreni ■ Gressan e di Saint-Pierre si giocano questo pomeriggio gli incontri di cartello dell'ottava giornata di andata del campionato ■ calcio di Seconda categoria.

La capolista Gressan (11 punti, come l'Aymavilles) riceve la squadra di Eugenio Sabuin, mentre l'Aymavilles di Alfonso Eridano va a Saint-Pierre contro una squadra più che mai lanciata verso l'alta classifica.

Da seguire anche il confronto tra Châtillon e Sarre Chesallet con l'allenatore ospite Enrico ■ che gioca contro la sua ex-squadra. In coda alla classifica match tra le pericolanti Saint-Lary e Verrès.

■. Pierre-Aymavilles. Per ■ squadre che incontrano l'Aymavilles il tema dominante è sempre quello di riuscire in qualche modo a bloccare Sandro Savioz, capocannoniere del torneo ■ 11 reti.

Ariston-Palazzo. La compagine del presidente Camera è in buona ripresa e contro i canavesani è in grado di fare ancora un risultato positivo.

Bellavista-Arnad. I padroni di casa sono assai temibili sul loro ■ e difficilmente concederanno qualcosa ■ granata allenati da Bezzan.

Châtillon-Sarre Chesallet. Le diverse esigenze di classifica richiederebbero una chiara vittoria ad entrambe le squadre. L'incontro potrebbe terminare in parità accontentando l'allenatore ospite ■, che giocherà contro ■ sua ex-squadra.

Pont Donnaz-Charvensod. I padroni di casa mirano a una vittoria che consenta ■ di recuperare terreno ■ classifica dopo aver racimolato soltanto due punti nelle ultime quattro partite.

Gressan-Sangiorgese. Il Gressan, anch'esso capolista, privo del suo allenatore Riva, squalificato, riceve una Sangiorgese che dovrà dimostrare la validità delle sue ambizioni di vittoria finale. Per Carlo Ammendolia a compagni è questo uno degli incontri più importanti del girone.

St. Marcel-Verrès. E' una partita difficile per tutte e due le squadre ma, soprattutto, per i padroni di casa, ai quali un pari potrebbe non essere sufficiente.

c. g.

La Gagliardi-Rho alle ore 17

Il grande basket oggi alla «Dora»

AOSTA — «Sarà un grande incontro ■ basket, uno spettacolo che soddisferà il pubblico della palestra del quartiere Dora», dice compiaciuto, ma anche un po' preoccupato Luigi Frosini, allenatore della Gagliardi basket che oggi ■ 17,30 ospiterà il quintetto del Rho nel settimo turno di andata del campionato di ■.

La squadra milanese è retrocessa l'anno scorso ■ serie B e punta chiaramente al ritorno nella serie superiore. E' in possesso di giocatori fortissimi molti ■ quali hanno una lunga esperienza di serie B: ■ esempio il play Rodà e la guardia Bianchi che l'anno scorso militavano nella Rapi■ di Livorno, il pivot Zecchetti capace ■ segnare 42 punti contro il Giomalino di Alba dominando due difensori come Fissore e Colussi, tra i più bravi di tutto il campionato.

Dice ancora Frosini: «Vorrei sottolineare che Rodà ha sempre giocato in serie A e nell'ultima stagione ha realizzato 330 punti con la Rapident mentre Bianchi l'anno scorso ne ha messi a segno 252 e nella sua carriera ha vinto due scudetti e ■ Coppa delle Coppe con il Simmenthal e la Cinzano Milano».

c. g.

L'«Asti Barbera» al centro del dibattito sulla cooperazione enologica

«Le cantine sociali non sono colpevoli»

Parla il direttore della Federcantine Piemonte - Distinguere tra zuccheraggio e sofisticazione - Nuove iniziative di rilancio

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — «Siamo vivi e non [illegible] sentiamo affatto imputati. Il movimento cooperativo è uno strumento insostituibile che tutela produttori e consumatori». Dal mondo vinicolo piemontese arrivano le prime reazioni «in positivo», dopo la sorpresa, i dubbi, le paure causati dall'esplosione del caso «Asti Barbera». Gianluigi Bestro, enotecnico, direttore dell'Asprovit e della Federcantine Piemonte (raggruppa una quarantina di cantine sociali) accetta di parlare dei problemi della cooperazione enologica piemontese purché [illegible] «faccia un processo anticipato a nessuno».

Anche la cooperativa «Asti Barbera» dove sono stati scoperti un [illegible] carico di 264 quintali di zucchero e altri materiali sospetti, aderisce alla Federcantine.

«Noi siamo preoccupati per le ripercussioni che la vicenda della cantina sociale di San Marzanotto può avere sull'immagine del vino piemontese e quindi sull'economia dell'intero settore, [illegible] respingiamo ogni tentativo di fare di ogni erba un fascio. Se ci sono responsabili di eventuali reati si perseguano in base alla legge. Punto e basta».

Tra le migliaia di soci delle cantine sociali piemontesi sono molti a chiedere prima di tutto che si distingua tra «zuccheraggio» e sofisticazione. Lo zucchero, non è un segreto, da [illegible] serve [illegible] correttivo nelle [illegible] dai [illegible] deboli. Aggiunto al mosto in fermentazione si trasforma in alcol ed aumenta la gradazione del futuro vino. Non fa male e in altri Paesi (Francia e Germania soprattutto) ne è consentito l'uso. In Italia, per favorire il taglio con i vini del Sud, lo zuccheraggio è sempre stato vietato.

«Chiediamo che anche negli altri Paesi della Cee si vieti lo zuccheraggio consentendo il solo arricchimento con i mosti concentrati - precisa Bestro - altrimenti la viticoltura italiana e quella piemontese in particolare continuerà ad essere penalizzata».

La sofisticazione invece si [illegible] su altre strade: la «fabbricazione del vino» partendo da materie chimiche (le stesse che si sospetta siano state trovate alla «Asti Barbera») porta al doppio gravissimo danno per i consumatori e per i produttori onesti che vedono il loro prodotto genuino subire la concorrenza sleale del fasullo.

«I contadini lavorano con la natura. In una annata come questa i conferimenti alle cantine sociali si sono ridotti della metà. C'è meno uva e quindi ci sarà meno vino. I prezzi, come sta già avvenendo, sono destinati a salire». Ma se interviene la sofisticazione offrendo vino fasullo sul mercato, i prezzi scendono, il produttore onesto si accorge di non poter rientrare nei costi di produzione. Il danno si aggiunge la beffa. «Per questo chiediamo ai consumatori di scegliere attentamente il tipo di vino. Certe bottiglie a prezzi irrisori non possono matematicamente contenere prodotti derivanti dall'uva».

Le cantine sociali tentano di diversificare la loro produzione, di offrire una più vasta gamma di prodotti, di dare ai consumatori marchi di garanzia realmente validi.

«Dobbiamo superare il campanilismo di paese - aggiunge il direttore della Federcantine - arrivare a consorzi operativi di secondo grado che si occupino di promuovere e vendere, puntando sui prodotti in bottiglia. Il mercato all'ingrosso è ormai antieconomico per i produttori».

Le iniziative in questo senso non mancano. Dopo la «Viticoltori Piemonte» sta per diventare operativo il consorzio «Vecchio Piemonte», cui per ora aderiscono sette cantine. «Dobbiamo [illegible] crescere [illegible] la mentalità cooperativistica - conclude Bestro - eliminare i conferimenti parziali di uva e puntare ad una maggiore partecipazione della base contadina alla conduzione delle cantine sociali».

La posta in gioco, al di là del [illegible] «Asti Barbera», è enorme: la difesa di un patrimonio [illegible] ineguagliabile [illegible] vini di qualità e il lavoro di migliaia di persone oneste che nel vino credono e sul quale onestamente vogliono vivere.

Sergio Miravalle

L'enotecnico Gianluigi Bestro, direttore della Federcantine

Nuovo incontro con i venditori di tartufi: gli altri appuntamenti

A Nizza è attesa una super asta

NIZZA — Terzo appuntamento oggi con le Aste del Tartufo. La manifestazione si svolge nel salone spettacoli allestito all'interno della Mostra delle attività economiche, in piazza Garibaldi.

Il canovaccio è quello, ormai collaudato, delle precedenti edizioni. L'appuntamento di Nizza si presenta particolarmente «promettente»: infatti anche grazie alla pausa della scorsa settimana, i trifulao hanno potuto fare buona provvista di tartufi, per cui è probabile che si assisterà ad un'asta qualitativamente e quantitativamente ricca.

L'annata tartuficola quest'anno si presenta relativamente scarsa e ciò ha favorito prezzi certamente [illegible] popolari: negli ultimi mercati si è attestata in vetta delle 100 mila lire all'etto.

La piazza di Nizza è sempre stata un punto di riferimento per il mercato dei tartufi: la Valle Belbo è infatti una delle zone pregiate di produzione e non a caso vi hanno sede ben due associazioni di trifulao.

Il programma della giornata prevede l'inizio dell'Asta alle 9.30; nel padiglione floristico si potranno visitare alcuni stand allestiti dagli stessi produttori agricoli. Sarà aperto anche il «Ciabot», la piccola bottega del vino realizzata dalla Pro Loco in piazza Garibaldi.

Alla sera, a conclusione della Fiera, verrà messo in [illegible] uno spettacolo teatrale dal titolo «Serata d'onore». **I. la.**

Tra gli altri appuntamenti, segnaliamo per stamane nella sala consiliare del palazzo della Provincia (ore 9) il congresso provinciale della Confesercenti. All'ordine del giorno le riforme del commercio, del fisco, della previdenza sociale, il problema della scadenza di molti contratti di locazione, i centri commerciali, l'isola pedonale.

Sempre ad Asti raduno dei reduci e dei cavalieri di Vittorio Veneto. In programma alle ore 8 a Viatosto, con una Messa in suffragio dei caduti e la posa di corone d'alloro alle lapidi dei caduti di Viatosto e Valmanera. Interverranno le autorità cittadine.

A Nizza invece è di scena la poesia con la cerimonia di premiazione del concorso di poesia dialettale Nino Costa promosso dall'Erca, l'accademia di cultura nicese. Il primo premio verrà consegnato a Franca Canavesi di Alessandria, mentre i premi speciali saranno attribuiti a Bianca Barbero di Torino e a Giuseppe Brandone di Cossano. La targa offerta da «La Stampa» andrà invece a Marisa Toppino di Alba.

Ancora a Nizza [illegible] lunedì inaugurazione della mostra fotografica di Daniele Serra sui paesaggi agresti. Infine a Castiglione oggi sagra delle caldarroste e della braciulette.

• Il martedì e il giovedì dalle ore 21 alle 22 sono aperte nella sede provinciale della Federazione pallavolo, in piazza Alfieri 61, le iscrizioni al corso per allenatore di volley. Le iscrizioni si chiuderanno il 22 novembre.

Vivace discussione in Consiglio comunale sui «nonni civic»

I parchimetri della discordia

La delibera è stata ratificata a maggioranza - Dubbi sul ruolo e i compiti dei custodi

ASTI — I parchimetri [illegible] tornati a far discutere i consiglieri comunali. La giunta due mesi fa aveva deciso, come è noto, con delibera d'urgenza, il ripristino dei parchimetri (custoditi dai nonni civic) in alcuni punti della città. Venerdì sera, al momento della ratifica del Consiglio, Luigi Florio (pli), Germano Cantarelli (pri), Augusto Dallera (dc) hanno posto alla giunta [illegible] serie di domande.

Risponde l'assessore alla Viabilità, Giorgio Galvagno (psi): «Sono i nonni civic ad esplicare l'incarico di sorveglianti delle auto che si trovano negli appositi stalli a pagamento. I commercianti e gli automobilisti [illegible] dichiarati soddisfatti del ripristino delle macchinette segnatempo. Entro breve tempo il servizio sarà esteso anche in piazza Roma, piazza Alfieri, piazza Santa Maria Nuova».

Florio: «Sulla delibera d'urgenza ho dei dubbi, una pratica del genere andava discussa in Consiglio. Inoltre i nonni civic non risolvono il problema della sorveglianza perché giuridicamente non possono adempiere al servizio essendo senza contratto. Basta un ricorso alla magistratura e sarete costretti di nuovo ad abolire il servizio».

Vigna: «E' stata stipulata una assicurazione sia contro i furti che contro eventuali incidenti, il Co.Re.Co ha vistato la delibera senza osservazioni».

Cantarelli: «E se rubano una macchina, chi interviene?».

Galvagno: «Il vigile urbano che è di servizio sulla piazza».

Cantarelli: «Ma allora cosa ci sta a fare il nonno civic?».

Bertolino (psi): «La Camera di commercio ha ricevuto telefonate e lettere di persone che si compiacciono per l'iniziativa del Comune che ha rimesso ordine piazza Medici un tempo intasata d'auto. I nonni civic svolgono lodevolmente il loro compito, anzi hanno anche le tasche piene di monete per facilitare l'automobilista ad usufruire della macchinetta quando [illegible] ha gli spiccioli».

Cantarelli, ridendo: «I [illegible] si hanno anche la licenza di cambiavalute?».

Vercelli (dc): «Il problema dei parchimetri va avanti da anni, perché tutta questa fretta per far passare la pratica come delibera d'urgenza della giunta?».

Florio interviene nuovamente raccontando: «Ho assistito ad una scenetta: un automobilista nel momento di riprendere la sua auto dal posteggio a pagamento si avvicina ad un nonno civic dicendo: le devo qualcosa? Il nonno risponde: faccia lei».

Intervengono ancora sull'argomento gli stessi consiglieri, la discussione si accalora. A questo punto Emanuele Pastrone (pci) si alza e protesta: «E' mai possibile che un consigliere intervenga tre, quattro volte sulla stessa pratica?».

La delibera d'urgenza viene poi ratificata a maggioranza. Si astengono [illegible], pli, pri. I nonni civic continueranno a «sorvegliare» parchimetri e auto in sosta.

Vittorio Marchisio

Accordo sul polo commerciale ma dove sarà fatto sorgere?

Il Consiglio «assembla» tre ordini del giorno in uno solo unitario

ASTI — I capigruppo in Consiglio comunale venerdì hanno raggiunto, dopo [illegible] poche discussioni, un accordo per un unico ordine del giorno sui Centri commerciali. Nella seduta consiliare di venerdì sera, durante la riunione, i vari capigruppo dai propri banchi hanno riveduto il testo che [illegible] approvato nella prossima riunione di martedì prossimo.

L'ordine del giorno ricalca buona parte dei documenti presentati dal psi, dal pci e dall'opposizione dc-pli-pri. In sostanza tutto il Consiglio comunale è concorde che ad Asti venga aperto un grande «polo» commerciale, che sia, come dice il documento: «Di carattere comprensoriale per accrescere la capacità catalizzatrice del commercio locale e di tutelare in sempre maggior misura le esigenze del consumatori».

L'ordine del giorno è suddiviso in altri quattro punti: 1) Si sollecita l'attuazione del Centro commerciale di corso Alba, de[illegible] la [illegible] stessa, nelle more della realizzazione di un mercato ambulante che [illegible] temporaneamente le prime ed elementari necessità dei residenti.

2) Per quanto riguarda la zona Praia occorre proseguire le operazioni di esproprio dell'intera area e le pratiche per l'assegnazione della [illegible] al fine di consentire la realizzazione di un Centro commerciale, previo studio conoscitivo atto ad individuare la natura e l'entità di tale struttura.

3) Avviare lo [illegible] per il riutilizzo del complesso ex Saffa.

4) Valorizzare al massimo le strutture del Mercato Ortofrutticolo.

Sul Centro commerciale più grande, quello a livello comprensoriale, l'ordine del giorno non indica la zona, contrariamente ai precedenti documenti.

Le elezioni amministrative [illegible] vicine e questo problema dovrà essere affrontato dalla nuova giunta che si insedierà a palazzo civico. **v. ma.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: College.
POLITEAMA: Strade di fuoco.
RITZ: La signora in rosso.
SPLENDOR: Beat Street.
VITTORIA: Il migliore.

CANELLI

[illegible]BO: Una donna allo specchio.
RAGNO D'ORO: Splash, una sirena a Manhattan.

[illegible]

AURORA: La [illegible] dell'uomo chiamato Cavallo.
LUX: Tuono blu.
SOCIALE: Amarsi un po'.
VERDI: Maria's L[illegible].

SAN DAMIANO

LUX: Bachelor Party.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.071; Canelli [illegible]; Monastero [illegible] 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.160; San Damiano 976.010; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.058; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don [illegible] Villanova 94.555.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Comunale, via Prócoro, 1; notturna Don Bosco, Piazza V. Veneto 8.
Canelli: Fanicco, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: C[illegible], via Cissello 12.
Nizza: Gay Cavallo, via Carlo Alberto 44.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.663, Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.69; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: [illegible] ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.602.

ECONOMICI

[illegible] vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Astenersi telefonate.

RICERCHIAMO laureati/diplomati per incarico professionale settore EDP anche senza esperienza. Offriamo periodo addestramento, gratuito contratto di [illegible]. Consegniamo personal computer nella propria residenza con o [illegible]. Presentarsi c/o Istituto Odelli S. Giuseppe, c.so Vittorio Alfieri 384 Asti mercoledì in pomeriggio.

Impegnativa trasferta per i «galletti» che oggi affronteranno le forti «rondinelle»

L'Asti alla prova di un Brescia da B

ASTI — Il cammino dell'Asti nel campionato di C1 [illegible] comincia ad inerpicarsi. La prima durissima «salita» è prevista oggi con la trasferta a Brescia, dove il [illegible] della serie B [illegible] fresco. Seguiranno la Reggiana ancora fuori casa, il Rimini al Comunale, l'Ancona nuovamente in trasferta.

Il calendario a partire da oggi esibisce quindi agli uomini di Ezio Volpi il fior fiore del girone.

Proprio il Brescia secondo in classifica ad un punto dalla capolista Rimini fra le squadre dell'alta classifica è la candidata più seria ed accreditata al salto in serie B che la «leonessa» attende ormai senza successo da due stagioni. L'allenatore Ezio Volpi che in veste di giocatore aveva militato nel Brescia a metà degli Anni Cinquanta (per lui si tratta dunque di una rimpatriata carica di ricordi) considera le «rondinelle» bresciane il complesso migliore del girone: «E' una formazione da temere non solo nei singoli ma come squadra; l'Asti scenderà in campo per cercare di fare del [illegible] anche sul campo bresciano e come sempre per tentare di raccogliere il massimo».

Per ostacolare il Brescia che ha il dente avvelenato per il pareggio interno di domenica con l'Ancona, il tecnico non ha in serbo particolari stratagemmi. Se tutti i giocatori saranno in condizioni ottimali, allo stadio «Rigamonti» giocherà la stessa formazione che domenica ha pareggiato (0-0) col Pavia.

Il se è legato ad un infortunio (contrattura ad una gamba) accusato da Claudio Lombardo, il terzino di fascia, prelevato ad ottobre e distintosi sinora come un giovane di buone qualità; se Lombardo dovesse rinunciare, è pronto a rimpiazzarlo Neri il cui innesto porterebbe ad uno schieramento con tre marcatori, Neri appunto a fianco di Prevedini e Franchini. Anche Grigoni dopo i punti di sutura al capo si è rimesso e sarà oggi in campo.

Soddisfazione tra i «galletti» per Paci che è stato convocato nella «nazionale» di Serie C2. Per finire una nota riguardante i tifosi: sino a ieri era stata allestita una carovana di tre pullman al seguito: un vero record per Asti.

Probabile formazione: Tuccella; Franchini, Prevedini; Allegrini, Brilli, Lombardo (Neri); Pillon, Sigoni, Paci, Cassano, Venturini. Radiocronaca diretta su Radio Asti Viatosto. **f. c.**

Un Canelli «dimezzato» oggi in campo

CANELLI — Raffaele Cuscela esordisce oggi sulla panchina del Canelli Gancia e ci sono subito grossi problemi. Per la partita interna con la Carmagnolese, gli uomini sono contati. Afferma l'allenatore: «Non voglio fare pretattica: questa volta la formazione la farà il medico, indicando chi potrà giocare o no. Ho però la speranza di poter recuperare almeno qualcuno».

Gli infortuni occorsi ad Alberti e Baldi non dovrebbero essere tali da compromettere la loro presenza in campo; Cuscela spera di poter disporre anche di Gola. **(l. la.)**

Sport astigiano in breve

• Nel basket serie C2 (quinta giornata di andata) la Pecllino incontra oggi al palazzetto (ore 17.30) il Moncalieri, unica formazione del girone a non aver ancora vinto.

• Incontro verità per la Sandamianese nel torneo di calcio di Prima categoria: gli astigiani dovranno vedersela in trasferta con la capolista Carisio il cui terreno di gioco è tutt'ora imbattuto.

• Un derby in Seconda categoria che metterà di fronte oggi (ore 14.30) il Costigliole e l'Ilsa di Celle. Le altre squadre ad esclusione del Don Bosco impegnato a Mandrogne, giocheranno di fronte al proprio pubblico: l'Astisport (campo di via Fregoli, ore 10.30) incontra il Piovera, la Nicese il Cassine (ore 14.30) e il Rocchetta Tanaro la Viguzzolese (ore 14.30).

• Con l'obiettivo di ripetere la bella prestazione offerta contro il Cuneo domenica scorsa (vittoria per 43-0) l'Asti Rugby si prepara ad affrontare in casa (campo di Lungotanaro, ore 14.30) l'Amatori Acqui.

Oggi a Castagnole Lanze appuntamento per i podisti con la gara s[illegible] del Gruppo Sportivo Rabino, la partenza è fissata alle ore 10 davanti al Circolo Sportivo Cerreto.

ECCELLENZA - Biancorossi in casa, azzurri a Biella

Il Cuneo spera con il Varazze

Quasi certo il rientro di Giacomo Dogliani

CUNEO — Dopo due trasferte consecutive, il Cuneo Alpitour torna al «Paschiero» per ospitare il Varazze.

La squadra di [illegible] cerca, ovviamente, il conforto di un risultato pieno, ma nessuno in casa biancorossa, sottovaluta l'impegno.

[illegible] Risso: «Il Varazze è forse la squadra ligure che meno ha raccolto, in rapporto al gioco espresso. Annuncia il rientro del difensore Giannini e verrà deciso a raccogliere un risultato utile». Di parere simile Sandro Turini: «Le squadre liguri sono sempre difficili, per [illegible] e lottano. Noi dovremo poi superare il timore ambientale: il pubblico si aspetta una prova [illegible] te e un risultato pieno».

Sul terreno tecnico il problema maggiore sembra essere la difficoltà dell'attacco cuneese a andare in gol.

Su azione manovrata, il Cuneo non segna da 474 minuti pur avendo prodotto una serie di occasioni favorevoli abbastanza nutrita.

Vittorio Risso, intanto, ha qualche freccia in più al suo arco. Rientra, infatti, Vito Parente che ha ottenuto lo «sconto» da due a una giornata di squalifica.

Colombo oggi premiato

Quasi certamente Giacomo Dogliani, tornerà, in attacco, al fianco di Fornaro. C'è invece qualche dubbio per Turini, che ha lamentato un dolore agli adduttori.

[illegible], intanto, Gianni Colombo, riceverà una medaglia dall'assessore allo Sport del Comune, Sergio Giraudo.

E' un riconoscimento per le centodieci gare giocate da Colombo in difesa della porta cuneese, ma soprattutto per il suo valore eccezionale, in rapporto ai [illegible] anni compiuti lo [illegible] luglio.

Gualtiero Franco

Albese, gara «impossibile»?

Impresa disperata sul campo della capolista

ALBA — Un'Albese in piena [illegible] dopo gli ultimi deludenti risultati [illegible] di invertire la tendenza negativa, strappando un punto [illegible] Biellese capolista solitaria del girone.

Non [illegible] molti in verità a contare su un risultato positivo a [illegible] vista la forza della compagine avversaria, tuttavia, si spera perlomeno di vedere la squadra crescere sul piano del gioco. [illegible] poi, analogamente a quanto ha [illegible] il Cuneo strappando un prezioso 0-0 a Casale, l'Albese [illegible] a tornare [illegible] trasferta con un punto, il cammino futuro [illegible] apparire più [illegible].

«Oggi affrontiamo un appuntamento molto difficile e [illegible] certo i punti di Biella quelli su cui contiamo per uscire dalla crisi bensì quelli delle settimane successive, con avversari più abbordabili. Tuttavia vogliamo dalla squadra una reazione positiva al momento critico che stiamo attraversando. Per quanto riguarda la conduzione societaria nulla è cambiato rispetto alla scorsa settimana. Abbiamo riconfermato la nostra fiducia nell'allenatore e nei giocatori, nella speranza che sappiano tirarsi fuori dalla zona pericolosa della bassa classifica», ha detto il dirigente Lello Ferretti.

Non molto migliorata rispetto le scorse settimane la si[illegible]anitaria. Solo Saporito, colpito da un'infiammazione al [illegible] sciatico, dovrebbe farcela a recuperare.

Nulla da fare invece per Pavanello e [illegible] la cui presenza in campo non è prevista che dopo Natale.

Non dovrebbero essere in grado di [illegible] neppure Rocca, Coppo e Distefano, i cui malanni di natura muscolare tardano a riassorbirsi. Approfondite analisi del medico [illegible] Francesco Morabito hanno escluso l'esistenza di strappi muscolari o malanni seri almeno per Rocca e Coppo per cui con un adeguato e intenso lavoro di recupero fisico dovrebbero essere in grado di riprendere il loro posto.

La formazione che oggi scenderà in campo a Biella dovrebbe comprendere Corona, Bonni, Petrangelo, Maresca, [illegible]si, Milanesio, Capobianco, Riva, Saporito, Pandolli, Bennati.

Aldo Scavino

Prima Categoria

Barge cerca la rivincita

Oggi con il Moretta

CUNEO — Si gioca a Barge il big match dell'ottava giornata del campionato di Prima Categoria: ospite dell'undici di Ravera il Moretta. Una partita che si preannuncia dunque molto interessante e certamente seguita da un pubblico numeroso. Il Barge [illegible] un'immediata rivincita dopo la sconfitta di domenica scorsa che ne ha rallentato la marcia in vetta alla classifica, l'undici di Giordanengo punta a una vittoria per ridurre ulteriormente lo svantaggio dalla capolista e rimettere quindi in discussione il primato.

Derby anche a Corneliano [illegible] due squadre galvanizzate dagli ultimi positivi risultati. Dice Vincenzo Taricco, dirigente dei roerini: «Il pareggio di Vinovo ha confermato che quando possiamo disporre dell'undici titolare siamo competitivi, in grado di reggere il confronto con chiunque».

Ma anche i fossanesi dopo il successo sul Barge [illegible] ambiziosi: «Abbiamo finalmente imboccato la strada giusta, la squadra ha trovato l'amalgama: [illegible] di tornare da Corneliano con un risultato positivo, [illegible] i due punti».

Due cuneesi di fronte [illegible] che a Savigliano: l'undici di Acceglio riceve la visita [illegible] Pro Dronero.

p. p. l.

PROMOZIONE - AL COMUNALE DI FOSSANO ARRIVA LA SOMMARIVESE

[illegible] Savigliano [illegible] Carassonese-Valeo, «derby» di Mondovì

BRA — E' un «derbissimo» per tradizione, ma stavolta gli ingredienti sono esplosivi: i padroni di [illegible] devono difendere il primato che detengono fin dall'esordio, i «magici» riscattare la bruciante sconfitta patita in casa nell'ultimo turno contro il Savigliano.

C'è molta attesa per la gara Bra Rollo-Savigliano Leasing in programma al Comunale, di viale Madonna dei Fiori, che si appresta a accogliere il pubblico delle grandi occasioni. *«Noi siamo favoriti dal fattore campo e dalle buone condizioni della squadra, ma sarà dura»*, pronosticano i dirigenti giallorossi. (g. n.)

Parla Riva

SAVIGLIANO — Mister, si va a Bra con un po' di paura? Roberto Riva, allenatore della Saviglianese, [illegible] è d'accordo: *«Non possiamo permetterci altri passi falsi. Oggi a Bra giocheremo con la consueta determinazione. Poi se il Bra dimostrerà d'essere più forte, non ne faremo un dramma»*.

Saviglianese senza liberi titolari? *«Penso [illegible]. Rolando ne avrà per qualche mese e Di Leone è ancora indisponibile. Vedrò di studiare delle variazioni»*. E la scarsa incisività in zona-gol? *«Sia Gilo, sia Origlia sono molto caricati e le palle buone da giocare certo non mancheranno. Credo che assisteremo ad una bella partita»*. (f. p.)

MONDOVI' — «Stracittadina» calcistica oggi al campo Comunale degli Altipiani dove si affronteranno Carassonese e Valeo, per la terza volta da quando la squadra aziendale è giunta in Promozione.

Un derby molto sentito, sia dal pubblico che da dirigenti e giocatori delle due società. Da un lato la Carassonese, squadra che rappresenta la città di Mondovì nel calcio da oltre quarant'anni, dall'altra la Valeo, che con [illegible] acquisti, da due anni insegue il sogno di disputare un campionato da protagonista. (g. m.)

Una vittoria

FOSSANO — La Fossanese [illegible] Risparmio [illegible] al Comunale per affrontare la Sommarivese. Dopo [illegible] serie di risultati deludenti gli azzurri si trovano oggi di fronte a un impegno molto delicato, in quanto spinti dalla necessità di fare punti a tutti i costi. Afferma il presidente Silvano Barbero: *«La società si augura che i ragazzi trovino la necessaria concentrazione per disputare un incontro grintoso e tornare finalmente alla vittoria. Non possiamo più permetterci, a questo punto, di perdere incontri casalinghi»*.

Purtroppo l'allenatore Bonacossa e il direttore tecnico non potranno schierare la formazione migliore in quanto mancano lo stopper Borsi che [illegible] la seconda giornata di squalifica, il difensore Sasso, gravemente infortunato domenica scorsa. In compenso vi sarà il rientro del centrocampista Castellino. (e. c.)

SOMMARIVA [illegible] — La formazione neroazzurra che gode di un buon momento di salute affronta fiduciosa il derby [illegible] la Fossanese. Contestazioni allo staff tecnico da parte di alcuni dirigenti e giocatori al termine dell'incontro con il Canelli non hanno impensierito Oscar Milano che ha dichiarato: *«La squadra ha risposto all'attesa dei tifosi ottenendo sette punti in altrettante gare: anche se dobbiamo ancora migliorare in [illegible] reparti finora abbiamo rispettato [illegible] la tabella di marcia prevista all'inizio del campionato»*.

Pare certo il rientro di capitan Furri che, infortunatosi nella gara con il San Carlo, ha dovuto restare lontano per [illegible] di un mese dai campi.

«Outsider»

FARIGLIANO — Quanta strada può fare questo Farigliano? Se lo domandano un po' tutti, soprattutto dopo la bella vittoria sul campo della Saviglianese. [illegible] l'undici di Marino Serra [illegible], [illegible] un'altra grande, la Novese, un risultato che ne confermi il ruolo di outsider. (p. p. l.)

Le sorelle musiciste-cantanti di Trinità sono sempre più famose

Le gemelle Nete nella sigla della trasmissione per i 60 anni della radio (Telefoto)

Gemelle Nete dive della Rai

Renzo Arbore le [illegible] volute nella [illegible] trasmissione sui [illegible] anni della radio

NOSTRO SERVIZIO

TRINITA' — Arbore confessa di [illegible] pazzescamente innamorato di loro. «*Ma [illegible] so scegliere*», dice. [illegible], per non scontentarne nessuna, le ha riportate entrambe sugli schermi di tutta Italia con il programma «Cari amici vicini e lontani, cinque serate un po' intime un po' no per i [illegible] anni della radio».

«*Non ti fidar di un bacio a mezzanotte* — cantano nella sigla di chiusura [illegible] Nete di Trinità [illegible] vestite da Pierrot — *se c'è la luna [illegible] ti fidar / perché perché la luna a mezzanotte / riesce sempre a farti innamorar*».

[illegible] insistono: «*Non ti fidar [illegible] stelle galeotte / che invitano a volersi amar / mezzanotte per [illegible] / mezzanotte per [illegible] amor / fantasticar*».

Anna e Domenica Costamagna (classe 1911), signorine un po' [illegible] note a tutti nel Cuneese come «gemelle Nete», h[illegible] raggiunto la popolarità nazionale soltanto negli ultimi tempi, dopo aver girato in lungo e in largo per le «balere» della Granda.

Amiche di Paolo Conte e Francesco Guccini, pupille del «Club Tenco» di Sanremo, sono arrivate in televisione [illegible] una trasmissione [illegible] gemelli celebri e no e hanno fatto innamorare l'Italia con i loro occhi birichini, cerchiati dall'ombretto, i vestiti buoni delle feste campagnole.

Ma Arbore, per [illegible] ricorrenza eccezionale come i 60 anni della radio, ha deciso di «metterle in costume»: due Pierrot che suonano a orecchio chitarra e banjo, e forse avrebbe voluto proporre — come fanno sempre — «Paraguay, paradiso d'amor», «Zaza» e «Il minatore Bruno».

g. gr.

Cortemilia: la ristampa [illegible] romanzo d'appendice che fu pubblicato nel 1915

E Nella morì travolta dal Bormida

Le drammatiche vicende di una fanciulla del Trecento e la tragica fine mentre il corteo nuziale si muoveva verso la Pieve

CORTEMILIA — E' scritto nella prefazione, a cura degli editori: «*Il professor Giuseppe Bottero, insegnante nelle scuole tecniche e ginnasiali di Cortemilia, nei bei tempi in cui anche questo dimenticato paese germogliava e fioriva il culto dello studio, scrisse questo prezioso dramma storico*». E più avanti, a metà pagina, con un po' di presunzione: «*Questo è uno dei pochi libri che, ammaestrando, dilettano e commuovono, indispensabile a tutti quelli che [illegible] il borgo natio e le belle ridenti delle Langhe*».

Sul frontespizio, invece, una data (Cortemilia, 1915), la «firma» (tipografia Miretti e [illegible] «*richiesta di venia per quei possibili [illegible] che involontariamente ci fossero sfuggiti*». Il libretto ha poco più di cento pagine, [illegible] copertina grigia e blu e il titolo in rosso, abbellito da alcuni fregi tipografici. E': «Nella di Cortemilia», dramma storico in cin[illegible] atti e due parti scritto [illegible] inizi del Novecento dal professor Giuseppe Bottero, insegnante, allora, nelle locali scuole tecniche e ginnasiali.

Un libro che, ricordano in paese, ha appassionato e fatto piangere legioni di fanciulle, ha fatto trattenere loro il fiato seguendo le drammatiche vicende di una diciottenne di nobile origine, Nella, [illegible] amori, nel milletrecento, di un «bel» feudatario della dinastia del Carretto. Poi le ha fatte sospirare di sollievo per le nozze imminenti e di nuovo piangere per la triste fine della fanciulla, travolta dalle acque del fiume Bormida in piena proprio mentre il corteo nuziale si stava muovendo verso l'antica chiesa della Pieve.

Un dramma-romanzo d'appendice che da più di alcuni decenni era «scomparso»: nessuna ristampa del libro, trasformatasi [illegible] tipografia, smarrite in mille rivoli le poche copie superstiti. Ora «Nella di Cortemilia» (dopo un riuscitissimo allestimento teatrale fatto una decina di anni [illegible] compagnia del teatro del Tartufo di Alba diretta, allora, da Sandro Bobbio) ritorna tra le mani dei lettori grazie ad una ristampa anastatica realizzata su iniziativa della professoressa Graziella Diotti, preside della scuola media cortemiliese, e di Renato Salvi, che ha ereditato i torchi, i macchinari, i caratteri dell'antica tipografia Miretti, continuandone il lavoro.

Del libretto di una volta è stato conservato tutto: la grafica a volte puerile, i vecchi caratteri e i piccoli fregi, la stessa prefazione scritta in un italiano un pochino stentato, il prezzo di copertina (cinquanta [illegible] e l'anno). «Nella di Cortemilia» è un feuilleton ambientato nelle Langhe, un dramma d'amore e di morte tra le piene di un fiume Bormida allora limpidissimo e impetuoso. I maniero [illegible] di Cortemilia, Millesimo e Borgomale [illegible] rivive, come scrivevano ancora nella prefazione i fratelli Miretti, «*il tempo dei Castelli ormai diroccati*».

l. s.

TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO

CORSO: Il migliore.
FIAMMA: Strade di fuoco.
ITALIA: Punizioni carnali per detenute in calore.
MONVISO: [illegible] (ore 15, 20 e 22).
NAZIONALE: [illegible] Jones.

ALBA

CORINO: Strade di fuoco.
EDEN: Uno scandalo per bene.

BEINETTE

ASTRA: Octopussy. [illegible]

BORGO S. DALMAZZO

[illegible]: Scuola di polizia.

BOVES

NUOVO: Silkwood.

BRA

IMPERO: [illegible] di polizia.
POLITEAMA: [illegible] la scatenata.
VITTORIA: [illegible] leggenda di Tarzan.

BUSCA

LUX: 100 giorni a Palermo.

CARAGLIO

SPLENDOR: Scuola di polizia.

CEVA

DORIA: 100 giorni a Palermo.

CHERASCO

GALATEO: [illegible] n. 2.

DOGLIANI

[illegible]: Ufficiale e gentiluomo.

FOSSANO

[illegible]: Windsurf.
POLITEAMA: Una [illegible] allo specchio.

ORMEA

ARISTON: Windsurf.

RACCONIGI

[illegible] GIOVANNI: I ragazzi della [illegible].

ROBILANTE

ROBILANTESE: Missing.

SALUZZO

CIVICO: C'era [illegible] volta in America.
ITALIA: Non c'è due senza quattro.
SPLENDOR: La casa dalle lunghe ombre.

SAVIGLIANO

[illegible]A: Windsurf.
RITZ: Hot dog.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma 39, Comunale 1, piazza Europa 7.
Alba: [illegible] Giacomo, via Vitt. Emanuele 18.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Ceva: Gabina, via Marenco 81.
Fossano: Avagnina, via Cesare Battisti 7.
[illegible]: S. Maria, via [illegible] Agostino 16.

Nell'area alle spalle del Centrale [illegible] Porto

Appalto per il posteggio ma i lavori sono bloccati

Ancora sconosciuti i motivi - Prosegue, intanto, la protesta dei commercianti [illegible] via Cascione: «Senza posti auto i clienti se [illegible] vanno»

IMPERIA — Continua il lento declino economico [illegible] Porto Maurizio. La sua configurazione geografica che rende difficile la creazione [illegible] parcheggi ai margini [illegible] [illegible] Cascione, sempre congestionata dai veicoli in transito, [illegible] contribuisce certo a un miglioramento della situazione: meno [illegible] meno clienti nei negozi, meno denaro in circolazione.

E' per questo motivo che ha sorpreso il mancato inizio [illegible] lavori per la creazione di un p[illegible] alle [illegible] del cinema Centrale.

[illegible] parla [illegible] [illegible] danni sensibili che il Comune subirebbe per questa sospensione di cui non sono noti i motivi.

Per [illegible] comunque di alleggerire la situazione, l'amministrazione comunale ha affidato all'ingegner Petrini l'incarico di studiare la possibilità di costruire un solettone-parcheggio a due [illegible]pi in piazza Mameli (zona Foridura).

Sempre per cercare di sbloccare via Cascione, è in corso di realizzazione alle spalle di Porto Maurizio una serie di strade di circonvallazione.

La prima già in fase di avanzata realizzazione è quella che andrà da via Nizza a via Caramagna: permetterà ai veicoli diretti verso Sanremo o che [illegible] provengano di evitare di entrare nell'abitato alleggerendo così il traffico lungo [illegible] Garibaldi, la galleria Gastaldi, via Martiri [illegible] Libertà oltre a via Cascione.

Più a levante è ugualmente in fase di realizzazione una bretella che dovrà unire via Martiri [illegible]a Libertà a via Verdi e via Artallo.

Ha spiegato Antonio Di Marco, consigliere delegato alla Polizia urbana: «Questa nuova bretella servirà [illegible] disimpegno almeno parziale di piazza [illegible] dove confluiscono ogni giorno 1300 scolari e studenti, gli impiegati ed il pubblico che fanno capo all'istituto della previdenza sociale e alla Intendenza di finanza con conseguenze positive anche per via Cascione».

Bruno Viano

A Moltedo rivive l'antico oratorio

IMPERIA — Il Comune di Imperia, su iniziativa di Neri Valcado, consigliere delegato [illegible] Attività culturali, ha portato a termine i lavori di restauro dell'oratorio di [illegible] Agostino, nella frazione di Moltedo.

Ha [illegible] Valcado: «*Il lavoro [illegible] stato svolto, in accordo con la curia vescovile di Albenga e la comunità parrocchiale diretta da don Aldo Zerbone, interamente a spese del Comune di Imperia [illegible] tentativo [illegible] costituire [illegible] indicazione operativa, un'esemplificazione del compito che l'ente pubblico deve svolgere nell'ambito della tutela della realtà culturale cittadina*».

Valcado ha anche spiegato che la scelta è caduta [illegible] Moltedo sia per i particolari pregi dell'opera in oggetto, sia per fornire un segno, [illegible] linea politico-culturale d'intervento sul patrimonio artistico delle frazioni troppo spesso dimenticato.

In effetti, i lavori compiuti nell'oratorio di S. Agostino, [illegible] [illegible] altri eseguiti nella chiesa parrocchiale e altri monumenti di Moltedo, sono stati molto apprezzati dai soci dell'Istituto internazionale [illegible] Studi liguri che si sono recati nei giorni scorsi a Moltedo per una visita di studio.

b. v.

Vallecrosia, [illegible] esamina [illegible] progetto

Il Consiglio decide per la [illegible] di riposo

VALLECROSIA — Martedì alle 21 si svolgerà il Consi[illegible] comunale a Vallecrosia. L'ordine del giorno prevede, oltre ad interpellanze dell'opposizione, 21 ratifiche e de[illegible]re di giunta e 6 argomenti da discutere. «*Sarà, ritengo, [illegible] riunione abbastanza tranquilla* — spiega il sindaco Roberto Politi, democristiano —. *Non* [illegible] *insorgere difficoltà né intoppi*».

[illegible] primo punto all'ordine del giorno sarà dedicato [illegible] approvazione del progetto per la [illegible] di riposo per anziani «Rachele Zitomoski». Poi [illegible] piano attuativo del mercato e relativa [illegible] d'ambito, e il consuntivo dell'Esposizione fiori e piante da esportazione. Saranno pure discussi i canoni arretrati e provvedimenti relativi per la [illegible] Pelizzari; la definizione dei criteri d'assegnazione degli alloggi convenzionali nel piano di zona Garibbe con locazione ad equo canone al Comune; la concessione della piazza all'Unione sportiva calcio per parcheggi a pagamento con custodia.

Una delle due interpellanze del consigliere Rinaldo Biasi, del psi, che è all'opposizione, riguarda il problema degli sfratti. [illegible] senz'altro [illegible] di discussione [illegible] che perché nel [illegible] viene chiesto [illegible] applicare lo stesso iter burocratico [illegible] utilizzato per il primo piano della scuola media Doria, ristrutturata [illegible] alloggi per i [illegible] letto. Questa [illegible] dovrebbe essere trasformato in alloggi il piano di proprietà comunale di uno degli edifici [illegible] edilizia convenzionata posti in località Garibbe.

L'11 novembre, alle 0,28, scattava una colossale operazione anti-mafia [illegible] Sanremo

Un anno fa manette al casinò

Duecento tra agenti di polizia e finanzieri, elicotteri, motovedette, [illegible] decine di auto, stringevano in una morsa di ferro la città [illegible] fiori
Arresti a catena: prima il pretendente alla casa da gioco, Merlo, e molti personaggi a lui legati - Più [illegible] i politici, tra cui Vento [illegible] Scajola

Sanremo. Ore 0,28 dell'11 novembre 1983: scatta la colossale operazione antimafia nella casa da gioco. Nelle foto di Maurica Gatti, le immagini del blitz delle forze di polizia

Sanremo. Finanzieri sequestrano documenti [illegible] Casinò

SANREMO — Ore 0,28, nel[illegible] notte fra giovedì e venerdì dell'11 novembre di [illegible] [illegible] fa: duecento, fra agenti di polizia e della Guardia di Finanza, fanno irruzione al casinò di Sanremo. Hanno i mitra spianati. Fuori, dappertutto, posti di blocco. In mare pattugliano alcune motovedette. Un elicottero è pronto a decollare, nonostante il buio. La città è in stato di assedio. E' scattato il blitz: l'operazione coordinata dal ministro dell'Interno Scalfaro, per stroncare i collegamenti [illegible] mafia e gioco d'azzardo. [illegible] [illegible] ora le forze dell'ordine fanno irruzione nei casinò di Saint-Vincent e Campio[illegible].

Cominciano a scattare le manette: finiscono in carcere Michele Merlo e Marco [illegible] Brighina, in corsa per la gestione del casinò dei Fiori e, assieme a loro, i vertici delle due altre case da gioco prese di mira dall'«Onorata Società». E' il preludio ad arresti più clamorosi, i politici, il 3° livello.

Due settimane dopo finiscono dietro le sbarre sindaco, assessori, consiglieri comunali. In tutto i sostituti procuratori della Repubblica [illegible] Sanremo, Bialotta e Magliano, firmano 13 ordini di [illegible]. L'accusa è [illegible]: corruzione e associazione per delinquere [illegible] stampo mafi[illegible].

Gli amministratori [illegible]no trasferiti in differenti istituti di pena del Nord Italia. Poco alla volta vengono scarcerati: libertà provvisoria dietro cauzione o arresti domiciliari. Dodici mesi dopo, [illegible] due sono ancora [illegible] detenuti: l'assessore Stefano Accinelli, da [illegible] sempre respinto [illegible] accuse) e l'assessore Enzo Ligato, psdi, che secondo il giudice istrut[illegible] di Milano, Arbasino, [illegible] [illegible] stato [illegible] collegamento [illegible] la «casinò connection» già prima della gara d'appalto per l'affidamento ai privati della casa da gioco. g. p. m.

Incontro sul casinò tra Pippione [illegible] Scalfaro

A Sanremo in arrivo l'amnistia fiscale?

[illegible] — Il casinò dei fiori probabilmente [illegible] pagherà mai i [illegible] miliardi [illegible] tasse che, secondo la Corte di Cassazione, avrebbe evaso sugli introiti delle roulettes a partire dal 1969. Venezia «risparmierebbe» addirittura 200 miliardi. A tanto, infatti, sempre secondo la Corte di Cassazione, ammonterebbe il «buco» fiscale del casinò della laguna.

«*La cosa non è ancora sicura al 100%* — hanno dichiarato ieri il sindaco Leo Pippione, gli assessori Ulderico Sottocasa e Bruno Giri al loro rientro da Roma — *ma il ministro dell'Interno Scalfaro ci ha assicurato tutto il suo appoggio per risolvere il delicato problema. E questo ci fa ben sperare anche perché se Sanremo dovesse pagare sul serio all'erario certe cifre fallirebbe nel giro di 24 ore. Lo stesso discorso vale per Venezia. Sia ben chiaro: non è che non vogliamo pagare le t*[illegible], *ma secondo noi questa volta si tratta di gabelle irragionevoli. Scalfaro è* [illegible] *stesso avviso.* [illegible] [illegible] *infatti senza fare aprire un casinò per sanare con i suoi introiti i bilanci degli enti pubblici della zona se poi si mettono fior di tasse proprio* [illegible] *queste entra*[illegible]. *Si verifica tutto*».

Sicuramente ha contribuito la manc[illegible] di una precisa normativa tributaria per regola[illegible] il meccanismo fiscale degli incassi dei 4 casinò italiani. La Corte di Cassazione per le case da gioco ha applicato gli stessi parametri in uso per qualsiasi altra azienda senza [illegible] conto, invece, delle caratteristiche particolari dei casinò [illegible] Sanremo, Venezia, Saint-Vincent, Campione e del perché sono nati. Che fare? Soprattutto se si pensa che [illegible] casa da gioco ligure già ai primi [illegible] gennaio del [illegible] dovrebbe pagare [illegible] prima rata di [illegible] miliar[illegible] per tasse [illegible] [illegible] ha fondi.

Pippione, Sottocasa [illegible] Giri nella conferenza stampa [illegible] ieri hanno [illegible]: «*Cercheremo di sensibilizzare tutto* [illegible] *Governo e,* [illegible] *particolare, il ministero delle Finanze per ottenere a tempi brevissimi un decreto che nell'ambito della normativa per la riforma tributaria detti norme specifiche sulla modalità della tassazione delle case da gioco e nel contempo si firmi un condono per sanare le posizioni regresse come appunto i 40 miliardi*». Una vera e propria amnistia fiscale.

Con Scalfaro la delegazione sanremese [illegible] toccato anche il tasto «*quale tipo* [illegible] *gestione futura*» bisogna dare al casinò per risollevarlo dalla crisi. Una risposta precisa non è arrivata ma pare che il ministro sia propenso al varo di una «formula mista»: né pubblico, né privato, ma una società formata da enti pubblici e capitali privati.

[illegible] Roma [illegible] amministratori si sono incontrati [illegible] il dottor Giuncato, funzionario del ministero esperto della finanza locale, per sciogliere il nodo del prestito di 10 miliardi, a tasso agevolato, che la cooperativa Uc.flor dovrebbe chiedere a due banche per poter continuare i lavori di completamento del mercato dei fiori in valle Armea.

«*Per superare lo scoglio* — ha spiegato l'assessore alle finanze Sottocasa — *occorre un emendamento* [illegible] *legge finanziaria in corso di approvazione in questi giorni. Verrà infatti abolita, o quanto meno mitigata una norma di una precedente legge. Se il Comune contrae un mutuo anche nell'interesse di un'altra persona o ente, come nel nostro caso l'Uc.flor, decade dal beneficio del contributo dello Stato nel pagamento delle* [illegible] [illegible] *ammortamento di tutti gli altri mutui* [illegible] *fratti nel* [illegible] *dell'anno. Per palazzo Bellevue questi contributi ammontano al 33% e Sanremo non può assolutamente permettersi il lusso* [illegible] *perdere*».

r. b.

A PAGINA 9
Come funziona 12 mesi dopo la casa [illegible] gioco con [illegible] commissario

Per gli avvocati la banda [illegible] [illegible] [illegible] affatto organizzata

«Il [illegible] Ferraro? Un'armata Brancaleone» ecco come [illegible] difesa imposterà [illegible] [illegible] battaglia

SANREMO — Il «caso Ferraro» visto dalla difesa. Gli avvocati Ugo Maria Failla, di Genova, e Piero Scarpa, [illegible] Sanremo, che assistono il taggese Pietro Siri, hanno presentato al giudice istruttore Giacomo Moraglia, una lunga memoria in cui anticipano la «battaglia» che si svilupperà al processo, fissato per il prossimo gennaio, per smontare [illegible] [illegible] dell'accusa.

I difensori sottolineano che «*viene spontaneo attribuire alla banda il titolo di armata brancaleone*». [illegible] giudizio di Failla e Scarpa, non ci si trova di fronte ad [illegible] complessa rete organizzativa, come sostiene il pubblico ministe[illegible] ma, almeno nella prima fase (quella [illegible] contatti tra Ferraro e il gruppo siculo-americano), «*ed un'accozzaglia di cooperatori* [illegible] [illegible] *fine criminoso, la tentata truffa*».

L'obiettivo (la vendita dell'inesistente partita di sigarette per un valore di 116 miliardi) era grosso ed il modo [illegible] conseguirlo complesso, «ma — aggiunge la difesa — *i numerosi partecipanti* [illegible] *assolutamente disorganizzati ed impreparati, come ammette nella seconda parte del suo discorso lo stesso pm, e come risulta dalle numerose intercettazioni telefoniche, che* [illegible] *stimoniano uno sequela interminabile* [illegible] *equivoci,* [illegible] *dempienze, incompetenze: gli imputati si rimproverano reciprocamente di continuo carenze negli appuntamenti, delusioni, inganni colposi o voluti, promesse non rispettate*».

Gli avvocati citano come esempio il tentativo di ottenere l'aiuto dei «mafiosi» italo-americani Joseph Macaluso e Joseph Sano e del notaio di New Jork William Hobson, che avrebbero dovuto coinvolgere una banca e che invece «*risultano essere al massimo in grado* [illegible] *contattare un dipendente dell'istituto* [illegible] *credito adibito ad umilissime mansioni di fatica*».

Nella memoria difensiva si cita in proposito una telefonata del [illegible] luglio 1983 in cui Siri diceva, riferendosi ai complici d'oltreoceano, «*non si può fare nulla perché non hanno trovato nulla, è tut*[illegible] *roba fasulla... ecco, addirittura hanno inc*[illegible]*o i soldi e non li vogliono restituire... ci hanno preso per i fondelli...*».

In merito alla posizione di Pietro Siri, gli avvocati difensori, dopo aver ricordato che si tratta di [illegible] persona incensurata, ammettono che è stato lui a presentare Ferraro ai siciliani, perché era proprietario nell'isola di un'azienda floricola. «*In seguito* — aggiungono Failla e Scarpa — *la sua attività* [illegible] *stata sempre marginale, fino a quando, nel novembre 1983, non ha deciso di farsi da parte*».

Di conseguenza, a parere [illegible] [illegible]sa, Siri deve [illegible] prosciolto dall'accusa [illegible] [illegible]ciazione per delinquere di stampo mafioso e rispondere solo di concorso in tentata truffa e violazioni valutarie, reati per i quali è del resto confesso.

In linea generale, gli avvocati ribadiscono che il «caso» deve essere «*sgonfiato*» e che non ci si trova tanto di fronte ad una serie di fatti concreti, ma ai progetti criminosi di un «*megalomane*», Ettore Ferraro, che rasenterebbero la follia.

r. [illegible]

Nuovo direttivo del psdi [illegible] Imperia

IMPERIA — La sezione di Imperia del partito socialdemocratico [illegible] ricostituito il proprio [illegible] direttivo. E' stato confermato all'unanimità al posto di segretario politico [illegible] dottor Antonio Di Marco.

Vicesegretari [illegible] Marco Bracco e Rosanna Cazzolini in Corbella; segretario amministrativo Luigi Acquarone.

(b. v.)

Riaperta [illegible] Diano via Campodonico

DIANO MARINA — E' stata riaperta al traffico a Diano via Campodonico, [illegible] strada c[illegible] costeggia [illegible] tratto dell'argine sinistro del torrente San Pietro. L'importante arteria è al centro di un complesso intervento di allargamento e sistemazione.

[illegible] nuova arginatura, [illegible]sta a speciali b[illegible] prefabbricati, è [illegible] realizzata a tempo di record, così [illegible] l'allargamento della sede stradale. L'opera sarà completata con l'asfaltatura del [illegible] tratto laterale e con [illegible] costruzione di un marciapiede a sbalzo.

(t. d.)

Congresso provinciale [illegible] Sanremo

Dalla Confesercenti un [illegible] per il turismo

SANREMO — «*Il settore commerciale e turistico rappresenta la principale fonte di occupazione nella nostra provincia. Bisogna creare le condizioni per lo sviluppo delle imprese e il loro rinnovo*».

Partendo da questa considerazione, 150 delegati della Confesercenti si ritroveranno stamane all'hotel Mediterranée di Sanremo per il 2° Congresso provinciale dell'organizzazione che raggruppa circa 3300 iscritti, pari al [illegible] dei commercianti del territorio imperiese.

Al centro dei lavori, che cadono in un momento molto difficile, problemi scottanti: la riforma fiscale e la legge Visentini, il problema degli sfratti (il [illegible] degli esercizi è all'affitto), i rapporti con i partiti e gli enti locali, spesso latitanti nella programmazione turistica e del commercio.

«*Intendiamo ad esempio sottolineare* [illegible] *necessità dell'introduzione dell'equo canone nel nostro settore* — spiega il segretario provinciale dell'associazione, Piero De Negri — *Oggi gli affitti arrivano ad assorbire anche il 40% dei redditi delle imprese: una regolamentazione è indispensabile*».

Un capitolo importante sarà dedicato al turismo, cuore dell'economia provinciale.

Dice Walter Bianchini, responsabile dell'Assoturismo, il sindacato della Confesercenti che riunisce gli albergatori: «*Con oltre settemila addetti, tre milioni di presenze negli alberghi ed altrettante nelle seconde case, il settore turistico è fondamentale nella* [illegible] *provincia. Purtroppo, i dati relativi* [illegible] *primi nove mesi del 1984 indicano una flessione dell'8% nel movimento degli ospiti che impone serie riflessioni*».

Secondo l'Assoturismo, il calo è causato, oltre che dalla difficile congiuntura economica in [illegible]ia ed in Europa, [illegible] responsabilità locali: mancanza di promozione ed infrastrutture adatte, costo di alcuni servizi (come le autostrade); carenza di attrezzature sportive, scarsa attività dell'Enit.

Il sindacato propone interventi finanziari a favore degli albergatori (come crediti per le [illegible] di ristrutturazione) e sollecita l'applicazione della legge-quadro, con l'istituzione delle aziende di promozione turistica.

c. d.

Da domani attenti ai segnali in due strade del centro

Traffico, ennesima rivoluzione a Savona cambiano i sensi unici

In via Garassino e via Verzellino - L'assessore Rebuffello: «Raccolti i suggerimenti degli autisti dei pullman» - Un progetto per allargare l'isola pedonale

SAVONA — Da domani si inizia una piccola rivoluzione traffico cittadino. L'as- polizia urbana Giuseppe Rebuffello, in un comunicato alla questura, carabinieri, vigili del fuoco, pubbliche assistenze, all'azienda bus, ai vigili urbani polizia stradale, ha spiegato i termini del nuovo provvedimento. Viene creato un nuovo senso unico in via Garassino esattamente contrario a quello attuale: gli automobilisti potranno circolare solo da via Manzoni a piazza Giulio II. In via Verzellino il senso unico sarà nel tratto che va da corso Italia a via Manzoni. In quest'ultima arteria, sempre nel tratto compreso tra via Verzellino e via Garassino, sarà invece istituito il doppio senso di circolazione.

Lo scopo del provvedimento è quello di preparare le «basi» di un ulteriore allargamento dell'isola pedonale, che già comprende, sabato pomeriggio e domenica, buona parte di corso Italia. Il tracciato del traffico cittadino è stato deciso da una commissione consiliare composta da autisti della Acts e dai altri «addetti ai lavori».

Dice Giuseppe Rebuffello: «*Non siamo di fronte a grandi rivoluzioni; bisogna tenere presente che, in questi ultimi anni, si sono modificate le esigenze della città. Questi nuovi provvedimenti sono stati messi a punto con il contributo di chi, come gli autisti del bus, è costretto a vivere ogni giorno alle prese con i problemi viari della città*».

Tutto lascia presumere che l'amministrazione sia intenzionata ad allargare l'isola pedonale a piazza Sisto IV e via Manzoni. Quest'ultimo progetto ha diviso in due la città. Da una parte gli giali», soddisfatti per la scomparsa delle auto dal centro, restituito così ai bambini, agli anziani; vie e piazze saranno riportate all'atmosfera ottocentesca, alle prospettive architetti umbertini, che disegnarono l'assetto attuale della città.

Dall'altra, gli oppositori, e cioè molti commercianti e le compagnie dei giovanissimi, che dovranno rinunciare scorribande in motocicletta. Secondo alcuni esercenti, soprattutto i titolari dei bar, da quando è stata istituita l'isola c'è stato un di affari pari al 30% e il malumore va diffondendo fra i titolari dei negozi.

Secondo alcuni pedonale e nuovi sensi unici potrebbero contribuire a soffocare le correnti di traffico principali del centro cittadino. Via Niella (dove dovrebbe essere istituita una nuova corsia preferenziale per i bus) rischia di diventare l'arteria più importante e congestionata.

Rimane ancora in sospeso la questione dei parcheggi: a Savona sono da sempre insufficienti. L'amministrazione è intenzionata, come è avvenuto a Genova, a creare grandi silos ed aree sotterranee, in grado di alleviare la pressione delle auto sul centro, oggi ad un passo dalla paralisi. Nel frattempo saranno ricavati circa 50 nuovi posti macchina, nel piazzale Priamar.

Massimo Nurra

Savona. Via Garassino: domani scatta il nuovo senso unico

Il pm non ricorrerà in appello per l'omicidio di Borghetto

E' stato un delitto perfetto?

Dopo l'assoluzione di Antonio Di Caprio, il caso del giovane Calogero Messina, ucciso la notte del 25 maggio dello scorso anno, rimane insoluto - Disperati i genitori del ragazzo: «Chi ha ammazzato nostro figlio?»

SAVONA — Una madre piange il figlio, ucciso a coltellate la notte del 25 maggio dello scorso anno a Borghetto Santo Spirito, e invoca giustizia. L'assassino, o assassini della sua creatura, sono liberi.

L'unico imputato è assolto, sebbene formula dubitativa, e da ieri è nuovamente in libertà. Tutta l'indagine riparte zero. La testimone chiave del processo, una prostituta genovese, che con le dichiarazioni aveva incastrato il presunto omicida, è risultata irreperibile.

La Corte d'assise non ha potuto fare altro che leggere le dichiarazioni rese dalla donna in istruttoria. Ma, lo hanno sostenuto gli avvocati della difesa, la sua tesi è poco credibile. A quanto pare la donna per sbarazzarsi dei suoi precedenti protettori, aveva più volte reso alla giustizia dichiarazioni prive di ogni fondamento che avevano mandato in galera i suoi uomini.

Il pm, che aveva chiesto la condanna a 25 anni di reclusione per il delitto e a 4 anni per lo sfruttamento della prostituzione, non presenterà appello. Si tratta, infatti, di un processo indiziario, nato solo da una lettera anonima e dalla dichiarazione una mondana, che non ha poi avuto il coraggio di affrontare la giuria.

Calogero Messina, 19 anni, colpevole solo di essere giovane e aitante, era ben visto donnine che notte battono i marciapiedi di Borghetto e che, a quanto pare, gradivano sua compagnia. Per i protettori questo significava un degli «affari».

Così è stato deciso darglI una lezione. Calogero è stato ucciso mentre rincasava, da alcuni malviventi che gli avevano teso un agguato. Invano invocato aiuto. Quando il caso stava per essere archiviato, è arrivata ai giudici una lettera che accusava del delitto Antonio Di Capri, 25 anni, conosciuto negli ambienti della prostituzione e legato «sentimentalmente» con Maria Agrillo, anche lei di Genova, frequentatrice dei viali Borghetto.

La donna venne fermata e interrogata e indicò nell'«amico» l'autore del Venerdì avrebbe dovuto deporre in Corte d'assise si è resa irreperibile.

A scagionare l'imputato è arrivata, invece, una lettera spedita il giorno prima da Genova-Brignole (una sorta di sfida ai magistrati, ha detto l'avvocato Ramella che rappresentava i genitori della vittima) che diceva: «*Siamo noi gli assassini di Messina. Antonio Di Caprio è innocente. Non ci scoprirete mai*».

La sentenza assoluzione ha deluso i genitori della vittima. Ma d'altra parte prove d'accusa erano molto labili.

I commenti all'uscita palazzo di giustizia stati molti. Il più diffuso sentimento è stato quello della delusione per il fatto che il giallo ora, riparte da zero.

Ancora una volta sono assassini in libertà o gente magari innocente che è costretta a restare in carcere per mesi in attesa di una sentenza liberatoria.

Qualcuno si è anche posto questo interrogativo: «*Perché l'accusatrice non è stata ricercata dai carabinieri e accompagnata davanti ai giudici per re*». Molto probabilmente, è la tesi più, la donna ha ricevuto mi- e pressioni parte della malavita e, comunque, ha preferito tenersi alla larga sapendo rischiare, con la ritrattazione, l'arresto in aula per falsa testimonianza oppure calunnia.

I genitori di Calogero Messina per due giorni hanno abbandonato l'aula, portandosi appresso un grosso ritratto del figlio.

Non hanno tolto lo sguardo dalla gabbia dell'imputato. La sentenza li ha sconvolti: erano sicuri di trovarsi ormai fronte all'assassino.

g. p. c.

Borghetto, l'arma aveva il numero limato

Sorpreso con una pistola arrestato dai carabinieri

BORGHETTO — Bruno Pastorino, 23 anni, disoccupato, residente a Toirano, piazza San Martino 12, è finito con le manette ai polsi per porto e detenzione abusiva una rivoltella «Beretta» cal. 22, con matricola limata. Era nascosta in campagna.

Lo hanno arrestato i carabinieri di Borghetto dopo avere saputo che il giovane si faceva frequentemente vedere con un'arma in mano. E' stato anche denunciato a piede libero, per gli stessi reati, Vittorio Celli, 22 anni, di Borghetto, il quale, secondo le dichiarazioni di Pastorino, gli avrebbe venduto la rivoltella. Il magistrato dovrà sentire la sua versione.

Questo episodio suggerisce ai carabinieri proseguire le indagini sulla rapina compiuta mesi addietro ai danni di un noto professionista di Loano, il prof. Antonio Bianche che venne aggredito in casa con i suoi famigliari e depredato di un notevole bottino. g. m.

Il terminal Vado

SAVONA — La strategia che tende a favorire il nuovo terminal «multiuso» di Vado Ligure prevede anche lo smantellamento delle funivie a S

Ma l'azienda non punta i suoi programmi futuri sul potenziamento del pontile Raffaele, che servirà esclusivamente all'Italiana Coke per lo sbarco della produzione nella cokeria Cairo Montenotte.

Sarà, difatti, la gestione del terminal a rappresentare le funivie del domani. Qui attraccheranno le grandi navi che attualmente non possono essere servite dall'impianto di , ormai avviato a un rapido declino visto che non è consigliabile il suo ammodernamento. (l. p.)

Prosegue l'operazione dei carabinieri contro il traffico di eroina

A Finale 7 arresti per spaccio forse catturato uno dei capi

Riserbo sui nomi dei giovani caduti nelle mani degli inquirenti - Complici insospettabili?

FINALE L. — Con l'arresto di altri sette presunti spacciatori si è conclusa l'operazione dei carabinieri, iniziata alcune settimane fa, che ha smantellato il traffico di eroina nel Finalese.

Sull'identità degli arrestati per il momento gli inquirenti mantengono il riserbo.

Il procuratore Repubblica, la dottoressa Maria Teresa Camelli infatti non ha ancora concluso gli interrogatori. Anche per loro, ad eccezione di un giovane finalese considerato dei boss dell'organizzazione, il magistrato ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari. Sale così a 49 il numero delle persone arrestate.

L'inchiesta è stata condotta con la massima discrezione. I carabinieri hanno colpito gli spacciatori che fornivano al minuto la schiera di tossicodipendenti in aumento in tutto il Savonese.

Tra i nuovi arrestati c'è un giovane che sarebbe stato legato sentimentalmente con Elsa Pezzucchi, una assistente domiciliare arrestata due settimane fa. Avrebbe agito non solo a Finale ma anche a Spotorno, a Savona e in particolare a Noli.

Uno degli ultimi arrestati ha parlato, aprendo una nuova breccia nel muro di omertà che circonda il mondo dei drogati, citando nomi di decine di clienti che a loro volta potrebbero essere spacciatori. Si tratta di un'omertà che si è spezzata improvvisamente con le dichiarazioni di un «pentito» e la collaborazione di decine di genitori di drogati che hanno chiesto aiuto alle autorità.

Il lavoro dei carabinieri ha dato ottimi risultati. Si tratta di una delle più vaste operazioni messe a segno negli ultimi tempi, che ha smantellato una «gang» che aveva collegamenti il Piemonte e la Lombardia.

Le file dell'organizzazione erano tenute da facoltosi commercianti tra loro ci sarebbe un orafo di Valenza. Poi che investivano nell'eroina il loro danaro. E non è escluso che venissero riciclati soldi sporchi.

E' probabile che il blitz dei carabinieri possa aprire strada a nuove inchieste.

Gian Paolo Carlini

Assemblee di sezione alla dc

SAVONA - Continuano nel savonese le assemblee sezionali in vista del congresso provinciale della Democrazia Cristiana. Tra venerdì e domani saranno stati chiamati a votare gli iscritti di sette sezioni.

Dalle tre ultime assemblee, (Savona Lavagnola, Quiliano e Balestrino) è avuto conferma della supremazia della che al senatore Giancarlo Ruffino segnala a brevissima distanza a quella ispirata dal segretario uscente Francesco Accordino.

Distaccata lista appoggiata dagli amici dell'onorevole Bruno Orsini, nella quale è confluita la disciolta corrente di Carlo Russo. Le sinistre sono al quarto posto mentre un grosso insuccesso è venuto alla lista dell'onorevole Manfredo Manfredi. (g. p. c.)

Raccolta firme Amnesty International

ALASSIO — Amnesty International, l'associazione che si adopera per il rispetto dei diritti dell'uomo, ha effettuato ad Alassio una raccolta di firme in favore di alcuni prigionieri.

La raccolta, che mirava a sensibilizzare i cittadini sulle attività di Amnesty, ha avuto un buon esito. (r. al.)

Polemiche in Val Bormida per le scelte del piano sanitario

Cairo: «L'ospedale è nostro» Millesimo: «E' un sopruso»

«Un inqualificabile colpo di no» - Il sindaco Chebello: «Indispensabile riunire i servizi»

MILLESIMO — La bozza del piano sanitario che prevede a Cairo Montenotte la divisione chirurgia (40 posti letto), quello di medicina (50 posti), il reparto dialisi (6 posti) l'ortopedia e traumatologia (10 posti) ha suscitato le reazioni della Giunta comunale di Millesimo che si vede portare via così l'ospedale. Per il secondo centro della Valle Bormida infatti è previsto solo il reparto geriatrico con 30 posti letto.

L'amministrazione comunale nei giorni scorsi presentato contro quello che è stato definito un «*inqualificabile colpo*» memoria di protesta alla Regione e ha invitato tutti i Comuni della Valle Bormida a unirsi alla contestazione. Hanno detto gli amministratori: «*Ci riserviamo di ricorrere a tutti gli strumenti amministrativi e giudiziari*».

Nei giorni scorsi infatti il Comune di Cairo ha approvato i lavori di ampliamento dell'ex clinica Maddalena che dovranno rivoluzionare, in attesa costruzione dell'ospedale di Quassolo (approvato da tutti i comuni), la situazione sanitaria nella zona.

Dice il sindaco di Cairo Osvaldo Chebello: «*Ritengo che l'unione di tutti i servizi sia uno strumento indispensabile. Intendo arrivare alla sua realizzazione senza esitazioni e cedimenti, così come sono altrettanto convinto che si debba arrivare alla realizzazione dell'ospedale di zona nel luogo prescelto*».

Il sindaco di Cairo non condivide la posizione della giunta Millesimo. Dice: «*Ritengo si tratti una reazione emotiva*».

I millesimesi, dal canto loro, ricordano che l'ospedale «San Giuseppe» ha origini antiche, e come unico «*ente ospedaliero esistente e operante in Valle Bormida, fu la persona giuridica abilitata a rilevare clinica privata La di Cairo quando questa, che solo scopi di lucro, fu costretta a chiudere*».

Gli amministratori di Millesimo polemizzano poi sul fatto che «*se Cairo è la località più popolosa della zona è altrettanto vero che i 15 mila abitanti di Cairo sono una netta minoranza rispetto quasi 50 mila di tutta la Valle Bormida*».

Ribatte Chebello: «*Credo che un servizio ospedaliero sia migliore se i vari reparti sono concentrati in un'unica sede*». g. p. c.

In regione Loreto il primo lotto di ventotto alloggi dell'Iacp

Case popolari ad Alassio, via ai lavori

Alassio. Ruspe al lavoro regione Loreto (Telefoto)

ALASSIO — *I cingoli di un bulldozer hanno iniziato a sferragliare in regione Loreto, per la prima volta nella storia alassina si avviano lavori per la costruzione di un lotto di edilizia pubblica e residenziale affidata all'Istituto Autonomo Case Popolari, che prevede l'edificazione di ventotto alloggi. Si realizza un'opera sulla quale il Consiglio comunale e le giunte succedutesi negli ultimi dieci anni hanno a lungo discusso.*

L'edilizia pubblica di regione Loreto costituisce — con un totale di 1?? alloggi — una significativa risposta al grave problema della casa, in una cittadina in cui esistono più di cinquemila alloggi di proprietà non residenti su un totale di diecimila abitazioni.

Intanto, il Consiglio comunale ha approvato nella sua ultima riunione la richiesta di finanziamento per seicento milioni, con i quali si realizzeranno le opere di urbanizzazione del piano di edilizia pubblica. I relativi lavori inizieranno non appena ottenuta l'adesione per la contrazione del mutuo.

La giunta quadripartita (pci, psi, psdi, pri) ha inoltre deciso di superare i ritardi provocati da un ricorso di una cooperativa (esclusa dalla suddivisione dei 160 alloggi) abbandonando la vecchia graduatoria e riproponendo un bando il cui termine scadrà il 29 novembre. Entro l'anno, quindi, si stabilirà la suddivisione degli alloggi fra le cooperative alassine da tempo costituitesi. r. ar.

Una mostra sull'attività dello Iacp

SAVONA — Mostra, nell'atrio di palazzo comunale, sull'attività dell'ente, nel 1984.

Lunedì 12, alle 17,30, ci sarà l'inaugurazione. La manifestazione si concluderà il 17 novembre.

Riunione tra politici e sindacati

Terminal di Vado Savona lo chiede

SAVONA — Ieri mattina, a palazzo comunale, si sono riuniti i rappresentanti delle forze politiche e sociali della città. Scopo dell'incontro, quello di mettere a punto un documento da inviare a Roma sulla delicata questione del terminal oceanico di Vado L., che dovrebbe rilanciare il comprensorio portuale di Savona-Vado. Tra gli intervenuti, il senatore del pci Giovanni Urbani, il diret dell'Ente Porto Giovanni Bono, il presidente dell'Eap Mario Siccardi, il segretario generale della Cgil Lino Alonzo, Sergio Ravera per la Camera Commercio, funzionari dell'Unione industriali ed altri sindacalisti.

Mancava il senatore Ruffino, impegnato a Roma, ed altri esponenti del mondo economico savonese.

La riunione è stata aggiornata ai prossimi giorni; è stata comunque ribadita l'esigenza di costituire una società di gestione unica per il terminal oceanico, una delle più grandi strutture del Mediterraneo, che dovrebbe rappresentare la fase più importante della ripresa economica della provincia.

presentato al governo un in cui vengono definite le richieste degli enti locali Savona e provincia. Per realizzare il progetto terminal necessari nuovi finanziamenti pubblici. m. nu.

A Lavagnola e Villapiana esperimento del Comune

Certificati più veloci a Savona con il computer nei quartieri

SAVONA — In più nove mesi, sono richiesti ai servizi demografici del comune Savona qualcosa come 160 mila certificati.

Dal momento che abitanti della sono circa 73 mila 500, risulta che ognuno ha avuto bisogno di più di due certificati: per gli impiegati dell'anagrafe, ogni giorno, è un tour de force.

E per gli utenti, talvolta, ottenere un semplice certificato di nascita, significa perdere decine di minuti code estenuanti.

Il Comune, attraverso il sindaco Umberto Scardaoni, l'assessore al decentramento Dalmazio Giusto, i presidenti della I e II Circoscrizione, il responsabile del servizio anagrafe, Michi, ha deciso di affrontare il problema. Come? Sistemando due «terminali» a Lavagnola e Villapiana.

Due impiegati sono stati trasferiti nei nuovi uffici. I vantaggi moltepIici: intanto gli abitanti dei due quartieri non dovranno più andare a palazzo comunale per i documenti di uso più comune, e poi dovrebbero sfoltirsi le code agli sportelli centrali.

Dice il sindaco: «*Se l'esperimento dovesse dare risultati positivi, lo estenderemo anche alle altre circoscrizioni. Abbiamo voluto venire incontro alle esigenze della cittadinanza, anche per quanto riguarda piccoli episodi della vita di tutti i giorni. E tutto ciò non ha comportato inutili esborsi onerosi*».

Spiega l'assessore Dalmazio Giusto: «*Si tratta di due terminale Olivetti collegati con il computer centrale. Nessuna complicazione inutile. Siamo riusciti a raggiungere questo risultato, secondo noi importante, anche grazie al contributo del sindacato e degli impiegati dei servizi anagrafici, che hanno accettato di buon grado la riorganizzazione dell'ufficio*».

L'iniziativa vuole anche sottolineare il rapporto più intenso che le circoscrizioni con i cittadini. L'istituzione vigili di quartiere a Villapiana, per esempio, dovrebbe essere estesa anche alle altre zone di Savona.

La circoscrizione di Fornaci ha già al Comune, una richiesta esplicita in la direzione. m. nu.

Carcare, perché la palestra è bloccata?

CARCARE — Il consigliere liberale Enzo Antinoro ha presentato ieri una interrogazione sindaco Paolo Tealdi, comunista, per chiarimenti sul futuro della palestra in costruzione da alcuni anni i cui lavori sono stati recentemente sospesi. (g. p. c.)

Oggi al «Comunale» lo scontro Entella-Migliarina, regine dell'Interregionale

Dietro l'angolo, la serie C

Chi vince spicca il volo verso la promozione - Mariani e Talari- in forse - Esordisce Melillo?

CHIAVARI — la partitissima. Le due capolista Entella e Migliarina si affrontano in un derby che sacrifica la rivalità campanilistica sull'altare del risultato e della classifica. Chi vince spicca il volo verso la , chi perde deve rimboccarsi le maniche e vestire gli scomodi panni inseguitrice. tempo si attendeva una sfida importante e finalmente oggi al Comunale (ore 14,30) ci sarà una gara di quelle che contano davvero. Concentrazione e determinazione non difetcerto all'Entella, che vuol vincere a tutti i e per centrare l'obiettivo lancia innanzitutto appello ai suoi tifosi.

Mister Giampiero Ventura è eloquente più che mai: *«Questo è il big-match del girone che potrebbe dare un nuovo volto alla graduatoria e siamo pienamente consapevoli del suo valore. Ci siamo preparati al confronto diretto con gli spezzini di Motto grande puntiglio e daremo tutto per ottenere risultato che ci sia favorevole. Vorrei però che anche il pubblico chiavarese fosse sensibilizzato dall'avvenimento ed se in massa al Comunale per aiutarci in questa importante impresa. Lo dico a nome del presidente Barbieri e dei giocatori tutti: oggi l'Entella bisogno di un tifo infernale e sarebbe meraviglioso se proprio dagli spalti arrivassero la spinta e la carica giusta per battere questa terribile Migliarina».*

Auguriamoci naturalmente di vedere lo stadio affollato: i tifosi potrebbero essere il «dodicesimo» in campo, almeno per oggi si resista al richiamo della serie A (Sampdoria-Como a Marassi è poi la partita del secolo...) e si venga al Comunale a dar manforte ai biancocelesti.

Ancora Ventura: *«Il match con la Migliarina è sicuramente più difficile di quello con il Rosignano: domenica scorsa riuscimmo a vincere ma non sarà affatto semplice fare il bis e quindi l'en plein casalingo quattro punti. Abbiamo già i giallorossi sulla nostra strada e precisamente nel primo turno Coppa Italia: fummo sconfitti eliminati e a dir la verità quella débâcle brucia ancora parecchio. Vedremo di rifarci, ma per rendere il servizio a Marianelli e compagni porrò la migliore Entella».*

Per quel che riguarda la formazione il trainer entelancora due incertezze. Mariani e Talarico infatti sono acciaccati e si deciderà solamente all'ultimo impiegarli o meno: il libero comunque dovrebbe farcela (in caso contrario sarà Poggi a fare l'ultimo difensore) mentre appare più problematico il recupero di Thomas e già scalpitano Evangelisti e Melillo. Già, potrebbe essere gi il grande momento di Cesare e l'ex vercellese sogna esordio e gol nel derby Migliarina.

Ecco la formazione più probabile: Cardinale; Guerra, Praia; Stabile, Mariani, Poggi; Bertolucci, Benedetti, Antonucci, Scarpa, Melillo.

Aldo Costa

TESTA A TESTA

CHIAVARI — Ma è davvero un derby tutto ligure? L'interrogativo è più che lecito se si considerano tutti i giocatori chiare origini che militano nelle file dell'Entella e del Migliarina. Probabile quindi il big-match dell'Interregionale che mette a confronto le due regine del football di casa nostra venga dal testa a testa degli atleti della colonia toscana dall'una e dall'altra parte.

Toscano arrivati a Chiavari Evangelisti, Benedetti, Bertolucci e Antonucci (quest'ultimo è di Sarzana, città in territorio ligure ma di sangue toscano) mentre sono trasferiti a La Spezia il bomber Ulivieri, Marianelli, Colucciní, Rebughini, Guidugli e Maccabruni. Sarà quindi un'Entella-Migliarina dal sapore tutto particolare, con gli emigranti del calcio impegnati nel tentativo di portare un po' di gloria anche alle squadre della Liguria: diciamolo pure, da un po' di tempo a questa parte i nostri vivai hanno prodotto più campioni e i biancocelesti di Ventura e i giallorossi di Motto puntano il mirino sulla C2 grazie agli atleti esperti e validi che passato sul mercato

Ai tifosi naturalmente premono le sorti della squadra e poco importa solamente con gli «stranieri» si è raggiunto il primato in classifica: sul terreno del Comunale si sentirà parlare con cadenze insolite, sugli spalti dominerà come sempre il caro vecchio dialetto. E chissà se i giocatori riusciranno a interpretare i mugugni e comprendere gli incitamenti. Una cosa : per loro sarà un derby speciale e si sa quanto i toscani tengano a queste cose.

a. c.

Rapallo tutto ok bis in trasferta?

RAPALLO — Il Rapallo riprova: dopo aver conquistato domenica scorsa il primo punto fuori casa, la pattuglia bianconera di Vittorio Brogi è partita alla volta di Sarzana per fare il bis. Se però per la trasferta di Pietrasanta il pareggio poteva essere messo in preventivo, fare dei pronostici sul derby di risulta molto difficile. Il Rapallo, si sa, è squadra bizzarra che finora, soprattutto per colpe proprie, non ha potuto esprimersi in maniera adeguata ai suoi mezzi tecnici: però i rapallesi ci mettono d'impegno, sfruttando a dovere talento ed esperienza la formazione è senza dubbio fornita, nessun risulpuò essere loro precluso, neppure il «colpaccio» prato perfetto «Miro Luperi».

Bisogna aggiungere, per per smorzare certi entusiasmi, che i rossoneri di Sarzana stanno andando a mille: partiti senza troppi clamori, com'è loro costume da qualche anno a questa parte, guidati da un allenatore che esclusivamente al sodo, Bergamini, i sarzanesi sono, domenica dopo domenica, sistemati al secondo posto in classifica.

Brogi dovrebbe poter disporre della squadra al gran completo. Una piccola incertezza è legata alle condizioni di Francesco Mura, che in settimana si è allenato a parte senza forzare molto il ritmo: la caviglia colpita duramente battaglia di Pietrasanta, infatti, presentava ancora un certo gonfiore.

Nel che il forte difensore farcela, Brogi può impiegare nel ruolo di libero Romei, come già era accaduto domenica scorsa dopo l'uscita di Mura; giovedì in allenamento il mister rapallese ha provato

a. b.

Questa domenica

Calcio

Interregionale (ore 14,30): Entella - Migliarina.

Promozione (ore 15): Sammargheritese - Pivizzanese, Sestri Levante - Baiardo, Fratelli Bignami - Ascom Ortomercato, Levanto - Fossese, Monzone - Valdellora, Lavagnese - Ceparana, Rivarolese - Canaletto.

Prima categoria (ore 10,30): - Veronesi (ore 15), - Pro Recco, Ponte Carrega - Cap San Salvatore, N. S. Fruttuoso - Carlo Grasso, - Ligorna, Borgoratti - Riva Trigoso, Robino - Albaro, Fontanabuona - Cavese.

Seconda categoria (ore 10,30): Riese - Camogli, C.N. Vallesturla - Bargagli (ore 15), Deiva Marina - Bogliasco 76 (ore 15), Riviera - Calvarese, Avegno - Spartak (ore 15), Arenelle - Carasco, Sori - Rupinarese (ore 10), Rl Calcio - Casarza Ligure.

Terza categoria — Girone A: Old Stars - Sporting 80 (ore 10,30), Old & Boys - Vecchia Chiavari (ore 8,30).

Girone B: Corte 82 - Croce Verde Bogliasco (ore 10), Sanmartinese - Sant'Ilario (ore 10,30), Gattorna - Acli San Salvatore (ore 15), Cosmos - Cogornese (ore 8,30).

Giovanile regionale — Girone C: Molassana - Bogliasco (ore 13,30).

Allievi regionali — Girone C: Canaletto - Entella (ore 11), Quinto Nervi - Ausonia Brin (ore 15), Genoa - Carlo Grasso (ore 10,30), Sarzanese - Bogliasco (ore 11), Borgoratti - Ligorna (ore 8,45).

Girone D: Spezia - Levante C (ore 10,15), Pro Recco - Liguria (ore 9), Chiappa - Valdellora (ore 9), Molassana - Albaro (ore 9).

Giovanissimi regionali — Girone B: Rapallo - Sampdoria Club (ore 9), Albaro - Bogliasco (ore 8,30), Anpi Casassa - Pro Recco (ore 9,15), Entella - Borgoratti (ore 16), Baiardo - (ore 9,15).

Allievi provinciali — Old Stars - Fossese (ore 9), Riva Trigoso - Valle Sturla (ore 10,15).

Giovanissimi provinciali — Caperanese - Fossese (ore 14,30), Deiva Marina - Cap San Salvatore (ore 10), Lavagnese - Calvarese (ore 9), Riva Trigoso - Casarza Ligure (ore 9,15).

Esordienti provinciali — Girone A: Caperanese - Sammargheritese A (ore 14), Carasco - Carlo Grasso (ore 14,30), Cap San Salvatore - Calvarese (ore 10). Girone B: Lavagnese - Fossese (ore 14), Sammargheritese B - Pro Recco B (ore 14), Riva Trigoso - Casarza Ligure (ore 14).

Campionato invernale del Golfo del Tigullio: prima prova a cura dello Yacht Club Sestri Levante (ore 10) con imbarcazioni delle classi Ior e monotipi J24.

Criterium invernale: regata zonale a Circolo Nautico Rapallo (ore 10) con barche della classe Europa.

Ginnastica

Sezione maschile: prima prova del Trofeo d'équipe per allievi A1 (Casa della Gioventù a Rapallo, ore 9).

Sezione ritmico - sportiva: gara di add to per allieve terzo grado, juniores primo e secondo grado, seniores.

Judo

Campionato regionale: pr giornata per esordienti, cadetti e seniores maschili e femminili (palestra di via Borsoli a Genova, ore 9).

Basket

D maschile: Porto Turistico Lavagna - Piombino (palestra di via Dante, ore 17,30), Geal Santa Margherita - Cdm La Spezia (Palasport di Santa Margherita, ore 17,30).

Serie A: a Savignone seconda giornata della finale del campionato di a coppie.

L'esordio in panchina di Gian Rota tra polemiche e contestazioni

Il Bogliasco esonera Machì e il Cecina segna cinque gol

BOGLIASCO — Clamoroso colpo di scena al Bogliasco. Alla vigilia del match con il Cecina (3-5 per i toscani il risultato) la società biancorossoazzurra ha esonerato l'allenatore Santo Machì, chiamando a sostituirlo in panchina che già ieri ha guidato la squadra. Non è stata confermata la regola che vuole vincente il nuovo allenatore, visto che ieri il Bogliasco è andato incontro all'ennesima b . Giovedì sera il consiglio direttivo del Bogliasco si è riunito d'urgenza e ha deciso di sollevare dall'incarico Machì, il diretto interessato è stato informato solo venerdì sera.

a Bogliasco

Machì già allenato il Bogliasco in Prima Categoria ed tornato al timone biancorossoazzurri lo scorso vincendo subito il torneo di Promozione. Rota ha 50 anni: è un tecnico esperto, in precedenza aveva avuto alle sue direttive l'Entella, l'Arenzano, l'Ovada, il Molassana, il Loano e infine ('82-'83) la Lavagnese.

Non tutti i giocatori bogliaschini comunque hanno accettato la scelta tecnica della società. Valeri, Peluchini e Giuliani non presentati ieri alla partita: si tratta di tre vecchi titolari molto legati all'ex allenatore.

Nonostante il Bogliasco ha nuovamente perduto (terzo stop consecutivo) Rota ha confermato l'assetto tattico della squadra con Del Borbattitore libero e Scialiero a centrocampo ed ha ovviato all'assenza dei tre «dissidenti» promuovendo a titolari Speranza e Spadavecchia.

Il Bogliasco si è portato sul 2-0 a favore; è poi crollato facilitando la rimonta del Cecina.

5' il Bogliasco reclaun rigore per un prefallo di mano di Rovai su cross di Pastorino, ma l'arbitro ha lasciato correre. Al ' è arrivato il gol dell'1-0, segnato Spadavecchia.

Al 41' è stato il Cecina a protestare per un presunto penalty (intervento sospetto Scialiero su Bonaldi) e arrivato il raddoppio al 51' siglato da Pastorino. I toscani hanno accorciato le distanze al 60' con Gasperini e hanno ottenuto il 2-2 al 66' con un rigore trasformato da Bianchini. Cecatelli ha pagato con l'espulsione le sue proteste.

Al 70' il Cecina ha colpito una traversa su punizione di Bianchini, al 73' è andato in rete con la difesa bogliaschina completamente ferma, all'81 lo stesso Bonaldi ha fatto quaterna e il conto è stato chiuso proprio scadere da Pruneccchi.

a. c.

Bogliasco: Bagni, Cerrone, Cecatelli, Del Borbo, Giarratana (65' Ceriolo), Scialiero, Pastorino, Spadavecchia, Bartoli, Masi, Speranza.

PROMOZIONE - Serie di scontri diretti tra le squadre leader

In testa è tempo di spareggi

Il Boys Vado bloccare il Libarna - Carcarese al completo contro l'Argentina

Una domenica sole sei partite oggi in Promozione, visto che a Busalla e Pontedecimo si è giocato in anticipo. Nonostante questo, programma almeno tre gare di grande interesse. a Quiliano, Pegli e Carcare. la lotta per le prime piazze diventa serrata, mentre il Ventimiglia a Mallare potrebbe approfittare degli impegni rivali.

Boys Vado (4) - Libarna (12). E' sempre emergenza per il Boys Vado, anche in occasione dell'arrivo della capolista. Graziano e Corda sono squalificati, Brondo e Tore Grimaudo infortunati, Guido Grimaudo militare.

n'è a sufficienza per preoccuparsi, anche se l'allenatore in seconda dei rossoblu, Marco Rosai, dice: *«Per l'ennesima volta dovremo supplire a molte assenze, ma nonostante tutto proveremo a fare del nostro meglio. Conosciamo poco il Libarna, ma la classifica parla . Un risultato positivo, almeno un pareggio, è quanto ci interessa, e chissà che una volta tanto la buona non ci dia quella che finora è sempre mancata. Al resto penseremo quando torneremo al completo».*

Levante C Pegliese (11) - Veloce (5). Il calendario non aiuta certo la Veloce. dopo un titubante avvio di stagione troverà dopo la Levante un'altra brutta trasferta tra sette giorni, a Sampierdarena. Garry Grosso non ce la fa (forse rientrerà domenica prossima), mentre Brondo è pronto per la maglia numero uno. Gента sarà della partita, con la speranza di conquistare punto che sarebbe d'oro.

Dicono infatti alla Veloce: *«Certamente non si tratta di una gara dove potremo impostare noi il gioco. E' la Levante a doversi fare avanti, e noi imposteremo una partita di contenimento. La classifica in caso di sconfitta diventerebbe preoccupante, per adesso non vogliamo pensarci».*

Carcarese (9) - Argentina (9). E' una specie di spareggio per continuare ad inseguire le prime. Archiviata senza traumi la sconfitta di Serravalle Scrivia, la Carcarese è al gran completo e forse ripresenterà Pinelli primo minuto.

Nico Vassoni, tecnico bian , dice: *«Puntiamo vittoria, ben sapendo che l'Argentina, oltre che fortissima in difesa, sa anche esser pericolosa in attacco. noi, avendo particolari ambizioni, giocheremo tranquilli e questo potrà aiutarci».*

- Ventimiglia (9). Gli estremi si toccano, almeno no il profilo delle ambizioni. La squadra di confine ha iniziato al meglio la serie gare che dovrebbero portarle punti e il riavvicinamento alla Levante. cui si la per l'Interregionale. canto suo il Mallare ha nuovi problemi di formazione (De Salvo, Cavallino e un paio di altri elementi sono in forse) e non sembra poter avanzare grosse pretese di fronte a «big» girone.

Ceriale (5) - (8). La classifica del Ceriale stona rispetto qualità dei biancazzurri, che pure hanno avuto diversi problemi negli ultimi turni. Adesso sembra per suonare l'ora della riscossa, anche l'Ovada, ritoccata in estate nei punti deboli, appare tutt'altro che disposta a regalare punti. Ma per il Ceriale ormai bisogna almeno far rispettare il fattore-campo, altrimenti saranno guai.

Dianese (4) - Sampierdarenese (5). classifica chiasaprà rispondere la Dianese? Scherzi a parte, i rossoblù possono più sperperare punti per trovarsi in pessime acque. I genovesi anche in trasferta sanno farsi rispettare e sono molto abili in contropiede che sui calci piazzati.

r. bg.

SECONDA CATEGORIA - Tra le inseguitrici solo la C. N. Vallesturla gioca in casa

La via del primato passa a Borzonasca

Anche le capoclassifica Camogli e Bogliasco 76 impegnate in traferta - La Rupinarese fa visita a Sori

La sesta giornata campionato di Seconda categoria propone oggi (ore 10,30) partite molto interessanti: le due capolista, Camogli e Bogliasco 76, sono impegnate in trasferta così come le agguerrite inseguitrici Rupinarese, Casarza Ligure, Calvarese e Carasco. Delle pretendenti alla promozione gioca le mura amiche solamente la C. N. Vallesturla, che sfruttare convenientemente il fattore campo per riprendere il primato che era stato sino a due domeniche fa.

Riese (6) - Camogli (8). I bianconeri camogiini vanno al campo «Al Mare» di Chiavari decisi a legittimare il loro ruolo di grandi favoriti per la promozione: finora hanno vinto quattro partite su cinque e per centrare il pokerissimo di vittorie si affideranno come sempre alle armi del ritmo e del gioco. La Riese comunque non starà a guardare ma, forte della sua serie favorevole (cinque punti in tre gare), proverà a rompere le uova nel paniere ai più quotati avversari.

Deiva Marina (3) - Bogliasco 76 (8). La squadra di Enrico Boschi rappresenta senza dubbio la più bella rivelazione di questo scorcio di stagione e veste i panni di matricola in tutto particolare: niente agonismo e barricate ricerca punti-salvezza, ma football-spettacolo e gol per la promozione.

Dopo due successi consecutivi a spese di Camogli e C. N. Vallesturla il Bogliasco 76 si è issato tetto torneo e tutte le intenzioni di rimanervi: a Deiva Marina 15) il traguardo minimo giallorossi è il pareggio ma si fa anche un pensierino alla vittoria.

Sori (4) - Rupinarese (7). I biancorossi di Castelletti scena sul campo della Sori (ore 10) dove tenteranno di ottenere la seconda affermazione stagionale in trasferta: in un girone dove la tecnica deve spesso fare i con la grinta e il dinamismo, giocatori dai piedi buoni come Caramaschi e soci non sono ancora riusciti a dimostrare tutto il loro valore. Quando lo faranno la Rupinarese decollerà.

Calcio - Casarza Ligure (7). Fuori casa i casarzesi hanno conquistato tre punti in due partite e sperano di mantenere quell'invidiabile ruolino di marcia anche nell'odierna sfida in programma sul campo di Caperana. Il Casarza Ligure è una matricola che non ha impiegato molto ad adattarsi alla sua nuova categoria e ha avuto un inizio di campionato veramente positivo. Differente il discorso per l'esperto che sinora ha vinto una volta soltanto ed è scivolato nei bassifondi della graduatoria.

Riviera (4) - Calvarese (6). Le strigliate del presidente Mariano Torre hanno sortito l'effetto voluto e finalmente la Calvarese ha preso a marciare con un ritmo a una squadra ambizioni. I biancorossi fontanini vogliono confermare il loro momento anche a Rapallo dove trovano ad attenderli un Riviera che non ha affatto timori reverenziali: i bluarancioni di Tino Bernardi promettono battaglia e dopo aver battuto il Carasco meditano lo sgambetto ad un'altra nobile del girone.

Arenelle (3) - Carasco (5). tutte le formazioni che puntano il mirino sulla Prima categoria il Carasco è quella che ha avuto la partenza stagionale più incerta, ma con il recupero del regista Giulio Straulmirovich gli uomini di Alessandro sono sicuri di rimettersi in carreggiata. Oggi vanno al «Riboli» per portar via l'intera posta ma si trovano di fronte la rabbiosa Arenelle: i gialloverdi non vincono da quattro turni e punti per dare sostanza loro traballante classifica.

C. N. Vallesturla (7) - Bargagli (3). La patita a Bogliasco ha intaccato il morale dei neroverdi valligiani che vogliono conquistare oggi il quarto stagionale: a Borzonasca (ore) arriva il fanalino di coda Bargagli e la C. N. Vallesturla dovrebbe fallire l'obiettivo. Attenzione a sottovalutare l'impegno, però, perché agli ospiti non difettano certo grinta e generosità.

Avegno (3) - Spartak (5). Nelle gare casalinghe l'Avegno ha ottenuto un solo punto in partite e spera di interrompere la serie nera con i rapallesi dello Spartak. Riusciranno nell'intento gli uomini di Vittorio Pettoni? Al campo di San Rocco il fischio d'inizio alle ore .

a. c.

Il Molassana segna 3 gol all'Audace

GENOVA — Nell'anticipo del girone B del campionato di Promozione il na ha facilmente regolato a l'Audace di Campomorone.

Partita non bella, tenuta però saldamente in pugno dagli uomini di Caffarelli: i gol sono stati messi a segno da Campione, Iannelli e Pomati.

(s. b.)

La manifestazione si è svolta in Comune a Genova

Gli atleti liguri premiati dagli «Azzurri d'Italia»

GENOVA — Si è riunita l'assessorato Sport di Genova, presente l'assessore Edoardo Guglielmino, la giuria composta da Azzurri d'Italia e giornalisti sportivi per l'assegnazione dei tradizionali premi ad atleti liguri iscritti all'associazione Azzurri d'Italia.

Categoria atleti in attività: Antonella Capurro e Corrado Alagona (atletica); categoria giovani: Alessandra Ramaglia (pallavolo); categoria atleti del passato: Giovanna Garaventa (atletica), Luigi Bolognesi (hockey prato), Luisito Campanella (lotta), Giacomo Gesino (lotta).

In concomitanza riunione della giuria, l'assessore Guglielmino ha colto l'occasione per premiare i componenti della squanazionale di ju-jitsu che il 24 novembre, in Olanda, cercherà di ripetere l'enorme ottenuto agli «Europei».

Questi atleti premiati, i quali i rappresentanti dell'associazione Atleti Azzurri d'Italia hanno rivolto parole di congratulazione ed augurio: Michele Cucchi (Novara), Federica Bertelenghi (Novara), Maurizio Moroni (Genova), Laura Vanini (Roma), Luciano Bimbola (Taranto), Ermanno Capurro (Genova).

Lo staff azzurro del ju-jitsu completato dall'allenatore Dario Quenza, commissario tecnico nazionale Giuseppe Dioguardi, dal commissario nazionale istruttori Romano Fava e dal consigliere nazionale Tito Devoto, tutti di Genova.

a. c.

Ferrando 19° in Kenya

GENOVA — In Kenya si sono disputati i mondiali seconda divisione di windsurf, hanno partecipato cinquecento tra i migliori specialisti.

leggeri ha vinto il francese Nagy e Stefano Ferrando, portacolori del Genova Surfing Club, ha ottenuto un discreto diciannovesimo posto.

(s. c.)

Vela a Chiavari

CHIAVARI — Mercoledì alle 20 luogo sede del Circolo Nautico la presentazione primo campionato invernale «open» del Tigullio.

Questo il calendario: la 1ª prova luogo il 18 novembre; la 2ª prova il 2 dicembre; la 3ª il 20 gennaio '85; la 4ª prova il 3 febbraio '85; la 5ª prova il 17 febbraio '85. (a. c.)

Bocce, Colombo vince

GENOVA — La Bocciofila ha ottenuto un prestigioso Torneo internazionale a quadrette svoltosi nei giorni scorsi a Nizza.

Nell'incontro decisivo la formazione genovese ha battuto quella nizzarda capitanata dal forte Fernandez il punteggio di 13 a 12.

Al torneo hanno parte 64 formazioni. Per la Bocciofila Colombo hanno giocato Lino Bruzzone, Paolo Notti, Bruno Ferrari e Raffaele Bozzano.

(a. c.)

Il Cengio a Pontedecimo

— Due anticipi programma ieri nella cintura di Genova per il girone A Promozione.

Il Pontedecimo grazie a un calcio di rigore da Traverso a un quarto d'ora dalla fine ha superato un brillante Cengio, autore di una prova che avrebbe meritato miglior sorte dello 0-1 finale.

Uno a uno, invece, a Busalla tra Busallese e Sestrese, al termine di una gara sostanzialmente equilibrata, con un punto per parte che accontenta soprattutto gli ospiti. Ora la classifica il Pontedecimo ha raggiunto a otto punti il Cengio, mentre Busallese e Sestrese a quota sette a metà classifica.

(m. nu.)

L'istituto di credito leader in Liguria

Il nuovo statuto arriva alla Carige

Prevista la partecipazione dei privati al capitale [illegible] banca — Incontro a Genova per sollecitare un maggiore peso d'Imperia

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia si avvia a [illegible] trasformazione, per diventare più [illegible] alle esigenze del Ponente ligure?

Assicurazioni in tal senso sono state date dal presidente dell'Istituto, avvocato [illegible] Dagnino, al presidente [illegible] dell'amministrazione provinciale di Imperia, Luciano De Michelis, che lo ha incontrato a Genova assieme al capogruppo Borelli (dc), Crespi (psi) e [illegible] (pci). [illegible] riunione ha partecipato anche l'avvocato Piergiorgio Alberti, che, con lo stesso De Michelis, rappresenta Imperia nel consiglio d'amministrazione.

La Cassa di Risparmio (principale azienda di credito della Liguria, ha 130 sportelli, [illegible] di depositi fiduciari e riserve patrimoniali per circa 267 miliardi) sta per darsi un nuovo statuto, secondo le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia e [illegible] Associazione centrale delle Casse di Risparmio italiane. La settimana prossima, i vertici dirigenziali dell'Istituto cominceranno ad esaminare e discutere le proposte di [illegible]difica, elaborate da una speciale commissione di studio.

Le linee guida della riforma riguardano, in particolare, la partecipazione dei privati [illegible] capitale [illegible] banca (che, secondo gli orientamenti sinora emersi, potrebbe avvenire attraverso l'emissione [illegible] azioni al risparmio, «molto simili alle obbligazioni, e che garantiscono [illegible] sottoscrittori [illegible] reddito certo») e la diversa [illegible] degli organi amministrativi: un [illegible] esecutivo dovrebbe [illegible] presidente e vicepresidente [illegible] tutti i compiti [illegible] gestione [illegible] consiglio d'amministrazione sarebbero demandate «funzioni [illegible] indirizzo e di controllo».

Del progetto che concerne Imperia, parla Alberti: «Si pensa di aumentare da due a quattro i membri [illegible] nomina locale nell'ambito [illegible] nuovo consiglio generale, che dovrà coordinare la politica creditizia, e di istituire [illegible] commissione provinciale, composta presumibilmente da cinque persone rappresentative delle attività economiche e professionali dell'Imperiese, dovrebbe formulare idonee proposte per [illegible] sviluppo delle attività della Cassa [illegible] Risparmio nella provincia, e sostituire le commissioni di sconto di Imperia e Sanremo».

Le forze politiche, sociali ed economiche richiedono [illegible] tempo, e con decisione, maggiori interventi da parte dell'Istituto (tanto che, in loro assenza, già [illegible] ventila l'ipotesi [illegible] istituire una banca [illegible] di cui la zona è priva, da quando il Banco [illegible] Imperia è [illegible] assorbito dall'Ambrosiano).

Osserva Gianni Cozzi, presidente della Camera di Commercio: «Due [illegible] consiglieri su sedici è una rappresentanza troppo scarsa, per Imperia. Le categorie industriali e imprenditoriali scalpitano e si riservano azioni di pressione per modificare una situazione che ci penalizza».

Stefano Delfino

A PAGINA 7

Nel Duemila in Liguria più nonni [illegible] meno bimbi

Posata dai sub a Punta Chiappa

La targa in mare dovrà diventare monito per tutti

CAMOGLI — A quando l'istituzione del parco subacqueo [illegible] Monte di Portofino? Se [illegible] parla ormai [illegible] molti anni e il tema è stato oggetto di tanti, forse troppi, dibattiti e convegni, ma ancora nulla, [illegible] realmente concreto, è stato fatto sino ad oggi.

E' questo, in sostanza, il pensiero degli ecologisti e di quanti vorrebbero veder tutelati i fondali del promontorio; ieri mattina è stato un gruppo di sub del Circolo di Parma a ribadire questa posizione attraverso la posa [illegible] mare, tra Punta Chiappa e Cala dell'Oro, di [illegible] targa (50 centimetri per [illegible] peso 12 chili) su cui [illegible] scultore Quinto Testore ha [illegible] la polemica frase: «E proteggeranno questo mare quando i pesci voteranno».

«La targa — dice *Sergio Loppel*, noto sub genovese, promotore dell'iniziativa — ha un [illegible] significato: sollecitare politici e amministratori a intervenire [illegible] la salvaguardia [illegible] perché tutti possano goderne in libertà, ma con rispetto [illegible] siamo [illegible] un parco a misura d'uomo, che tuteli Portofino [illegible] soprusi e dalle razzie».

Ieri mattina, al porto, non [illegible] screzi e battibecchi tra i sub e qualche camogliese. Dice Loppel: «Molti pescatori e abitanti della zona non hanno ancora capito il progetto di parco, e si oppongono a tutto. Sono voti che nessuno vuol perdere, ecco perché non si parla di riserva marina a Portofino in periodo elettorale. Inoltre, a Camogli, qualcuno s'è infastidito alla vista di "stranieri" come i sub di Parma, che invece vengono a insegnare ai liguri a proteggere il loro mare».

La targa è stata sistemata a otto metri di profondità. «Mi auguro che non la tolgano — *dice Loppel* — perché vorrebbe dire che manca davvero il civismo che tutti [illegible] auspichiamo. Comunque dovranno faticare parecchio, perché l'abbiamo ancorata bene».

a. pl.

La chiusura del Grand Hotel segna la fine di un'epoca

Il «Colombia» se ne va come i re delle favole

La Ciga ha annunciato che il passivo non è più sostenibile - Il capoluogo ligure perde così l'unica struttura ricettiva [illegible] lusso - I clienti [illegible] mila l'anno

GENOVA — *«La chiusura del Grand Hotel Colombia annunciata per la fine dell'anno* — il paragone è [illegible] un sindacalista della Cisl — *equivale, per Genova, alla demolizione di un pezzo della sua storia e alla perdita di progetti turistici di élite per il futuro».* Altri definiscono la fine del più grande albergo della città *«come la messa in disarmo di un transatlantico».* [illegible] La Ciga, proprietaria [illegible] Colombia, fa sapere attraverso un suo [illegible] che la decisione è [illegible] irrevocabile da queste cifre: un passivo che per l'anno [illegible] tocca gli 850 milioni, i clienti scesi dai [illegible] mila del 1981 ai circa [illegible] del 1984.

Ma la crisi viene da lontano. Deriva dai mutamenti del turismo che assottiglia sempre più la clientela delle «suites» e delle sontuose camere dell'hôtel davanti alla stazione Principe. L'hôtel [illegible] quale, in [illegible] viaggio in Italia [illegible]tandò [illegible] a soggiornare al «Castelli» [illegible] Sestri Levante) Sinclair Lewis offrì questa immagine: *«Un soggiorno di altre epoche, direi da favola, cucina compresa».*

[illegible] era la base [illegible] chi arrivava a Genova con [illegible] «ammiraglie» della flotta italiana: spesso [illegible] sosta obbligata prima [illegible] proseguire per Portofino. Un altro commento all'interno [illegible] grande [illegible]bergo morente: «Ce [illegible] andiamo [illegible] gli ultimi ricordi della *Belle Epoque*». Nemmeno il ridimensionamento del [illegible] (da 118 addetti a 73) è bastato ad allontanare la crisi, che esplode — ed è una delle tante contraddizioni della città — mentre si sta puntando sul terziario avanzato e si preparano i progetti da esporre tra qualche giorno alla rassegna del «Tecnhotel-Bibe». E al posto del Colombia? Si parla di un residence, ma si ipotizza anche l'intervento di una banca com'è avvenuto nel palazzo Serra di piazza Banchi.

Genova [illegible] ha quindi più [illegible] albergo [illegible] lusso, e ne [illegible] quattro (dei quali uno [illegible] Nervi) [illegible] prima categoria. E' invece sufficiente l'offerta di ospitalità degli alberghi [illegible] seconda e terza categoria, che tuttavia lavorano al [illegible] per cento della [illegible] ricettività contro il 90 per [illegible] Roma e Venezia e l'80 per cento di Milano. Secondo [illegible] Rampone, ex presidente degli albergatori ed esperto del settore, i motivi della chiusura [illegible] due. Il primo è, ovviamente, il [illegible] clienti, che deriva dal declino economico della città: [illegible] si è fatta la presenza di «grande commis» dello Stato, [illegible] delegazioni commerciali ad alto livello, [illegible] personaggi da rotocalco. Tutto questo [illegible] determinato una situazione [illegible] passivo irreversibile.

Secondo motivo: la Ciga ha investito pochissimo nel vecchio [illegible] e glorioso Colombia, ma [illegible] ha fatto in previsione di gestire l'albergo (con tanto [illegible] centro congressi) che sorgerà in Corte Lambroschini (220 camere, 400 letti), ma che non sarà efficiente prima di [illegible] anni. L'operazione «Corte Lambroschini» è sorretta da investimenti dell'ordine [illegible] 5-6 miliardi. *«Per quanto riguarda i dipendenti — dice Rampone — penso che [illegible] soluzione per il loro reimpiego [illegible] potrà trovare, in un accordo fra enti locali e sindacati».*

[illegible] Coppini

Ecco venti anni di buoni ricordi

La festa in cinque ristoranti liguri

LAIGUEGLIA — *Erano soltanto 12 in tutta Italia nel 1964, ma in vent'anni la famiglia è cresciuta e ha superato il centinaio, con sconfinamenti in Germania (Monaco, Colonia, Mannheim) e in Svizzera (Locarno).*

Sono i «Ristoranti del Buon Ricordo», che in questo periodo stanno festeggiando il ventennale dell'istituzione della catena gastronomica.

Dice Angelo Marchiano, del «Vascello Fantasma» di Laigueglia: «Lo scopo era ed è la valorizzazione [illegible] cucina italiana, specialmente [illegible] di quella tipica regionale. Ne risulta, al di là dell'interesse [illegible] singole aziende, l'esaltazione del turismo gastronomico, uno dei veicoli promozionali più importanti per l'immagine della nostra penisola».

Il ventennale del «Buon Ricordo» si è festeggiato a Laigueglia l'altra sera con l'intervento di rappresentanti della Regione, degli enti economici provinciali, di accademici della cucina ed autorità locali.

L'iniziativa, che sarà attuata entro l'anno in tutti i ristoranti della catena, ha costituito, inoltre, l'occasione per il lancio di due pubblicazioni edite a cura del Touring Club Italiano. Una per «Ristoranti in Italia 1984-85» *con 3000 schede di locali che esaltano la buona tavola, l'altra è una* «Guida all'Italia gastronomica», *un itinerario alla scoperta della civiltà della tavola con un panorama di specialità, tradizioni e differenze regionali.*

Ai «Ristoranti del Buon Ricordo» *è legata una curiosa collezione: ogni locale deve consegnare al cliente che consumi la specialità della casa un piatto, secondo regole severissime, e l'elenco di tutti i ristoranti della catena esistenti in ogni regione italiana o straniera.*

Il ristorante candidato ad essere inserito in questa élite è sottoposto ad esami molto accurati ed approfonditi per valutare l'ambiente ed il menù.

«Una collezione completa dei piatti [illegible] "Buon Ricordo" — *spiega Marchiano* — è una rarità, non solo decorativa, che acquista col passar del tempo un valore elevato. Il piatto è [illegible] ceramica [illegible] buona fattura ma a volte, proprio come accade [illegible] i francobolli, piccole particolarità o differenze li rendono preziosissimi e i collezionisti se li disputano a [illegible] di biglietoni».

In Liguria i «Ristoranti del Buon Ricordo» sono soltanto 5 e propongono naturalmente piatti a base di pesce. A Genova il «Gran Gotto» con il «pignatto [illegible] pescoll»; a Quarto l'«Osteria del Bai» con i suoi «ravioli [illegible] pesce»; [illegible] Imperia da «Nannina» con le «triglie in abito verde», a Laigueglia il «Vascello Fantasma» con la «pescata del nostromo»; a Recco da «Manuelina» con le «lasagne al corallo». Tra pochi giorni si aggiungerà a Portovenere il «Corsaro».

Anche in Piemonte i «Ristoranti del Buon Ricordo» non sono molti. Si trovano ad Alessandria al «Buon Rossi» con la «cotoletta ai Buni Rossi»; a Borgomanero al Pinocchio con il «tapulon con polenta»; a Castiglione Torinese a «Villa Manfort's» con il «galletto di Boves»; a Macugnaga al «Nordend» [illegible] il «cuz», a Neive alla «Contea» [illegible] «sottopaletta [illegible] bucin», a Torino alla «Vecchia Lanterna» con il [illegible] con polenta alla Monviso»; a Verbania al «Torchio» con i «filetti di coregone verbano».

Giuseppe Morchio

La corte d'assise d'appello inasprisce le pene inflitte in primo grado

Quattordici ergastoli ai brigatisti

Nel precedente processo nove condanne a vita - Erano accusati degli assassinii [illegible] Rossa, Esposito, [illegible] quattro carabinieri

GENOVA — Dopo tre [illegible] e mezzo di camera di consiglio la corte d'assise d'appello di Genova ha emesso ieri la sentenza del [illegible] per [illegible] omicidi [illegible] dalle Brigate Rosse nel capoluogo ligure fra il giugno [illegible] e il gennaio 1980.

Gli imputati [illegible] 21: dovevano rispondere della morte del commissario di ps Antonio Esposito, del sindacalista Guido Rossa, e dei carabinieri Vittorio Battaglini, [illegible] Tosa, Emanuele Tuttobene e Antonio Casu.

Altri tre, Gregorio Scarlò, Carlo Bozzo e Giuliano Marzocchi, erano accusati dell'assalto [illegible] della Finligure.

La sentenza [illegible] ricalcato sostanzialmente le richieste del procuratore generale: rispetto al processo [illegible] primo grado, gli ergastoli [illegible] passati da nove a quattordici e le assoluzioni [illegible] rimaste quattro.

I nove ergastoli di cui la pubblica [illegible] chiesto ed ottenuto [illegible] conferma sono quelli di Livio Baistrocchi, Franco Bonisoli, Lorenzo Carpi, Prospero [illegible], Francesco Lo Bianco, Rocco Micaletto, Mario Moretti, Luca Nicolotti e Bruno Seghetti.

Inoltre la corte [illegible] d'appello, accogliendo [illegible] richieste del procuratore generale, ha condannato al carcere a vita anche Carla Maria Brioschi, la latitante Barbara [illegible] e Valerio Morucci, tutti assolti in primo grado. Ergastolo anche per Raffaele Fiore, che in primo grado era stato condannato a 22 anni, e a Vincenzo Guagliardo, 28 anni nel precedente processo.

Barbara Balzerani

[illegible] riduzione di [illegible] è stata concessa a Fulvia Miglietta, che dovrà scontare 14 anni anziché [illegible]. Per lei il procuratore generale aveva chiesto 20 anni di carcere.

Inasprimento di pena per [illegible]no Duglio, che [illegible] primo grado era stato condannato a 7 anni: [illegible] la condanna è stata a [illegible] anni, come richiesto dal procuratore generale.

Per l'assalto alla Finligure, il cui processo di primo grado si concluse il 9 aprile dello scorso [illegible]. [illegible] Marzocchi è stato condannato a 8 anni di reclusione mentre in precedenza la pena era stata di 3 anni e 4 [illegible] (richiesta [illegible] p.g. 10 anni). Gregorio Scarlò ha avuto 10 anni contro i 7 del primo processo (12 anni [illegible] richiesta dell'accusa) e [illegible] Bozzo ha avuto confermata la pena a [illegible] mesi ricevuta in primo grado; anche il procuratore generale [illegible] chiesto la conferma.

Infine ci sono le quattro assoluzioni che sono quelle [illegible] Patrizio Peci, Francesco Piccioni, Nadia Ponti e Antonio Savasta, già assolti in primo grado e per i quali anche il procuratore generale, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto l'assoluzione.

La corte d'assise d'appello, a differenza di quanto avevano fatto i giudici di primo grado, anche se bisognerà attendere la motivazione per averne [illegible] conferma, dovrebbe aver ritenuto che per gli imputati accusati di far parte [illegible] «fronte di massa» delle [illegible] esiste un concorso morale [illegible] gli omicidi e da questo è derivata [illegible] condanna all'ergastolo anche per Brioschi, Balzerani e Morucci.

Inoltre i giudici debbono aver valutato diversamente la partecipazione di Fiore e Guagliardo nell'omicidio del sindacalista genovese Guido Rossa, avvenuto il 24 gennaio del [illegible]. Per Fulvia Miglietta la corte ha applicato i benefici della legge sui pentiti, riducendole [illegible] pena.

I giudici genovesi, infine, hanno nuovamente [illegible] Peci, Piccioni, [illegible] Ponti e Savasta.

Al momento della lettura della [illegible] stati commenti. I giudici erano entrati poco prima delle dieci in camera di consiglio. Prima di ritirarsi il presidente ha chiesto ai quattro imputati presenti (gli altri avevano preferito non presentarsi) se avessero qualcosa da dire. Nadia Ponti, Luca Nicolotti e Vincenzo Guagliardo hanno risposto negativamente. Adriano Duglio invece ha detto: *«Voleto ribadire il concetto che [illegible] uscito dalle Brigate Rosse due anni prima [illegible] essere arrestato. Comunque, per me, l'assassinio di Esposito è [illegible] tragedia che [illegible] porterò sempre dietro».*

r. s.

Un furto all'asilo di Riva

RIVA LIGURE — L'asilo San Giuseppe, in via Aliaverna 7 a Riva Ligure, è stato preso di mira l'altra sera dai ladri.

Ignoti sono entrati negli uffici. [illegible] quel momento deserti, e [illegible] sono impossessati di quattro milioni di lire, frutto del pagamento delle rette per i bambini e della vendita di riviste da parte dell'istituto religioso che gestisce il complesso.

L'allarme è stato dato qualche ora dopo, quando una [illegible] ha notato che era stata forzata la serratura [illegible] una porta.

Il fatto è [illegible] denunciato [illegible] carabinieri di Santo Stefano al Mare.

(e. d.)

La Regione s'è però impegnata a approvare [illegible] legge istitutiva della riserva entro quest'anno

Beigua, del parco per ora c'è solo la promessa

L'area che sarà sottoposta a tutela [illegible] 17 mila metri quadrati - I Comuni e le zone interessate - Un lungo iter

SAVONA — La Regione si [illegible] impegnata [illegible] approvare entro la fine dell'anno le leggi istitutive dei primi due parchi regionali: quelli del Beigua e delle Cinque Terre. In realtà il termine «parco» è destinato a scomparire, almeno negli [illegible] ufficiali, [illegible] nomenclatura dei territori protetti [illegible] quanto considerato troppo sinonimo di «vincoli» e «restrizioni». Ormai si parla solo [illegible] «*sistema di aree di interesse naturalistico-ambientale*».

L'istituzione del «*sistema del Beigua*» si rifà alle leggi regionali approvate tra il 1977 e il [illegible] che individuano le aree da tutelare e valorizzare attraverso norme e strumenti legislativi.

L'area di tutela del Beigua interessa i comuni genovesi [illegible] Rossiglione, Campoligure, Tiglieto, Masone, Cogoleto, Arenzano e Genova e quelli savonesi [illegible]. Urbe, Stella e Varazze. I territori maggiormente toccati sono però quelli di Sassello ed Urbe. Complessivamente si tratta di un'area di 17.217 ettari, situata tra i 400 ed i 1200 metri [illegible] livello del mare, che fa [illegible] sistema [illegible] Beigua il secondo, [illegible] ordine d'ampiezza dopo quello delle Alpi Liguri Centrali (27.888 ettari).

La storia del «parco» [illegible] Beigua ha inizio nel 1976 quando a Savona si costituisce una commissione di studio [illegible] che si trasforma poi in «*Comitato di proposta*».

Quest'ultimo nel dicembre [illegible] 1979 approva con 18 [illegible] favorevoli e 5 astensioni, un progetto che viene trasmesso alla Regione nel settembre del 1980. Sulla base di ulteriori studi, osservazioni e dibattimenti la Regione è pervenuta ora alla formulazione di un disegno [illegible] legge, non definitivo, che tra l'altro ribadisce il ruolo e le competenze dei Comuni nella gestione del proprio territorio.

Questo disegno è sicuramente più annacquato, in [illegible] di vincoli, di quelli precedenti. [illegible] territorio viene suddiviso in «*ambiti di tutela e valorizzazione*», che comprendono aree di riserva parziale (RP), di interesse naturalistico e ambientale (Zina), di interesse agricolo e ambientale (Zias) per attrezzature e impianti (Zai) e i nuclei rurali storici (Nrs) e in «*aree di cornice*» in cui si applica la normativa urbanistica comunale. La zona di riserva parziale, cioè di massima protezione, copre [illegible] soli 330 ettari. Mentre le zone di cornice comprendono [illegible] aree già oggi classificate di interesse agricolo-ambientale, e cioè [illegible] foreste demaniali della Deiva e [illegible] Lalone e la zona monumentale [illegible] Badia di Tiglieto.

Per quanto riguarda le «restrizioni» [illegible] vengono ammesse nuove costruzioni, neppure strade, nelle aree di riserva parziale [illegible] consentite nuove modeste strutture nelle zone di interesse naturalistico ed ambientale (Zina) e nuove strutture tecniche ed [illegible] d'appoggio all'attività agricola nelle zone di interesse agricolo ed ambientale (Zias).

Per l'esistente [illegible] ammessi, oltre a quelli di conservazione e restauro, interventi [illegible] ampliamento più o meno modesti. Non è consentita poi in alcun modo l'apertura di [illegible] cave, la pratica [illegible] caccia è esclusa solo dalle zone di riserva parziale.

Nicolò Siri
(1. Continua)

UNIVERSITA' VIAGGIO ATTRAVERSO LE FACOLTA' GENOVESI

A Scienze l'informatica andrà forte

Nel prossimo anno accademico [illegible] istituito il [illegible] si attende soltanto l'autorizzazione da parte del ministero - Le previsioni

GENOVA — La facoltà [illegible] Scienze di Genova ha sette corsi di laurea: chimica, chimica industriale, matematica, scienze naturali, biologiche e geologiche.

La domanda per l'ottavo corso, di informatica, all'apertura [illegible] quale si prevede un boom [illegible] iscrizioni, è già al vaglio del Ministero. Probabilmente, [illegible] nuovo indirizzo sarà istituito nel prossimo anno accademico.

Con i suoi 3218 iscritti (1050 fuoricorso e 2168 in corso) e 200 docenti (70 ordinari, 100 associati e 30 incaricati), la facoltà di Scienze è, dopo medicina e chirurgia, la più popolosa dell'ateneo genovese.

Ogni anno s'iscrivono [illegible] facoltà 700-750 studenti, 70-100 circa sono quelli che ne escono [illegible] in tasca il certificato [illegible] laurea.

«Molti — *spiega Andrea Palenzona, professore ordinario di chimica generale* — si perdono durante il cammino. Così com'è strutturata, l'università [illegible] accoglie [illegible] tutte le provenienze [illegible] diplomato [illegible] liceo classico e il ragioniere e persino il venticinquenne, che pur [illegible] avendo nessun titolo, si può iscrivere a qualsiasi università. [illegible] troviamo di fronte a studenti che non posseggono neppure le informazioni di base per seguire le [illegible] universitarie. Per questo siamo stati costretti a realizzare precorsi, frettolosi e insufficienti, certo, ma indispensabili per dare una infarinatura di concetti a quelli che non sanno nulla delle materie di studio. Questo non il eradica sicuramente ma l'università almeno ci tenta».

I corsi che hanno il minor numero di iscritti sono i due di chimica con, rispettivamente, il 4% (chimica) e il 2,6% (chimica industriale) dell'intera facoltà. Seguono con percentuali più elevate, fisica 15%, scienze naturali 16%, scienze biologiche 20%, matematica 29% e scienze geologiche 29%.

La ragione di questa forte differenza sta nella maggiore difficoltà e nell'alto numero di esami (30 circa in cinque anni contro i 20 degli altri corsi che durano solo 4 anni) che gli studenti iscritti a chimica e chimica industriale devono affrontare.

La facoltà ha oltre 15 istituti di ricerca, due scuole di perfezionamento (in fisica e matematica) e 6 di specializzazione.

Di recente sono stati attivati 9 dottorati di ricerca, c'è un programma di ampliamento di queste nuove strutture ma la lentezza burocratica e l'esiguità dei fondi non permetteranno di realizzarlo in tempi brevi.

[illegible] dei problemi che in futuro dovrà essere risolto è quello delle sedi. Con l'insediamento [illegible] Valletta Puggia, [illegible] oggi si [illegible] il dipartimento di fisica, gli altri istituti hanno potuto allargarsi. Ma la facoltà è ancora divisa in tante sedi diverse (Corso Europa San Martino, Via Balbi e Valletta Puggia) e gli studenti sono costretti a fare la spola con enorme fatica e un'inutile perdita [illegible] tempo.

«Quel che affligge la nostra facoltà — *spiega il professor Palenzona* — è però la mancanza [illegible] giovani ricercatori e di personale [illegible] docente. Le assunzioni sono bloccate e il nostro ricercatore più giovane ha quarant'anni. [illegible] facoltà quindi non si [illegible] rinnovando, c'è una strozzatura che [illegible] permette di formare nuove leve di studiosi. Il problema dovrà essere risolto a livello nazionale [illegible]».

Come è accaduto per la facoltà [illegible] Architettura, anche Scienze avrà presto [illegible] programma di riforma dei piani [illegible] studio. «Bisogna eliminare quel che è vecchio e non funziona più — *afferma il professor Palenzona* — attualmente ci [illegible] troppi [illegible] e troppi corsi».

d. g.

I biancazzurri ricevono la Rondinella, il Savona deve vedersela con l'Alessandria

La Sanremese insegue la vittoria Una «classica» per il Bacigalupo

Rondanini ostenta fiducia: «La squadra è caricata, possiamo farcela» - Confermata la formazione di Pistoia - Viviani non sottovaluta l'avversario, annuncia battaglia - Oggi si decide se rientra Turone, in forse anche Bevilacqua

SANREMO — Arrivano i fiorentini della Rondinella allenata Enzo Robotti e oggi, al «Comunale» (ore 15), la Sanremese insegue il sogno di una vittoria. Franco Rondanini, allenatore matuziano: «Dobbiamo vincere, è ora di farlo». Giusta aspirazione anche se l'avversario incute timore.

In campionato, nelle prime sette giornate, la Sanremese ha vinto. Ma il digiuno biancazzurro, in C1, ha radici più lontane. La Sanremese non vince in campionato più di sette mesi. quell'ormai lontano 1° aprile 1984 quando espugnò il campo di un Trento ormai retrocesso in C2 (3-2, doppietta Simonetta e gol di Ogliari su rigore). Ma occorre andare ancora più indietro per trovare successo casalingo, addirittura 12 febbraio quando un'altra doppietta di Simonetta fulminò il Prato (2-1).

qualcuno da importanza alla cabala ed coincidenze c'è da rilevare che a Trento, dove i biancazzurri vinsero l'ultima volta, nel campo avversario c'era l'ex Di Prete, lo stesso che ritroveranno oggi, in ben più consistente compagnia, nelle della Rondinella. Un segnale? «L'unica che posso dire è che squadra è caricata. Anche la maggior serenità a livello di società e di ambiente ci ha aiutato», aggiunge Rondanini.

tecnico per affrontare Rondinella ha confermato squadra che ha pareggiato domenica scorsa a Pistoia. Quindi scenderanno in campo Cannarozzi, Aurisano, Arecco, Lancetti, Cichero, Rocca, Fazio, Losio, Paradiso, Biangero, Profumo. In po schiereranno stessi compiti Pistoia: Lancetti e Arecco a coprire doppio ruolo di libero, Fazio e Profumo sulle fasce, Paradiso unica punta (con Picco in panchina pronto ad entrare all'occorrenza). L'unica modifica rispetto a Pistoia sarà del gioco più spostato in avanti.

Bruno Monticone

TESTA A TESTA

Nella locandina di Sanremese-Rondinella è inevitabile far caso, la formazione toscana, nome Di Prete, rimpianto ex biancazzurro, a centrocampo, specialista in punizioni maliziose e buon goleador, visti i suoi dieci gol nei suoi undici mesi sanremesi. Su lui Franco Rondanini, allenatore matuziano, ha studiato una doppia marcatura: in prima battuta Rocca, uno degli ultimi arrivati; in seconda battuta Arecco. è prevedibile che quest'ultimo, alla distanza, ad occuparsi di «Trottolo».

il mister biancazzurro cambierà avremo così, a sprazzi, un bel duello Di Prete-Arecco. Vecchi leoni dell'ultima Sanremese di Canali, una formazione che si salvò minuto in un campionato terribile, dalla classifica cortissima, dove ogni passo falso veniva pagato duramente. Di Prete e Arecco furono due cardini quella squadra: il primo dirigendo alla meglio un centrocampo non trascendentale, ma soprattutto segnando gol decisivi; il secondo puntellando la difesa con la grinta e la esperienza.

Oggi i due si troveranno barricate opposte. Anche se entrambi «globe-trotter» calcio (Di Prete ha cambiato 10 maglie in 14 stagioni, Arecco ne ha cambiate 7 in 16)

b. m.

SAVONA — *Il campionato gioca sul filo dell'incertezza. Le «sorelle» toscane (Lucchese, Prato e Siena comandano) di distanziare un gruppone che pare invece deciso a insistere. In tre punti troviamo ben dodici squadre, ogni partita può essere decisiva, ogni partita una battaglia. Non esistono, in questa fase della stagione, incontri «facili», e non lo sarà neppure Savona-Alessandria (Bacigalupo, ore 14,30) né per i biancoblù né per i grigi.*

Savona-Alessandria, uno scontro classico, che in passato ha fatto vivere momenti emozionanti. Gli amanti della statistica sappiano che le due compagini si sono affrontate in precedenza 36 volte, e che bilancio favorevole all'Alessandria con 17 vittorie, pareggi e undici sconfitte.

Ma ogni stagione fa storia a sé. Il Savona ha interrotto a Prato una serie di tre successi consecutivi, ma ha mostrato in progresso sul piano del gioco e della mentalità; i grigi hanno addirittura vinto in trasferta (1-0 a Voghera) e affrontano quindi questo secondo impegno esterno consecutivo con un morale almeno discreto. La conclusione è che la partita dovrebbe essere tutta da vedere, combattuta, magari ricca di sorprese.

Turone in forse

Franco Viviani spiega: «A costo di ripetermi devo dire tutta franchezza che per noi si tratta di un impegno duro. Loro hanno una squadra costruita per vincere il campionato, non bisogna dimenticarlo». E aggiunge: «Il Savona, è ovvio, giocherà per vincere, come fa sempre. Questa è la nostra mentalità. I ragazzi cominciano a capirlo e lo hanno dimostrato anche a Prato. Ma non ci getteremo allo sbaraglio, sia chiaro».

Alberto Mari, allenatore dell'Alessandria, ribatte: «Il Savona è formazione che concede poco, dovremo far vedere anche al Bacigalupo i progressi di Voghera. Credo che un pareggio sia alla nostra portata, anche rispetto molto questo avversario». Una dichiarazione razionale, ma l'Alessandria, in verità, è capace di qualsiasi exploit, al Bacigalupo come su tutti gli altri campi del girone. Pronostico incertissimo, dunque.

Le squadre. E' possibile, anzi probabile, che nel Savona rientri Ramon Turone. Il giocatore è incerto, Viviani lo vorrebbe, sarà medico a dire, stamane, l'ultima parola. L'altro dubbio riguarda Bevilacqua, reduce da un'influenza che l'ha bloccato per un paio di giorni. Se non dovesse farcela giocherebbe Vignoli, per cui Viviani ha avuto parole elogio e incoraggiamento. Il più probabile Savona di oggi: Cantoni; Cappannini, Tufano; Bignotti, , Tolomi; A. Guerra, I. Guerra, Monari, Borlessina, Bevilacqua (Vignoli). In panchina il portiere Conti, Fiorasso, Zannino, Vignoli e Bevilacqua, Lapo.

Un solo per Mari: Valpiani o Maurizio Marchetti al posto dello squalificato Canalese. Fra i tanti elementi di spicco dell'Alessandria, da ricordare l'attaccante Marescalco, 130 gol nella carriera, centri quest'anno

Sandro Chiaramonti

Questa domenica

Calcio

Serie C1 (ore 15)
Sanremese - Rondinella Firenze.

Serie C2 (ore 14,30)
Savona - Alessandria.

Interregionale (ore 14,30)
Andora - Moncalieri.

Promozione (ore 15)
Boys Vado - Libarna (Quiliano); Carcarese - Argentina Arma (14,30); Ceriale - Ovadamobili; Dianese - Sampierdarenese; Levante C Pegliese - Veloce (Pio XII); Mallare - Ventimiglia (14,30).

Prima categoria (ore 15)
Bastia Villanovese - Altarese; Celle - Calizzano Bardineto; - Sanremo 80; Millesimo - Borghetto (14,30); Pietra Ligure - Finale; Priamar - Carlin's Boys (Legino 10,30); S. Filippo - Albisola (Riva); Taggese - Borghetto.

Seconda categoria (ore 15) — Girone A: Auxilium - S. Bartolomeo Cervo; Camporosso - S.Lorenzo; Laigueglia - Vallecrosia; Partenope - Alassio (Baglia); Pontelungo - S. Giorgio (Riva 10,30); S. Ampelio Bordighera - Leca; S. Michele - Vecchia Laigueglia (Leca). Girone B: Borzio - Spotornese; Loanesi - Fornaci; Nolese - Lavagnola 78; Portovado - Don Bosco (Valleggia Dagnino); S. Cecilia Albisola - Legino; Sciarborasca - Balestrino Toirano (Cogoleto 10); - Pietra Sport. Girone C: Altare 80 - Ferrania (14,30); Cadibona - Villapiana (Quiliano 10,30); Camerana Saliceto - Bragno (14,30); Dego - Alpicellese (14,30); Letimbro - Cosseria (Santuario); Rocchetta - Quiliano (14,30); Villetta - Dego 81 (Santuario 10,30).

Terza categoria (ore 15)
Ospedaletti - Valleggia (Zaccari); Bergeggi - Il Nuraghe (Spotorno); Borghetto 84 - Pallare; Riviera Fiori - S. Fedele (Piani Imperia 10,30); S. Francesco Loano - Sabazia (10,30); Speranza - S. Stefano (Zinola 11,15).

Basket

Serie B maschile
Bordighera ore 17,30 palestra Conrieri: RN Bordighera - Savona.

Promozione maschile
Savona ore 19 palasport: Amatori Savona - Cairo.
Vallecrosia ore 17,30 palestra comunale: Vallecrosia - Ceriale.
Ospedaletti ore 17 palestra comunale: Ospedaletti - Agnesi.
Savona ore 17,20 palasport: Cestistica Savonese - Vado.
Sanremo ore 17,20 palestra comunale: Sanremo - Maremola.

Promozione femminile
Savona ore 10,30 palasport: Cestistica Savonese - Alassio.
Ceriale ore 11 palestra via Ceriale - Sanremo.
Vallecrosia ore 11 palestra comunale: Vallecrosia - Maremola.

Pallamano

Serie C maschile
Savona ore 15 palasport: HC Savona - Ferrarin Milano.
Bordighera ore 11 palestra Conrieri: ABO - S.Camillo.

Rugby

Serie C2
Valleggia ore 15: Savona Rugby - Valle Stura.

Pattinaggio artistico

Savona ore 8.30 e palazzetto del pattinaggio Zinola: seconda giornata 1° Trofeo nazionale Roller Skate Libertas pattinaggio artistico.

Tennis tavolo

Serie B2 maschile
Sanremo ore 10 villa Ormond: TT Libertas - Athletic Genova.

Imperia ore 10 aronile Borgo Prino: gimcana motociclistica.

Tiro a volo

Sanremo ore 9 poligono Pian Poma: gara di tiro piccione meccanico.

Gli infortuni complicano la trasferta a Tortona

Imperia d'emergenza prepara le barricate

IMPERIA — Minetti e Mirotti sono neppure stati convocati: il primo ha riportato uno stiramento nella partitella giovedì, e l'altro una distorsione alla caviglia. Ed è dubbia anche la presenza di Massimilla, dolorante a un piede. E' un'Imperia forzatamente rinnovata, insomma, quella che, stamane alle 8.30, si mette in viaggio in pullman per Tortona.

Una trasferta insidiosa, e mister Grassotti se nasconde: «*Il Derthona è forte, si scopre certo adesso. E' una delle migliori squadre del girone. Il nostro obiettivo è quello di strappare almeno pareggio, per proseguire la serie positiva. I piemontesi hanno un buon attacco, possono segnare. Per questo, penso di schierare una formazione in grado di ribattere alle loro offensive*».

La perdita di Minetti, «*l'uomo più in forma del momento*», brutta tegola, per Grassotti, che medita di sostituire Mirotti con Civeriati, interno dalle caratteristiche analoghe («*E poi il ragazzo è di Sale d'Alessandria, un paese poco distante, e può trovare gli stimoli giusti*», precisa il trainer), e spera di recuperare Massimilla, apparso in ripresa nel galoppo di ieri mattina.

Due le soluzioni per colmare il vuoto lasciato dall'assenza di Minetti: il sedicenne Parisi sulla fascia destra oppure rimescolamento carte a centrocampo, dove potrebbe tornare Oddone, a sua volta rilevato libero da Trapani.

«*Mi riservo di decidere prima della partita*», Grassotti, che studia imbrigliare il temutissimo poker costituito da Salvioni, Cenci, Pagano e Ravazzolo.

L'undici di partenza dovrebbe essere il seguente: Sansonetti; Doni, Schiesaro; Conti, Oddone, Zaccaria; Parisi, Massimilla, Chistolini, Civeriati, Martinelli. A disposizione, per diverse soluzioni tattiche (o d'emergenza, durante la gara), il portiere di riserva Laguzzi, le punte Zardi e Samaritani, il difensore Trapani, il centrocampista della «Berretti» Calzia.

Derthona, guidato quella «vecchia volpe» di Domenghini, al centro dell'attacco ci sarà Cappellari, un ex nerazzurro , un paio di stagioni fa, aveva formato con Paraluppi una formidabile coppia di bomber. I locali hanno nove punti in classifica, uno in più dell'Imperia, e, in casa, stati sconfitti solo dal Savona: un colpaccio difficilmente ripetibile.

s. d.

PROMOZIONE - Serie D scontri diretti tra le squadre leader

In testa è tempo di spareggi

Il Boys Vado di bloccare il Libarna - Carcarese completo contro l'Argentina

Una domenica sole sei partite oggi in Promozione, visto che a Busalla e Pontedecimo si è giocato ieri in anticipo. Nonostante questo, sono in programma almeno tre gare di grande interesse, a Quiliano, Pegli e Carcare, dove per le prime piazze diventa serrata, mentre Ventimiglia e Mallare potrebbe approfittare degli impegni delle rivali.

Boys Vado (4) - Libarna (12). E' sempre emergenza per il Vado, anche casione dell'arrivo della capolista. Graziano e Corda squalificati, Brondo e Tore Grimaudo infortunati, Guido Grimaudo militare.

n'è a sufficienza per preoccuparsi, anche l'allenatore in seconda del sobiu, Rossi, dice: «*Per l'ennesima volta dovremo supplire a molte assenze, nonostante tutto proveremo a fare del meglio. Conosciamo il Libarna, ma la classifica parla chiaro. Un risultato positivo, almeno un pareggio, quanto ci interessa, e chissà che una volta tanto buona sorte non ci dia quella mano che finora è sempre mancata. Al resto penseremo quando torneremo al completo*».

Levante C Pegliese (11) - Veloce (5). Il calendario aiuta certo Veloce, che dopo un titubante avvio di stagione dopo la Levante un'altra brutta trasferta tra sette giorni a Sampierdarena. Gerry Grosso non ce la fa (forse rientrerà domenica prossima), mentre Broni è pronto la numero uno. Genta della partita. speranza conquistare punto che sarebbe d'oro.

Dicono infatti Veloce: «*Certamente non si tratta di una gara dove potremo imporre noi il gioco. E' la Levante a doversi fare avanti, e imposteremo una partita contenimento. classifica in caso sconfitta diventerebbe preoccupante, per adesso non vogliamo pensarci*».

Carcarese (9) - Argentina (9). E' una specie di spareggio per continuare ad inseguire le prime. Archiviata traumi sconfitta di Serravalle Scrivia, Carcarese al gran completo e rise ripresenterà Pinelli dal primo minuto.

Vasconi, tecnico biancorosso, dice: «*Puntiamo vittoria, ben sapendo che l'Argentina, oltre che fortissima difesa, sa anche esser pericolosa in attacco. noi, non avendo particolari ambizioni, giocheremo tranquilli e questo potrà aiutarci*».

Mallare (4) - Ventimiglia (9). Gli estremi si toccano, il profilo ambizioni. La squadra di mister ha iniziato al meglio la serie di gare che dovrebbero portarla punti e il ravvicinamento alla Levante, su cui fa la corsa l'Interregionale. Dal canto suo il Mallare ha nuovi problemi di formazione (De Salvo, Cavallino e un paio di elementi sono in forse) e non sembra poter grosse pretese fronte a una delle «big» del girone.

Ceriale (5) - Ovadamobili (8). La classifica del stona rispetto qualità biancazzurri, che pure hanno avuto diversi problemi negli ultimi turni. Adesso sembra sia per suonare l'ora della ri anche se l'Ovada, ritoccata in estate nei punti deboli, appare tutt'altro che disposta a regalare punti. Ma per il Ceriale ormai bisogna almeno far rispettare il fattore-campo, altrimenti saranno guai.

(6) - Sampierdarenese (8). La classifica chiama, saprà rispondere la Dianese? Scherzi a parte, i rossoblù non possono più sperperare punti per non trovarsi in pessime acque. I genovesi anche in trasferta farsi rispettare e sono molto abili sia in contropiede che sui calci piazzati.

r. bg.

Il Cengio battuto a Pontedecimo

— Due anticipi erano programma ieri nella cintura di Genova per il girone A di Promozione.

Il Pontedecimo grazie a un calcio di rigore realizzato da Traverso a quarto d'ora dalla ha superato un brillante Cengio, autore di una prova che avrebbe meritato miglior sorte dello 0-1 finale.

Uno a uno, invece, a Busalla tra se e Sestrese, al termine sostanzialmente equilibrata, un punto per parte che contenta soprattutto ospiti. Ora in il Pontedecimo raggiunto a otto punti il Cengio, mentre Busallese e Sestrese sono a quota sette a classifica.

(m. mu.)

I giallobiù su un campo che non porta loro fortuna

Cairese nella fatale Pinerolo tanta grinta contro la cabala

M. — *Due anni fa fu la Novese alla settima giornata a battere la Cairese; l'anno scorso il primo insuccesso venne al turno a Pinerolo, stavolta la settima giornata è stata fatale ai giallobiù, sconfitti in casa dalla Biellese. Sembra strano ricompare questi brutti momenti per una Cairese che punta al primato, e per più alla vigilia del ritorno a Pinerolo (ore 14.30 inizio partita).*

Ma chissà che tutto questo serva ad esorcizzare un momento che non si può certo definire positivo per i giallobiù sul piano della buona sorte. Dunque: Berruti è squalificato, Pascale è nuovo infortunato, Marasci militare e non si se potrà arrivare a Pinerolo, infine Busolin e Zunino non condizioni ottimali e restano dubbio.

Il general manager Luciano Spinello ribatte: «Le grandi squadre si vedono nel difficile, dunque l'ora di dimostrare certe . Lo non Cairese-Biellese la può confermare, però questa malefetta scalogna dovrà ben finire, e magari capiterà anche a noi rubacchiare qualche punto».

A Pinerolo urge un risultato positivo, e Spinello ammette: «In partenza soltanto una vittoria può a dimenticare domenica scorsa. Ma quello su cui giochiamo domani terreno dove punto, alla fine, si conta. Loro più o meno gli stessi dell'anno scorso, se eccettuiamo Bertuzzo e Marangon, ma la Cairese è più forte 12 mesi fa».

Formazione. Zunino dubbi a non finire, a cominciare quelli su stesso. Potrebbe l'ora del rientro in squadra del giovane Beltrame, ma anche altro «baby», Scarcia, ha qualche chance, vista l'incertezza su Marasci e l'assenza di Berruti: Bernini, Eretta, Ciferri; Marinelli, Bertone, Brovarone; Busolin (Scarcia), , Altovino, Ottonello, Zunino (Beltrame). Numeri messi magari un po' a caso, ma possibilità di indovinare buone.

Tra l'altro, oggi il calendario nettamente favorevole alle rivali Cairese. Ecco perché nel clan presidente Brin si parla, in partenza, obiettivo due punti, proprio per non vedersi scappare la «premiatissima» Biellese o peggio anche Casale e Aosta.

r. bg.

Una sfida tra tifosi alle bocce

VENTIMIGLIA — Sfida bocciofila a Ventimiglia sui campi della frazione di Roverino tra i tifosi Napoli e quelli della Sampdoria.

La vittoria, alquanto sudata, è stata dei tifosi protetti da S. Gennaro per 13-12.

Un folto pubblico ha seguito l'entusiasmante duello ai bordi del campo dove partita ha avuto sino all'ultimo attimi emozionanti, dato breve divario che separava le squadre contendenti.

della serata è stato Dino Bosio che con micidiale bocciata ha assicurato, anche se di stretta misura, vittoria alla sua équipe.

(l. m.)

Al Molino Nuovo c'è il Moncalieri

Setti torna in porta Andora senza paura

Setti tra i pali

ANDORA — La novità nell'Andora Tendatex, che oggi al Molino Nuovo affronta quadrato Moncalieri, sarà probabilmente il rientro del portiere Setti, fermo da alcune settimane per frattura ad una subita in allenamento. L'atleta, nel corso della settimana, ha seguito il normale lavoro di zione i compagni; facile, quindi, che allenatore Sinagra lo riproponga tra i pali, anche se il suo vice, Notaro, non lo ha fatto rimpiangere. Setti però sosterrà ancora un provino prima del fischio d'inizio.

Difficilmente, invece, sarà in campo l'attaccante Angelo Scaburri: ha superato una noiosa tendinite, ma Sinagra dice: «Per l'Andora, Scaburri è un qualche cosa più; inutile rischiarlo se proprio non se ne presenta l'esigenza». E' probabile che l'attaccante vada in panchina per lasciare spazio il magico di Lanteri e Sasso che da qualche tempo trovano puntualmente il gol.

Ad Andora il Moncalieri, avversario di turno, viene valutato con molte cautele.

Quanto altre maglie schieramento, è prevedibile che Sinagra confermi tutti coloro che hanno partecipato alla vittoriosa trasferta di Alba. Difesa con Papone, Pittino e Cino; centrocampo Fontana, Piazza, Costantini, Alragene e Ravera in attacco Lanteri e Sasso. A disposizione restano Notaro, Spizzo, Navoloni e Scaburri.

g. m.

Le tre squadre savonesi alla prova di terribili trasferte

Il Vado sfaterà la tradizione? Brividi per Albenga e Varazze

VADO L. — C'è tradizione nettamente negativa a pesare sull'impegno odierno del Vado ad Acqui (ore 14,30). Dice il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «*Su quel campo non mi è mai riuscito portare via un punto, spero proprio farcela stavolta, anche se i piemontesi pessime acque, e la loro classifica non corrisponde affatto al valore di una squadra che per di più ha anche preso ultimamente Pietropaolo e Simoniello*».

Dunque nessun reverenziale ma la consapevolezza di affrontare un duro impegno. Inoltre, il Vado sarà privo dello squalificato Garibaldi, del militare Gulli e dell'infortunato Lovelere.

Fontana ha assegnato già dieci maglie, riservandosi il dubbio solo per la numero . Tutto dipenderà dall'atteggiamento tattico dell'Acqui: Porotto, Croci, Canistra e Doragrossa in ballottaggio per l'impiego dall'inizio. Dunque: Albini; Orippo, ; Pezzoli, Mazzucchelli, Croci (o degli altri); Pittino, Benzi, Sodini, Balboni, Monte.

(r. bg.)

ALBENGA — I gialloross dell'Albenga ben decisi a fare viaggio proficuo ad Orbassano per cogliere il quinto risultato consecutivo e confermare la buona vena delle ultime giornate.

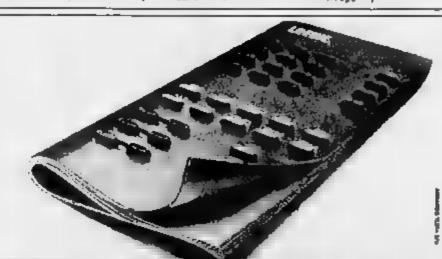
Un punto sarebbe bene (viste le condizioni di classifica degli avversari che perdono in più Guida e Pastorino per squalifica), qualcuno spera nel risultato pieno. Come previsto, ci lo stopper Rembado, infortunato. L'allenatore Celiberti dovrebbe schierare la stessa formazione del secondo tempo, vittoriosa sul Borgoticino: Ancona; Daga, Cantore; Galerotti, Burastero, Davi; Franchi, Sarli-Magi, Alfano, Di Napoli, Marcolini. a disposizione: Zenari, Pietro, Rosso, Basso e Bianchin che ha ripreso preparazione. Celiberti commenta: «*Alla squadra chiedo potenziare ulteriormente manovra del centrocampo perché i presupposti . Se la consegna sarà rispettata, sono fiducioso in bella prestazione*».

(g. m.)

VARAZZE — Tutto è pronto per vedere il Varazze gran completo. Oggi a (ore 14,30) i nerazzurri affrontano trasferta insidiosa, ma possono almeno contare su tutti gli effettivi. Nocentini, insomma, ha problemi scelta.

Giannini infatti ha superato in modo soddisfacente il provino di giovedì con l'Under e dovrebbe scendere regolarmente campo. Non ci altri acciaccati, quindi il «mister» si trova in pratica a dover affrontare il tema tattico l'unica incertezza di chi scegliere attacco.

Due punte e mezza infatti sembrano francamente troppe sul del piemontesi, per si vedrà , tra Giulli, Manitto e Teneggi dovrà all'inizio sedere in panchina. un'ipotesi di formazione: Giacchero, Nardini, Galardini; Melchiorri, Giannini, Calcagno (Dolcino); Rossi (Giulli), Tuttino, Manitto (Teneggi), Piccareta (Melchiorri), Teneggi (Giulli).

(r. bg.)

Il Consiglio ha votato all'unanimità il progetto dopo un anno di polemiche

Novara, approvato il maxiappalto Sei miliardi per oltre cento alloggi

Il complesso (edilizia economico-popolare) sorgerà a Sant'Agabio - La spesa a carico dello Stato - Altri interventi: il raddoppio del bocciodromo coperto di viale Kennedy per un investimento di due miliardi

NOVARA — Tre importanti progetti per una spesa complessiva di poco inferiore ai dieci miliardi sono stati approvati l'altra sera, non senza qualche polemica, dal Consiglio comunale di Novara.

Dopo un anno di scontri, insinuazioni e sospetti giunti [illegible] sul tavolo del magistrato è stata (forse) posta la parola fine alla vicenda del «maxi appalto». Il Consiglio ha votato, all'unanimità, il progetto esecutivo per la costruzione di 104 alloggi di edilizia economico-popolare da realizzare a Sant'Agabio con una spesa di oltre sei miliardi a carico dello Stato.

E' stato approvato anche il progetto per il raddoppio del bocciodromo coperto di viale Kennedy per un investimento di due miliardi. E infine, ma non meno importante, per i riflessi che avrà sul quartiere e sulla viabilità di una zona densamente popolata, è stato deciso il completo rifacimento del viale Roma con interventi radicali di sostituzione di tutte le reti di distribuzione sotterranee (fognatura, gas, cavi di illuminazione ecc.). La spesa prevista è di 1,3 miliardi.

I progetti sono stati illustrati, tutti, dall'assessore ai lavori pubblici Ezio Leonardi incominciando dal maxi appalto dopo che il Consiglio comunale, nel settembre scorso, decise di azzerare la situazione affidando all'ufficio tecnico del comune l'incarico di redigere un progetto esecutivo dopo il fallimento della procedura fino allora seguita.

Allora, Leonardi, da solo, si oppose allo sbocco dato a questa triste vicenda. Poi però, investito del problema in prima persona quale responsabile dei lavori pubblici, ha portato a termine il mandato con la collaborazione dei suoi tecnici, a tempo di record.

La realizzazione sarà in tre lotti ciascuno di due edifici su tre piani fuori terra. La costruzione sarà di tipo tradizionale con bilocali al piano terra e appartamenti da [illegible] metri quadrati ai piani superiori. Rispetto al progetto primitivo (che prevedeva un enorme caseggiato a forma di «U») è mutata anche la tipologia: adesso si prevedono sei palazzine. Il costo a metro quadrato per la realizzazione è stato previsto in 570 mila lire.

L'aggiudicazione dei lavori, in tre lotti distinti, sarà fatta col metodo della licitazione privata al massimo ribasso sui costi previsti dal progetto.

Pur esprimendo un giudizio positivo sulla conclusione di questa travagliata vicenda, i comunisti hanno voluto ricordare che *«non si possono cancellare con un colpo di spugna gli errori e le omissioni della giunta e i danni che gli stessi hanno prodotto»*.

Veniamo al raddoppio del Bocciodromo che darà alla città un impianto senza uguali, in Italia. L'intervento, secondo Leonardi, si è reso necessario perché l'impianto attuale presenta gravi problemi di degrado e la richiesta degli appassionati (sono circa duemila gli iscritti alle federazioni) si è fatta pressante. A fronte di 34 campi scoperti, in città, ne esistono soltanto 14 coperti. Il nuovo bocciodromo (circa duemila metri quadrati coperti) sorgerà accanto a quello attuale, verso l'Agogna, e comprenderà [illegible] nuovi campi prevedendo due tribune con una capienza di [illegible] posti.

Decisamente contrari a questa scelta peraltro inserita nel piano triennale, si sono dichiarati comunisti e missini (che hanno votato contro). *«E' una spesa che non trova giustificazione»* ha sostenuto Pacelli (Pci). *«Non c'è una dimostrazione documentata di questa esigenza senza tener conto di quel che costerà al comune la manutenzione di un simile impianto»*.

Renato Ambiel

Ezio Leonardi

Clamorosi sviluppi nell'inchiesta sulla società carni

Premosello: quattro arrestati per fallimento della «Sogena»

PREMOSELLO — Agenti della Guardia di Finanza di Domodossola, su mandato del giudice istruttore del tribunale di Verbania, dottor Giuseppe Volpe, hanno arrestato ieri mattina, nei loro alloggi, Franco Moggio, 49 anni, già presidente del Consiglio di amministrazione e poi amministratore delegato, della Sogena s.r.l. Carni di Premosello; la moglie Ada Scesa, 48 anni; Francesco Zucchi, 47 anni, membro del Consiglio di amministrazione della società, e il dottor Duilio Dondena, 61 anni, ex direttore dell'agenzia di Domodossola del Credito Italiano e, nel 1979, consigliere nel Consiglio di amministrazione della stessa società.

L'imputazione è quella di concorso in bancarotta fraudolenta e l'arresto è conseguente al fallimento della società, avvenuto lo scorso anno, con un passivo di oltre 750 milioni di lire. Gli alloggi degli arrestati sono stati perquisiti da agenti della Finanza che pare abbiano sequestrato registri e documenti.

Tutti gli arrestati sono persone conosciutissime nell'intera Ossola, ma la notizia dell'arresto ha provocato scalpore e sensazione a Premosello. In serata, dopo un'intera giornata d'interrogatori e di confronti, l'avvocato Piero Chiovenda è riuscito ad ottenere per la Scesa e per il Dondena, la concessione degli arresti domiciliari. Il Moggio e lo Zucchi, invece, sono stati trasferiti e rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Verbania: «Le accuse dovranno trovare ora un provato riscontro contabile» dice il legale.

La Sogena era stata fondata un paio d'anni fa a trasformazione della Epas Carni, sorta una decina di anni prima sempre ad iniziativa del Moggio, un ex brigadiere dei carabinieri che, prima di sposare Ada Scesa, dirigeva la stazione di Macugnaga. Curatore fallimentare della Sogena è il ragionier Guareschi di Domodossola.

Antonio Costantini

In Consiglio provinciale il problema della discarica

Gargallo non vuole custodire tonnellate di fanghi pericolosi

Sono 20 mila tonnellate e arriverebbero dalla Lombardia - Una parte sarebbe depositata a Gozzano - L'assessore all'Ecologia ha assicurato che il materiale non sarà ospitato

NOVARA — Sempre nell'occhio del ciclone la costruenda discarica di Gargallo, in località Chepoli. Nell'ultima riunione del Consiglio provinciale la questione è stata risollevata da una interrogazione di Maria Teresa Annovazzi, rappresentante del pci, che dopo avere chiesto la revoca dell'autorizzazione in base a tutta una serie di motivazioni tecniche, ha anche fatto trapelare il sospetto che a Gargallo possano andare a finire 20 mila tonnellate di fanghi pericolosi che la Ecopiemonte, società appaltatrice dell'impianto in via di realizzazione, aveva in un primo tempo stoccato nel Milanese.

Maria Teresa Annovazzi ha chiesto alla presidenza della Provincia se queste notizie rispondono al vero, aggiungendo che talune voci darebbero la Ecopiemonte denunciata dall'Amministrazione provinciale di Milano e obbligata ad un piano di allontanamento delle 20 mila tonnellate di fanghi.

Tutto questo materiale verrà a finire in Piemonte? O se vi è già entrato, ha aggiunto la Annovazzi, dove si trova e con quali controlli? Esistono collegamenti fra questo fatto e la costruenda discarica di Gargallo?

La risposta dell'assessore all'ecologia Alcide Calderoni è stata ferma: non esistono collegamenti fra il materiale di Milano e la discarica di Gargallo. Quanto alle altre osservazioni tecniche sulla pericolosità dell'impianto di località Chepoli, Calderoni ha detto che già nella prossima settimana una commissione tecnica valuterà il problema e deciderà se prendere posizione per la revoca dell'autorizzazione alla Ecopiemonte.

Sulla discarica di Gargallo la polemica e l'allarme hanno avuto inizio subito dopo l'avvio dei lavori. Gli abitanti di Maggiora, comune nelle vicinanze di Gargallo, avevano subito sottoscritto praticamente all'unanimità un appello per bloccare i lavori. Alcune amministrazioni dell'area interessata avevano intrapreso azioni legali e non erano mancati gli allarmi delle associazioni ecologiche.

C'era anche stato, nel marzo scorso, un intervento dell'assessorato regionale all'ecologia che sollecitava la Provincia e l'USL-54 a controllare.

Quanto alle 20 mila tonnellate di fanghi in un primo momento stoccati nel Milanese, non andranno certamente a Gargallo, ma pare che siano già entrati in Piemonte. Dovrebbero, secondo voci sempre più insistenti, andare a finire a Cuneo per essere riciclati in un cementificio. Una parte (circa [illegible] tonnellate?) si troverebbe depositata a Gozzano in attesa di proseguire per la destinazione definitiva.

Marcello Sanzo

Vigevano, recuperato il corpo (era nell'auto)

Il commerciante scomparso era annegato in un canale

VIGEVANO — E' morto annegato dentro la propria auto finita in fondo al canale del Salto, che alimenta la centrale idroelettrica dell'Enel posta in riva al Ticino, il commerciante di articoli per calzature Luigi Capettini, [illegible] anni, abitante in strada Cascina Zanella. Mercoledì pomeriggio non ha più fatto ritorno a casa dopo essere uscito per fare una consegna a un cliente. Il medico legale, Guido Veneroni, che ha eseguito l'esame necroscopico della salma, ha fatto risalire la morte per asfissia da annegamento al giorno stesso del mancato ritorno in famiglia dell'uomo.

Il recupero del mezzo con il corpo del Capettini è avvenuto nella serata di venerdì da parte dei vigili del fuoco: il commerciante era seduto al posto di guida della sua Opel Kadett gialla e indossava un soprabito. L'opera dei soccorritori si è protratta per più ore. L'auto era stata avvistata qualche ora prima da un agricoltore di passaggio in via Rocco Petrella, in aperta campagna, non lontano dalla cascina Tocca.

L'Opel era in fondo al canale in un punto dove l'acqua, alta più di 4 metri, scorre impetuosa. In un primo momento comunque si era pensato a un mezzo lanciato nel canale dai ladri.

Il Capettini da qualche tempo era psicologicamente depresso in quanto il lavoro non gli assicurava più i risultati economici d'una volta. Per questi motivi non si esclude l'ipotesi del suicidio, anche se non viene tralasciata la possibilità di una disgrazia.

gc. r.

Luigi Capettini

Domani sera al teatro Vip «la storia del jazz moderno»

Lino Patruno aprirà a Verbania l'anno della Gioventù Musicale

VERBANIA — La stagione '84-'85 della sezione verbanese della Gioventù Musicale d'Italia parte domani con un concerto al Teatro Vip di Lino Patruno e dell'Oscar Klein Quartet.

Verrà presentata una storia del jazz moderno in concerto accompagnata da proiezioni di filmati d'epoca. Questo il calendario completo della stagione.

Venerdì 30 al Teatro Vip orchestra sinfonica di Stato di Ploiesti: violinista Lenuta Ciulei, direttore Horia Andreescu; 60 gli esecutori, musiche di Schubert, Beethoven, Paganini.

Lunedì 10 dicembre «Fru fru del Tabarin» incontro con l'operetta: una carrellata di arie tratte dalle più famose operette, conduttore comico Ernesto Oppicelli, soubrette Gabriella Mazza, soprano Marika Guagni, tenore Silvano Santagata, al pianoforte Maurizio Salvi.

Mercoledì 9 gennaio al Teatro Sociale recital di musiche spagnole e classiche del chitarrista Valerio Diaz; lunedì 21 gennaio «Bolivia Manta» uno spettacolo di musica folk tradizionale andina degli Incas, Quekas e Aymara di Bolivia, Ecuador e Perù. Gruppo di 5 musicisti con strumenti vari a percussione, a fiato ed a corda.

Martedì 5 febbraio recital del pianista Sergio Perticaroli, artista di chiara fama, vincitore dei concorsi internazionali di Ginevra e di Bolzano, che eseguirà «L'appassionata» di Beethoven, lo scherzo op. [illegible] e due studi di Chopin, «Pour le piano» di Debussy e «Alborada del gracioso» di Ravel.

Giovedì 14 febbraio il quartetto d'archi Bochmann presenterà un programma di musiche di Mozart, Bartok e Schubert.

Mercoledì 27 febbraio, orchestra ed archi del Veneto della Gioventù Musicale d'Italia con divertimenti e serenate. Nel programma la celebre serenata op. 48 di Ciaikovskij, i divertimenti K. 136 e 138 di Mozart e la serenata op. 22 di Dvorak.

Lunedì 11 marzo concerto dell'orchestra del Conservatorio di Praga, 40 elementi diretti da F. Pospisil, un omaggio a Bach nel 300° della nascita coi concerti brandeburghesi N.3, 4 e 5 e il celebre concerto per clarinetto ed orchestra di Mozart. Chiusura lunedì 25 marzo con l'Accademia Bergolesiana con l'opera comica sentimentale del primo '700. Verranno eseguiti «Larinda e Vanesio» di I.A. Hasse e «La serva padrona» di Pergolesi. Soprano Laura Groppi, baritono Romano Franceschetto. Quote di iscrizione 30 mila lire (15 mila fino ai 21 anni) prezzo dei singoli concerti: il N.2 e il N.10, 6 mila lire; il N.1 5 mila, tutti gli altri 6 mila. Ragazzi sino agli anni 14 metà prezzo.

a. c.

La fiera di Novara trasferita al Valentino

NOVARA — La tradizionale fiera d'autunno, che si inizierà domani e si concluderà sabato 17, non occuperà più la zona dell'Altea ma sperimenterà la nuova sistemazione nell'area cosiddetta del Valentino. Si è molto discusso su questo trasferimento, che occuperà una vasta zona di intenso traffico cittadino, ed ora la parola passa direttamente all'esame dei fatti. Di quanto si riuscirà a fare nel «labirinto» di strade interessate: via Marconi, via Alcarotti, via Morera, via Paletta, via Paganini, via Sottile, via P. Micca, via Nazzari oltre allo stesso Mercato ed all'interno dell'ex stadio comunale dove saranno piazzate le bancarelle degli articoli di ferramenta ed antiquariato.

L'assessore al commercio, Quinto Leone, al momento di rendere operante la decisione ha precisato: *«Nella nuova sede troveranno collocazione tutti i venditori ambulanti, circa 330, che nel passato hanno operato nelle nostre fiere stagionali.*

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ARALDO: Liquid Sky.
ASTRA: Ultra flex.
COCCIA: Splash: una sirena a Manhattan.
ELDORADO: Strade di fuoco.
FARAGGIANA: Broadway Danny Rose.
S. CUORE: Voglia di tenerezza.
VITTORIA: Uno scandalo per bene.

ARONA
LUX: chiuso per restauri.
MODERNO: All'inseguimento della pietra verde.
ROMA: Conan il distruttore.
S. CARLO: Brisby e il segreto di Nimh.

BORGOMANERO
MODERNO: Maria's lovers.
NUOVO: Greystoke, la leggenda di Tarzan.

CAMERI
ORATORIO: Bambi.

DOMODOSSOLA
CORSO: Chewingum.
CINEUNO: Non c'è due senza quattro.

GHEMME
ITALIA: All'inseguimento della pietra verde.

TRECATE
VITTORIA: Non c'è due senza quattro.

OMEGNA
SOCIALE: I ragazzi della [illegible] strada.
ORATORIO: Al bar dello sport.

VERBANIA
APOLLO: Due [illegible] in gioco.
ARISTON: Carmen.
VIP: Strade di fuoco (Streets of fire).
SOCIALE (Pallanza): Indiana Jones e il tempio maledetto.
SOCIALE (Intra): Uno scandalo perbene.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Conan il distruttore.
ASTORIA: Strade di fuoco.
CAGNONI: Il migliore.
MARCONI: Indiana Jones e il tempio maledetto.

FARMACIE

a Novara
Dalle 8,45 alle 20,15: Chiabrera, l.go Cavour. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Invernizzi, corso Italia. Dalle 21,30 alle 8,45: Bicocca, via Biorresco.

In provincia
Dormelletto: Repossi; Castelletto T.: Picchio; Cutazza: Bensi; Massa: Grillo; Piedimulera: Saglio; Druogno: Fantone; Vanzone: Fabris.

SERIE C2 Il Novara contro l'imbattuto Pordenone

Cuccureddu è già in campo

Maroso gli ha assegnato la maglia numero 10 - Da lui i tifosi si aspettano che conduca per mano la squadra

NOVARA — Maroso gli ha assegnato la maglia numero dieci, quella del leader e lui, Antonello Cuccureddu, azzurro da appena cinque giorni, dimostra d'essersi già immedesimato nel ruolo. Un ruolo che lo vuole protagonista e trascinatore di questo Novara ancora immaturo che ha bisogno d'essere preso per mano, stimolato, incoraggiato per esprimere un potenziale che finora, eccezion fatta per quel quarto d'ora finale di Busto, non si è rivelato appieno.

Per fugare ogni perplessità di carattere anagrafico, il presidente ministro ha addirittura scomodato Piola ricordando come e quanto il Silvione nazionale contribuì alla causa azzurra.

I cattivi invece hanno ricordato l'esperienza di un altro giocatore maturo: Lodetti giunto al Novara quand'era ormai al capolinea di una gloriosa carriera. Non è il caso di Cuccureddu, uomo di carattere, molto orgoglioso: «Se non fossi convinto di poter fare la mia figura, non avrei mai accettato questo trasferimento. Tengo molto alla mia immagine di professionista e campione. Stiano tranquilli i tifosi novaresi: ho ancora molto da dare, per un paio d'anni, e qui penso anche di divertirmi».

Un trasferimento, quello di Cuccureddu, che ha riportato il Novara alla ribalta delle cronache sportive: se ne sono interessati un po' tutti con toni sorpresi.

Maroso si trova già nella condizione di chiedere un sacrificio a Cuccureddu: lo vuole in campo subito, oggi, contro il Pordenone per ovviare alle assenze contemporanee di Arrighi e Catena (squalificati).

Lui, Cuccureddu, è un po' perplesso ma alla fine ci sarà. «Non vorrei fare brutte figure. Non sono tanto la condizione fisica generale e la tenuta a preoccuparmi quanto piuttosto la mancanza dello scatto breve per arrivare sulla palla prima dell'avversario. Sono al settanta per cento ma se il tecnico ha bisogno non posso mica tirarmi indietro. Altrimenti che leader sarei?».

Cuccureddu non ha avuto problemi di sorta a inserirsi nel gruppo. Ha già legato con tutti. Adesso aspetta con una certa curiosità di conoscere di persona quel pubblico che gli hanno descritto molto esigente. «Non vorrei essere considerato alla stregua di un salvatore della patria: Nel calcio non esistono e qui non mi pare ci siano patrie da salvare. Al pubblico chiedo solamente un po' di comprensione. Vale la regola che il cliente ha sempre ragione ma non dimentichiamo che l'apporto del pubblico è una componente fondamentale per il successo di una squadra».

Circa la posizione in campo non ci sono problemi. Maroso ha le idee molto chiare. Le stesse collimano con i desideri dell'ex juventino.

«Giocherò a ridosso della difesa consentendo a Balacich di avanzare il proprio raggio d'azione più a ridosso delle punte. Cuccureddu sarà il nostro uomo guida, l'allenatore in campo. Dicevano che potrebbe fare il Platini e il Falcao della situazione. Giovedì nella partitella ho avuto modo di constatare che parla molto, è prodigo di consigli per i compagni che lo stanno ad ascoltare. E' un professionista serio perché si è messo al servizio della squadra. Ha capito molto bene quel è il suo ruolo e cosa ci aspettiamo da un campione come lui».

E i compagni? Nessuna invidia, anzi: sono entusiasti. Hanno ben compreso che l'innesto di un elemento di così grande esperienza è destinato a produrre effetti positivi per tutti. Intanto sarà Serumi a sostituire Arrighi in marcatura eppoi, almeno a giudicare dalla partitella di giovedì, il Novara sta recuperando il miglior Scienza: scattante, determinato, cattivo, proprio come nei suoi momenti migliori.

Renato Ambiel

Rossoneri in casa dopo il cambio dell'allenatore

Omegna contro Pro Patria Esordio del «mister» Burini

Renzo Burini

OMEGNA — L'Omegna incontra oggi al Liberazione la Pro Patria, un impegno difficile per i cusiani che vengono comunque da una settimana di lavoro intenso. Renzo Burini, promosso alla prima squadra dopo l'esonero di Siegel, ha impostato una preparazione basata sulla velocità che dovrebbe portare l'Omegna ad avere un gioco più vivace ed incisivo.

I primi frutti di questo lavoro si potranno già vedere quest'oggi anche se il tempo a disposizione del mister è stato limitato a soli tre giorni in quanto il cambio della panchina è avvenuto mercoledì scorso.

I cusiani si presenteranno in campo con una formazione solo in parte rimaneggiata per l'assenza di Biffi che deve scontare una seconda giornata di squalifica. Dovrebbe invece tornare in campo il difensore Tagliente che si era infortunato quindici giorni fa nel derby con la Pro Vercelli. Anche Casalino e Federico, convocati in settimana a Firenze per il primo raduno della rappresentativa di serie C, sono tornati ad Omegna ricaricati e quindi saranno come al solito inseriti nella rosa.

Quello degli uomini a disposizione non sarà dunque un problema per Burini che invece ha l'handicap di una specie di blocco psicologico che fino ad ora ha condizionato l'Omegna nelle partite interne. I risultati fin qui ottenuti avevano finito per demoralizzare i ragazzi e in queste condizioni un risultato positivo e l'incitamento dei tifosi potrebbero essere determinanti.

Il cambio della guardia dovrebbe comunque avere dato uno scossone all'ambiente anche perché Burini è un uomo di carattere ed in settimana ha cercato di trasmettere entusiasmo.

Certo l'avversario di turno, la Pro Patria, è di tutto rispetto. Così si esprime in proposito Burini che aveva più volte visionato l'avversaria: «L'ultimo rocambolesco pareggio della Pro Patria con il Novara potrebbe essere un episodio a sé, i bustocchi in realtà sono una formazione molto forte soprattutto a centrocampo. Fra i giocatori che più mi avevano impressionato ci sono PisTis, Labadini e Grandi».

In questa gara di cartello non mancherà un ex, il portiere Antonio Pagani. **a. m.**

Tarantola presidente onorario

NOVARA — Santino Tarantola è stato nominato presidente onorario del Novara calcio, per acclamazione, dall'assemblea degli azionisti della società. Si completa così anche con il rinnovo del collegio sindacale l'organigramma della nuova società dopo il passaggio di consegne del giugno scorso fra Tarantola e Nicolazzi.

ECCELLENZA - Mentre il Vigevano gioca contro la capolista Rovereto

Borgoticino, prova della verità Difficile trasferta per il Trecate

BORGOTICINO — Sarà un'autentica prova della verità, l'incontro odierno nel torneo interregionale fra Iris Borgoticino ed Aosta: per l'Iris sarà come una verifica delle proprie possibilità; al di là del distacco in classifica (2 punti a vantaggio dei valligiani) il risultato di questa sera dirà se la squadra di Calloni può essere annoverata tra le elette dell'alta graduatoria o se, invece, dovrà accontentarsi di un ruolo di comprimaria.

«Certo l'Aosta è una brutta gatta da pelare» afferma il ds Luigi Jelli, ma aggiunge subito che «non è il caso di drammatizzare. Noi faremo la nostra partita cercando di uscirne coi minori danni possibili; e sono convinto che ce la faremo. Siamo su di morale nonostante lo 0-2 di Albenga che, d'altra parte, ci ha caricati di rivalsa; e del resto non siamo i campioni del mondo, per cui prima o poi una sconfitta sarebbe comunque arrivata».

Il morale è alto, dunque, a Borgoticino; ma lo sarebbe ancora di più se Vittorino Calloni potesse schierare la formazione tipo. Con Porta e Corletto fuori per squalifica, in difesa avverrà l'innesto di Romito. **m. b.**

TRECATE — Doppia trasferta consecutiva per i biancorossi che giocano oggi ad Abbiategrasso e domenica prossima a Riva del Garda. E si tratta di una prospettiva non incoraggiante se si analizza questo programma alla luce delle precedenti prestazioni esterne. Infatti fino ad ora tutte le uscite del Trecate si sono trasformate in delusioni e il bottino esterno (1 punto in sei gare) è lì a testimoniarlo.

Il neo allenatore Fausto Marchesi, però, non ha ancora avuto il tempo per dare alla compagine biancorossa un gioco più penetrante e per rimettere in sesto il morale dei giocatori. Pare si sia messo però al lavoro con grande lena e questo lascia ben sperare.

Intanto c'è da superare questo doppio impegno esterno senza eccessivi danni. Per evitare di tornare a casa a mani vuote, e questo è indispensabile per la classifica, bisognerà giocare in maniera diversa di quanto è stato fatto a Lissone a Carate e a Gallarate.

Una notizia positiva viene dalla dirigenza che ha respinto le dimissioni del D.S. Franco Marini. **m. s.**

Nuovo sponsor per il basket Vigevano

VIGEVANO — La Pallacanestro Vigevano, alla vigilia della settima giornata del campionato di serie B, ha finalmente trovato anch'essa lo sponsor. Si tratta dell'«Oltrepò Pavese Vini Doc». E' un accordo importante in quanto consente alla società di affrontare il proseguo di questo travagliato inizio della stagione agonistica in condizioni finanziarie meno onerose. (ge. r.)

VIGEVANO — Una partita difficile attende oggi il Vigevano, che è reduce da due sconfitte consecutive. L'undici lomellino sarà infatti ospite del Rovereto, capolista del girone B.

Ammettono i dirigenti del sodalizio biancoceleste: «*E' un momento non facile al quale però bisogna in qualche modo porre rimedio. Certo che la gara col Rovereto, prima in classifica assieme al Pro Lissone, non è sulla carta la più facile per un riscatto. I ragazzi comunque sono decisi a battersi per ribaltare il pronostico sfavorevole*». **ge. r.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Veronese
Lo annunciano la moglie Anna, i figli Claudio, Alessandro, Riccardo, Sergio, Lidia, la mamma, la suocera. Sono uniti nel dolore i fratelli Alberto, Mario, Querino, Agnese, Maria con le rispettive famiglie, i cognati Pietro, Giovanni Battista, Domenico, Francesca, Angela, Tommaso con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente mese, alle ore 15, partendo dall'abitazione in vicolo Tredicesimo.
— Margozzo, 10 novembre 1984
Si associano alla famiglia Veronese tutte le Maestranze dell'Impresa Monda Pietro e Fratelli Snc.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

CEDESI zona Verbano Cusio Ossola licenza per varie attività. Per informazioni tel. Immobiliare Chiara 0323 845 883.
INTRA via A. Rosa negozio mq 140 più cantinato 4 vetrine sulla strada prezzo realizzo. Immobiliare Chiara 0323 845 883.

6 Domande lavoro e impiego

IMPIEGATA 28 anni pratica lavori generici d'ufficio, francese perfetto, nozioni inglese, patente, cerca impiego. Tel. Borgomanero (No) 0322 81 578 ore pasti.
OFFRESI subito aiuto cuoco o barista con esperienza. Tel. 0321 453 712.

7 Offerte lavoro e impiego

GIARDINIERE agricoltore cercasi giovane pensionato moglie aiuto domestico referenziati. Tel. Arona 0322 58 113.

8 Rappresentanti

ASSUMIAMO giovani venditori, anche prima esperienza, per visitare clientela costituita da aziende. Offriamo inquadramento, lavoro in provincia, fisso mensile, possibilità carriera. Tel. 02 447 5984.

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTO in Cameri recentissima palazzina cucina abitabile sala 1 camera letto bagno cantina ottime finiture riscaldamento autonomo L. 31 milioni possibilità box. Tel. 0321 27 618.
APPARTAMENTO in nuova palazzina in Novara via Mameli mq 145 circa ingresso cucinotto tinello sala 3 camere 2 bagni cantina box riscaldamento autonomo ottime finiture L. 160 milioni. Tel. 0321 27 618.
CASALE Corte Cerro casa abitabile 6 camere più servizi e cantina posizione centrale libera possibili 2 appartamenti. Immobiliare Chiara 0323 845 883.
CRUSINALLO casa in ottima posizione appartamenti abitabili da L. 12 milioni. Immobiliare Chiara 0323 845 883.
FARA NOVARESE terreno edificabile di 600 mq con laboratorio di 50 mq circa L. 10 milioni contanti più 16 milioni dilazionati. Studio Casa Novara 23 755.
NOVARA via Righi vendo alloggio nuovo libero 4 locali doppi servizi prezzo interessante. Dilazioni Iva 2%. Tel. 0321 457 377.
ZONA S. Martino libero appartamento di 4 locali più servizi con cantina L. 37 milioni contanti più 37 milioni dilazionati. Studio Casa Novara 23 755.

21 Offerte affitto

LAGO d'Orta affittasi appartamenti ammobiliati come seconda casa. Tel. 0322 81 358.

36 Nautica

PRIVATO vende gozzo ligure mt 7,50 cabinato posti letto 4 accessoriatissimo immatricolato anno 83 ora rimessato in Lago Maggiore. Prezzo interessante. Tel. 0321 27 618.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

OMEGNA casa indipendente ammodernata cucina abitabile soggiorno con camino doppi servizi 2 camere balcone box. Giardino recintato. Ottima posizione soleggiata. Studio Casa Omegna 0323 61 313.
OMEGNA centro box e posto a 11 milioni. Studio Casa Omegna 0323 61 313.
ORTA splendida villa nuova cucina salone con camino 2 camere doppi servizi mansarda con servizi cantina doppio box terreno di 6300 mq. Studio Casa Omegna 0323 61 313.
SANTA Maria Maggiore centrale miniappartamento nuovo arredato posto auto L. 25 milioni dilazionati. Studio Casa Omegna 0323 61 313.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4, Novara 0321 38 500 - 22 753, indagini del cuore, infedeltà, pedinamenti, sorveglianze, rintracci persone fino all'Estero.

Un libro di Nino Marinone

La chioma «stellare»

Diceva di lui Giorgio Allario Caresana, indimenticabile amico, quando vedeva emergere dalla distanza il prof. Nino Marinone: «E' la più grossa testa che vanti Vercelli». E non alludeva alla misura del cranio, che pure è notevole, ma a quanto esso contiene, che è di notevolissime dimensioni intellettive. Ciò accadeva poco più di un anno e mezzo fa, quando Nino Marinone ancora sudava sui ritrovati frammenti della «Chioma di Berenice» e andava con pazienza integrandoli con l'intuizione per confrontare i pochi versi di Callimaco con la traduzione integrale lasciata da Catullo.

Quanti anni ha impiegato in quest'opera di lentissima, eruditissima ricerca? Nino Marinone si schermisce: tanti, certo più di cinque, ma non per tradurre dal greco i pochissimi frammenti di Callimaco, o dal latino l'intera elegia di Catullo; sarebbe impresa che il prof. Marinone compirebbe in poche ore. Ciò che gli ha richiesto tanto tempo è stata la consultazione della sterminata bibliografia che si è stratificata nel tempo, centinaia di opere dottissime che Nino Marinone ha affrontato con la consapevolezza che tale studio gli avrebbe rubato un bel po' di anni della sua fervida maturità.

Ed alla fine ecco il libro, «Berenice da Callimaco a Catullo», nelle edizioni dell'Ateneo di Roma. 288 pagine che grondano pazienza e sapienza. Non ha potuto vederlo stampato Giorgio Allario Caresana, che era stato il confidente durante i molti mesi di gestazione, ma penso che, idealmente, Nino Marinone glie lo abbia dedicato come offerta di una lunga, fedele amicizia.

Il libro, cospicuo anche per numero di pagine, è riservato agli addetti ai lavori, soprattutto alle biblioteche universitarie, ed è comprensibile che avvenga così perché il prof. Nino Marinone, docente di letteratura latina all'Università di Torino, non poteva avere altro scopo che la ricerca storiografica dei testi dei due poeti vissuti Callimaco nel Terzo Secolo avanti Cristo e Catullo nel Primo, cioè con mentalità, e quindi con sensibilità differenti; come appariremmo noi a confronto di un uomo del Settecento.

Tuttavia, per quanto dottissimo, il libro può trovare lettori anche fra i meno dotti, perché la storia della «Chioma di Berenice» è di quelle che possono ispirare letterati d'ogni epoca. Non è soltanto la vicenda di una regina che offre una ciocca dei suoi capelli se il marito Faraone tornerà salvo dalla guerra, ma anche il ruolo che tre Berenici svolsero nell'insanguinata storia dell'Egitto e del Medio Oriente.

In due capitoli iniziali, Nino Marinone racconta appunto la storia delle tre donne omonime macchiate da infanticidi, matricidi, uxoricidi, ma anche il patetico intermezzo dell'ultima Berenice, che offre agli dèi una ciocca della sua chioma, tanto preziosa che sparisce dal tempio in cui è conservata per essere poi trasformata nella costellazione che conserva lo stesso nome.

Nino Marinone ha dipanato la storia, eppoi l'astronomia per narrarci le vicende della costellazione e la sua scoperta in cielo fra gli altri astri: ed ha affrontato eroicamente la decifrazione dei frammenti dell'opera callimachea, di cui dà un panorama fotografico completo; brandelli di papiro su cui si leggono, due, tre parole greche. Da quel quasi nulla, Marinone ha tratto un grande libro.

Francesco Rosso

Dal consigliere Gilberto Valeri all'assessorato regionale della Sanità

Chiesto il divieto cautelativo per i diserbanti pericolosi?

Dopo l'indagine sull'ambiente agricolo - Preoccupanti i risultati delle analisi sui lavoratori

VERCELLI — *Vietare, in via cautelativa, la vendita dei principali diserbanti usati in risaia sui quali grava il sospetto di contenere sostanze cancerogene. E' la richiesta che il consigliere regionale del pci Gilberto Valeri ha rivolto, con un'interpellanza, all'Assessorato alla Sanità della Regione dopo i primi risultati delle indagini sull'ambiente risicolo svolte dal Laboratorio di sanità pubblica di Vercelli con le nuove apparecchiature computerizzate.*

Dalle analisi compiute dall'équipe chimica del dottor Piero Torasso erano state scoperte tracce di dicloroanilina nelle urine dei lavoratori agricoli dopo le operazioni di diserbo. Aveva commentato il dottor Torasso: «La dicloroanilina è la stessa sostanza riscontrata nelle urine degli operai della Ipca di Ciriè, la famosa fabbrica del cancro».

Aveva aggiunto il direttore del Laboratorio chimico: «Sempre dall'esame delle urine abbiamo inoltre accertato la presenza massiccia di Basagran (uno degli erbicidi più noti in commercio - n.d.r.) indecomposto: riteniamo che la via principale di assorbimento di questi metaboliti sia quella cutanea». *Il dottor Torasso aveva quindi spiegato che era stato controllato anche un pozzo, ad Olcenengo, risultato inquinato dai diserbanti.*

E' proprio in base alle dichiarazioni rilasciate al nostro giornale dal direttore del Laboratorio di sanità pubblica, Gilberto Valeri ha presentato la sua interpellanza. Scrive il presidente della prima commissione regionale nel documento: «Chiedo all'Assessorato alla Sanità, alla Giunta e al competente Servizio regionale di igiene ambientale se, di fronte all'estrema gravità e pericolosità della situazione, non ritengano di chiedere al Ministero della Sanità, in via cautelativa e d'urgenza, in attesa di opportuni e ulteriori accertamenti, la sospensione dell'autorizzazione alla vendita degli erbicidi denominati Basagran, Ordram, Pantl e Aniten».

Valeri conclude la sua interpellanza chiedendo, inoltre, «in via straordinaria e immediata il divieto alla vendita e la proibizione all'uso dei suddetti prodotti sul territorio regionale».

I quattro diserbanti, granulari e liquidi, citati da Valeri sono quelli impiegati dai lavoratori agricoli delle zone di Olcenengo e Rovasenda sui quali sono stati compiuti i rilevamenti (i primi, in Italia) durante le prove di diserbo nel maggio e nel giugno di quest'anno.

Le risultanze erano state molto preoccupanti. Il Laboratorio di sanità pubblica aveva utilizzato il nuovissimo gascromatografo con colonne capillari e rivelatori selettivi per analizzare i pesticidi e quindi i risultati — più trasmessi all'attenzione dell'Usl 45 — sono più che attendibili.

Gilberto Valeri

Commentandoli, scrive Valeri nella sua interpellanza: «L'avvenuta individuazione nell'organismo dei lavoratori agricoli sottoposti a indagine di composti mutageni o teratogeni, capaci cioè di intervenire, modificandola, sulla struttura genetica (dei diretti interessati e dei loro figli), favorendo l'insorgenza di tumori, rappresenta forse un primo passo nella direzione dell'individuazione delle possibili cause del primato che il Vercellese fa registrare in materia di malattie tumorali».

Il consigliere regionale comunista sollecita quindi la Regione a insistere con l'Usl 45 affinché venga avviato «un reale progetto di ricerca e di attività nell'ambiente risicolo secondo il piano sociosanitario».

Enrico De Maria

Si svolgerà domani nella sede della Provincia

Un vertice con i parlamentari sul nuovo ateneo piemontese

Vi parteciperanno rappresentanti di Novara, Alessandria e Vercelli

VERCELLI — Vertice domattina in Provincia per l'Università nel Piemonte nord-orientale. Alla riunione parteciperanno tutti i parlamentari del Vercellese, dell'Alessandrino e del Novarese con i rispettivi amministratori provinciali e comunali e con gli assessori regionali interessati al problema.

Dall'incontro scaturiranno le indicazioni operative per preparare il Piemonte nord-orientale ad accogliere la seconda Università. I parlamentari che interverranno domani alla riunione sono gli stessi che hanno partecipato ad un incontro con i ministri alla Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, e al Bilancio, Pier Luigi Romita, per sondare le possibilità che hanno le tre province di avere il nuovo ateneo. I senatori Baiardi, Beggio, Nespolo, Cassola e Pagani ed i deputati Astori, Barbaglio, Fracchia, Patria e Zolla hanno sostenuto in quella sede (era in pratica la riunione della settima commissione del Senato) che le province di Vercelli, Novara e Alessandria hanno le strutture adeguate per accogliere questa Università policentrica.

La senatrice Falcucci ha detto ai deputati e ai senatori delle tre zone che ha intenzione di presentare, in tempi brevi, un piano quadriennale per l'istituzione dei nuovi atenei, in cui la scelta per la localizzazione sia subordinata all'invio di «pareri circostanziati» da parte delle amministrazioni locali e della Regione.

Ecco perché la riunione di domattina è molto importante. Da tempo gli amministratori delle tre Province e dei tre Comuni interessati al progetto dell'Università tripolare hanno costituito un Comitato per affrontare assieme la questione. Ma ora, dopo l'annuncio ufficiale del Ministro, devono stringere i tempi per arrivare preparati all'appuntamento.

Secondo l'intesa raggiunta fra le Province ed i Comuni, a Vercelli si preparerà una bozza in cui saranno indicate sia le sedi in grado di ospitare i corsi e gli uffici amministrativi (per Vercelli si parla dell'ex psichiatrico e del Seminario), sia la suddivisione delle facoltà. Vercelli, Novara ed Alessandria si sono coalizzate per vincere la concorrenza delle altre città che ambiscono al secondo Ateneo piemontese: la stessa Torino, che mirerebbe ad un raddoppio, e Cuneo.

e. d. m.

SERIE C2 - Trasferta veneta oggi per i bianchi

Pro a «trazione anteriore» anche con il Montebelluna?

Probabile riconferma dell'undici che ha affrontato l'Ospitaletto

Vercelli. Attilio Fait, capitano della Pro Vercelli, in azione

VERCELLI — La Pro Vercelli gioca oggi, a Montebelluna, la prima di due consecutive partite in terra veneta. La prossima sarà con il Mestre, una delle formazioni di alta classifica. Il Montebelluna ha un punto in meno della Pro Vercelli in classifica (6), ha vinto una sola volta, all'esordio, con il Novara che ha letteralmente distrutto con un pesantissimo 3-0; ha pareggiato altri tre incontri e ne ha persi altrettanti. Ha segnato e subito 8 reti.

Un compito difficile per i bianchi. I veneti si batteranno per vincere. Domenica scorsa hanno perso con la Pievigina un match che potevano benissimo impattare. Temono la Pro. Ha detto Galtarossa, il direttore sportivo della società veneta, intervistato da una radio locale: «*La Pro Vercelli è indubbiamente una delle formazioni più forti del campionato. Non sarà facile batterla. Ma ci proveremo*».

Galtarossa ha aggiunto: «*La squadra bianca è forte specialmente in Cristiano, un libero che potrebbe giocare comodamente nelle serie superiori, e anche Gino dovrà essere tenuto d'occhio costantemente*».

Galtarossa che aveva avuto occasione di vedere la Pro Vercelli 1984-1985 con il Novara in Coppa Italia aveva avuto fin d'allora un'ottima impressione dei bianchi.

A Vercelli l'ambiente sportivo è ancora in euforia dopo la bellissima prova della squadra bianca contro l'Ospitaletto sia dal punto di vista del gioco e sia per la spinta offensiva.

Sacco, anche se non si è pronunciato apertamente, intende confermare la stessa formazione di domenica. Toccare un complesso che ha così ben risposto contro un avversario fortissimo dal punto di vista tecnico, potrebbe essere un grave errore, di cui approfitterebbero i veneti guidati dall'ex cagliaritano Oscliame, dall'ex bustocco Zorzetto e dal «bomber» Franco Bressan, che ha segnato sinora quattro reti.

In casa vercellese c'è molta attesa per la prova di Gino che, dopo i due gol messi a segno con la Rhodense, è rimasto a secco sia nel Omegna sia con l'Ospitaletto pur disputando gare tutt'altro che disprezzabili. Il capocannoniere della stagione '83-'84, rifornito opportunamente da Riccardino, Frigerio e Piccini, potrà però tornare il «bomber» di un tempo. **f. l.**

Probabili formazioni delle squadre.

Pro Vercelli: Bidese; Cristiano, Re; Piccini, Tuniolero, Fait; Riberto, Frigerio, Gino, Riccardino, Cusano.

Montebelluna: Gennari; Bandiera, Zorzetto; Oscliame, Calzaniatta, Pastò; Tessariol, Luca Bressan, Franco Bressan, Fornasier, Merlo.

PROMOZIONE - Con il St-Vincent

Per il Crescentino è la resa dei conti

Il Trino in trasferta contro il Borgo Uriola

CRESCENTINO — *Se non saranno i 90 minuti più importanti del campionato di Promozione, lo saranno senz'altro per il girone di andata. Crescentino Allara Arredamenti-Saint Vincent è l'incontro di cartello che tifosi e dirigenti crescentinesi stanno attendendo con impazienza da settimane.*

Qualora infatti gli uomini di Gigi Limberti superassero i valdostani, compirebbero un passo decisivo verso gli spareggi per l'Eccellenza. Inoltre è una partita che deve effettivamente misurare il potenziale tecnico delle due formazioni che insieme al Sco Borgaro San Maurizio stanno dominando la stagione agonistica.

Il Saint Vincent è reduce da due pareggi consecutivi e domenica scorsa è stato imbrigliato sul proprio terreno di gioco dal Big Lascaris e secondo alcuni osservatori non sta attraversando un periodo di forma smagliante. Al contrario i granata provengono da un secco 3 a 0 inflitto in trasferta al San Mauro e stanno giostrando con grande autorità.

Non è però il caso di farsi delle illusioni: la compagine guidata da Centola (ex Crescentino) approderà al Comunale con l'obiettivo di raccogliere un punto e sicuramente impegnerà assai i rampolli di «mister» Limberti.

La probabile formazione del Crescentino: Meola; Castagneris, Zara; Vercellotti, Anselmino, Biginato; Priora, Tomasoni, Boarolo, Mocca, Ceria. (l. p.)

TRINO — «E' una partita da giocare sul piano fisico, con grinta e determinazione per sopravanzare l'avversario in gioco e in lucidità. Importante è non cedere alle provocazioni e riuscire a continuare la nostra serie positiva». *Così Luciano Caramaschi «fotografa» l'ostico impegno che attende il Trino Young Club contro il Borgo Uriola a Rivoli.*

Gli avversari di oggi sono un complesso temibile, che pratica un tipo di gioco basato soprattutto sullo scontro fisico, ma che ha pure le capacità tecniche per ottenere risultati clamorosi come la vittoria con cinque gol in trasferta di domenica scorsa.

Per i ragazzi del presidente Morando vale naturalmente la vecchia regola del «primo: non prenderle». Ritornare da Rivoli con un pareggio in tasca significa infatti non interrompere la serie positiva delle ultime due giornate e continuare la marcia di allontanamento dalla bassa classifica.

Il «mister» è costretto a fare a meno di due importanti pedine: Scomparin, squalificato per un turno, e Baretta, infortunato. In compenso torna ad avere a disposizione Campasso e Graziano.

Probabile formazione del Trino: Campasso; Fracassi, Favaglioni; Albergoni, Davanzo, La Loggia, Lavazza, Guglielmotti, Graziano, Pasino, Primizio. (g. g.)

Per male incurabile

E' morto il cantante Aurelio

Aureliano Peron

VERCELLI — E' stata stroncata da un male incurabile la voce rock vercellese degli Anni Sessanta, Aureliano Peron, in arte Aurelio. 38 anni, è spirato dopo una difficile operazione alla testa, all'ospedale di Novara.

Il cantante aveva iniziato la carriera nel periodo d'oro dei complessi di rock and roll, militando nei «*The Juniors*», un gruppo cittadino molto noto per aver fatto da supporto a Gianni Pettenati, ai tempi di «*Bandiera gialla*». Aurelio aveva inciso alcuni brani per la casa discografica «Emi», che ebbero un discreto successo. Dopo vent'anni era ancora sulla breccia, anche se, per seguire i gusti del pubblico, aveva modificato il suo repertorio.

Da quattro anni era il vocalista dell'orchestra di Gianni Dosio, insieme ad un altro personaggio della canzone vercellese, Cesare Filippone, anche lui immaturamente scomparso.

Aureliano Peron, che lascia la moglie ed un figlio di tre anni, Andrea, era approdato ultimamente alle canzoni folk, abbandonando il suo cavallo di battaglia «*Let's dance*» per riproporre in dialetto biciolano «*Vicolo Beppioliti*» e «*La hopla Pro*». Il cantante, che oltre a far musica lavorava in una concessionaria automobilistica della città, aveva subito l'anno scorso un primo intervento. La crisi sembrava superata e aveva ripreso le serate con la sua orchestra. **g. b.**

Nel panorama sindacale un elemento comune è il ritardo nel pagamento degli stipendi

Quasi accordo alla Ceramica Etrusca «Papa», da dieci mesi senza stipendio

Nell'azienda vercellese riprende il lavoro - Difficile situazione al caseificio

VERCELLI — «*Ceramica Etrusca*»: si allenta la tensione tra dipendenti e direzione aziendale dopo il blocco dello stabilimento. Domani i lavoratori rientreranno nei reparti al termine di una breve assemblea: la decisione è scaturita a conclusione dell'incontro tra Consiglio di fabbrica e direzione sulla piattaforma aziendale presentata nei giorni scorsi. Ecco, in sintesi, i punti discussi.

Situazione produttiva: l'azienda ha assicurato il posto di lavoro per i lavoratori assunti sino ad ora a tempo determinato, sciogliendo in questo modo le riserve del Consiglio di fabbrica. Accordo inoltre sui programmi produttivi presentati ai lavoratori.

Ambiente di lavoro: non appena saranno ultimati i collaudi degli impianti per la produzione di piastrelle, saranno presi provvedimenti, in collaborazione con l'Usl, per garantire la salute dei lavoratori in fabbrica.

Mensa: il servizio, richiesto dai lavoratori, non ha trovato l'opposizione dell'azienda. Rimangono alcune difficoltà (soprattutto sul piano finanziario) per la realizzazione. La «*Ceramica Etrusca*» ha denunciato infatti una carenza di liquidità, che costringe gli amministratori ad interventi limitati all'indispensabile. Analogo problema per i salari, che per ora non possono essere ritoccati.

Orario di lavoro: il Consiglio di fabbrica ha riconosciuto all'azienda il diritto di stabilire orari e turni di lavoro. *(d. co.)*

CRESCENTINO — I lavoratori del caseificio «*Papa*» non hanno ancora ricevuto la cassa integrazione straordinaria che attendono da più di 10 mesi. E' dunque quasi un anno che non percepiscono alcuna retribuzione nonostante le assicurazioni da parte della Regione Piemonte che è proprietaria dello stabilimento caseario.

Nelle settimane scorse era stato raggiunto un accordo tra i sindacati di categoria e la cooperativa Piemonte formaggi, la nuova acquirente del caseificio, per la riassunzione di 12 lavoratori. Era stato altresì confermato che la cassa integrazione sarebbe stata al più presto erogata.

Dice Salvatore Sellaro, membro del Consiglio di fabbrica e del Direttivo provinciale Finsit-Cgil: «*I lavoratori non hanno ancora ricevuto una lira. E' una situazione scandalosa di cui la Regione deve farsi carico. Adesso la cassa integrazione è finita ed i 12 disoccupati che sono rimasti saranno nuovamente assunti nel nuovo stabilimento. Comunque, sia questi che quelli che sono andati a lavorare da altre parti, aspettano ancora la cassa integrazione.*

Continua dunque a rivelarsi tormentata la vicenda del caseificio «*Papa*» (ex Passera) che negli ultimi anni aveva accumulato un deficit di circa un miliardo di lire. *(f. p.)*

Con la vertenza Stat disagi per i pendolari

In programma un nuovo sciopero degli autisti

VERCELLI — *Si prospettano gravi disagi per studenti, operai ed impiegati che viaggiano sui pullman della Stat, se non dovesse risolversi la crisi che ha già bloccato giovedì scorso i servizi pubblici delle linee da Casale e da Novara.*

La società casalese che gestisce i trasporti non ha ancora pagato gli stipendi di ottobre ai dipendenti. Questo non è che uno degli aspetti di un problema che riguarda il riassetto dell'azienda e che coinvolge il personale e gli utenti stessi. Se entro breve tempo dovessero essere erogate le paghe, lo sciopero, programmato per questa settimana, potrebbe essere sospeso, ma non revocato. Le forze sindacali puntano ad una riorganizzazione definitiva, appoggiata e mediata dalla Regione.

Il «malessere» che incombe sui servizi pubblici dati in concessione alla Stat sta logorando una situazione alquanto esasperata. Così si esprime uno degli autisti: «Oltre al ritardo nel pagamento degli stipendi, ci preoccupiamo delle carenze dei mezzi: durante certe corse dobbiamo guidare pullman carichi più del consentito, con i viaggiatori stipati in piedi nel corridoio. Lo facciamo a nostro rischio e pericolo, è vero, ma dal lato umano come possiamo abbandonare a terra degli studenti quando la corsa successiva è prevista per tre o quattro ore dopo?».

g. b.

Cine e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il futuro è donna, con Hanna Schygulla e Ornella Muti. Regia di Marco Ferreri (drammatico).
BELVEDERE: Mary Poppins di Walt Disney. Spettacoli continuati. Apertura ore 15. Ultimo spettacolo ore 22.
NUOVO ITALIA: Nick lo scatenato, con Sylvester Stallone e Dolly Parton (comico).
SALA DEL QUARTETTO: ore 17,30 per «I pomeriggi musicali» concerto di Cristofi e Julia Keller (canto e pianoforte). Domani, alle ore 17 concerto di Francesco Tamiati e Fulvio Bottega (tromba e pianoforte).
VIOTTI: Chewingum (commedia).

CIGLIANO

SPLENDOR: Voglia di tenerezza (commedia), con Shirley McLaine e Jack Nicholson.

GATTINARA

ITALIA: Due come noi (musicale), con John Travolta ed Olivia Newton-John; domani Sex nature (Viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: 100 giorni a Palermo (drammatico).
SPLENDOR: Il Bounty (drammatico), con M. Gibson, A. Hopkins e L. Olivier.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: The Wall (musicale) con i Pink Floyd.

TRONZANO

LUX: Claretta (drammatico), con Claudia Cardinale. Regia di Pasquale Squitieri.

FARMACIE

Vercelli: Moderna corso Libertà 11. La farmacia di turno domani è la Dallari ex Miretti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 94.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 828.585.

BENZINAI

(Turno domenicale): Agip, via Viviani Manzone; Chevron, viale per Monera; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio; Total, corso Marcello Prestinari.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Alle tv private

PRIMANTENNA

- 10,30 Tuttoterme, guida alle acque e alle terme piemontesi
- 11,45 Autoshow, novità automobilistiche
- 12 — Bazar non stop, asta in diretta
- 20 — Telerelscalee sportivo, tutti i risultati sportivi del Piemonte
- 20,30 Campionato di hockey a rotelle su pista. Serie A: Monza-Maglificio Anna Vercelli e Bassano-Novara
- 23 — Telecronaca di un tempo dell'incontro di calcio Montebelluna-Pro Vercelli
- 23,45 Il film della notte I mallatori, con Pierre Brice

VIDEONORD

- 12 — Medicina per tutti, programma medico
- 12,30 Speciale riso, rubrica agricola
- 13,20 Oggi al cinema, rubrica di anticipazioni cinematografiche
- 14,30 Campionato di hockey a rotelle su pista. Serie A: Bassano-Novara e Monza-Maglificio Anna Vercelli
- 17 — Telefilm della serie The doctors
- 17,30 Cartoni animati della serie Emergency plus four
- 18 — Telefilm della serie Grizzly Adams dal titolo Timber gentiluomo
- 18,50 Telefilm della serie Dakteri dal titolo Cacciatori di elefanti
- 19,45 Domenica sport, risultati e classifiche
- 20 — Cartoni animati della serie Emergency plus four

TELECITY

- 20,20 Butiglione diventa capo del servizio segreto, di M. Guerrini, con J. Dufilho — Butiglione destinato a un'azione di spionaggio (1975)
- 23,20 Non è più tempo d'eroi, di R. Aldrich, con M. Caine — Tenente americano assegnato a un reparto britannico alle Ebridi (1970)

VIDEOUNO

- 21 — Un omicidio perfetto ai termini di legge, di T. Ricci, con P. Leroy — Sabotaggio provoca incidente a un motoscafo da competizione (1971)

QUINTA RETE

- 20,30 La mala ordina, di F. Di Leo, con M. Adorf — Boss americano vuole eliminare chi l'ha derubato d'una partita d'eroina (1972)
- 23,30 Mamma li turchi, di M. Steriani, con O. Lionello

Primo bilancio delle indagini a un mese dal rapimento dell'industriale

Sequestro Serralunga, altri indizi

Una donna di Occhieppo Inferiore sarebbe stata ripetutamente interrogata - Il punto sulle vicende Serralunga-Pavignano

BIELLA — Si ha la sensazione che gli inquirenti abbiano trovato il bandolo della matassa sulla morte di Nanni Serralunga. Il riserbo, da parte di polizia e carabinieri, continua ad essere impenetrabile, però si notano volti meno tesi e altri segni a conferma dell'ipotesi che le indagini siano effettivamente giunte ad una svolta decisiva.

Contemporaneamente, si stanno cercando i motivi del suicidio di Walter Pavignano, l'imprenditore tessile di 44 anni, titolare di alcune aziende di modeste dimensioni, che si è sparato un colpo di pistola ad una tempia nella sua auto, tra Ovada e Alessandria.

I due fatti, nei commenti della gente, sono stati accomunati perché hanno suscitato entrambi, per varie circostanze, notevole impressione. Il corpo di Nanni Serralunga è stato rinvenuto nella cisterna asciutta di un capanno abbandonato, tra Mongrando e Sala, lunedì scorso. Dal momento del presunto rapimento dell'industriale cinquantottenne, contitolare della grossa azienda fondata dai suoi avi per la lavorazione del cuoio, era trascorso quasi un mese.

Walter Pavignano si è tolta la vita il giorno dopo. Poco prima di uccidersi aveva perso il controllo della sua Mercedes, che era finita contro una barriera metallica, ed era stato costretto a noleggiare un'altra auto. I due episodi, avvenuti a nemmeno 24 ore di distanza l'uno dall'altro, hanno appunto colpito in modo particolare la gente.

Per di più, Nanni Serralunga e Walter Pavignano erano [illegible] soci del Golf Club Le Betulle di Magnano (al momento [illegible] presunto rapimento l'industriale vi si stava recando in auto, per incontrarsi con la moglie) e avevano disputato parecchie gare insieme.

Altri elementi hanno contribuito poi a far sorgere voci di vario genere, che, come sempre avviene in questi casi, si sono diffuse a macchia d'olio, con l'aggiunta, via via, di particolari più o meno fantasiosi. La vedova e la figlia del Pavignano hanno ritenuto opportuno rivolgersi all'avvocato Giorgio Bodo per tutelare la memoria del loro caro.

Per quanto riguarda gli ultimi sviluppi delle indagini, da Occhieppo Inferiore viene segnalato [illegible] una donna, di cui non è indicato il nome, in questi ultimi giorni è stata ripetutamente interrogata dalla polizia e dai carabinieri. Al momento, però, non si sa se gli inquirenti si riferivano alla morte di Nanni Serralunga, oppure al suicidio di Walter Pavignano.

p. m.

Biella. L'industriale Nanni Serralunga, 58 anni: rapito il 10 ottobre è stato ritrovato morto in una cisterna sulla Serra

Domande al ministro

BIELLA — La tragica vicenda di Nanni Serralunga avrà indirettamente una eco alla Camera. In relazione all'atteggiamento di rigorosità assunto dal procuratore della Repubblica, Enrico Gumina, nell'ambito delle indagini.

Il ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli formalmente dal deputato biellese Gianni Wilmer Ronzani, del pci. L'interrogazione è stata presentata ieri l'altro.

Il parlamentare premette che *«in seguito al presunto sequestro e all'uccisione dell'imprenditore Gian Pietro Serralunga, che ha provocato vivo costernazione in tutto il Biellese, il procuratore della Repubblica di Biella, dopo aver imposto il totale silenzio stampa, ha ordinato l'arresto del titolare dell'impresa di pompe funebri Defabianis per violazione del segreto istruttorio e l'incriminazione, per le stesse ragioni, della moglie, nonché di un giornalista di un bisettimanale locale».*

Il deputato fa poi una considerazione di ordine procedurale: *«In casi del genere non è affatto obbligatoria l'emissione del mandato di cattura».*

Ronzani interroga infine il ministro per sapere: *«1) quale è la sua valutazione su queste modalità di esercizio del potere discrezionale del giudice, tenuto conto che non sembra che le dichiarazioni rilasciate dall'arrestato fossero tali da frustrare l'iniziativa giudiziaria; 2) se, ferma restando la necessità di garantire un corretto svolgimento delle indagini, non ritiene che il provvedimento adottato nei confronti del giornalista rappresenti una ingiustificata limitazione della libertà di stampa e di informazione».*

La situazione illustrata nell'interrogazione dal parlamentare comunista è successivamente mutata. L'incriminazione della moglie dell'impresario non è stata portata avanti dal magistrato, che ha inoltre derubricato l'iniziale imputazione di concorso in violazione del segreto istruttorio rivolta al cronista del giornale «Il Biellese», Franco Mondello. Quest'ultimo è ora accusato di *«pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale»*, una contravvenzione che comporta semplicemente una pena pecuniaria.

Il titolare dell'impresa funebre, Felice Defabianis, 51 anni, è intanto ancora piantonato all'ospedale. Vi è stato ricoverato per un malore manifestatosi quando gli è stato comunicato l'ordine di arresto. Il suo legale, Gianni Chiorino, [illegible] entrare per il momento nel merito della questione, ne ha chiesto la libertà provvisoria. E' la [illegible] per evitare che il [illegible] passi dall'ospedale al carcere, ma il procuratore della Repubblica [illegible] si è ancora pronunciato.

L'imputazione mossa a Defabianis è di *«rivelazione di segreti d'ufficio da parte di persona incaricata di un pubblico servizio»*. All'impresa funebre venne affidato il compito di recuperare il cadavere dell'uomo trovato nella cisterna (non si sapeva ancora che il morto fosse Nanni Serralunga), anche perché [illegible], tra gli inquirenti, era in grado di farlo.

Parlando poi con la propria moglie, l'impresario disse che forse si sarebbe potuto identificare l'uomo in base ad una cintura dei pantaloni di un determinato tipo e a scarpe di foggia particolare. Questi dettagli furono poco dopo riferiti al cronista dalla donna, per convincerlo che non vi era niente di definito, in quel momento, sulla identità dello sconosciuto.

«Il Biellese» dedicò al particolare sei righe, ritenute sufficienti dal magistrato per incriminare il cronista, che, interrogato dai carabinieri alcune ore dopo, indicò la fonte dell'informazione.

Piero Minoli

Documento dell'Ordine e del sindacato giornalisti

TORINO — Un telegramma di protesta contro l'atteggiamento di rigorosità assunto dal procuratore della Repubblica di Biella, Gumina, è stato inviato venerdì dall'Associazione Stampa Subalpina e dall'Ordine interregionale dei giornalisti Piemonte-Valle d'Aosta al ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, al ministro dell'Interno Oscar Scalfaro e al prefetto di Torino, Luigi Sparano.

Il telegramma dice: «Segnaliamo con crescente allarmata preoccupazione materiale impossibilità da parte cronisti biellesi di svolgere loro diritto-dovere di informazione per azione Procura Repubblica di Biella che, con interpretazione e applicazione restrittiva articolo [illegible] codice penale e riferimento articolo 164 codice procedura penale, pone di fatto situazione black-out informativo su attività giudiziaria e polizia.

Sollecitiamo, con massima urgenza, chiarimento per risolvere situazione che, oltre al essere insostenibile sul piano istituzionale e costituzionale inerente diritto-dovere cronaca, danneggia anche cittadini coinvolti in fatti di cronaca».

In Promozione giornata di grande rilievo con i bianchi che ospitano il Gravellona

A Gattinara le prime due della classe Il Borgo si gioca il campionato in 90'

I granata a Domodossola in un incontro spareggio - La Cossatese a Cerano cerca la prima vittoria esterna

Ottavo turno dai fuochi d'artificio in Promozione, con i big-match di Gattinara e Domodossola e l'impegnativa trasferta della Cossatese a Cerano.

Gattinara (13) - Gravellona (12). Dove arriverà questo Gattinara Roby Sport? A stare in vetta alla graduatoria i bianchi ci hanno preso gusto e dalla «maglia rosa» di leader hanno tratto ulteriori energie e convinzioni per compiere imprese inaspettate.

Undici gol fatti, tre soli subiti (miglior difesa del campionato), 6 vittorie e 1 pareggio, + 3 in media inglese: ecco lo strepitoso curriculum dell'undici di Ettore Berteletti.

Per l'ennesimo incontro-verifica con il Gravellona, immediato inseguitore, il Gattinara si presenterà in formazione rimaneggiata a conclusione di una settimana travagliatissima sul piano dell'infermeria. Giovedì, durante l'amichevole con lo Spolina, in un contrasto il bravo Pietrobon ha riportato un serio infortunio ad un ginocchio che lo terrà distante dai campi di gioco un paio di mesi, mentre Marangon ha accusato un nuovo risentimento muscolare che gli impedirà di prender parte al grande scontro.

Berteletti sarà quindi costretto a schierare una formazione rivoluzionata, con Patriarca Francesco nuovamente libero e con il probabile inserimento di Scalcon.

Al tirar delle somme i bianchi dovrebbero entrare in campo con la seguente formazione: Pagani; Francesco Patriarca, Crevola; Iaschi, Trada, Scalcon; Giorcelli, Lunardi, Stampini, Pellerey, Lanfranchi.

Dice il presidente Graziano Sottile: *«Qualcuno si sta convincendo che non siamo una [illegible]. L'aria della vetta ci fa bene ed oggi, anche se mancheranno due pilastri della squadra cercheremo di conquistare la settima vittoria. La squadra è caricatissima e contro il Gravellona non deluderà la grande attesa che circonda questo scontro tra le prime della classe».*

Juve Domo (10) - Borgosesia (8). E' la partita che vale una stagione quella che il Borgo sponsorizzato dal Salumi Portalupi gioca a Domodossola. I granata in classifica sono a quota 8, a cinque lunghezze dal capolista Gattinara, a quattro da Borgomanero e Gravellona, a due da Grignasco e Juve Domo.

Se oggi i granata usciranno sconfitti dal Curotti, probabilmente dovranno dare l'addio alle speranze di reinserirsi nella corsa ai vertici della graduatoria. Dell'importanza della posta in palio sono convinti nel clan valsesiano.

Dice mister Arrondini: *«Siamo ad una svolta: a Domo contro la squadra favorita per la promozione ci giochiamo una fetta di stagione. Purtroppo ancora una volta dovremo presentarci in formazione rimaneggiata».*

Alle assenze di Gallina e Mellana (il loro rientro è nuovamente rinviato) si è aggiunta quella imprevista di Barcellari che dovrà scontare una seconda giornata di squalifica per l'espulsione di Coppa Italia a Desenzano. Il Borgosesia paga così duramente il comportamento del giocatore che con il suo atteggiamento ha gravemente danneggiato il club granata proprio in uno dei momenti più delicati della stagione.

Contro il Domo la squadra valligiana dovrebbe schierarsi con Balzano; Rodighiero, Zanazzo; Frietti, Bertacchi, Marola; Bresciani, Zappella, Gambaro, Beccaria, Trivelli.

Cerano (2) - Cossatese (0). E' facile solo sulla carta l'impegno della Cossatese sponsorizzata dall'Autogestione San Maurizio. I novaresi sono ad una svolta: o conquistano un risultato positivo, oppure si ritrovano inguaiati più che mai nella lotta per non retrocedere.

Sollier per questo incontro dovrà fare a meno di Ramella che dovrà scontare due turni di squalifica, ma con ogni probabilità potrà contare sul rientro di Piva, ripresosi dall'infortunio che lo ha tenuto lontano dai terreni verdi per oltre un mese.

La formazione azzurra dovrebbe essere la seguente: Fasulo; Piero Bucino, Franzi; Zarino, Cerutti, Piva; Magliola, Nelva, Girelli, Sollier, Franco Bucino.

Roberto Eynard

Un secolo fa il primo piano regolatore

Costò 3000 lire l'idea di Biella città nuova

Il progetto fu varato dopo oltre otto anni di discussioni

Quando morì Garibaldi, il tratto di strada a Biella che dallo scalo ferroviario portava a piazza Duomo venne in suo onore battezzato «via Garibaldi». E poiché il Lamarmora morendo aveva lasciato erede la città di sessantamila lire, si ebbe a sua volta una «via Lamarmora». Quintino Sella ottenne una via senza spendere una lira, ma unicamente — e non è poco — grazie ai suoi inelencabili meriti nei riguardi sia di Biella sia dell'Italia Unita. Non diversamente da Cavour, Garibaldi, Mazzini, la Cernaia, volendo Pietro Micca e — storicamente e urbanisticamente più tardi — Antonio Gramsci.

Tutto questo nella realizzazione del primo piano regolatore di Biella il cui iter non fu meno lungo e non meno dibattuto, in aula e fuori aula, di quello che in questi giorni anima (rianima) la cronaca politico-amministrativa locale.

Tutto partì proprio da quella stazione della Biella-Santhià che entrata in esercizio nel 1856 accentrò subito l'attenzione dei costruttori, quindi degli urbanisti, quindi degli amministratori pubblici.

Apparve subito chiaro che il «regolamento edilizio» del 1856 andava riveduto alla luce della nuova e accentratrice presenza del neonato «scalo ferroviario».

7 dicembre 1860. Prima tappa. Il sindaco annuncia in consiglio la costituzione di una commissione per lo studio di un «Progetto generale completo per abbellire e ingrandire la città», lunga frase oggi contraibile in «piano regolatore».

Non si perde tempo. Nella stessa seduta si stanziano tremila lire e contemporaneamente viene bandito un concorso.

26 maggio 1871. La commissione riferisce sui tre progetti aderenti al concorso (Blotto, Manfredi, Penné). Separatamente concordi i tre progetti suggeriscono l'apertura di una strada di 450 metri circa che dalla stazione parta in piazza Duomo (cioè, via Garibaldi), di una seconda che da Porta Torino raggiunga via delle Orfane e di lì piazza San Cassiano (l'attuale via della Repubblica) e di una circonvallazione (l'attuale via Lamarmora) che dalla stazione conduca alla Porta del Vernato. In più, altre soluzioni dalle parti dell'Ospedale degli Infermi che avrebbero più tardi dovuto configurarsi come i viali Matteotti, Carducci e via Galileo. Manfredi venne ricompensato con mille lire, Penné con lire settecento, Blotto dovette accontentarsi di trecento lire.

Marcia a tappe rapide e forzate. Riunioni, consigli e sedute al 17, al 19, al 30 ottobre per giungere alla seduta del 25 novembre in cui venne affidata l'esecuzione del Piano allo studio Beruto di Milano.

I punti base rimangono quindi primo, sistemazione di piazza dello Scalo (ossia del piazzale della Biella-Santhià); secondo, apertura di una strada che dal Prato della Fiera incontri la Porta del Vernato (attuale via Pietro Micca); quarto, di un viale panoramico alberato lungo la sponda del Cervo (l'attuale via Carducci); quinto, vasti giardini in Riva (ove, invece, sorsero le ville Rivetti) e vasti giardini ai piedi del Piazzo (ove, invece, sorse un maglificio) e sesto e settimo con comunicazioni e traverse tra le nuove e vecchie vie. Spesa preventivata: lire 600 mila.

In un anno il Beruto disegnò il suo Piano regolatore e lo consegnò in data 25 novembre 1873. Venne esaminato l'anno dopo nella seduta consiliare del 31 ottobre 1874; e ancora in quelle del 6, 10, 13 e 18 novembre. Non che, anche allora, filasse tutto liscio. Discussioni, interventi, proposte, controproposte. Animati dibattiti. Si stabiliscono priorità, scadenze, ripartizioni di bilancio. C'è uno scoglio procelloso da circumnavigare: l'espropriazione dell'orto della Mensa Vescovile. L'approvazione del Piano rimane così bloccata al ministero fino al 1877.

Ottobre 1877: approvazione del Piano. Emissione prestito lire 500 mila con obbligazioni al 5 per cento di lire 200 caduna. Segue lo «strazio» degli abbattimenti: della cappella di San Francesco, di quella del Ricovero, del Portone del Vernato. Dopo le demolizioni, le costruzioni. Dei «giardini Zumaglini» (già iniziati nel 1875), di via Vittorio Emanuele (oggi della Repubblica) nel 1881, delle scuole Pietro Micca e De Amicis nell'82, l'apertura delle attuali via Dal Pozzo, Lamarmora, Cernaia, Galileo, XX Settembre, Gramsci, Cavour, Garibaldi, Amendola, Ricovero, piazza Cossato, piazza Lamarmora, piazza Curiel. Infine la seduta del 6 maggio del 1893 in cui ogni via si ebbe il suo nome.

Pier F. Gasparetto

Campionato di dama a Borgo

BORGOSESIA — Ha preso il via ieri sera al circolo Acli di Aranco il secondo campionato valsesiano di dama, organizzato dal circolo damistico, l'associazione valligiana degli appassionati delle pedine bianche e nere in continua espansione.

La manifestazione di ieri sera è stata riservata alle categorie ragazzi ed ha fatto da preambolo al campionato assoluto, in calendario domenica prossima.

«Considerato il gran successo della passata edizione — dicono i promotori dell'iniziativa — abbiamo deciso di ripetere la gara che da quest'anno sarà valida per l'assegnazione del trofeo, biennale non consecutivo, C.D.V.».

Anche questa gara avrà luogo al circolo Acli di via Fontane.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: Film per adulti.
IMPERO: Nick lo scatenato.
MAZZINI: Uno scandalo perbene (domani, ciclo culturale: Silkwood).
ODEON: Indiana Jones e il tempio maledetto.
SOCIALE: Carmen.

COGGIOLA
ENNIO: Baby sexy.
ITALIA: Bachelor party.
RADAR: Dimensione violenza.

BORGOSESIA
LUX: Scandalo a palazzo.
SOCIALE: Amarsi un po'.

CANDELO
VERDI: L'estate assassina.

COSSATO
MICHELETTI: Nudo e crudele.
PRIMAVERA: Jojanl.

PRAY
EXCELSIOR: Claretta.

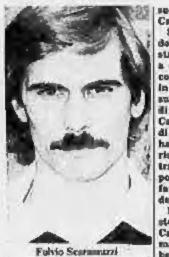
SERRAVALLE
CORSO: Dagobert.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Pralungo, Sordevolo, Cavaglià.
Ussl 48 - Valdengo; Masserano; Bioglio; Pray (domani Cossato: San Raffaele; Rassa; Trivero)
Ussl 49 - Borgosesia: Morlotti, piazza Parrocchiale, tel. 22.268 (domani Boca de Givil, viale Rimembranze); Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193)

Al La Marmora arduo ostacolo per la Biellese fresca capolista

Assalto al bunker albese

I langaroli si chiuderanno in difesa - Assente Duò squalificato - In campo Scaramuzzi e Peroni

Fulvio Scaramuzzi

BIELLA — La vetta della classifica fa sognare la Biellese: oggi l'undici di Caligaris affronta al La Marmora (inizio alle 14,30) da primo della classe l'Albese, vice capolista dell'Eccellenza.

L'ostacolo, sulla carta, per il «Discovery» bianconero è di quelli facilmente superabili: i langaroli in classifica vantano quattro soli punti con un tabellino che presenta 5 gol all'attivo e 9 al passivo, un bottino troppo scarno per poter impensierire la lanciatissima navicella laniera che può contare come propellente sull'entusiasmo scaturito dallo splendido successo di domenica con la Cairese.

Se, in teoria, problemi non dovrebbero esserci per questa super Biellese-Aiazzone, a dare un pizzico di sale al confronto hanno contribuito in settimana le incertezze sull'impiego di Scaramuzzi e di Peroni, infortunatisi a Cairo, e la prevista squalifica di Duò. Ma mentre i primi hanno fatto tirare a Caligaris un sospiro di sollievo (entrambi oggi saranno al loro posto), qualche dubbio ha fatto sorgere la sostituzione del bravo difensore laniero.

In teoria a prendere il posto di Duò dovrebbe essere Capozucca che andrebbe a marcare la seconda punta albese, con il conseguente arretramento di Vogliotti a libero e l'inserimento di Mazzia o Biscaro a centrocampo, ma non è detto che Caligaris all'ultimo istante non opti per una diversa soluzione.

Pur con il pronostico nettamente dalla sua, quella che scenderà in campo non sarà una formazione deconcentrata per troppa sufficienza: Caligaris per tutta la settimana ha continuato a ripetere ai suoi che l'impegno sulla carta è difficile, perché l'Albese farà le barricate a difesa dello 0-0.

Se i padroni di casa troveranno il gol in apertura tutto diventerà facile per la Biellese, ma se i langaroli riusciranno a contenere nella prima mezz'ora le sfuriate della capolista, allora la gara potrebbe mettersi in salita per i bianconeri.

Caligaris in settimana ha continuato a battere questo tasto, anche perché l'ottavo turno potrebbe rivelarsi favorevole alla Biellese. La Cairese sarà infatti impegnata sull'ostico campo del Pinerolo mentre l'Aosta farà visita al quadrato Borgoticino, compagine particolarmente pericolosa fra le mura amiche. Solo il Casale non dovrebbe incontrare ostacoli nel confronto interno con l'Ivrea. Una vittoria della Biellese equivarrebbe quindi ad un altro passo sulla strada di un grande campionato.

●Vercelli — Eusebio Tonetti è il nuovo presidente della Zona 26 della Federazione pallacanestro. Sostituisce il dimissionario Massimo Perallo. Giovanni Eusebio invece è stato confermato alla presidenza del Comitato provinciale della Fip. Alla carica di vice presidente è stato chiamato Enrico Garutti che è stato un forte giocatore vercellese negli Anni '40.